SPADACINI
architettura d'interni
GRANDI NOVITA' NEL NUOVO SHOWROOM DI 4000 M²
Centro cucine
APERTO DOMENICA POMERIGGIO
VENITE A TROVARCI!
NIARDO (BS)
Telefono 0364 330203 - www.spadacinimobili.it

www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
8 marzo 2019
Anno XXXIII - n. 5 (576) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

SPADACINI
architettura d'interni
GRANDI NOVITA' NEL NUOVO SHOWROOM DI 4000 M²
Centro cucine
APERTO DOMENICA POMERIGGIO
VENITE A TROVARCI!
NIARDO (BS)
Telefono 0364 330203 - www.spadacinimobili.it

NON PORTATE RANCORE MA BISCOTTI

Aristea Canini

Lo stesso sole del tuo paese. Alcuni ricordi li tieni stretti. Altri tengono stretto te. Dai, sciogliamo il vento e voliamogli dentro, che poi succede sempre così, sembra che lui ripeta i nostri nomi, e ci fa scendere là, dove le om-

» *segue a pag. 54*

IN CERCA DI UN SORRISO

Sabrina Pedersoli

» *segue a pag. 54*

VEDRAI SARÀ ANCORA PRIMAVERA

Annibale Carlessi

» *segue a pag. 54*

Novembre trasforma i colori in silenzio.
Marzo il silenzio in colori.

Benedetta gente

di Piero Bonicelli

Se questo è il tempo delle "divisioni" è logico il ritorno alle "divise". Le divise sono segni (ben) visibili di appartenenza, identitarie, ci si sente di "qualcuno", ci sembra di fare gruppo, viene sdoganata ogni opinione, anche sballata, nella convinzione che comunque "si è tra amici" e quella "sparata" sarà condivisa perché ci si riconosce e si sa che il nemico è quello dell'altra divisa e così scatta il solidarismo da caserma. Voglia di far gregge, tutti con lo stesso vello, magari stando nel mezzo, al coperto, perché sono quelli che stanno ai margini i bersagli preferiti dai lupi. Avere un nemico sfuma ogni diversità interna.

Gli eserciti hanno una loro divisa per evitare di spararsi addosso, vittime del "fuoco amico" e per riconoscere altrettanto facilmente il nemico. Durante il ventennio c'erano le divise generazionali che

» *segue a pag. 54*

CENATE SOTTO

Carabinieri in municipio, la Procura di Bergamo indaga sulla questione mensa. E' il secondo fascicolo dopo quello del Tribunale dei Minori

» *a pag. 41*

8 MARZO

Quando le donne dicono NO

alle pagg. 2-3

CASTIONE

Il viaggio: la capitale del turismo è in disarmo? "Mancano i giovani"

a pag. 18

ELEZIONE

Tutti i retroscena e i candidati alle prossime elezioni amministrative nei nostri Comuni

alle rispettive pagine

CLUSONE

Quel Piano chiamato "Rezzara": "Clusone ha bisogno di quell'albergo"

a pag. 10

TRESCORE

Piano del Commercio: il centro come Montecatini, pioggia di supermercati

a pag. 37

LOVERE

Un altro medico si candida a sindaco. Guizzetti: "E' un'ammucchiata..."

a pag. 23

NEMBRO

All'Esselunga arriva il primo McDonald's della Valle Seriana

a pag. 50

Prossima uscita
VENERDÌ
22 MARZO

IL CASO - BERGAMO

Parcheggi d'oro all'Ospedale. Il dramma dell'oncologia. Prezzi aumentati del 100%

a pag. 8

GHIAIE DI BONATE

Il Vescovo Beschi autorizza la devozione a "Maria Regina della Famiglia"

a pag. 7

STUDIO ROTONDO
STUDIO ROTONDO SRL
RENDIAMO SEMPLICI LE COSE DIFFICILI
CONSULENZA FINANZIARIA – START UP
CONSULENZA FISCALE
CONSULENZA DEL LAVORO
CONSULENZA LEGALE
CONTATTACI PER UNA PRIMA CONSULENZA COMPLETAMENTE GRATUITA.
UN TEAM DI ESPERTI SARÀ PRONTO A DARTI CONSIGLI E A PRENDERE IN CARICO IL TUO PROGETTO.
Tel. 035 4258138 - Email: info@studiorotondosrl.it - www.studiorotondosrl.it

I DATI

La mappa delle proprietà sequestrate per Mafia

a pag. 9

NEL 97,2% DEI CASI FIGLI AFFIDATI ALLA MADRE

Padri separati, padri in miseria… L'Italia non è un paese per padri

di Aristea Canini

"Essere un buon padre è come farsi la barba. Non importa quanto sei stato bravo a raderti oggi, devi farlo di nuovo domani". Diceva più o meno così un mucchio di anni fa un tipo che se ne andava in giro per Milano a raccontare storie. Che poi questa non è una storia, è una realtà di cuore e carne, di padri che crescono o tentano di crescere i propri figli. Sempre quel tipo diceva: *"Un bambino sulle spalle di suo padre: nessuna piramide o colonna dell'antichità è più alta"*. Già, è così. Dovrebbe essere così. In mezzo padri che lavorano, padri disoccupati, padri che rientrano tardi o che invece riescono a esserci sempre, padri in giovane età o sempre più padri che lo diventano dopo (a volte molto dopo). In ogni caso padri. Sempre e comunque. Anche in un'epoca come questa dove esserlo a volte è sempre più difficile.

In un'indagine dove si è riusciti ad avere accesso ai dati statistici, in una media rilevata tra i Tribunali di tutta Italia, si scopre che tra il 92-97% dei casi di separazione, i figli vengono affidati alla madre. L'ultima percentuale disponibile è addirittura in aumento, siamo al 97,2% dei casi. E i padri separati sono i nuovi poveri: il 66,1% dei separati, secondo la Caritas, non riesce a provvedere alle spese per i beni di prima necessità e i padri separati e divorziati rappresentano oltre il 46% dei poveri: sarebbero sempre di più i padri costretti a dormire in macchina, mangiare alla Caritas o a dividersi in più lavori per riuscire ad arrivare alla fine del mese e mantenere la famiglia, attraverso l'assegno mensile che viene dato al genitore affidatario, rappresentato nella stragrande maggioranza dei casi dalla madre.

E' chiaro che se i tribunali affidato nella stragrande maggioranza i figli alla madre ci sono validi motivi, ma è altrettanto chiaro che i padri vanno a risentire sicuramente del rapporto con i propri figli. E problemi ci sono anche per chi lavora e non è separato perché di 'congedo di paternità' non se ne parla quasi mai, almeno in Italia. In America invece i giovani aspiranti padri si vogliono godere i loro figli: uno studio condotto da Ernst&Young ha evidenziato come l'83% dei 9700 uomini interpellati, tutti nati tra il 1980 e il 2000, quindi molto giovani, è portato a cercare lavoro in aziende che offrono il congedo di paternità.

Non solo, quattro su dieci si dicono pronti a lasciare gli Stati Uniti per trasferirsi in Paesi attenti alle politiche parentali. Gli Stati Uniti sono ad oggi l'unica nazione avanzata che non prevede il congedo parentale retribuito (neanche per le madri).

La "first daughter" Ivanka, la figlia di Trump, ne ha fatto una battaglia personale e punta all'approvazione di un disegno che preveda 6 settimane per neo mamme e neo papà. Ma intanto, nel vuoto normativo, l'iniziativa è lasciata alla discrezionalità del datore di lavoro. Così ogni giorno si infoltisce la schiera dei colossi che per accaparrarsi i talenti migliori aprono alle nuove esigenze dei Millennials.

American Express ha innalzato il congedo per neo genitori a 20 settimane, mentre Ibm ha annunciato che raddoppierà la paternità a 12 settimane e innalzerà il congedo di maternità da 14 a 20 settimane. Politiche che si estendono in gran parte agli omosessuali o a chi ricorre alla maternità surrogata e nei casi di adozione.

In Europa le differenze sono abissali, i papà finlandesi, ad esempio, hanno a disposizione 54 giorni di congedo parentale retribuito, quelli italiani appena 2. Il confronto con il Nord Europa è impietoso. Ad oggi l'unica strada percorribile da un papà italiano che volesse trascorrere più tempo con il proprio figlio è il congedo facoltativo, che implica la rinuncia al 70 per cento dello stipendio. Non stupisce dunque che la cura della prole sia in gran parte affidata alle mamme. O, quando possibile, ai nonni. Un problema che la Svezia ha affrontato già dal 1971, affermandosi come prima nazione al mondo a prevedere il congedo condiviso. Per incoraggiare una distribuzione più equa nella cura dei figli il governo svedese offre infatti per ogni nuovo nato 480 giorni di congedo parentale retribuito, che i genitori possono distribuirsi secondo le proprie esigenze. A patto però che ciascuno dei due usufruisca di un periodo minimo di tre mesi. L'Italia è in fondo alla classifica per quel che riguarda i congedi di paternità. Insomma, l'Italia non è un paese per padri.

Nel nome del padre

CELEBRI PADRI, PESSIMI PADRI

"Grandi uomini piccoli padri" Gli svantaggi dei "figli di…"

Cosa hanno in comune Galileo Galilei, Jean-Jacques Rousseau, Alessandro Manzoni, Albert Einstein, Lev Tolstoj, Charlie Chaplin? Senz'altro un'irrefrenabile e sregolata genialità, ma anche l'innata e testimoniata capacità di essere pessimi padri, raccontata nel pungente saggio "Grandi uomini piccoli padri"

Meglio la testa china su "I promessi sposi" che un rigo scritto alle figlie. Meglio l'esame certosino di 150 ciak per una comica che un filmino di affettuosità con le bambine che acclamano papà. Di queste e di altre amenità di babbi celebri, che non ci hanno saputo per niente fare coi figli, racconta il giornalista **Maurizio Quilici** nel ricco e pungente saggio *"Grandi uomini piccoli padri"*, edito da Fazi. *"Essere figlio di un grande uomo può essere uno svantaggio; è come vivere accanto a un immenso monumento; uno passa la sua vita a girarci attorno, restando nella sua ombra o evitandola"*, racconta **Michael Chaplin**, uno degli undici figli di Chaplin-Charlot. Perché la vertigine letteraria basso-alto, un po' come la traiettoria del bimbetto che guarda su tirando con una mano i pantaloni di papà, di questo volume di Quilici è, paradossalmente, non tanto l'evidente vuoto paterno nella crescita e nel confronto familiare, quanto il dolore continuo dei figli, e delle figlie, che implorano attenzione come cani verso i propri padri.

Le lettere che la povera **Virginia,** rinchiusa fin da 13 anni da papà **Galileo Galilei** in un convento fiorentino, manda all'importante genitore, sono piene di una malinconica speranza e lancinante attesa per poter sfiorare nuovamente un lembo di mantello dell'augusto padre. Che pena e che strazio leggere le parole di **Charles Junior**, figlio di **Chaplin** e della seconda moglie di lui, in attesa da cinque mesi di rivedere e rileggere una parola del padre intento al viaggio con Paulette Goddard e ai vagiti de *Il Grande dittatore*, quando ricorda nella sua biografia: *"comunque siamo sicuri che papà ci pensasse sempre"*. **Galilei e**bbe tre figli mai dichiarati per vergogna o *"nati per fornicazione"*. Dell'epistolario della primogenita Virginia s'è detto, come dei silenzi del padre, definito dai biografi come *"uomo crudele"* che "*sa misurare le distanze tra pianeta e pianeta ma non tra cuore e cuore"*. **Rousseau**, padre della moderna pedagogia ed illuminista, ebbe 5 figli e li portò tutti, tutti, non quattro o tre, appena nati, all'ospizio dei trovatelli: *"il primo fu un atto risoluto, senza il minimo scrupolo", "l'anno dopo stesso inconveniente, medesimo espediente"*, e via così. Lo faceva perché pensava, a sua detta, che con lui sarebbero stati peggio perché non poteva mantenerli.

Manzoni di figli ne ha avuti dieci. E anch'esso di fronte ad una delle figlie, Matilde, sbattuta lontana, mantenuta da altri, che lo implorava via lettera di andare a trovarla perché, malata di tisi, stava per morire, lui temporeggiava, cinque anni di assenza totale, pensando ai suoi bachi da seta e ai suoi gelsi *"forse verrò a fine estate"*. "*Non volse mai a sua figlia uno di quegli sguardi profondi che il poeta gitta nel cuore umano che riservò al cuore dei suoi personaggi"*.

Tolstoj (13 figli) come **Chaplin** (11) pare fosse un gran giocherellone con i suoi bimbi ma quando si trattava di educazione, di vicinanza e di affetto scompariva dalla circolazione. Una delle figlie dell'autore di Anna Karenina, Sof'ja, lo accusò di *"indifferenza costante"*.

Così come **Jane Chaplin** calcolò l'intero tempo passato da Charlie con lei: 17 minuti. Troppo impegnati a cambiare il mondo e a gonfiare il proprio ego, i "papini" celebri e geni. **Einstein**, teoria delle relatività ancora da venire, la primogenita appena nata la fece perfino sparire. Così… abracadabra. Ne si ritroveranno tracce postume di vita soltanto nel 1987. "*Non voglio giudicare nessuno. Nessuna condanna morale, ma disaccordo e disapprovazione sì"*, spiega Quilici nell'introduzione citando altri papà geni distratti come **Woody Allen, Dickens** e il **Mahatma Gandhi**. *"Il libro vuole solo sottolineare come a volte la genitorialità segua percorsi ben strani, e magari la si ritrovi tenera e premurosa dove non ce lo saremmo aspettato e invece assente quando avremmo immaginato il contrario"*.

Quilici non dimentica la contestualizzazione storica, anzi la mette debitamente in conto, inquadrando usanze, tradizioni, squilibri uomo/donna (ci sono state anche mamme genio che hanno trascurato a morte i figli, ma questo è un altro libro) finendo quasi a suggerire che alla fine di esempi da seguire ce ne sono pochi, e al massimo all'occorrenza si approntano qualcosa da sé: **Benjamin Spock,** il 'guru' americano della pediatria che con le tante edizioni del suo manuale (cinquanta milioni di copie dal 1946 al 2011) ha insegnato a milioni di genitori in tutto il mondo come allevare e educare la prole, all'insegna di un permissivismo che negli ultimi anni sconfessò, fu accusato dai figli John e Mike, in un'intervista alla BBC del 1997, di essere stato un padre 'freddo, incapace di trasmettere calore'. *"Non mi ha mai dato un bacio né un abbraccio. Quando ero adolescente e ci vedevamo, mi dava la mano"*.

TUTTI IN TRIBUNALE

I padri "putativi" dei secondi e terzi figli

Aumentano i dubbi dei papà e di conseguenza anche le procedure di riconoscimento e disconoscimento di paternità in Italia. Negli ultimi tre anni, sono state iscritte al ruolo circa 8.000 cause aventi come oggetto l'**accertamento della paternità,** mentre nel 2010 erano state 5.700. Sono i dati registrati dal centro studi dell'Associazione avvocati matrimonialisti italiani. Secondo le stime ricavabili dai dati statistici, il 15% dei secondi figli è di un padre diverso da quello ufficiale e la percentuale arriva al 25% nel caso dei terzi figli.

In aumento vertiginoso le perizie ematogenetiche che i tribunali dispongono per accertare la paternità. Inoltre, è aumentata di circa il 30% la vendita online di kit per l'accertamento 'fai da te' della paternità. Stime che dimostrano che le infedeltà coniugali sono in netto aumento nel nostro Paese o almeno il livello del sospetto degli uomini di non essere padri dei propri figli oggi è particolarmente elevato e preoccupante. Nel 60% dei casi tali sospetti risultano essere fondati dal punto di vista processuale, con tutte le conseguenze che ne derivano sul piano emotivo e relazionale. Con la legge del 2012 è venuto meno il principio del figlio legittimo, nel senso di attribuzione automatica di paternità del figlio, ma è possibile ricorrere con maggiore facilità alle procedure di disconoscimento di paternità in nome del principio di verità.

LA STORIA - PIANICO

Papà Raffaele e i suoi due figli disabili gravi: "Viviamo per loro"

di Aristea Canini

"Io e mia moglie non ci possiamo muovere, senza passato e senza futuro"

Francesca e Giovanni sono usciti da poco per andare al centro diurno per disabili a Sovere. Torneranno alle tre del pomeriggio. In casa papà **Raffaele Bertoletti** e mamma **Maria** sistemano un po' le stanze. Si sono svegliati prima dell'alba, come sempre. "*Giovanni alle 3 e mezza è sveglio, sempre, al massimo si alza alle 4*", racconta papà Raffaele.

Francesca e Giovanni sono due fratelli, affetti da un grave handicap, non camminano, non parlano, vanno seguiti 24 ore al giorno. Francesca compie 39 anni a giugno e Giovanni 34. Sono gli unici due figli di Raffaele e Maria che qui, nel vicolo che si fa budello nel cuore di Pianico, vivono da sempre. E da qui non escono mai: "*Perché dove andiamo con loro in queste condizioni*?".

Già, dove vanno? Papà Raffaele sino a qualche tempo fa lo si vedeva lungo la strada di Pianico con le due sedie a rotelle di Francesca e Giovanni, un giretto per respirare un po' di cielo, per sentire addosso un po' di vento e di vita.

Raffaele ha uno sguardo malinconico, per i suoi figli si aspettava altro, per la sua famiglia aveva pensato ad altro quando un mucchio di anni fa aveva sposato Maria. Ma la vita non ti fa scegliere, sceglie lei e Raffaele ha accettato, ama e segue Francesca e Giovanni, tutti i giorni sono uguali, non cambia nulla a Natale, a Pasqua, in estate, i ritmi di Francesca e Giovanni sono sempre gli stessi. Sveglia all'alba: "*E a volte quando arrivano le 7 del mattino siamo già stanchi*", vanno seguiti in tutto, poi al mattino viene una donna ad aiutare a lavarli, alle 8,15 vanno al centro, rientrano alle 15 e stanno in casa, tv, amano la musica italiana e infatti in casa mentre Raffaele parla la tv è sintonizzata su Radio Italia che trasmette continuamente video, Francesca e Giovanni non ci sono ma l'abitudine di tenerla accesa ormai è consolidata.

"*Cosa fanno quando vengono a casa? Giocano coi tappi, con i chiodini colorati e basta, tutto il giorno così*". E voi? "*Noi rimaniamo con loro, non possiamo uscire, non so nemmeno da quanti anni sono che non usciamo a mangiarci una pizza, è impossibile farlo, a chi li lasciamo? non possono essere lasciati soli. La nostra vita è questa. Non c'è altro, non c'è futuro, non c'è niente, c'è solo questo presente che è uguale da anni, da tantissimi anni*".

Maria ha gli occhi lucidi, attorno, in casa, foto di Francesca e Giovanni che sorridono, al piano di sotto un biliardino, in casa giochi e monili e una foto col Vescovo **Francesco Beschi** quando venne a Pianico qualche tempo fa, il Vescovo sorride e li accarezza. "*Qui viene poca gente, d'altronde cosa vengono a fare? Ognuno giustamente fa la sua vita, a noi è toccata questa. Fra pochi giorni è la festa del papà ma che festa è? Per me è così, è sempre stato così. Li abbiamo portati al Besta, a fare visite ovunque, ma non possono migliorare, la loro patologia è così*".

Che Francesca avesse qualcosa che non andava ci si è accorti quando aveva un anno e mezzo: "*Ma ci avevano detto che il secondo figlio non rischiava di avere la stessa patologia e invece è andata così*". Raffaele guarda le foto e sorride, si respira amore dal suo sguardo, doveva andare diversamente ma è andata così, ma l'amore per un figlio non cambia, a cambiare però è la vita, una vita quasi da sepolti vivi: "*Abbiamo provato anni fa ad andare al mare ma è impossibile, le camere sono piccole, loro non stanno fermi, in auto si stancano, è impossibile, dobbiamo stare qui*". Raffaele è in pensione da un paio d'anni: "*Facevo l'autista per Bertoni, una ditta di Costa Volpino*".

Maria invece ha sempre badato ai due figli. Una casa calda ma si respira solitudine, quella solitudine che però Raffaella e Maria non fanno respirare ai loro figli che sono felici con loro, che non parlano ma 'mamma' e 'papà' lo pronunciano perfettamente, segno di un legame che va oltre ogni handicap. Raffaele e Maria vivono con la pensione di lui, con pochi soldi per i due figli handicappati, soldi che se ne vanno tra centro diurno, donna che aiuta a lavarli e in altre piccole cose, ma l'amore quello no, non se ne va. E non se ne andrà mai.

LETTERATURA E CINEMA

Padri di carta: da Maestro Geppetto al padre putativo di Harry Potter

Anche la Letteratura ci insegna che i papà non sono sempre perfetti, ma di certo ci vogliono bene.
Di seguito, alcuni dei papà più famosi della Letteratura.

MASTRO GEPPETTO, "Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino" di Carlo Collodi
Quando Mastro Geppetto riceve in regalo da un amico un pezzo di legno, egli non sa che cosa gli aspetta. Il falegname incide con amore il legnetto che presto assume le sembianze di un bambino. Per lui Pinocchio non è solo un burattino di legno, ma un vero e proprio figlio a cui volere bene. Geppetto si dimostra fin da subito un papà generoso e comprensivo, che lascia passare ogni dispetto e marachella che Pinocchio combina. Solo alla fine, quando Pinocchio avrà compreso parte del senso della vita, tornerà da suo padre e gli dimostrerà sua volta il suo amore.

IL PADRE, "La strada" di Cormac McCarthy
In un futuro apocalittico, in un'America sopravvissuta ad una catastrofe che ha spazzato via ogni essere vivente, tranne gli uomini, un padre e un figlio (entrambi senza nome) percorrono una lunga strada asfaltata verso sud, per sfuggire ai rigori invernali. In questa atmosfera surreale, il padre insegna al figlio a vivere, cercando di trasmettergli positività anche laddove sembra non esistere. Un rapporto sincero e commovente che lega un padre a un figlio.

BOB CRATCHIT, "Canto di Natale" di Charles Dickens
Bob Cratchit è il sottopagato, sfruttato e maltrattato impiegato di Ebenezer Scrooge, avaro finanziere londinese. Il povero Bob è costretto a ricopiare a mano, in una stanza fredda e cupa, le lettere del suo padrone. Sottopagato e sfruttato, Bob lavora comunque con onestà e dedizione per mantenere la sua famiglia e i suoi sei figli.

PAPÀ GORIOT, "Papà Goriot" di Honoré de Balzac
Papà Goriot è un pastaio in pensione e fabbricante di vermicelli che vive a Parigi. Ha due figlie, Anastasie e Delphine (sposate rispettivamente con un conte e con un banchiere), che ama alla follia, ma che lo vanno a trovare solo ed esclusivamente per ottenere dei soldi. Mentre il suo affetto è disinteressato e sincero, quello delle due donne è puramente legato ad una questione economica. Anche alla fine, quando Papà Goriot dovrà compiere un lungo viaggio, nessuna delle due figlie lo accompagnerà. Egli morirà solo.

HANS HUBERMAN, "La bambina che salvava i libri" di Markus Zusak
Hans Hubermann non è il padre genetico di Liesel, ma quando la bambina gli viene data in affidamento, egli la considera come una vera e propria figlia. Ben presto, si rende conto che la ragazza desidera fortemente di imparare a leggere, così, giorno dopo giorno, si dedica insieme a lei alla lettura di un libro. Hubermann si prenderà cura di lei con affetto e tenerezza, proteggendola sempre, anche dalla tragedia della guerra.

AGENORE DARLING, "Peter Pan" di James Matthew Barrie
Agenore Darling viene da subito presentato come un padre severo e autoritario. Stanco delle marachelle infantili dei propri figli, prima di uscire di casa per andare ad una festa insieme alla moglie, dichiara che Wendy (la più grande fra i tre) è diventata troppo matura per continuare a stare nella stanza dei suoi fratelli. Per lei è giunto il momento di crescere e di avere una stanza tutta per sé. In realtà, al rientro dalla festa, il signor Darling si è calmato e senza sapere nulla dell'avventura strepitosa che hanno vissuto tutti e tre i suoi figli, abbraccia Wendy e riconosce la sua infanzia.

JOHN SMITH, "Papà Gambalunga" di Jean Webster
Papà Gambalunga è il soprannome che la trovatella Jerusha Abbot – alias Judy dà al suo misterioso benefattore che le permette di frequentare l'università. L'uomo, che desidera rimanere anonimo fino alla fine, pone come unica condizione che Judy gli scriva periodicamente per tenerlo al corrente dei suoi progressi nello studio e nella vita.

MICHELE SERRA, "Gli sdraiati" di Michele Serra
Giornalista, scrittore, autore televisivo e umorista italiano, Michele Serra è ancor prima un papà alle prese con un figlio quasi incomprensibile. Nel suo ultimo libro, "Gli sdraiati", dialoga con il figlio adolescente, mettendo a confronto le due generazioni.

ARTHUR WEASLEY, "Harry Potter " di J.K.Rowling
Arthur è il capofamiglia della famiglia Weasley. Lavora per il Ministero della Magia all'Ufficio per l'Uso Improprio dei Manufatti dei Babbani per i quali ha una vera e propria passione. Dall'aspetto un po' goffo e imbranato, il papà dei sette figli Weasley, si dimostra essere un genitore generoso e premuroso anche nei confronti di Harry Potter, che accoglie in casa quasi come un figlio.

MR. WOODHOUSE, "Emma" di Jane Austen
Orfana di madre, Emma vive con suo padre, Mr. Woodhouse, un ipocondriaco che si occupa principalmente della propria salute e della sicurezza di chi ama. Per Emma, suo padre diventa una figura della quale prendersi amorevolmente cura.

Vantaggio riferito a Peugeot 208 5 porte BlueHDi 100 S&S GT Line (qui non rappresentata) da € 22.955 con ruotino di scorta, pack rangement, alzacristalli elettrici posteriori, sensori di parcheggio posteriori + retrocamera, active city brake e vernice metallizzata. Offerte promozionali riservate a Clienti privati, IVA e messa su strada incluse (IPT e imposta di bollo su conformità escluse), valide in caso di permuta di vettura intestata da almeno 6 mesi per vetture in pronta consegna con immatricolazione entro il 31/03/2019 presso il **Concessionario Peugeot F.lli BETTONI**. Immagine inserita a scopo illustrativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi ciclo combinato, consumi: 5,1 l/100 km; emissioni CO_2: 116 g/km.

PEUGEOT
F.lli BETTONI

40 F.lli BETTONI 1979 - 2019

bettoniauto.com

COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)
SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)

BETTONI OUTLET – VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI
BETTONI STORE – VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI
PEUGEOT PROFESSIONAL – VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

SCUOLA

I dati per ogni indirizzo. Il caso del Biennio di Vilminore. Boom per il Palocapa, crollo del Sarpi, bene il Celeri a Lovere e il Fantoni

di Aristea Canini

11.140 iscritti nelle scuole secondarie di II grado, le cosiddette superiori e nelle Istituzioni Formative, conosciute come le 'professionali'. Una leggera diminuzione rispetto allo scorso anno quando gli iscritti erano stati 11.162. In aumento le iscrizioni ai Licei, che passano da 4305 a 4396, 91 iscritti in più. I tecnici passano da 3554 a 3519 con una diminuzione dello 0.95%, i professionali da 1116 a 1088 con una diminuzione del 2.51% mentre i professionali IeFP passano da 2187 a 2137 diminuendo del 2.29%. Ma diamo un occhio ai vari indirizzi che non trovate nella tabella generale che pubblichiamo in questa pagina.

Convitto Nazionale Lovere, Liceo Linguistico scende e dai 77 iscritti passa a 58

Biennio Val di Scalve numeri bassissimi, sparisce il settore finanza e marketing che non ha più iscritti, respira quello sull'informatica che ha invece 8 iscritti

Fantoni di Clusone, in recupero tranne il biennio costruzioni, ambiente e territorio che su 23 iscritti ne perde ben 21

Celeri di Lovere boom del Classico con un incremento di ben 11 iscritti, da 19 a 30. In calo lo scientifico tradizionale mentre in aumento lo scientifico scienze applicate. In leggera diminuzione il liceo sportivo

Amaldi di Alzano in calo tutte le specializzazioni, soprattutto il liceo scientifico scienze applicate che passa da 94 a 79 iscritti, e quello sportivo che passa da 77 a 65 iscritti

Natta di Bergamo in calo il biennio di chimica che passa da 204 a 166 iscritti, diminuzione anche per scienze applicate quadriennale che crolla da 23 a 6 iscritti

Ivan Piana a Lovere non ha grandi cambiamenti, gli istituti tecnici sono stabili con un incremento sostanziale per servizi per la sanità e l'assistenza sociale che passa da 42 a 59

Federici di Trescore in aumento il linguistico che passa da 83 a 93, in calo scienze umane che da 78 passa a 59 ma aumenta molto l'indirizzo economico sociale sempre di scienze umane che passa da 26 a 46

Lotto di Trescore il biennio di amministrazione, boom finanza e marketing che passa da 97 a 138 iscritti

Romero di Albino forte calo per il biennio amministrazione, finanza e marketing che passa da 122 iscritti a 90. Perde molto anche il linguistico che passa da 117 a 97

Secco Suardo di Bergamo forte incremento per Scienze Umane che passa da 183 a 210, in aumento anche il liceo Musicale, da 47 a 53

Serafino Riva di Sarnico in calo l'alberghiera che passa da 44 a 37, sparisce l'indirizzo di operatore meccanico, da 21 a 0

Isiss Valseriana di Gazzaniga, in aumento elettronica ed elettrotecnica che passa da 19 a 36, in aumento anche il biennio di meccanica, da 66 a 81

Paleocapa di Bergamo boom per l'indirizzo di informatica e telecomunicazioni che passano da 133 a 208

Quarenghi di Bergamo perde 20 iscritti nel biennio costruzioni, ambiente e territorio, da 97 a 77

Liceo Classico Sarpi perde 29 iscritti, ad 191 a 162

Liceo Scientifico Lussana di Bergamo passa da 283 a 251, perde 32 iscritti, 19 iscritti in meno anche per la branca scienze applicate che passa da 197 a 178

Liceo Scientifico Mascheroni di Bergamo, boom di iscrizioni, lo scientifico tradizionale passa da 121 a 169 con un incremento di 48 iscritti, mentre la branca scienze applicate passa da 98 a 179, con un aumento di 81 iscritti.

SCUOLA D'ARTE APPLICATA "A. FANTONI"	174	206	32
FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	75	89	14
ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI TEOREMA	17	28	11
ASSOCIAZIONE SCUOLA SIL V	10	19	9
[illegible]	19	24	5
ASSOCIAZIONE ISTITUTO SCOLASTICO SISTEMA	54	59	5
ACOF OLGA FIORINI	33	35	2
SCUOLA INTERNAZIONALE DI ESTETICA LOCATELLI S.N.C. IMPRESA SOCIALE	23	24	1
FONDAZIONE ET LABORA	19	19	0
ENTE DI FORMAZIONE SACRA FAMIGLIA	25	24	-1
FONDAZIONE MADDALENA DI CANOSSA	21	19	-2
SCUOLA EDILE DI BERGAMO	14	9	-5
FONDAZIONE LEONARDO EDUCATION	12	4	-8
FONDAZIONE L2.26	88	78	-10
CONSORZIO [illegible]	60	49	-11
ENGIM LOMBARDIA	87	74	-13
AZIENDA BERGAMASCA FORMAZIONE	719	701	-18
FONDAZIONE IKAROS	213	184	-29
Totale	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LICEO SCIENTIFICO LORENZO MASCHERONI	219	348	129	58,90%
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PIETRO PALEOCAPA	344	427	85	[illegible]
LICEO ARTISTICO GIACOMO E PIO MANZU'	215	253	38	17,67%
ISTITUTO SUPERIORE G.B. RUBINI	130	167	37	28,46%
ISTITUTO SUPERIORE F. SECCO SUARDO	230	263	33	14,35%
ISTITUTO SUPERIORE BETTY AMBIVERI	276	308	32	11,59%
ISTITUTO SUPERIORE SERAFINO RIVA	124	156	32	25,81%
ISTITUTO SUPERIORE VALLE SERIANA	255	281	26	10,20%
ISTITUTO SUPERIORE IVAN PIANA	159	177	18	11,32%
ISTITUTO SUPERIORE ANDREA FANTONI	135	151	16	11,85%
ISTITUTO SUPERIORE DAVID MARIA TUROLDO	244	259	15	6,15%
ISTITUTO SUPERIORE GAETANO CANTONI	106	119	13	12,26%
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E TURISTICO VITTORIO EMANUELE II	282	295	13	4,61%
ISTITUTO SUPERIORE LORENZO FEDERICI	290	301	11	3,79%
ISTITUTO SUPERIORE LUIGI EINAUDI	264	275	11	4,17%
ISTITUTO SUPERIORE DECIO CELERI	123	133	10	8,13%
ISTITUTO SUPERIORE CESARE PESENTI	74	79	5	6,76%
ISTITUTO COMPRENSIVO VILMINORE DI SCALVE	9	13	4	44,44%
ISTITUTO SUPERIORE SAN PELLEGRINO	122	124	2	1,64%
LICEO SCIENTIFICO GALILEO GALILEI	225	224	-1	-0,44%
ISTITUTO SUPERIORE BORTOLO BELOTTI	246	241	-5	-2,03%
ISTITUTO SUPERIORE DON LORENZO MILANI	325	318	-7	[illegible]
ISTITUTO SUPERIORE LORENZO LOTTO	270	261	-9	-3,33%
ISTITUTO SUPERIORE ZENALE E BUTINONE	184	173	-11	-5,98%
ISTITUTO SUPERIORE CATERINA CANIANA	171	159	-12	-7,02%
ISTITUTO SUPERIORE MAIRONI DA PONTE	228	216	-12	-5,26%
IST PROF PER I SERVIZI ALBERGHIERI E RISTORAZIONE ALFREDO SONZOGNI	74	60	-14	-18,92%
ISTITUTO SUPERIORE ARCHIMEDE	200	185	-15	-7,50%
ISTITUTO SUPERIORE GIOVANNI FALCONE	334	316	-18	-5,39%
CONVITTO NAZIONALE C. BATTISTI	77	58	-19	-24,68%
ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI GIACOMO QUARENGHI	108	89	-19	-17,59%
ISTITUTO SUPERIORE MARIO RIGONI STERN	154	134	-20	-12,99%
ISTITUTO SUPERIORE SIMONE WEIL	165	145	-20	-12,12%
ISTITUTO SUPERIORE GUIDO GALLI	196	173	-23	-11,73%
ISTITUTO SUPERIORE EDOARDO AMALDI	222	194	-28	-12,61%
LICEO CLASSICO PAOLO SARPI	191	162	-29	-15,18%
ISTITUTO SUPERIORE ETTORE MAJORANA	366	336	-30	-8,20%
ISTITUTO SUPERIORE MARIAGRAZIA MAMOLI	127	96	-31	-24,41%
ISTITUTO SUPERIORE GUGLIELMO OBERDAN	335	292	-43	-12,84%
ISTITUTO SUPERIORE GIULIO NATTA	320	275	-45	-14,06%
ISTITUTO SUPERIORE GUGLIELMO MARCONI	308	263	-45	-14,61%
LICEO SCIENTIFICO FILIPPO LUSSANA	480	429	-51	-10,63%
ISTITUTO SUPERIORE OSCAR ARNULFO ROMERO	353	293	-60	-16,80%
Totale	[illegible]	[illegible]	-41	[illegible]

LICEO SCIENTIFICO FILIPPO LUSSANA	322	396	383	365	480	429
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PIETRO PALEOCAPA	272	366	408	329	341	427
LICEO SCIENTIFICO LORENZO MASCHERONI	321	312	295	268	219	348
ISTITUTO SUPERIORE ETTORE MAJORANA	329	261	385	344	366	336
ISTITUTO SUPERIORE DON LORENZO MILANI	290	298	301	331	327	318
ISTITUTO SUPERIORE GIOVANNI FALCONE	369	330	349	330	334	316
ISTITUTO SUPERIORE BETTY AMBIVERI	179	292	288	287	276	308
ISTITUTO SUPERIORE LORENZO FEDERICI	295	366	283	336	290	301
ISTITUTO SUPERIORE OSCAR ARNULFO ROMERO	283	351	288	298	353	293
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E TURISTICO VITTORIO EMANUELE II	298	260	218	225	282	295
ISTITUTO SUPERIORE GUGLIELMO OBERDAN	275	316	277	317	335	292
ISTITUTO SUPERIORE VALLE SERIANA	280	227	287	271	255	281
ISTITUTO SUPERIORE GIULIO NATTA	368	391	401	332	320	275
ISTITUTO SUPERIORE LUIGI EINAUDI	185	266	282	220	264	275
ISTITUTO SUPERIORE GUGLIELMO MARCONI	328	351	335	358	308	263
ISTITUTO SUPERIORE F. SECCO SUARDO	329	332	135	289	230	263
ISTITUTO SUPERIORE LORENZO LOTTO	250	160	218	205	270	261
ISTITUTO SUPERIORE DAVID MARIA TUROLDO	258	248	288	258	244	259
LICEO ARTISTICO GIACOMO E PIO MANZU'	266	263	283	253	215	253
ISTITUTO SUPERIORE BORTOLO BELOTTI	258	257	265	265	246	241
LICEO SCIENTIFICO GALILEO GALILEI	234	176	289	234	227	224
ISTITUTO SUPERIORE MAIRONI DA PONTE	227	222	264	256	228	216
ISTITUTO SUPERIORE EDOARDO AMALDI	212	258	118	230	222	194
ISTITUTO SUPERIORE ZENALE E BUTINONE	130	167	174	190	184	173
ISTITUTO SUPERIORE ARCHIMEDE	131	187	130	165	200	185
ISTITUTO SUPERIORE IVAN PIANA	182	165	188	158	159	177
ISTITUTO SUPERIORE GUIDO GALLI	68	78	87	175	196	173
LICEO CLASSICO PAOLO SARPI	199	185	188	168	191	162
ISTITUTO SUPERIORE CATERINA CANIANA	147	98	124	123	171	159
ISTITUTO SUPERIORE SERAFINO RIVA	188	139	150	162	124	156
ISTITUTO SUPERIORE ANDREA FANTONI	160	164	152	136	135	151
ISTITUTO SUPERIORE G.B. RUBINI	135	154	182	95	130	167
ISTITUTO SUPERIORE SIMONE WEIL	169	165	189	151	165	145
ISTITUTO SUPERIORE MARIO RIGONI STERN	252	215	285	223	154	134
ISTITUTO SUPERIORE DECIO CELERI	128	100	118	121	123	133
ISTITUTO SUPERIORE SAN PELLEGRINO	201	198	180	115	122	124
ISTITUTO SUPERIORE GAETANO CANTONI	152	154	137	158	106	119
ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI GIACOMO QUARENGHI	182	101	118	118	108	89
ISTITUTO SUPERIORE MARIAGRAZIA MAMOLI	271	159	173	167	127	96
ISTITUTO SUPERIORE CESARE PESENTI	108	94	91	76	74	79
IST PROF PER I SERVIZI ALBERGHIERI E RISTORAZIONE ALFREDO SONZOGNI	160	175	128	90	74	60
CONVITTO NAZIONALE C. BATTISTI	60	61	71	45	77	58
ISTITUTO COMPRENSIVO VILMINORE DI SCALVE	14	15	16	7	9	13
Totale	9181	8889	9063	9263	9285	9288

ELEZIONI COMUNALI

A Destra nessuno squillo, a Sinistra in Giunta suonano... le campane

"Sentinella, quanto manca al giorno? Sentinella, quanto resta della notte?". Risponde la sentinella: il mattino viene, ma è ancora notte! Se volete domandate, chiedete, tornate e domandate ancora»

Poche righe della Bibbia per parlare della situazione all'interno del centrodestra bergamasco.

Riunioni di partito, incontri fra segretari, comitati dei saggi, analisi con i responsabili nazionali, ma ancora niente.

I vertici notturni finiscono nella speranza, ma il giorno dopo torna la notte ancora e la domanda "quando scegliete il candidato sindaco?" di nuovo e stancamente si ripete.

Nonostante gli appelli al "fate presto", resta quanto detto dalla coordinatrice regionale degli azzurri, **Maria Stella Gelmini** "*per la scelta ci prendiamo almeno un mese, o più*". Perché sui capoluoghi vogliono scegliere i partiti a livello "romano", e gli stessi hanno atteso il voto sardo per tastare il polso (debolino) all'alleanza gialloverde e fare il tagliando a quella di centrodestra, vittoriosa sia in Abruzzo che in Sardegna.

I candidati civici ormai sono citati quasi come sberleffo. Ve lo immaginato un **Agostino Da Polenza**, alpinista e organizzatore di spedizioni (ora anche impegnato nel coordinare il drammatico tentativo di salvare Daniele Nardi e Tom Ballard sul Nanga Parbat, vetta sopra gli ottomila in Pakistan) che a meno di 80 giorni dal voto, si butta in una campagna elettorale contro un sindaco uscente che da settimane sta bevendo caffè con i cittadini in tutti i bar di quartiere?

Restano realmente in campo le tre candidature politiche: **Alessandra Gallone, Giacomo Stucchi e Alberto Ribolla.**

La senatrice di Forza Italia è a disposizione, e potrebbe essere scelta nel caso in cui, dopo la chiusura delle trattative su base nazionale, nella spartizione fra Lega, Forza italia e Fratelli d'Italia, Bergamo dovesse spettare ai berlusconiani. Una candidatura, la sua, che preoccupa non poco il centrosinistra, visto il profilo poco spigoloso, la sua esperienza (è stata assessore ai servizi sociali con Veneziani) e la novità della proposta femminile (sarebbe la prima volta a Bergamo).

Alessandra Gallone

Sergio Gandi

Giacomo Stucchi

Se invece toccasse ad un candidato leghista ormai il balletto è noto da tempo con i padani divisi fra chi preferisce l'esperienza dell'ex parlamentare Stucchi (per cinque anni a capo del Comitato Parlamentare per la Sicurezza della Repubblica, una garanzia istituzionale) e il giovane Ribolla, consigliere comunale (due mandati a Palazzo Frizzoni) e ora anche parlamentare da 12 mesi esatti. Non è un mistero che il loro capitano (come chiamano **Matteo Salvini**) prediliga il secondo dei due, con Stucchi non si è mai preso.

Comunque, nonostante la coalizione abbia dimostrato di essere coesa alle recenti regionali, il fatto di non essere ancora in campo con un candidato comincia a preoccupare diversi esponenti. Soprattutto dopo quello che per il centrosinistra è stato un atto di rinascita: le primarie di domenica scorsa. I numeri in città sono stati positivi (circa 5 mila elettori ai gazebo), in crescita rispetto al 2017, e un partito che finalmente pare abbia superato le annose divisioni fra renziani e antirenziani.

Restano da comporre le liste a la coalizione. La *Lista Gori* è in campo, tutti i consiglieri si ricandidano, come pure l'assessore **Loredana Poli**. Ci stanno pensando invece i due assessori "tecnici", **Stefano Zenoni** e **Francesco Valesini**. La lista, coordinata da **Niccolò Carretta**, cresce con diversi candidati presi dalle tante associazioni di quartiere, delle vere e proprie macchine di preferenze e voti.

Il PD è alle prese con le deroghe per i tre mandati già compiuti (la cosa riguarda **Marco Brembilla** e **Maria Carla Marchesi**) e con una lista che quasi per la metà sarà occupata dai consiglieri uscenti (solo **Nicola Eynard** e **Marta Cassina** sembrano intenzionati a non presentarsi) e assessori, con, questa dovrebbe essere la scelta, **Sergio Gandi**, vicesindaco, capolista.

Per quanto riguarda il *Patto Civico* (la ex Lista Bruni), è sceso in campo **Claudio Bonfanti,** coordinatore provinciale del Patto (a suo tempo costituito da Umberto Ambrosoli), che sta cercando di formare la lista, a partire dagli uscenti (**Nadia Ghisalberti, Simone Pagnoni** e **Federica Bruni**) e la partecipazione di sensibilità diverse e più di sinistra rispetto alla Lista Gori.

Nel frattempo, il sindaco ha incontrato **Federico Pizzarotti**, fautore di "Italia in comune", con l'obiettivo di formare una lista legata al sindaco di Parma (ed ex esponente del Movimento 5 Stelle) anche a Bergamo.

Non prima di aver riunito la Giunta in conclave, la settimana scorsa, per il rush finale. Il messaggio che ha voluto dare è stato chiaro: squadra che vince non si cambia, quindi anche un eventuale secondo mandato li vedrà tutti protagonisti, magari con un rimescolamento delle deleghe.

"Ancora più Bergamo" sarà lo slogan dell'ex dirigente di Mediaset, ma dentro il PD c'è chi preferisce parafrasare quello del 2014 "*Bergamo cambia passo…. Gori cambia squadra".*

MISSARELLI
www.missarelli.it
VENDITA AUTO NUOVE, USATE, KM ZERO E AZIENDALI • SERVIZIO OFFICINA
NOLEGGIO AUTO E FURGONI • CENTRO REVISIONI

€ 10.000
FIAT FREEMONT 2.0 MJT 140CV CAMBIO MANUALE LOUNGE 7 POSTI 01/2012 - 144.000 KM

€ 38.000
JEEP GRAND CHEROKEE 3.0 CRD 4WD 250CV AUTOMATICO 9 RAPPORTI OVERLAND 03/2016 - 109.000 KM

€ 16.000
NISSAN JUKE BENZINA/DIESEL - AZIENDALI 2017 DISPONIBILI VARI COLORI E ALLESTIMENTI!!!!

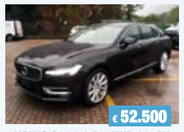
€ 13.900
NISSAN MICRA 1.5 DCI 90CV AZIENDALI 2017!!! ALLESTIMENTO N-CONNECTA!!!

PREVENTIVI ONLINE
NISSAN QASHQAI BENZINA/DIESEL AZIENDALI O KM Ø 2018!!! VARI COLORI E ALLESTIMENTI!!!!

€ 6.900
NISSAN TERRANO 3P 2.7 TDI 125CV 5 POSTI - AUTOCARRO GANCIO TRAINO - 4X4 INSERIBILE CON RIDOTTE - 01/2007

€ 14.500
OPEL MOKKA 1.7 CDTI 130CV AUTOMATICA COSMO UNICOPROPRIETARIO 02/2015 - 79.000 KM

€ 18.000
VOLVO V40 2.0 D2 120CV CAMBIO MANUALE/AUTOMATICO KINETIK BUSINESS AZIENDALI 2018!!!!


€ 52.500
VOLVO S90 2.0 D5 AWD 235CV GEARTRONIC 8 RAPPORTI INSCRIPTION NUOVA DA IMMATRICOLARE!!!

VOLVO V60 CROSS COUNTRY AZIENDALI

€ 25.500
VOLVO V60 2.0 D3 150CV AUTOMATICA BUSINESS EDITION AZIENDALI 2018!!! VARI COLORI DISPONIBILI!!!!

€ 45.000
VOLVO V90 2.0 D4 190CV GEARTRONIC MOMENTUM AZIENDALE 2018 19.000 KM - PARI AL NUOVO

Via Dossi 37
PIAN CAMUNO (BS)
T 0364.591101
info@missarelli.it

Via Iseo 20
ERBUSCO (BS)
T 030.7722423
info@missarelli.it

IL CASO

Gli Ultrà d'Italia (e d'Europa) tutti solidali con gli atalantini

Come creare un consenso trasversale in tutti gli stadi d'Italia e addirittura alcuni all'esterno (Austria). I fatti che hanno coinvolto quel pullman dei tifosi atalantini fermato e "assaltato" dai poliziotti dopo la partita di Coppa Italia a Firenze, ha provocato una solidarietà (inaspettata?) in tutti i gruppi organizzati dei tifosi di ogni squadra, facendo dimenticare magari anche rivalità radicate. Striscioni in ogni stadio, in ogni città. Se l'intento delle forze dell'ordine (di una parte almeno) era quello di "dare una lezione" agli Ultrà atalantini, si è ottenuto il risultato contrario.

SEMBRA OGGI

Quando il Pallavicino (scomunicato) fece abbattere la Basilica di Sant'Alessandro

IN COMPAGNIA DELLA VOLPE

Rubrica a cura di Martino Angelo Campagnoni

Case. Chiese. Palazzi. "*Dovranno essere demoliti tutti*", annuncia entusiasta Sforza Pallavicino, abbracciando con lo sguardo l'area che interesserà il prossimo immane cantiere nella città di Bergamo. "*Anche le chiese?*", si azzarda a domandare il capomastro, per niente convinto di prendere a picconate un altare. E' sicuro di non trovare qualcuno che lo faccia. Anche gli atei più convinti, quanto si tratta di compiere atti che odorano di sacrilegio, cedono il passo, secondo l'antico adagio "*Non ci credo, ma le temo*". Il Pallavicino, sicuro di sé e della sua missione, risponde in modo perentorio: "*Le grandi opere rispondono ad interessi generali, non devono quindi tenere conto degli interessi particolari. Se dovessimo accontentare tutti non si pianterebbe più un chiodo*". Il capomastro si augura che il giudizio del buon Dio si concentri sul mandante e sia clemente con gli esecutori materiali. Anche lui fa il solito discorso di tutti i sottoposti per aggiustarsi la coscienza: obbedisco solo agli ordini, tengo famiglia, se non lo faccio io lo farò qualcun altro…

Il Pallavicino parla di interessi particolari, ma in questo caso si tratta di interessi molto particolari. Si tratta di radere al suolo la basilica di Sant'Alessandro, da milleduecento anni baluardo di fede, scrigno stupendo di storia e arte che conserva al suo interno le sacre reliquie del Santo Patrono. Va bene distruggere le vigne che crescono sul versante del colle, va bene sfollare centinaia di persone, va bene abbattere decine di case e qualche convento, ma qui si tratta della Basilica dove riposano le spoglie mortali di Sant'Alessandro. Il progetto quindi fa discutere molto, ed i contrari sono molti ed aggueriti. Ma non abbastanza da far desistere il Pallavicino e certo non abbastanza da opporsi allo schieramento di guardie armate chiamate a proteggere cantiere ed operai. Qualcuno ricorre al giudizio dei magistrati, ma tutti i ricorsi sono respinti in nome dell'interesse pubblico.

Consapevole delle ostilità che suscita il progetto, il governo ha chiamato a gestire la situazione un uomo forte e risoluto come Sforza Pallavicino, un militare che ha conosciuto la guerra, ha visto la morte e non ha avuto paura di lei. Il suo stato di servizio elenca tutti i fronti caldi di battaglia degli ultimi decenni. A lui sono conferiti pieni poteri.

In un'atmosfera da stato d'assedio, fra un ingente dispiegamento di forze, il vescovo Federico Cornaro guida una lunga processione di fedeli per la traslazione delle reliquie dalla basilica alla Cattedrale di San Vincenzo. C'è chi prega. C'è chi piange. C'è chi vorrebbe mascherarsi il viso e scagliarsi contro i soldati. Si accendono piccole scaramucce, ma la lotta è chiaramente impari. Si deve fare di necessità virtù, si preferisce quindi il dialogo. Vista la situazione, non è una scelta, è l'unica opzione.

Cerca così il dialogo il priore del convento dei Domenicani. La grande opera prevede l'abbattimento anche del suo monastero, sede di una biblioteca annoverata tra le undici più preziose d'Europa. Si appella allora alla coscienza del Pallavicino. Gli parla di Dio, di storia e di cultura. Cerca di convincerlo a trovare un tracciato alternativo. Ma niente smuove il suo interlocutore. A questo punto il frate gioca l'ultima carta, e lo minaccia di scomunica, mostrandogli il decreto già pronto. Il Pallavicino prende il documento con molta cura, lo legge con attenzione, sembra preoccupato. Poi lo accartoccia e lo cestina. "*Con questo facciamo ventiquattro…*", dice smargiasso con un sorriso sardonico. Ogni discussione è chiusa. Il convento dei Domenicani non potrà essere salvato dalle mine.

Cerca il dialogo anche il priore degli Agostiniani, ma lui è molto più scaltro del suo collega. Non perde tempo in chiacchiere. Non mette sul piatto della bilancia i sani ed universali principi cristiani. Sarebbe fiato sprecato. Niente discorsi sulla tutela delle opere d'arte. Niente noiosi sermoni sulla fede. Niente tirate sul dovere di preservare la memoria. Va subito al sodo. Soldi. Tanti soldi. Non sappiamo se quei soldi siano passati anche nelle tasche del Pallavicino, certo il frate dall'invidiabile senso pratico si offre di pagare i costi supplementari di una variante al progetto, che preveda un tragitto più ampio che preserva il monastero. E così accade.

Il priore degli Agostiniani ha saputo colpire nel segno. Nel punto debole di ogni grande opera. I costi. Nel corso dei ventisette anni che ci vorranno per completare l'opera, i 10mila denari previsti inizialmente lievitano ad un milione. Perché? Il perché non è dato sapere. Si parla sempre di questioni tecniche, di aggiornamenti dei prezzi, di varianti in corso d'opera, di imprevisti non preventivabili, e noi comuni mortali ci accontentiamo semplicemente di sborsare la differenza. Questo aggravio di spesa consente ai detrattori dell'opera, mai domi, di rimetterla di nuovo in discussione. Per loro le condizioni iniziali sono cambiate, i costi non compensano più i benefici. Ma il governo continua a ritenerla un'opera di rilevanza strategica. I lavori continuano.

Sembra oggi, invece i fatti narrati risalgono alla seconda metà del '500. E l'opera in questione sono le maestose mura di Bergamo, i cui lavori sono avviati nel 1561. Già allora emergevano conflitti di interesse, calcoli costi e benefici, sospetti di corruzione, tensioni sociali. Ed effettivamente la loro funzione difensiva venne meno nel corso dei decenni che ci vollero per costruirle. Non servirono mai a proteggere la città di Bergamo. Eppure si decise di terminarle comunque, perché le grandi opere, come tutte le cose grandi, bisogna guardarle da lontano per giudicarle nella loro interezza.

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI AMMINISTRATIVI PUBBLICITA'
Marisa Scaglia:
3487953389
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail:
commerciale@araberara.it

IN REDAZIONE
ARISTEA CANINI – VICEDIRETTORE - redazione@araberara.it
ANGELO ZANNI – REDAZIONE - angelo.zanni@araberara.it
SABRINA PEDERSOLI - REDAZIONE - sabrina.pedersoli@araberara.it

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 5 MARZO 2019

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 035/330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0885053750000000302476

www.araberara.it

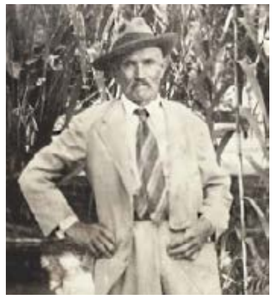
I Poloni dalle Valli alla città fondata in Brasile col loro nome

Oggi in Brasile c'è la città di Poloni, fondata da Candido, emigrante italiano

Il viaggio di Prospero Poloni

Lito Boniotto con la famiglia

(Ma. Alb.) Dalle colline della bassa valle Cavallina coltivate a vite alle piantagioni di caffè del Brasile, un destino di fame e miseria simile a quello di molti migranti che da mezzadri provarono a giocarsi la carta dell'emigrazione con fortune alterne. E a Prospero Poloni, protagonista di questa storia, non andò decisamente bene tanto che lui e la sua famiglia, partiti da Cenate Sopra alla volta di San Paolo del Brasile, dovettero presto tornare in Italia avendo trovato la stessa miseria che li aveva accompagnati per anni in Italia. Solo (cancella "solo") Mario, e Giovanni figli di Prospero, non si arresero e dopo pochi anni tornarono in Brasile. Di Giovanni si sono perse le tracce, ma Mario fece fortuna nel campo dell'edilizia dando vita ad un nucleo di Poloni in Brasile. Ora, dopo anni, uno dei parenti di Mario Poloni, ha voluto ricostruire storicamente le sue origini, grazie soprattutto all'aiuto di Danilo Donadoni, ricercatore storico per passione ed anche lui imparentato con Prospero Poloni, suo bisnonno.



Tutto parte dal Brasile quando Lito Boniotto, brasiliano di chiare origini italiane decide di prendere il passaporto italiano. Per istruire la richiesta Lito inizia a fare delle ricerche sulla sua famiglia per dimostrare proprio le sue origini italiane e da qui parte la ricerca in archivi e anagrafi comunali: "Avevo la voglia di conoscere la terra dei miei avi, capire da dove partivano le mie origini. Sapevo che c"erano dei miei parenti in Italia e questo era tutto quello che sapevo era che il mio bisnonno Mario Poloni era nato vicino a Trescore Balneario. Noi abitiamo a San Paolo del Brasile nella regione della città di Campinas che è anche la regione dove tutti miei parenti Poloni sono arrivati in Brasile nel 1892. La famiglia Poloni, almeno questo ramo, arrivava da Cenate Sopra, nel 2011 sono stato per la prima volta a Trescore Balnerio per conoscere il paese e cercare i miei parenti. Sono stato in parrocchia, al cimitero e in comune dove mi hanno detto che di Poloni ce n'erano tantissimi a Cenate Sopra. Allora sono andato a Cenate Sopra ed ho cercato nel cimitero dove effettivamente c'erano tanti Poloni ma nessuno che poteva ricondurre alla mia famiglia. Io sapevo il nome dei miei bisnonni e delle loro figlie, ma non ho trovato nessuno. Ho cercato anche in altri cimiteri nella vicinanze ma nulla. Un giorno la Signora Luisa Gaiardelli e il Signor Antonio Rizzi mi hanno portato a vedere il posto dove era nato mio bisnonno Mario: alla Cascina Gasso Superiore (in Val di Lesse al confine tra il comune di Cenate Sopra e Trescore), ma quando arrivammo nell posto era scritto sulla parete "Cascina Gasso Basso. Nel 2015 ho conosciuto una brasiliana che abita a Trescore, Andrea Oliveira che mi ha aiutato a fare la ricerca a Trescore, ma non ha trovato nessuna notizia sui miei parenti". Dopo anni di ricerca tutto si risolve con un lampo improvviso, casuale, come capita spesso in queste ricerche. "Nel 2016 ho portato mia madre in Italia a Trescore e Cenate Sopra per conoscere la terra di suo nonno, quando eravamo in strada da Bergamo verso Cenate Sopra, mentre percorrevamo la strada da Scanzorosciate a Cenate mia mamma vide il segnale stradale "Villa di Sério". Per lei fu un lampo improvviso ed esclamò: "Era da Villa di Serio che arrivavano le lettere di nonno Mario Poloni. Subito andiamo al cimitero di Villa di Serio e cominciamo a cercare nelle tombe per scorgere qualcosa di conosciuto. E dopo mezz'ora leggendo le lapidi, "bingo", trovo Serafina Poloni e suo marito Giuseppe Beni. Questa era la chiave che io cercavo, perchè sapevo que erano sorelle di mio bisnonno. Tornato in Brasile comincio a cercare su internet il cognome "Beni" e per fortuna trovo un libro "La Famiglia Beni a Villa di Serio", che si può sfogliare e li trovo una foto di mio bisnonno, avevo trovato finalmente i miei parenti bergamaschi. Compro il libro su internet e quando arrivo a casa mia, co-

» segue a pag. 44

SCHEDA/1

I figli di Prospero, divisi tra Italia e Brasile

Giovanni Alessandro: nasce il 12 ottobre 1867 a Seriate, si sposa il 21 gennaio 1892 sempre a Seriate con Rotoli Angela, nata a Seriate il 20 giugno 1871. Si imbarca a 25 anni con la famiglia e con la moglie di 21 anni sulla nave 'Re Umberto' nel 1892 per Santos e rimane con la famiglia ad Amparo, dopo qualche anno di permanenza in Brasile ritorna con la famiglia in Italia. A 29 anni, nel 1897, ritorna in Brasile con la moglie e una figlia, Giuditta sul piroscafo 'Assiduità', sbarca al porto di Santos con destinazione Torrinha per lavorare come agricoltore nella fazenda Jm Lima Pires. Da quest'ultimo documento d'imbarco risulta che, sulla stessa nave, c'era anche il fratello Mario. Sappiamo che Giovanni in Brasile lavorava in Chiesa come sacrista.

Alessandra Maria: Nasce il 19 settembre 1869 a Seriate in contrada di Comonte n° 160, si imbarca con la famiglia sulla nave 'Re Umberto' nel 1892 per Santos (Brasile), il 23 giugno 1893 si sposa nella chiesa di Nostra Ssignora di Amparo con Giovanni Giuseppe Moretti nato a Torre Boldone nel 1859, di padre Carl e madre Maria Pellegrinelli. Nel 1895 i due ritornano in Italia e risiedono in via Baioni a Valtesse. Si sposano con rito civile a Redona di Bergamo il 27 febbraio 1897 dichiarando davanti all'ufficiale civile, di riconoscere i loro due figli: Arianna, battezzata ad Amparo l'11 settembre 1895 e Teresa Camilla Maria, battezzata a Valtesse di Bergamo il 18 gennaio 1896. risulta anche un terzo figlio, Belmiro che morirà a Campinas il 22 dicembre 1974 all'età di 69 anni. Alessandra Poloni muore in Brasile il 28 ottobre 1932 all'età di 63 anni

Maria: Nasce il 5 maggio 1871 a Seriate in via Comonte, sposa il 12 febbraio 1890 a Trescore Balneario Giacomo Davide Rizzoli, dapprima risiedono a Cenate Sopra, dopo il 1905 si trasferiscono a Villa di Serio in via Maggiore, 49, dopo il 1910 ritornano di nuovo a Cenate Valpredina, per poi spostarsi a San Paolo d'Argon e a Torre de Roveri, hanno 12 figli

Pietro: Nasce il 29 giugno 1874 a Gazzo Superiore, frazione di Val di Lesse (Trescore Balneario). Si imbarca all'età di 18 anni con la famiglia sulla nave 'Re Umberto' nel 1892 per Santos e rimane con la famiglia ad Amparo, dopo qualche anno di permanenza in Brasile, ritorna con la famiglia in Italia. Emigra una seconda volta in Brasile il 6 settembre 1901, come si evidenzia nel registro comunale di Villa di Serio per poi ritornare in Italia nel 1904 e stabilirsi per poco tempo a Villa di Serio, poi ad Alzano Maggiore e là rimane per sette anni fino al 1914, poi di nuovo con la famiglia si sposta a Villa di Serio in via Serio (Oggi via Pietro Cavalli) n° 95. si sposa in America il 17 settembre 1902 con Francesca Alceste Gagni nata a Bagnatica il 13 maggio 1882 da genitori contadini, assieme hanno 9 figli. Pietro muore a Villa di Serio il 29 dicembre 1951 all'età di 77 anni, di polmonite per l'estenuante lavoro al freddo nell'alveo del fiume Serio, per setacciare sabbia e ghiaia.

Giuseppe: Nasce il 13 maggio 1887 a Trescore Balneario, Gazzo Superiore, si imbarca a 15 anni con la famiglia sulla nave 'Re Umberto' nel 1892 per Santos e rimane con la famiglia ad Amparo, opo qualche anno di permanenza in Brasile, forse ritorna con la famiglia in Italia, di lui non si hanno altre notizie

Mario: Nasce il 20 agosto 1880 a Trescore Balneario, frazione di Gazzo superiore, si imbarca all'età di 12 anni con la famiglia sulla nave 'Re Umberto' nel 1892 per Santos (Brasile) e rimane con la famiglia ad Amparo, dopo qualche

» segue a pag. 53

SCHEDA/2

La città di Poloni

A circa 300 chilometri da quello che può essere definito il luogo di insediamento dei Poloni in Brasile, (300 chilometri non sono nulla) nasce Poloni, una città che porta il cognome della famiglia orobica. Poloni è una città nello stato di São Paulo. Gli abitanti sono chiamati Polonienses.

Il comune si estende per 133,5 km ² e conta 5 395 abitanti nell'ultimo censimento. La densità di popolazione è di 40,4 abitanti per km² nel territorio del comune. Il 3 maggio 1926 viene costituito tra le piantagioni di caffè il villaggio di Poloni, dal nome del suo fondatore, Candido Poloni, agricoltore. Esisteva già il villaggio di Villa Colombo, ma grazie all'energia e al cntinuo lavoro dei fondatori Poloni, Villa Colombo decadde per divenire quartiere rurale della cittadina più sviluppata,Poloni appunto. Dal 1924, come si legge dai registri di Villa Colombo, iniziano una serie di procedure amministrative che, con leggi e decreti, porteranno ad accorpamenti di territori e a sancire Poloni come territorio a sè stante con la legge n° 2456 del 30 dicembre 1953. Infatti con questa legge Poloni diventa 'distretto unico di poloni'. Dopo un periodo di transizione, la prima elezione municipale ha luogo il 3 ottobre 1954 e Candido Poloni fu eletto sindaco, entrando in carica il 1 gennaio 1955.

ORTODONZIA

Bambini e adolescenti: la prevenzione dentale comincia a tavola

L'odontoiatra Camilla Missaglia del Poliambulatorio Habilita di Clusone. «Mai sottovalutare la salute della bocca dei più piccoli: una prima visita è consigliata già a 4 anni per evitare problemi di tipo scheletrico e di funzione muscolare ma non solo: fondamentali sono alimentazione e igiene dentale»

Denti e adolescenti fanno rima ma non sempre vanno a braccetto. Il gioco di parole può far sorridere ma deve essere un invito e un monito a non sottovalutare la salute della bocca dei più piccoli.

La prevenzione è infatti fondamentale in campo sanitario e l'odontoiatria non fa eccezione. Anche nei bambini e negli adolescenti.

L'ortodonzia infantile è una specializzazione molto importante e al **Poliambulatorio Habilita di Clusone** ogni visita è curata e seguita in ogni dettaglio per intervenire prima che i difetti e le problematiche si radichino e diventino comportamenti o posture errate. A cominciare dalla prima visita che è raccomandabile prima dei 6 anni come spiega la **dottoressa Missaglia**, odontoiatra e ortodonzista: «*A partire dai 4 anni è raccomandabile portare per la prima volta il bambino dal dentista, in modo che conosca l'ambiente e acquisisca fiducia.*

In seguito è bene programmare visite periodiche per tenere monitorato il bambino sia dal punto di vista delle carie che della permuta dentale.

Se ci sono carie è importante curare anche gli elementi decidui (da latte) per evitare dolore, infezioni, ascessi e perdite premature dell'elemento dentario.

Queste ultime, nello specifico, potrebbero causare malocclusioni, parafunzioni e problemi masticatori.

In particolare, attenzione all'uso prolungato del ciuccio oltre i due anni e mezzo di età, in quanto può causare e/o aggravare una crescita disarmonica delle ossa mascellari e di conseguenza determinare anche problemi dentali.

Dai 6 anni in poi il bambino è in una fase di crescita propulsiva, quindi se si intercettano malocclusioni e abitudini viziate è possibile intervenire con terapie ortodontiche precoci fondamentali.

Valutare e correggere un'occlusione squilibrata, ad esempio denti troppo sporgenti, protegge anche da possibili fratture dentali a seguito di traumi accidentali.

Anche l'alimentazione è importantissima: bisogna evitare l'elevato consumo di bevande dolci e gassate e di zuccheri, i quali alimentano il metabolismo batterico che causa le carie e favoriscono l'erosione dello smalto.

Mi raccomando genitori e bimbi: niente zuccheri prima di dormire senza aver lavato i denti! E niente latte o camomilla con miele! E' assolutamente vietato il ciuccio con il miele o lo zucchero per conciliare il sonno - prosegue Missaglia-. *Allo spuntare dei primi molari permanenti consiglio la sigillatura dei solchi che permette di aiutare il bimbo a mantenere la corretta igiene orale e proteggere dalle carie.*

E non dimentichiamo che la corretta igiene orale si crea e si mantiene con lo spazzolino, elettrico o manuale, almeno 3 volte al giorno (dopo colazione, pranzo e cena) e dentifricio con apporto di fluoro adeguato all'età.

La fluoroprofilassi e il fluoro sistemico sono necessari solo in casi specifici (elevata cariorecettività, amelogenesi imperfetta, immunodepressione, terapie antibiotiche frequenti..) e solo su consiglio del dentista e del pediatra.

E come ultimo consiglio: affidatevi sempre al vostro dentista di fiducia!

UniSalute
SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE

Il progetto dei Percassi a Bergamo e le analogie con il piano "Rezzara"

RETROSCENA

di Piero Bonicelli

Il Piano chiamato "Rezzara" (e ripetiamo, il grande pioniere delle scuole cattoliche bergamasche forse non si sentirebbe gratificato di dare il nome a quel "Programma di Intervento" che trasforma un complesso sorto e vissuto come Istituto scolastico di matrice cattolica) sembra invece ispirato, quasi alla lettera, a un altro progetto che si sta realizzando a Bergamo nell'area dell'ex Cesalpina (nei pressi della stazione dei pullman). *"Impresa Percassi ha dato inizio al cantiere relativo all'operazione promossa da Immobiliare Percassi e Domitys finalizzata alla costruzione di due immobili residenziali con servizi per anziani autosufficienti. Il nuovo modello abitativo, dedicato alla terza età, unico nel suo genere, risponde a una nuova esigenza abitativa in Italia, già emersa da tempo oltralpe. Gli edifici di nove piani, con 120 appartamenti, saranno inseriti in un nuovo parco urbano e realizzati nell'area ex Cesalpinia, a Bergamo, già oggetto di un importante progetto di riqualificazione urbana denominato Quartoverde"*. Il progetto è ambizioso. Si tratta, come riportato qui sopra, di ben 120 piccoli appartamenti che saranno fruibili per anziani autosufficienti (al "Rezzara" ne sono previsti 44). Un'alternativa alle tradizionali Case di Riposo, in quanto sono previsti i servizi complementari, come palestra, piscina, centro benessere, ristorante, bar, oltre a giardini. E' un target che ha avuto successo nell'Europa del nord e che viene realizzato per la prima volta in Italia.
Che c'entra col progetto "Rezzara"? La similitudine è sui destinatari cui è diretto il comparto residenziale, fatto appunto di piccoli appartamenti. Erano state avanzate perplessità di "mercato" sul progetto di questi monolocali previsti nel piano "Rezzara", a ridosso di centro benessere e albergo. Se fosse nella stessa ottica di quanto si sta realizzando a Bergamo, si capirebbe la logica che sta dietro l'operazione, almeno per il comparto residenziale. E indirettamente sarebbe fondata anche l'ipotesi che non siano tanto le "Suore della Sapienza" da Torino ad essere interessate direttamente all'operazione, che, come abbiamo scritto, comporta un investimento di circa 15 milioni di euro. Se la logica è quella di un approccio innovativo al problema degli anziani autosufficienti che hanno solo bisogno di servizi complementari e di alloggi di piccole dimensioni, allora è anche più fondata l'ipotesi che l'Impresa Percassi possa essere interessata a questo progetto. In alternativa qualcuno gli ha "rubato" l'idea.

IL CASO REZZARA – LE MINORANZE

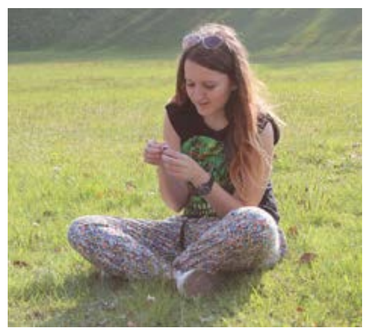
"Votiamo a favore a condizione che si realizzi prima l'albergo"

Le minoranze, con portavoce **Massimo Morstabilini**, porgono una mano tesa alla maggioranza sul Piano Rezzara, ma a una condizione: *"Sia chiaro, noi siamo a favore della realizzazione di un albergo a Clusone. Anche noi riteniamo che la città ne abbia bisogno. Ma visti i precedenti: Hotel Europa dove sono stati realizzati i negozi ma non l'albergo; Collina S. Giorgio che era un Programma Integrato unico con l'ex Mirage e poi è stato spacchettato, realizzando il supermercato ma dell'albergo non c'è traccia, chiediamo che in convenzione il Consiglio comunale inserisca un articolo che preveda la realizzazione dell'albergo prima di ogni altro intervento. Con questa premessa, sistemato il discorso degli oneri che siano calcolati in maniera equa, potremmo votare tranquillamente a favore del Piano. Ora la palla passa al Sindaco e alla sua maggioranza"*.

Premio nazionale "Ossi di seppia" a una studentessa del Fantoni

Il comune ligure di Arma di Taggia quest'anno ha festeggiato il 25° anniversario del concorso poetico 'Ossi di seppia' considerato il più prestigioso d'Italia per quanto riguarda poesie e racconti inediti. Il premio speciale "Miglior autrice under 21" è stato assegnato all'appena diciannovenne di Ponte Nossa, **Giulia Cominelli,** frequentante la classe 4ª del liceo scientifico Fantoni, già vincitrice di diversi concorsi di questo genere.
La poesia vincitrice si ispira all'attacco terroristico avvenuto recentemente a Strasburgo, di cui la ragazza è stata testimone. Giulia ci racconta di averla scritta, in parte, proprio subito dopo quegli attimi di paura, come sfogo alle proprie preoccupazioni e riflessioni. Scopriamo, così, come la poesia rivesta un ruolo fondamentale nella sua vita, in quanto risponde perfettamente alla necessità di esprimere i propri sentimenti nei momenti in cui non si riesce a comunicare come si vorrebbe i propri vissuti, paure o emozioni. Ed è proprio questo ciò che l'ha avvicinata al mondo della poesia come autodidatta, circa due anni e mezzo fa. Continua dicendoci che, proprio per questo motivo, i suoi componimenti non seguono regole precise, ma vengono scritti a seconda dell'ispirazione e sistemati solamente in seguito.
I riconoscimenti ricevuti, una ventina circa, le hanno offerto l'opportunità di spostarsi in diverse zone d'Italia e di conoscere altri giovani scrittori come lei. Queste "trasferte" si sono trasformate così in esperienze di arricchimento. Inizialmente, infatti, Giulia componeva poesie strettamente personali e, solo in seguito al confronto con persone che condividevano la sua stessa passione, ha iniziato a dedicarsi anche a temi più generali, come i diritti delle donne o alcuni avvenimenti storici. Tuttavia, parlando del suo futuro, ci confida che il suo sogno è in realtà quello di frequentare la facoltà di criminologia, anche se coltivare la sua vena poetica rimane un'idea "rifugio" nonché una grande passione.

Giulia Migliorati
4ªB liceo scientifico



12/11 STRASBURGO

Tutti ne parlano al telegiornale, ma
viverlo, viverlo è tutta un'altra cosa.

Era l'11 dicembre 2018,
11 come la caduta delle torri gemelle,
11 come le caramelle che avevo
mangiato quel pomeriggio.

Camminavamo tranquillamente, per
la via, poi una donna urla in francese:
"Partez, partez. Bang, bang."
Non capiamo,
forse i gilet gialli,
forse una sparatoria,
la gente sembra tranquilla,
noi sembriamo tranquilli.

Poi li vedo, corpi a terra
senza vita,
corpi a terra coperti di sangue,
non riesco a restare calma,
vado in panico,
ma la gente sembra tranquilla,
noi sembriamo tranquilli.

Un uomo passa,
ci urla di tornare a casa,
siamo in pericolo, ma
noi siamo in Francia,
non possiamo tornare a casa.

Ci chiudiamo in una gelateria,
chiamo a casa,
dove vorrei essere, ma
dove non sono.
Dico di accendere il telegiornale,
che è successo qualcosa di male,
che sono chiusa in un locale,
che non riesco a smettere di tremare,
ma ancora non si sa nulla.

La gelateria chiude e
ci nascondiamo in un altro ristorante,
sotto hanno spento la luce,
chiuso la porta a chiave,
era davvero qualcosa di grave,
l'Isis aveva colpito ancora,
l'Isis ci aveva rovinato la gita,
l'Isis ci aveva rovinato il Natale.

All'una tutto si quieta,
la gente sembra tranquilla,
noi sembriamo tranquilli.
Dicono che possiamo tornare
in albergo,
ma nemmeno a metà
strada, un soldato ci urla:
"Spalle al muro, scappate,
nascondetevi, lui è qui."

Per quasi un'ora tredici persone,
chiuse in una formaggeria.
Non potevi piangere,
facevi rumore.
Non potevi muoverti,
facevi rumore.
Fuori sentivi urla e spari.
Poi alcuni gentiluomini ci
hanno ospitati
in casa loro, ci hanno insegnato
a condividere,
ci hanno offerto camomilla e serenità.

Ore due e zero zero.
Le guardie vengono a prenderci e
ci scortano al sicuro.
L'incubo è finito.
Quella dannata notte è finita.

Era una sera come tante,
per qualche giorno se ne parlerà,
e poi la gente se ne dimenticherà.

E ci saranno altri morti,
qualcun altro decederà
e poi la gente se ne dimenticherà.

Ora, la gente è tranquilla,
noi siamo tranquilli.

CARNEVALE DI CLUSONE

Per la prima volta la giuria popolare. Vince il carro dell'Unità Pastorale di Castione

67° Carnevale clusonese. E quest'anno ha fatto il suo esordio per la prima volta una giuria popolare in piazza Uccelli, il voto è stato sommato a quello della giunta tecnica in piazza Orologio.
Premiato il carro dell'Unità pastorale della Presolana (oratori di Castione, Bratto e Dorga) con "Leonardo's Go Talent", dedicato al genio di Leonardo da Vinci. Al secondo posto i "Bergamasks" dell'oratorio di Clusone, rivisitazione in salsa bergamasca del cartone animato per bambini Pj Masks (Super pigiamini). Sul terzo gradino del podio il carro "All'UnaEsco" della Pro loco di Clusone, che si è aggiudicato anche il premio della satira.

Tra i gruppi mascherati primo posto per il Centro diurno disabili di Gandino con "Edil Cdd – Costruiamo emozioni", poi il "Clan McCain" da Gandellino, quindi "Mary Poppins e gli Spazzacamini" da Onore (premio miglior maschera) e infine "Cartoon Revival" da Clusone.
"Buttare la propria vita all'aria e poi vederla cadere come coriandoli colorati. Crescere, tornando indietro all'irragionevole stupore".

GROMO

La sindaca accompagna i diciottenni e i diciannovenni del paese in visita all'Europarlamento di Bruxelles

(Caris) Invitati dall'Europarlamentare **Alberto Cirio**, che ha fatto loro anche da guida, sono partiti il 6 marzo per Bruxelles, dove hanno visitato il Parlamento Europeo, nove ragazzi di Gromo nati nel 1999 e nel 2000 e con loro anche alcuni amministratori della nostra zona, come **Angela Bellini**, **Adriana Dentella** ed altri. Ad organizzare quest'occasione di conoscere più da vicino le istituzioni europee è stata la sindaca **Sara Riva**, che nella sua lettera di invito al viaggio si era rivolta ai giovani richiamandoli responsabilità civica acquisita diventando maggiorenni, ed alla consapevolezza che sarà necessaria per affrontare la prova del loro primo voto il prossimo 26 maggio, e che li aveva anche riuniti l'antivigilia per prepararli al viaggio spiegando loro i meccanismi fondamentali del funzionamento di questa istituzione. Una visita guidata all'Europarlamento e una conferenza da parte di un funzionario dell'Europarlamento stesso, oltre che un giro alla scoperta della città.
"Forse non tutti sanno che tutti gli europarlamentari hanno la possibilità di organizzare queste visite – ha detto la prima cittadina alla vigilia della partenza – *ed io ho colto volentieri quest'occasione perché sono convinta che questo viaggio sarà molto istruttivo ed utile per i ragazzi in quanto li renderà più consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri di cittadini d'Europa"*.

ISTITUTO FANTONI

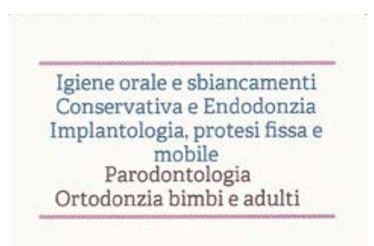
8 marzo tra "Lacrime & Sorrisi"

Venerdì 8 marzo alle 20.30 presso l'Istituto Fantoni di Clusone, condotta da Martina Castelli e Pamela Quistini si terrà una conferenza sul tema dell'8 Marzo, intitolata "Lacrime & Sorrisi", alla presenza della Dirigente scolastica Annalisa Bonazzi con gli interventi di Federica Tucci che fa parte dell'Associazione "Fior di loto contro la violenza e il maltrattamento delle donne", Sara Riva, sindaca di Gromo, Roberta Mauri, avvocato AIAF Lombardia. Melissa Gorra, atleta dello sci di fondo, Marzia Marchesi, presidente del Consiglio comunale di Bergamo e Cristina Maccari, avvocato penalista.
L'evento è stato promosso dalle classi del Liceo di Scienze Umane coordinate dalla prof.ssa Annarita Tucci.

La carie fa meno paura. Prevenzione e cure sconfiggono le malattie della bocca

La salute della bocca è sempre più al centro dell'attenzione del pubblico. Siamo nello studio del **Dott. Raffaele Borgia** odontoiatra presente a Clusone da più di 30 anni e gli chiediamo: **come si è evoluta l'odontoiatria?**
"Se dobbiamo fare una valutazione su cosa è cambiato in questi anni nel campo delle malattie della bocca possiamo dire che c'è stato un indubbio miglioramento delle condizioni generali (specialmente per quanto riguarda le fasce di età più giovani) e minor incidenza della carie sia per le migliori condizioni igienico-alimentari sia per una più attenta disponibilità alle cure.
Per le fasce d'età più mature rimane sempre il grave problema della malattia parodontale".

Sono stati fatti progressi nelle cure in genere?
"La risposta è affermativa.
Nel nostro studio da anni attuiamo un programma di prevenzione e di igiene orale professionale e domiciliare avvalendoci di una dottoressa laureata in igiene orale.
Nel settore della conservativa (cura delle carie) e dell'endodonzia (devitalizzazioni e terapie canalari) con la collaborazione di dottori laureati in odontoiatria (dentista) con formazione specifica possiamo offrire le più recenti e innovative terapie".



Ma la moderna odontoiatria offre anche altre possibilità terapeutiche?
"Certamente, se prendiamo in considerazione la necessità di riabilitazione della masticazione quando mancano dei denti, le possibilità di cura si sono molto ampliate con l'utilizzo di impianti dentali osteointegrati, corone metal-free e in zirconia, senza dimenticare le più tradizionali protesi mobili che con migliori e più tollerabili materiali e con denti di più attenta estetica nulla hanno da invidiare a riabilitazioni fisse".

Di quali altre problematiche vi occupate?
"Dovremmo parlare delle incongruenze della masticazione che presentano tanti nostri piccoli pazienti e della necessità di un trattamento di correzione che viene eseguita dalla nostra ortodontista. Molto importante poi è la prevenzione dei tumori del cavo orale frutto di 15 anni di esperienza personale come responsabile dell'ambulatorio di patologia orale della clinica odontoiatrica dell'Ospedale San Gerardo".

Come pensa si possa migliorare l'informazione intorno alle problematiche di bocca e denti?
"Suggerirei ai lettori di porre delle domande in modo da poter rispondere su temi specifici proposti dando appuntamento il mese prossimo su queste colonne".

PUBLILINK ADV.IT

iperal

AFFARI A EURO 1

DA MERCOLEDÌ 13 A MARTEDÌ 26 MARZO 2019

ARDESIO

Parcheggio Valcanale e pensionamenti in municipio

Il sindaco **Yvan Caccia** risponde alla minoranza su parcheggi e pensionamenti del personale. Cominciamo da quest'ultimo punto: *"Il Comune di Ardesio ha 17 dipendenti e alcuni sono in età da pensione e quindi legittimamente scelgono di andarci (in pensione). Altri due dipendenti se ne andranno entro la fine di quest'anno. Abbiamo già emesso il bando di mobilità per il Vigile, dobbiamo aspettare la scadenza dei termini e se non ci sarà disponibilità emetteremo il bando per l'assunzione, prima è obbligatorio verificare la mobilità che significa se c'è qualcuno in altri Comuni che voglia trasferirsi nel nostro. Per gli operai abbiamo fatto un accordo con Clusone per il Bando, è prevista una graduatoria, Clusone si prende i primi due e noi il terzo classificato. Per il tecnico comunale anche qui c'è il Bando di mobilità e anche qui se andrà deserto faremo un Bando di assunzione. Come detto, l'organico di 17 dipendenti ci consente di stare tranquilli, anche se il dimensionamento è rapportato alla vastità del nostro territorio comunale"*.

E veniamo al parcheggio di Valcanale "chiuso per neve". *"Qui la difficoltà nasce dal fatto che non lo si è potuto asfaltare, non c'erano fondi sufficienti e si è ripiegato su un fondo di sterrato cementato. Se si entra con la lama salta tutto. Abbiamo dovuto intervenire con… la pala. Abbiamo anche qui un Bando per la gestione di tutto, laghetto, chiosco e in questo Bando c'è anche il vincolo di farsi carico dello sgombero neve e della cura del parcheggio stesso. Quindi in futuro non dovrebbero esserci più inconvenienti"*.

ELEZIONI ROVETTA

Marinoni: "La gente mi ha sorpreso chiedendomi di tornare. Savoldelli in lista con me, rapporto leale anche dopo la mancata fusione"

(CiBa) Le voci sulla sua candidatura a sindaco di Rovetta per le prossime elezioni amministrative del 26 maggio erano state smentite dallo stesso, anche sul nostro giornale. Incontriamo Mauro Marinoni per conoscere i motivi della sua decisione di accettare nuovamente la sfida elettorale, nel paese dove già è stato sindaco dal 1999 al 2009 *"Ero assolutamente sincero quando ho smentito non c'erano giochi tattici"* Sorride rilassato *"Fino a tre settimane ero davvero convinto di non accettare, avevo messo via l'idea nonostante le insistenze di alcuni, poi improvvisamente dopo una profonda riflessione personale è scattata la voglia di tornare a fare ancora qualcosa per il mio paese e anche per me stesso non lo nego, la mia passione per la politica e l'impegno civile non è mai venuto meno da quando avevo quindici anni. A diciotto ero presidente della biblioteca, poi la proloco e il consiglio comunale, fino a diventare sindaco e poi consigliere provinciale e poi presidente dell'asilo"*. Mauro però tra i fattori determinanti a convincerlo, mette al primo posto la richiesta della gente di Rovetta: *"Mi hanno sorpreso chiedendomi in molti di tornare, quindi alla fine mi sono detto che era la cosa giusta da fare"* La lista è pronta? *"Ci stiamo lavorando, non ci saranno grandi stravolgimenti rispetto a prima e in giunta vedrete riconferme, ma oltre ai candidati si è formato un bel gruppo, mi ha sorpreso e convinto anche questo! Più di una trentina di persone, molte giovani, che discutono con noi il programma e lo arricchiscono con nuovi spunti ad ogni riunione"*. Il sindaco attuale uscente **Stefano Savoldelli** è della partita, con lui però non sono state rose e fiori negli ultimi anni, forte il vostro scontro sulla fusione: *"Forte ma sempre leale e corretto, tra noi l'amicizia non è mai venuta meno, abbiamo comunque la stessa visione sul futuro di Rovetta e del territorio e seppur così giovane, ha solo quarant'anni ha già sulle spalle venti anni di amministrazione ed è importante per me, per tutto il gruppo averlo di nuovo in squadra per continuare anche questa nuova avventura"*. Dicevi tanti giovani, e le donne? *"Non mancano e fanno sentire la loro voce, davvero una bella squadra vedrete"*. Lavori sempre a Milano come quadro direttivo in Istituto di credito? *"Sì ma sono residente a Rovetta e come per vent'anni fa avrò la possibilità di avere i miei spazi dal lavoro da dedicare al paese"*. Anticipazioni sul programma? *"Il primo punto discusso è stato il sociale e rimane il punto focale. I servizi a Rovetta sono di buon livello ma, assicurando che li manterremo, cercheremo di implementarli soprattutto per l'area anziani e giovani"*. In che modo? *"Per gli anziani aumentando la collaborazione con l'Ambito e i paesi vicini e implementando il rapporto con l'associazione degli anziani e la Fondazione Magri che gestisce il centro diurno. Per i giovani pensando di sviluppare dei servizi di assistenza, formazione e accompagnamento al mondo del lavoro, magari aprendo uno sportello dedicato"*. Infrastrutture? Avete pensato a qualche progetto significativo? *"Rovetta ha davvero tutto ma se una cosa manca forse è uno spazio, più ampio di quelli esistenti, che possa ospitare eventi importanti, rassegne, un auditorium insomma"*. Dove potrebbe sorgere? *"Sicuramente in un'area con molti parcheggi a disposizione e baricentrica rispetto anche alle frazioni di S.Lorenzo e della Conca Verde che si sono espanse negli ultimi anni, credo possa essere ottimale la zona delle scuole"*. A proposito di S.Lorenzo il vostro comune è in controtendenza rispetto allo spopolamento montano: *"Vero, molte famiglie sono arrivate a Rovetta e nella frazione, vuoi per i servizi, vuoi per la posizione geografica che ne fa il cuore dell'altopiano, forse meglio di Clusone. Famiglie che si sono subito integrate e fanno parte dei gruppi nelle associazioni. Anche grazie all'ottimo lavoro della squadra di Stefano, che ha saputo mantenere i servizi e un'ottima manutenzione del paese che mi pare evidente a tutti sia più che ben curato"*. Alcuni dicono che non siete stati capaci di formare nuovi amministratori e che con te si ritorna al passato: *"Si ho letto anche io alcuni commenti sui social e sui media, ma ti dico che mi fa specie che si pretenda da chi governa una alternativa e non si capisca che se davvero qualcuno auspica un cambiamento debba mettersi in campo in prima persona, facendosi avanti e proponendosi . Ho letto anche che io sarei vecchio, ricordo che ho 53 anni, forse portati male* (ride di gusto) *ma credo di potermi definire ancora abbastanza giovane ma al contempo con un po' di esperienza, utile per cercare di amministrare senza improvvisazione, e incredibilmente ti dico con sincerità, mi è tornato un entusiasmo che non avevo forse nemmeno a vent'anni. Adesso la scelta è in mano agli elettori, io sono assolutamente tranquillo in ogni caso"*. Tranquillo anche perché al momento siete l'unica lista dichiarata? Rischiate di correre da soli sembra *"Al momento confermo che non si vedono movimenti in paese che facciano pensare alla formazione di una nuova lista, ma ricordo che fu così anche cinque anni fa, poi ci furono comunque due liste…chissà che la mia scelta magari vada a stimolare la voglia di fare altre proposte, il confronto è il sale della democrazia, anche se io ho governato senza opposizione in passato e ce la siamo cavata lo stesso"*.

ROVETTA

Lista civica, la Lega inserisce giovani per fare esperienza

Lista unica a Rovetta, **Mauro Marinoni** mette d'accordo tutti o quasi, nel gruppo ci sarà ancora l'attuale sindaco **Stefano Savoldelli** che chiude qui i due mandati da sindaco ma rimane consigliere provinciale. Lista civica anche se qualche partito, la Lega in primis, sta inserendo giovani nomi per fare esperienza.

PARRE ELEZIONI

Si ripete il confronto Cominelli/Ferrari "Il simbolo Lega? Non c'è problema"

Danilo Cominelli

Francesco Ferrari

(p.b.) Il sindaco uscente **Danilo Cominelli** completa la lista in questi giorni. *"Abbiamo diverse persone che devono darci l'ok, siamo a quota 7, che è il minimo previsto per le liste ma vogliamo completare la lista a 10, il massimo consentito. Non c'è alcuna difficoltà, solo aspettiamo la risposta nei termini che abbiamo fissato, il tempo per valutare se candidarsi o no. Il simbolo della lista resta quello di cinque anni fa. Il* gruppo 'Parre C'è' si ricandita in massa e il candidato Sindaco rimane confermato unitamente da tutto il gruppo nella figura del sottoscritto. Attualmente il gruppo é compatto e rimane confermato siamo oltretutto in abbondanza in quanto ci sono nuovi ingressi soprattutto giovani leve che hanno dimostrato interesse nei confronti del nostro gruppo, di conseguenza si implementato il numero di persone a contatto diretto e di conseguenza dovremo purtroppo fare delle scelte (anche dolorose) per ridurre al numero richiesto per la formazione della lista. Ringrazio sin da subito i consiglieri uscenti per il lavoro fatto in questi bellissimi 5 anni".

Dall'altra parte la seconda lista, dopo che sono sfumate le voci di una terza lista, sarà capeggiata da **Francesco Ferrari**, già sindaco dal 2004 al 2014. *"Ma sono in amministrazione a Parre da molto prima, ho fatto 9 anni di minoranza, 10 anni da sindaco e gli ultimi cinque anni ancora in minoranza"*. E fanno un totale di 24 anni in Consiglio comunale a Parre, che si allungano a 29 in prospettiva. C'è il problema del simbolo. Nella Lega provinciale si è discusso in generale sul rinnovamento dei candidati. Ferrari è un militante di lungo corso, difficile venga ignorato. *"Sono il segretario della sezione della Lega di Parre e Ponte Nossa. Non c'è problema, certo l'ultima parola è del Direttivo provinciale, ma, ripeto, non vedo problemi"*. E la lista a che punto è? *"Manca ancora molto e siamo in movimento. Per il momento preferisco non aggiungere altro"*.

CERETE - RITRATTI

Cinzia Locatelli, mamma e sindaco: "Ho cercato di lasciare un segno. La scuola è il... mio segno"

di Sabrina Pedersoli

È un sabato mattina che profuma già di primavera, le porte del Municipio di Cerete sono ancora chiuse al pubblico, e mentre fuori il paese si sta svegliando, il Sindaco **Cinzia Locatelli** è già al lavoro… da un po'.

"*Non guardare la mia scrivania, è un caos, sto sistemando le ultime cose perché sabato prossimo (domani) alla scuola primaria ci sarà il primo consiglio comunale dei ragazzi e devo preparare gli atti da consegnare al sindaco e ai suoi assessori* (sorride – ndr)".

Mancano pochi minuti alle nove quando nell'ufficio del sindaco entra anche l'assessore ai Lavori Pubblici **Christian Savoldelli**, che si siede al tavolo e subito si immerge nelle faccende comunali.

Il primo mandato di Cinzia Locatelli sta per concludersi, alle prossime elezioni lei ci sarà e questo non è mai stato un segreto. Ma tolta la fascia tricolore, Cinzia è… "*una donna come tante, una mamma innamorata dei suoi figli,* **Federico** *e* **Gabriele***, che hanno 10 e 13 anni, una persona che si appassiona a quello che fa e che quando si dedica a qualcosa, cerca di 'lasciare il segno'. Sono una donna determinata, che non ha paura di faticare e che quando si mette qualcosa in testa, caschi il mondo, cerca di ottenerlo in tutti i modi. Non amo le persone invadenti e tantomeno quelle che mancano di rispetto. Nel tempo ho capito che i cambiamenti possono essere una grande occasione e tendo a cogliere il meglio dalle esperienze che la vita mi offre, il che non significa non avere paura di nulla, ma semplicemente trovare il coraggio di affrontare le sfide. Tre aggettivi che mi descrivano? Appassionata, determinata, sensibile".*

Ma nelle sfumature di una donna in carriera ci sono anche alcune passioni e hobby che coltiva nel poco tempo libero che le resta a disposizione.

"*Tempo libero? Cos'è questo sconosciuto? Ne ho davvero pochissimo… Mi piace molto leggere, ma ultimamente lo faccio in un modo un po' particolare. Già tempo fa avevo dovuto abbandonare il cartaceo, scaricavo i libri sul cellulare e quando avevo tempo li leggevo.*

Adesso che il tempo è ancora meno, ho scoperto un'applicazione che legge per me… Io ascolto e intanto faccio altro, d'altronde il tempo per stare sul divano o seduta a leggere non ce l'ho e anche se la lettura perde il suo fascino, ho trovato comunque una soluzione per non privarmene del tutto.

Ascolto i libri nei pochi minuti liberi, quando sono in auto e anche mentre faccio i mestieri, perché sì, ho anche una casa e sai una cosa? Se è vero il detto che… 'Le case meno ordinate sono le più felici', ecco allora la mia è davvero felicissima! L'ordine regna raramente".

E tra le sue passioni troviamo lo sport, anche se spunta subito un sorriso… "*Non mi definisco una sportiva, ma mi piace molto camminare, ascolto i libri o la musica e spesso ne approfitto per fare quattro passi in compagnia di una buona amica, così chiacchieriamo un po', è un buon rimedio per scaricare le tensioni della giornata. A volte esco in orari assurdi, quindi cammino sulla strada, partendo da qui (dal Municipio, che ormai è la sua seconda casa, anche se potrebbe somigliare anche alla prima) e vado verso Rovetta. Se invece riesco ad uscire in un orario accettabile, mi piace molto camminare nei sentieri qui attorno. Prima di diventare Sindaco ho frequentato un corso di Karate per alcuni anni: mi piaceva un sacco. Poi ho provato ad iscrivermi a mille corsi, inizio bene, sono diligente, ma arrivo al massimo alla quarta lezione e poi, mio malgrado, devo abbandonare. Non perché non ci sia la volontà, ma non ho mai orari fissi e quindi tutto diventa più difficile e insomma… ci rinuncio".*

Le camminate potrebbero essere un modo per conciliare sport e famiglia ma… "*I miei figli non vengono mai… Qualche volta si unisce il più grande, ma solo ad una condizione…*

> *"Qualche giorno fa il piccolino ha capito che stiamo entrando in campagna elettorale, mi ha guardato e mi ha detto: 'mamma di cosa ti preoccupi, non si trova un altro sindaco come te', e allora gli ho spiegato che non tutti mi vogliono così bene..."*

Che ci sia il nostro cane, che ormai è 'pensionato' e così si va piano. Sì, perché non riesco nemmeno a camminare lentamente, sono sempre di fretta e non perdo il ritmo nemmeno in quelle occasioni…sono fatta così".

E quando parliamo dei suoi figli gli occhi si illuminano, cuore di mamma: "*La mia giornata ovviamente ruota anche attorno a loro, diciamo che dopo cinque anni si sono abituati ad avere una mamma sindaco, sono orgogliosi e contenti per me. Qualche giorno fa il piccolino ha capito che stiamo entrando in campagna elettorale, mi ha guardato e mi ha detto: 'mamma di cosa ti preoccupi, non si trova un altro sindaco come te', e allora gli ho spiegato che non tutti mi vogliono così bene, il suo sguardo incredulo in quel momento credo volesse dirmi che sarebbe andato a prendere chi non la pensava come lui. Mi dispiace non riuscire a passare tanto tempo insieme a loro, ma purtroppo bisogna rinunciare a qualcosa. Certo, si dice che la famiglia abbia sempre la priorità su tutto, ma non è sempre così semplice. Cerco di trovare una giusta via di mezzo, anche perché per come sono fatta io, nel momento in cui ho scelto di assumere il ruolo di sindaco, mi sono assunta delle responsabilità e quindi voglio essere presente, non che venga meno la fiducia nei miei compagni di viaggio, ma spesso conta la presenza della figura che ricopro. Non significa di certo trascurare mondo e i miei figli, non sono una madre perfetta, ma neanche un disastro, diciamo che… sono nella media (ride – ndr). La vita poi in questi anni è cambiata, era molto più complicato prima, quando il lavoro mi teneva lontana da casa per molte ore".*

E con una vita così ricca di impegni, anche la sua giornata deve essere organizzata nei minimi dettagli… "*In questi cinque anni ci sono state un po' di evoluzioni, sia nella mia vita privata che in quella lavorativa, adesso lavoro come impiegata al Comune di Esine, la mattina sono quasi sempre lì, anche se sono fortunata perché mi permettono elasticità negli orari, così da gestire al meglio anche gli impegni istituzionali.*

La mia giornata tipo? (fa un respiro profondo prima di iniziare – ndr) Inizia presto, mi alzo alle sei, una sistematina veloce alla casa, porto i miei figli alla fermata del pullman, vado al lavoro fino alle 12,30, esco dall'ufficio e torno a prendere i miei figli che nel frattempo sono usciti da scuola e torniamo a casa per pranzare.

Il più delle volte facciamo tutto di corsa perché alle 14 gli impegni del Comune mi chiamano. In tutto questo speriamo sempre che nessuno si ammali e che non ci siano intoppi altrimenti salta tutto e sarebbero guai. Poi riunioni, appuntamenti, i compiti dei ragazzi, e si fa sera… Quando riesco ceno insieme a loro e poi capita spesso di uscire di nuovo".

Gli impegni istituzionali le riempiono le giornate, in una vita amministrativa che sente cucita sulla pelle e sul cuore, ma cosa significa essere un sindaco donna? "*E' vero, in certe situazioni, non è lo stesso se un sindaco è donna o uomo, ma non do troppo peso a questa cosa, cerco di andare oltre, lavoro sodo e penso solo a trovare il modo di raggiungere i miei obiettivi.*

Sicuramente mi infastidisce un po' il fatto che a volte venga riconosciuto meno merito ad una donna rispetto a un uomo, ma mi interessa relativamente. Mi sono fatta tanti esami di coscienza, sono a posto con me stessa e giudizi di questo tipo scivolano via, ma non certo per superficialità.

Nel corso di questo mandato sono cresciuta anche io, non solo in senso anagrafico, io dico sempre che fare il sindaco è una scuola di vita, ho fatto i conti con le mie potenzialità, ma soprattutto con i miei limiti e ho imparato a trovare il coraggio per superarne alcuni che, alla fine, non erano poi così 'limitanti'. Ho imparato ad affrontare i problemi con calma senza mai perdere di vista gli obiettivi che mi sono proposta di raggiungere di volta in volta".

È tempo di guardare al futuro, le elezioni si avvicinano, Cinzia è sempre stata a contatto con la sua gente, che rapporto c'è stato con i cittadini?

"*Non ho mai avuto la percezione di non essere 'accettata', all'inizio mi sono dovuta far conoscere, ma con il tempo, ho avuto spesso riscontri positivi dalle persone che ho incontrato. Poi… sì, con i bambini ho un certo feeling, credo sia perché sono una mamma e perché la mia vita sociale a Cerete è iniziata con l'organizzazione del CRE estivo che aveva proprio i bambini come destinatari principali".*

Prima di pensare al futuro, un ultimo sguardo al passato e a ciò che in questi cinque anni il suo gruppo è riuscito ad ottenere: "*La realizzazione della nuova scuola primaria è l'opera che ci ha resi più orgogliosi. Non sono molti i sindaci che hanno l'onore di lasciare al paese un'opera di questo valore alla propria cittadinanza non tanto dal punto di vista economico, ma soprattutto dal punto di vista sociale, educativo ed umano".*

VILLA D'OGNA

L'Amministrazione, indignata per i rifiuti abbandonati sulla pista ciclabile ogni fine settimana, lancia un appello ai cittadini

(An. Ca.) La sindaca **Angela Bellini** e i suoi collaboratori sono davvero indignati: anche nella fine settimana appena trascorsa sul tratto di pista ciclopedonale che insiste sul suo territorio, sia in prossimità di S. Alberto che della località Festi Rasini, i cestini per la raccolta dei rifiuti e i loro dintorni sono stati intasati e sommersi di materiali di scarto di ogni genere, non solo la "solita" plastica e i "soliti" vetri ma anche resti di cibo, indumenti, scarpe… *"E' davvero inconcepibile che nel 2019 ci sia ancora in giro gente che si comporta in modo tanto incivile* – sbotta la prima cittadina – *e viene da pensare che si tratti di nostri concittadini - mi sembra strano che i forestieri si prendano la briga di portarci questi rifiuti da lontano - perciò sono tutte persone che dispongono di un comodo servizio di raccolta sotto casa… Finché ci sarà in giro gente così non potremo, come invece vorremmo, abbassare la tariffe della RSU, in quanto si sa che sono proprio i sacchi grigi della raccolta indifferenziata quelli che costano di più dal punto di vista dello smaltimento…".*

La sindaca sottolinea dunque come il comportamento di questa minoranza di persone incivili penalizzi la maggioranza dei cittadini onesti e perbene che invece differenziano con cura i loro rifiuti: *"Sì, voglio proprio che la mia, anche attraverso il vostro giornale, sia una denuncia vibrata, oltre che un invito a segnalarci questi casi di inciviltà. Metteremo delle fototrappole, ma lo capiscono tutti che non possiamo riempirne il territorio e che anche questa spesa significa sottrarre risorse a bisogni che riteniamo più importanti per l'ambiente, come le colonnine per il rifornimento delle auto elettriche o il Postamat che stiamo chiedendo a Poste Italiane dopo che le banche se ne sono andate dal paese…Voglio dire che questi soldi si potrebbero benissimo risparmiare se tutti si comportassero come persone ben educate, consapevoli che anche la pista ciclabile è un bene comune e non una discarica a cielo aperto, con tutto lo sconcio anche estetico ed ambientale che ne consegue!".*

FINO DEL MONTE

Il capogruppo Gabrieli se ne va e la minoranza è in difficoltà. La maggioranza sfiderà il quorum?

(Sa.Pe) Sul fronte elezioni in paese continua a regnare il silenzio, come se maggio fosse ancora molto lontano. Sembra che l'attuale gruppo di maggioranza possa restare il solo impegnato alla preparazione di una lista e con non poche difficoltà. **Matteo Oprandi** non si ricandida, questo è certo, e a portare avanti il lavoro iniziato cinque anni fa potrebbe essere una delle tre carte "Scandella" (Giulio, Stefano e Greta) con una grande probabilità che la scelta ricada sulla quota rosa del gruppo.

In un clima che evidentemente accomuna molti altri paesi, anche limitrofi, sembra che anche a Fino del Monte vi siano poche, pochissime, persone disponibili a mettersi in gioco per la corsa al Municipio.

Infatti non si respirerebbe, per il momento il condizionale è d'obbligo, un'aria migliore nemmeno all'interno della minoranza, rimasta orfana del suo capogruppo **Mauro Gabrieli**, che insieme alla vita amministrativa ha lasciato anche la valle per trasferirsi nella capitale. E i pochi rimasti dovrebbero sedersi attorno ad un tavolo per decidere come e soprattutto se proseguire nell'avventura amministrativa. A meno di scossoni inattesi quindi a sfidare la lista di maggioranza, il 26 maggio, ci sarà soltanto (si fa per dire) il quorum.

Mauro Gabrieli

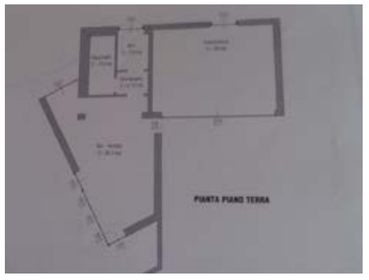
ONETA

Pubblicato il bando per la gestione del negozio a Km 0 che fungerà anche da bar

(Cariss.) E' stato pubblicato nei giorni scorsi il bando d'asta per la locazione dei locali e relative pertinenze dell'immobile denominato "Negus" da adibire alla vendita di prodotti locali e somministrazione di alimenti e di bevande (bar-caffè).

L'offerta degli aspiranti locatari, per essere ammessa, dovrà essere pari o superiore all'importo a base d'asta fissato per il canone di locazione (13.500 euro), corrispondente ad un importo annuo pari a 2.700 euro, con riferimento ai valori di mercato indicati dall'Agenzia delle Entrate. L'Amministrazione procederà all'aggiudicazione anche nel caso pervenga una sola offerta, purché vantaggiosa e l'aggiudicazione avverrà in seduta pubblica presso l'apposita sala del Comune il 2 aprile prossimo alle ore 11.

"*Rispetto al progetto iniziale* – dice il sindaco **Angelo Dallagrassa** - *fatte le dovute valutazioni, abbiamo ritenuto opportuno ampliare le potenzialità del luogo; oltre alla vendita dei prodotti tipici locali si è aggiunto la possibilità della vendita e somministrazione di alimenti e bevande. Nel capoluogo di Oneta non esiste un bar, solo presso l'oratorio e per gli orari del mattino, è possibile bere un caffè e usufruire di un servizio igienico. E' l'unico luogo di aggregazione, per questa ragione abbiamo inserito nel bando la vendita di bevande.*



Il luogo è posto all'ingresso del paese in posizione strategica con numerosi posti auto, ideale per i turisti di passaggio.

Speriamo che l'iniziativa susciti l'interesse che merita, perché il canone e le opportunità offerte sono molto allettanti"

ONORE

Al via i lavori… pre elettorali

(Sa.Pe) Il conto alla rovescia alla fine del mandato è iniziato ma mentre la sindaca **Angela Schiavi** lavora alla lista da presentare il prossimo 26 maggio ai suoi cittadini, ci sono alcuni interventi che attendono la primavera per prendere il via.

E' il caso dei lavori di asfaltatura in diversi tratti del centro abitato per un investimento pari a circa 95.000 euro, a cui vanno ad aggiungersi operazioni di messa in sicurezza di alcuni tratti stradali comunali (mediante il contributo statale a favore dei comuni sotto i 20 mila abitanti) e, ancora, verrà completata la riqualificazione dell'illuminazione pubblica con l'esecuzione del terzo lotto di intervento con un investimento di altri 150.000 euro (la spesa complessiva è di circa 250.000 euro).

"*Il piano pluriennale delle opere pubbliche approvato con delibera di consiglio del 16 febbraio* – spiega il sindaco -, *viste le imminenti elezioni, lascia un margine di progettualità alla futura amministrazione in modo che possa intervenire in maniera consapevole, programmata e virtuosa sulla base del proprio programma elettorale*".

ELEZIONI – VALBONDIONE

'Per la Valle, con le Valli', la lista di Riccardi pronta, con loro anche Maurizio Piffari

di Aristea Canini

'*Per la Valle, con le Valli. Valbondione c'è*'. Si chiama così la nuova lista di **Romina Riccardi** per le elezioni amministrative del 26 maggio. Gruppo pronto, programma in itinere ma i temi grossi sono già stati snocciolati, dalla questione migranti al rilancio della montagna passando per l'unione con la Val di Scalve del Valico della Manina. **Walter Semperboni** è uno dei più attivi del gruppo, soprattutto sul fronte valico della Manina, l'idea di ricongiungere le due valli per dare ossigeno al turismo viene da lui. Nel gruppo molti nomi nuovi tra cui l'ex rifugista **Maurizio Piffari**. Lista civica ma vicina al centro destra, la Lega ha inserito alcuni nomi in lista e i tre giovani si stanno facendo le ossa frequentando un corso per giovani amministratori a Bergamo. Sul fronte dell'attuale maggioranza qualche difficoltà in più, definita la candidatura a sindaco di **Michele Mazzocchi** come abbiamo già scritto, ma ci sarebbero problemi per trovare il numero sufficiente di candidati e a questo punto la sindaca **Sonia Simoncelli** avrebbe dato la disponibilità di rimanere nel gruppo.

SONGAVAZZO - MEMORIA

Italo Brasi

(p.b.) Non riusciva a stare fermo. Sindaco (di area socialista) dal 1980 al 1990, aveva avuto grane giudiziarie che non l'avevano fiaccato nello spirito di iniziativa. Gli Alpini di Songavazzo lo avevano avuto come capogruppo dal 1977 al 2017. E aveva fatto costruire la cappelletta "Cappello degli Alpini" in Falecchio, aveva fondato un'unica associazione dei volontari per il settore sanitario e di protezione civile e dei donatori di sangue e perfino ultimamente un gruppo di "ricamatrici". Della serie una ne pensava tre ne faceva. Passava in redazione ogni quindici giorni, raccontava di un paese sempre in movimento, dei "suoi" Alpini, dell'Associazione di volontariato, insomma un uomo che si spendeva per il suo paese su tutti i fronti. Della politica no, non ne aveva più voluto saperne. E' morto domenica 3 marzo a 78 anni.

***

Era nato il 21 settembre del 1940, quando l'estate si unisce all'autunno e colora il mondo di profumi e vento intenso. Quel vento che Italo sentiva soffiare dentro il cuore. Quel vento che aveva caratterizzato tutta la sua vita. Lui, che non si era mai tirato indietro, lui che Songavazzo era una parte del suo cuore, quel battito che scandiva il suo amore per la sua terra e la sua gente. "La morte non è una luce che si spegne. E' mettere fuori la lampada perché è arrivata l'alba" "L'aldilà non è qualcosa di lontano e di indecifrabile. Esso è qui fra noi. La morte è un'altra forma della vita. Un giorno anche noi la vivremo forse l'abbiamo già vissuta". (Dal film Fantasma d'amore)

VAL DEL RISO

Il ricordo dell'ultima "Taissina"

A fine 2018 ci ha salutato ***Cristina Adele Rizzi***, l'ultima "taissina", cernitrice che divideva lo sterile dal minerale sul piazzale della miniera. Nata a Zambla Alta, al confine tra la Val Parina e la Valle del Riso, aveva quasi 94 anni. Sposata con Giovanni Tiraboschi, minatore, ebbe cinque figli. Il marito viene a mancare a 50 anni e la signora Cristina deve caricarsi sulle spalle tutto il peso della famiglia, oltre il lavoro a bocca miniera che non è fuori casa ma a 1.600 metri a Ca' Civil; immaginate d'inverno con la neve e d'estate con i temporali.

Fortuna vuole, si fa per dire, che trovi il caporale Emilio Lazzaroni, persona comprensiva e onesta, che le evita qualche duro lavoro. Così continua la vita di Cristina fino alla pensione, gli anni passano e cominciano i primi segni della vecchiaia che si tramutano in dolori e tante altre cose. I figli con buonsenso e amore l'hanno tenuta in casa fino alla fine della sua vita. Va ricordata la figlia Irene per quello che ha fatto per la sua cara mamma, senza voler sminuire il valore dei suoi fratelli.

Durante la cerimonia religiosa, il parroco don Belotti con parole molto sagge ha voluto ricordare il lavoro di miniera che per una donna era molto duro.

Adesso la "taissina" Cristina riposa in pace in un piccolo pezzo di quella terra che ha tanto amato. Lassù in paradiso avrà incontrato il suo caro marito Giovanni. Vi ricorderemo sempre.

Ex minatori della Val Parina e Val del Riso

Supermercato del tessile

Dopo
una lunga pausa,
dal 26 gennaio,
siamo di nuovo aperti e...
non sapendo più quale imbroglio
(in 50 anni di attività, le abbiamo
provate tutte!) escogitare per fare in modo
che ci veniate a visitare, abbiamo deciso
di riesumare la...

Fiera del Bianco

LENZUOLO 1 PIAZZA CON ANGOLI COTONE 100%	4,70
LENZUOLO 2 PIAZZE CON ANGOLI COTONE 100%	6,60
LENZUOLO 1 PIAZZA ½ CON ANG. COTONE 100%	5.90
COPPIA FEDERE GUANCIALE	2,90
GUANCIALE	3,50
COPRIRETE 1 PIAZZA IN FELTRO	4,90
COPRIRETE 2 PIAZZE IN FELTRO	5,90
COPRIMATERASSO CON ANGOLI 1 PIAZZA	3,90
COPRIMATERASSO CON ANGOLI 2 PIAZZE	5,50
TELO BAGNO 100% COTONE	5,60
SALVIETTA VISO 100% COTONE	1,98
SALVIETTA OSPITE 100% COTONE	0,90
ACCAPPATOIO MICROFIBRA UOMO/DONNA	9,90
ACCAPPATOIO SPUGNA 100% COTONE	9,90
COPRIDIVANO ELASTICIZZATO 1 POSTO	12,50
COPRIDIVANO ELASTICIZZATO 2 POSTI	14,90
COPRIDIVANO ELASTICIZZATO 3 POSTI	16,90
COPRIDIVANO ELASTICIZZATO 4 POSTI	19,80
CUSCINO DA SALOTTO CON CERNIERA	1,90
TENDAGGIO CONFEZIONATO 140 X 190	9,50
SET 2 TENDE 60 X 150	7,50
SET 2 TENDE 60 X 240	9,90
TAPPETO SALOTTO 120 X 170	15,90
TAPPETO SALOTTO 160 X 235	29,90

REPARTO ARTIGIANALE
NOSTRA PRODUZIONE

MATERASSO RES.ESP. 80 X 190 X 12	49,00
MATERASSO A MOLLE 80 X 190 X 18	49,00
MATERASSO ORTOPEDICO 80 X 190 X 17	69,00
MATERASSO ORTOPEDICO 160 X 190 X 17	128,00
MATERASSO MEMORY 80 X 190 X 19	99,00
MATERASSO MEMORY 160 X 190 X 19	199,00
MATERASSO MEMORY LETTINO	50,00
GUANCIALE MEMORY CON FODERA ANALLERGICA – ANTIBATTERICA	13,90

TRAPUNTA MATRIMONIALE INVERNALE EURO 16,50

I SOTTOCOSTO

COLLANT DONNA GOLDEN LADY 15 DEN X 10 PAIA	4,50
COLLANT DONNA COTONE GOLDEN LADY X 3 PAIA	0,90
COLLANT BIMBA GOLDEN LADY COTONE X 3 PAIA	1,00
COLLANT BIMBA X 4 PAIA	1,00
COLLANT BIMBA MODA X 3 PAIA	0,90

SOTTOCOSTO ANCHE TUTTO CIO' CHE E' RIMASTO IN MAGAZZINO
DELL'ABBIGLIAMENTO INVERNALE UOMO-DONNA-BAMBINO

Via Europa, 47 - Ponte Nossa (BG) tel. 035. 701361

PONTE NOSSA

Pronta la Lista civica "PONTE NOSSA in Comune": tre i nomi nuovi

Lista "Ponte Nossa in Comune"

Confermati: **Stefano Mazzoleni** (candidato Sindaco, 43 anni), **Maria Teresa Braggi** (63 anni), **Silvia Bottani** (30 anni), **Cecilia Fronti** (58 anni), **Simona Pezza** (34 anni) e **Daniel Masneri** (44 anni).

Nuovi candidati: **Maria Teresa Betti** (44 anni), **Giuseppe Maida** (58 anni), **Stefano Ghilardi** (32 anni).
Non si ricandidano, tra gli uscenti consiglieri: Christian Raineri (40) e Angelo Cenati (53).

(Cariss.) Mentre sono a buon punto i lavori per adattare l'appartamento comunale in piazza Papa Giovanni al piano superiore della Biblioteca ad ambulatorio medico e per ospitare un punto-prelievi convenzionato col Servizio Sanitario Nazionale da mettere a disposizione anche dei cittadini dei paesi limitrofi; e mentre si sta dotando di un'aula informatica di ultima generazione la scuola elementare, la Lista civica "PONTE NOSSA in Comune" è ormai pronta alla nuova sfida elettorale. *"Il gruppo sta lavorando per portare a casa ancora alcuni frutti dei semi gettati nei cinque anni trascorsi* – dice il sindaco **Stefano Mazzoleni** – *e contemporaneamente ha lavorato per trovare nuove persone con cui condividere la prossima esperienza. Del resto era noto che intendevamo rimetterci in gioco, anche perché consapevoli di aver lavorato con entusiasmo e di aver 'portato a casa', come si dice, alcuni risultati importanti. La lista che si presenta è formata da quattro donne e da quattro uomini. Ecco i loro nomi: **Stefano Mazzoleni**, candidato sindaco, **Maria Teresa Braggi, Silvia Bottani, Cecilia Fronti, Simona Pezza, Daniele Masneri:** candidati uscenti; i nuovi sono **Maria Teresa Betti, Giuseppe Maida** e **Stefano Ghilardi**. Gli uscenti che non si ricandidano sono **Christian Raineri** ed **Angelo Cenati,** che ringrazio molto per l'impegno profuso".*

IL CASO PREMOLO

Maggioranza e minoranza insieme alle elezioni amministrative: "Collaboriamo da cinque anni"

(Cariss) Di solito anche se non ci si scanna, non si collabora, tra maggioranze e minoranze non è corso mai buon sangue. Di articoli su amministrazioni che si lanciano strali di tutti i tipi ne sono pieni i giornali. Non a Premolo però. Una decisione decisamente inusuale quella che hanno preso la Maggioranza e la Minoranza del Consiglio Comunale di Premolo: i gruppi, espressione delle liste civiche "Progetto Premolo" e "Cambia Premolo" , si candideranno infatti alle prossime amministrative con una lista unificata che come capolista avrà il sindaco attuale, *Omar Seghezzi*. L'idea di arrivare ad una lista unificata era già stata proposta alla vigilia delle elezioni del 2014, ma non si era riusciti a concretizzarla e si erano candidati alla carica di sindaco il primo cittadino attuale e **Corrado Seghezzi** di "Cambia Premolo". *"Questa scelta è l'approdo logico e naturale del clima di collaborazione e di condivisione che tutto il Consiglio ha perseguito e realizzato nei cinque anni trascorsi"* – commenta il sindaco – *ne siamo tutti contenti, convinti che potremo continuare a lavorare insieme per il bene del nostro paese al servizio di tutti i nostri concittadini".*

ONORE

Schiavi contro Schiavi, il duello si avvicina: Angela si ripresenta e Michele?

(Sa.Pe) Angela Schiavi ha comunicato nei giorni scorsi la sua ricandidatura (anche se non vuole ancora svelare i nomi dei suoi compagni di viaggio), ma sembrerebbe ormai vicino all'ufficializzazione anche il giovanissimo (è nato nel 1999) **Michele Schiavi**, che al momento non ha ancora né confermato né smentito la sua corsa al Municipio. Sarà comunque questione di giorni per scoprire se il prossimo 26 maggio si assisterà, come avevamo già anticipato, ad uno Schiavi contro Schiavi.

PIARIO

La Lista è definita, e al 50% è composta da giovani

(Cariss) *"Adesso siamo pronti, ci siamo, anche se per rendere pubblici i nomi vogliamo aspettare ancora un po'".*

Il sindaco **Pietro Visini** annuncia così di aver completato la Lista che guiderà alle prossime amministrative:

"Una compagine in gran parte rinnovata perché la metà dei suoi componenti sono nuovi, e soprattutto sono molto giovani e dimostrano buona volontà, nuove energie e tanta voglia di imparare".

A questo scopo il primo cittadino li aggregherà ai vari assessorati che egli intende delegare, in modo che possano prendere confidenza coi meccanismi e il funzionamento della macchina amministrativa comunale.

"Stiamo anche definendo alcuni dettagli del programma elettorale, che illustreremo alla popolazione durante un'assemblea pubblica prevista per l'inizio di aprile. E per approntarlo abbiamo ascoltato anche le esigenze, le proposte e i suggerimenti dei giovani stessi".

Ovviamente la sua candidatura a sindaco è sicura: *"Mi sono convinto a dire di sì proprio perché stimolato dai giovani che si sono presentati desiderosi di lavorare per il loro paese, e anche perché consapevole di avere al mio fianco alcuni 'vecchi' amministratori con i quali si è lavorato bene in questi ultimi cinque anni".*

VENDESI
APPARTAMENTI e BOX

PONTE NOSSA VIA RISORGIMENTO

SCONTO 40%
SENZA PROVVIGIONE
TEL. 035.82.60.82 - CELL. 335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

PAESE CHE VAI GENTE CHE INCONTRI - CASTIONE / 2

Viaggio in una Castione "struccata"

di Cinzia Baronchelli

I cuori di San Valentino sulle vetrine come briciole di Pollicino mi conducono al bar di Monica. E' in vendita ma solo perché è da sola ed è stanca di vivere per l'attività e non più per se stessa. Il discorso cade ancora sul successo dei mercatini che però, spiega, non sono certo la soluzione alla stagione invernale sempre più corta come anche quella estiva: "*Vedi, l'iniziativa è da applaudire, anzi da ampliare, però abbiamo avuto sicuramente un Natale sotto tono, poi tutto il lavoro si è concentrato in cinque giorni, e possono esserci migliaia di persone in giro in cinque giorni ma se hai dieci tavoli più di tanto non puoi fare. Meglio centinaia di persone spalmate in più giorni, è un po' come se chiedi dell'acqua e poi ti arriva una caraffa da due litri ma tu hai un solo bicchiere, beh viene versata inutilmente e non ne puoi raccogliere che un bicchiere…*".

"Come non rimanere, qui è un paradiso, ci vivo da vent'anni e mi trovo bene ma questo posto potrebbe essere cento volte meglio con un po' di spirito di aggregazione e solidarietà che mi pare manchi…"

Mi è venuta sete a sentir parlare di acqua e incontri... clandestini (vedi prima parte del racconto pubblicato sull'ultimo numero – n.d.r.) e mi siedo a berla con una nonna giovanissima, più giovane di me per dire. Si chiama **Patrizia** e mi fa posto prendendosi in braccio una bimba vivacissima che mi guarda incuriosita mangiando patatine che le ruberei volentieri. "*Sono nata a Lugano ma vivo qui da sempre, mio papà era di Livigno, mia madre l'ha incontrato quando è emigrata in Svizzera*". La mamma seduta accanto annuisce: "*Se lui voleva sposarmi doveva venire qui a Bratto o non se ne faceva niente, e così è stato*". Ma Livigno perché non le piaceva, cosa aveva di più il suo paese? "*Primo era il mio paese e poi non creda ma Livigno negli anni sessanta era povera non c'era niente solo tanta neve anche d'estate, qui invece stava cominciando a risvegliarsi il paese, iniziava il turismo, i migranti tornavano a casa, chi aveva un terreno lo vendeva per costruire le seconde case in poco tempo tutto è cambiato, da poveri pastori a quasi ricchi, quasi*".

Come una slide improvvisata al suo discorso sopra la sua testa vedo una cartolina in bianco e nero appesa alla parete, "Saluti dalla Presolana", si vede la chiesa e poche case sparse e tante in costruzione. Da lì a poco cresceranno come funghi cambiando per sempre un paese di montagna con tante cascine, al comune che da tremila abitanti in stagione arriva a più di trentamila. "*C'è stato proprio un boom di turismo, arrivava bella gente, mi ricordo* **Patty Pravo** *ma anche* **Celentano** *e tanti artisti di Sanremo ma io ho visto solo la Patty, ero su nei Peter* (località di Bratto) *e non frequentavo tanto il centro, sa, allora eravamo più chiusi, più legati al proprio paese*".

C'è ancora campanilismo? "*Una volta sì, scherza? Io per esempio sono di Bratto mica di Castione! A Bratto ci chiamano i Pegher* (pastori) *credo perché eravamo tutti pastori, un tempo a scuola ci conoscevano perché si puzzava di stalla, a Dorga i sorec* (topi) *ma non ho mai saputo perché…quelli di Castione i patate, perché Castione è tutto attaccato mica sparso come le altre frazioni e gli abitanti vivono tutti insieme come le patate nel campo*".

E oggi? "*Molto molto meno, una volta ci si sposava tutti in paese, adesso pochi, i più hanno sposato gente da fuori, poi una volta si viveva insieme, nelle cascine ci si trovava la sera intorno allo stesso fuoco per risparmiare, faceva freddo e ci si faceva compagnia e coraggio, adès, pota adès ghe manca piò nient a nisù*". "*Sì però il paese è spento, non c'è voglia di fare, nessuno vuole aiutare gli altri, c'è molto individualismo*". Così mi suggerisce Patrizia che ricorda gli anni della sua gioventù come quelli migliori anche per Castione: "*C'erano più gruppi e associazioni, c'era entusiasmo e tante iniziative, adesso ognuno guarda al suo, come per gli affitti, non calano i prezzi anche se c'è meno richiesta. Pretendono tremila euro per due mesi d'estate invece di affittare per la stessa cifra tutto l'anno, si vuole sempre di più e non ci si accontenta mai! Poi la gente arriva e non spende più niente in paese, arrivano con i bauli carichi di spesa da Milano e fanno economia non comprano nei negozi, bisognerebbe far tutti un passo indietro e tornare a collaborare, a pensare che bisogna attrarre il turista e farlo star bene non impiccare la gente e farle fare un mutuo per cambiare aria… si lamentano tutti ma nessuno abbassa i prezzi e così per troppo volere poi non si affitta, e vale anche per i negozi sfitti… intanto invecchiamo tutti e le case si svuoteranno sempre di più. Anziani e senza un centro diurno per anziani, e ti pare che non sia stata pensata anche una casa di riposo! Ce l'hanno anche i comuni più piccoli, ce l'ha Gromo, Ardesio, Valbondione, Schilpario, possibile che non possiamo averla anche noi? C'è stato un progetto tempo fa ma poi nel posto individuato hanno costruito ancora appartamenti come se non ce ne fossero abbastanza! Darebbe anche il lavoro a tanta gente, ma almeno un centro di sollievo per anziani, ci vuole più investimento sul sociale! Come aiutare ad abbassare le rette per gli asili, sono alte e le donne che lavorano part time non se le possono permettere*".

"Io sono di Bratto mica di Castione! A Bratto ci chiamano i Pegher credo perché eravamo tutti pastori, un tempo a scuola ci conoscevano perché si puzzava di stalla, a Dorga i sorec ma non ho mai saputo perché… quelli di Castione i patate, perché Castione è tutto attaccato e gli abitanti vivono tutti insieme come le patate nel campo".

La bimba commossa dal mio sguardo vorace mi offre una patatina già ciucciata. "*Resteranno solo i vecchi, i giovani stanno andando via, quelli che erano emigrati negli anni trenta sono ancora vivi e vedono i nipoti fare di nuovo le valigie, tante imprese immobiliari hanno chiuso, la storia si sta ripetendo bisogna fare qualcosa*".

Uscendo fotografo la Presolana e la via ancora vuota. Avrei dovuto venire nel weekend ma volevo vedere Castione struccata, senza abito della festa.

Torno alla macchina puntando verso Castione. Compaiono dal nulla le due mitiche autostoppiste, mamma e figlia che i più incontrano per le strade coi loro borsoni. Mi chiedono un passaggio che baratto con una intervista. Si dileguano nel nulla come se avessi pronunciato un anatema. Il cielo si è vestito da sera e un tramonto da Oscar mi dà il benvenuto a Castione. Percorro la piazza appena rinnovata, ritrovo piantato di nuovo l'ippocastano come nella mia infanzia. Ricordi di castagne *genge* nascoste nelle tasche contro il raffreddore. "*Proprio bella la piazza vero? Me li ricordo anche io gli ippocastani, eh bei tempi quelli*". **Maria** è del 44 ci tiene a dirlo perché sa di dimostrane quindici di meno. Perché bei tempi? "*Perché c'era la speranza di volare verso un futuro luminoso, come questa luce arancione*". Guarda con me il cielo di fuoco. "*Invece sembra di essere già al tramonto*". Cosa intende dire? "*Guardi quanti negozi chiusi, guardi nei negozi aperti, non c'è nessuno, mi chiedo come facciano a stare in piedi*". Ma i dati sul turismo dicono... "*Ne contano di balle, i dati, un conto la gente che passa e va, e un conto quella che si ferma e spende, quella che passa e va, fa solo traffico! Una volta qui c'era un turismo d'élite, anzi non proprio qui, più a Dorga e Bratto, a Castione c'era un turismo più degli operai. Però c'erano i ricchi con le ville coi campi da tennis, venivano per il Giro d'Italia, la Mille Miglia, venivano scrittori, artisti, cantanti e sportivi famosi… poi chissà, spariti tutti, certo li chiamavano ciucianebbia e si raddoppiava il prezzo del prosciutto a inizio stagione, non li abbiamo trattati proprio bene*".

Di negozi chiusi ce ne sono effettivamente diversi in centro a Castione. Le vetrine spente disegnano una zona buia nel cuore della via principale. Risegno le orme del cuore rosso sulle vetrine accese ed entro in un negozio conquistata dal sorriso della proprietaria che mi sorride "*Di macchine ce ne sono tante che girano, che vanno a sciare magari ma non si fermano nei negozi, pochi almeno*". Non vuole che scriva il suo nome ma mi conferma di far parte dell'associazione dei commercianti che si stanno riunendo per proporre soluzioni che al momento non può dirmi "*Stiamo facendo riunioni, si ragiona, vedremo… Molti si lamentano ma ora c'è il vizio di lamentarsi. I turisti si lamentano perché vorrebbero ancora il bus navetta per esempio, è stato tolto perché costava un occhio della testa, però nessuno dice che era sempre vuoto, al solito quando i servizi li togli ti accorgi di quanto non hai aiutato a tenerli attivi*".

Mi dice che la gente in generale ha paura, paura di fare, di spendere, di investire "*Guardi noi saremo anche montanari ma quando andiamo in vacanza ci lasciamo andare, una rivista in più, un capo di abbigliamento, una bella cena senza badare al centesimo. Invece i nuovi turisti fanno caso proprio al centesimo, boh che siano davvero finiti i soldi?*".

Esco che è buio e trovo in una bella quarantenne un ospite gentile che volentieri mi risponde. Non vuole nemmeno lei dirmi il nome, arriva da Milano, si è trasferita qui per amore, ora è separata ma è rimasta. "*Come non rimanere, qui è un paradiso, ci vivo da vent'anni e mi trovo bene ma questo posto potrebbe essere cento volte meglio con un po' di spirito di aggregazione e solidarietà che mi pare manchi…*". Ha un lavoro da libera professionista e aumenta il salario con i turisti "*Io ho messo in affitto un appartamento, ad un prezzo equo e se ne avessi avuti altri dieci ne avrei affittati tutti! Certo io l'ho fatto alla luce del sole con tutte le regole della nuova legge sugli affitti, purtroppo la maggior parte affitta in nero, e il problema del non denunciare i redditi si allarga anche ad altre attività! Vede, è vero che tanti negozi hanno chiuso ma qualcuno, mica ha chiuso veramente, ha solo trasferito l'attività in casa, facendo concorrenza sleale a chi paga affitto e personale e tasse…*".

Un problema che non è certo solo di Castione: "*E poi tutti dovrebbero contribuire a rendere migliore il paese, non può essere tutto sulle spalle dei commercianti o del comune. Per esempio una volta in una discussione sul turismo in un tavolo di lavoro, avevo proposto che per le luci di Natale potessero contribuire anche artigiani, affittuari di seconde case, uffici di professionisti… in fondo tutti lavoriamo anche grazie al turismo e tutti dovrebbero dare il loro contributo, ma ci si lamenta solo quando si svuotano i centri abitati senza chiedersi cosa abbiamo fatto per impedirlo! Pochi spiccioli ciascuno invece che salassi per pochi no? Così per gli eventi e il resto, tutti vorrebbero di più ma pochi si mettono in campo davvero… però è uno dei comuni più belli, la gente verrà qui sempre, il paesaggio è impagabile, ma non basta*".

A me stasera basta, saluto la Regina ormai tinta di viola e il Pora con la collana di stelle dei gatti delle nevi, scendendo verso il fondo valle riesco a vedere la riga grigia dell'inquinamento che avvolge la città.

(2. fine. La puntata precedente è stata pubblica sul numero del 22 febbraio)

CASTIONE - INTERVENTO

Nuova Setco: opportunità o "poltronificio"?

In merito al punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, il gruppo neo nominato *Presolana Unita* esprime diverse perplessità sull'ordine di redazione e costituzione della neonata società dei Servizi Tecnologici Comunali SETCO. E lo attesta in virtù dell'evidente contraddizione dell'amministrazione in merito ai rapporti sovracomunali, poiché se da un lato negli ultimi esercizi è stato scelto l'isolamento dagli altri comuni con evidente aggravio dei servizi erogati, dall'altro si riprende, fingendo una qualsivoglia attività di "motu proprio" teso alla creazione della nuova "società sovracomunale" con sede in Clusone. Appare però, a ragion di logica più un escamotage tutto locale di aggiramento della legge 175/2016 (legge Madia) che si proponeva di contenere in Italia le famose società "partecipate", che uno strumento capace di ottimizzare l'erogazione di servizi. E questo per varie ragioni.

Riprendiamo allo scopo in questa sede rilievi già proposti anche dai commentatori politici e che facciamo nostri e che ben sposano le critiche alla confusione in merito alla nuova Società Servizi Tecnologici comunali. In termini generali, la riforma Madia obbligava le amministrazioni pubbliche a liberarsi delle partecipazioni in società che non svolgevano attività di interesse pubblico, che non servissero per la realizzazione di opere pubbliche o che non producessero beni e servizi strumentali alla pubblica amministrazione. In realtà, anche altri criteri imponevano l'alienazione delle partecipazioni: si chiudevano, per esempio, le famose "scatole vuote", cioè partecipate con bassissimo fatturato, più membri del consiglio di amministrazione che dipendenti, eccetera. Insomma, si chiudevano finalmente i veri poltronifici.

Certo, la riforma non era comunque perfetta: il criterio dell'"interesse pubblico" restava in particolare troppo vago e le amministrazioni pubbliche erano state capaci di far rientrare tra le attività di interesse pubblico parecchie società nelle quali volevano ad ogni costo detenere le partecipazioni. Ora, qualcuno dirà che se la partecipata non è in perdita non c'è un vero motivo per cui l'amministrazione debba liberarsene. E invece esistono almeno tre motivi per cui il criterio del non fare perdite è del tutto inadeguato. Primo, il fatto che una partecipata registri utili non significa che il saldo per la pubblica amministrazione sia positivo. Infatti, le partecipate possono essere finanziate dalle amministrazioni pubbliche grazie a varie forme di finanziamento o a contratti di servizio, i cui oneri a carico dell'amministrazione spesso eccedono gli utili che vengono redistribuiti alla stessa.

Secondo, il fatto che una società abbia avuto risultati positivi in passato non assicura certamente che gli stessi risultati si manifestino in futuro. Se gli utili non dovessero verificarsi negli anni successivi, e se per qualunque motivo la società dovesse cominciare a registrare perdite, il danno per le casse dell'amministrazione potrebbe diventare importante e, in alcuni casi, difficile da sopportare. A questo proposito sia chiara una cosa: se dopo un periodo in utile la società dovesse iniziare a registrare perdite, la partecipazione dovrebbe essere alienata anche secondo le nuove modifiche alla riforma Madia. Ma dal primo anno di registrazione delle perdite al momento dell'alienazione, i costi per l'amministrazione potrebbero essere ingenti!

Terzo, finché si concederà alle amministrazioni pubbliche di avere partecipazioni non strettamente indispensabili, rimarrà vago il confine tra ciò che è pubblico e ciò che è privato, esponendo i denari dei contribuenti a iniziative degli amministratori locali dominate da logiche (almeno in alcuni casi) poco chiare.

Pertanto è da ritenere inutile partecipare ad un discorso che riguarda l'opportunità di un Comune come quello di Castione di integrare i servizi sovracomunali se comunque nonostante le osservazioni da parte di soggetti terzi tra cui il nostro gruppo gli ordini del giorno, le mozioni o le risoluzioni consiliari, come accaduto in passato, non ci sono state conseguenze da parte dell'Amministrazione. E ancor di più se le osservazioni devono vertere su tematiche di questo spessore. È la controprova sussiste nel fatto che nonostante questo argomento sia delegato ad un consigliere, in realtà venga relazionata sempre dal sindaco (che poi è l'unico che veramente tratta alla pari con funzionari e istituzioni) per buona pace dei consiglieri delegati… di facciata.

E questo il Sindaco lo sa bene.

Muoviamo dunque una sincera critica alla redazione del Patto Parasociale della Nuova Setco, molto confuso e che in teoria dovrebbe lasciare spazio all'interesse del nostro Comune ad avere una rilevanza sostanziale ma che dai documenti allegati, per assurdo, non viene descritta. Non resta dunque che fidarsi delle affermazioni del Sindaco e aspettare le solite calende greche. Ma queste tempistiche siamo sicuri che favoriranno Castione della Presolana?

In attesa di verificarlo si constata che come accaduto in passato l'Amministrazione produce un topolino per lo più confuso che va ad accodarsi ai gravi ritardi in tema economico e politico, come ad esempio i ritardi nei bandi per la valorizzazione del patrimonio comunale. Altra faccenda scottante. E potremmo dilungarci ulteriormente se non fosse tempo perso. La nuova SETCO o al di là delle uscite dei (purtroppo) piccoli politici locali nasce in questo segmento storico, e a differenza delle omelie che l'accompagnano, non si sa ne quando, ne come, ne cosa, realizzerà. E soprattutto a che prezzo.

Incrociamo le dita.

GRUPPO CONSILIARE PRESOLANA UNITA

GANDELLINO

Concorso per un cortometraggio "Gandellino in movimento"

Il premio alla memoria dell'ing. Lorenzo Barbetta

(Cariss.) L'Amministrazione comunale ha pubblicato in questi giorni l'avviso per l'assegnazione di un premio, intitolato alla memoria dell'ing. Lorenzo Barbetta, per la realizzazione di un cortometraggio promozionale con tema "Gandellino in movimento". Il concorso, riservato ai giovani tra i 18 e i 30 anni residenti in uno del Comuni della Comunità Montana della Valle Seriana, ha lo scopo di qualificare e veicolare l'immagine del Comune di Gandellino quale destinazione turistica accogliente e positiva, considerato che i sistemi utilizzati sul mercato a fini promozionali sono in continuo sviluppo e che si rende necessario adeguare gli strumenti a disposizione ai nuovi media di comunicazione. "*Con questa iniziativa* – spiega la sindaca **Flora Fiorina** - *si persegue la finalità di promuovere l'immagine del Comune di Gandellino, valorizzandola, e di incrementare l'economia ed il turismo locale . Un secondo obiettivo è dare visibilità alle giovani risorse che intendono esprimersi attraverso elaborati video valorizzando tutti gli aspetti artistici, culturali ed ambientali del nostro territorio; favorire, insomma, il protagonismo giovanile, attraverso la realizzazione di video -cortometraggi, spot, videoclip, docufilm, etc. - aventi come oggetto luoghi e persone caratteristici, significativi, originali o semplicemente suggestivi, idonei a valorizzare l'identità del territorio del nostro Comune di Gandellino. Quanto alle risorse utili al riconoscimento di un premio in denaro, esse sono state stanziate nel bilancio comunale in seguito alla disponibilità della società Elberg S.r.l. di Scanzorosciate – società fondata dal defunto Ing.* ***Lorenzo Barbetta*** *nel 1987 – che ci ha reso disponibili, a titolo di donazione, 1.000 euro in favore di un giovane meritevole*".

Come recita il Bando del concorso, " ogni autore potrà partecipare con un solo elaborato video della durata massima di 5 minuti realizzato con riprese del territorio comunale di Gandellino e/o della sua gente e/o dei suoi luoghi di interesse. Le opere dovranno affrontare il tema "Gandellino in movimento" e dovranno essere sviluppate nel rispetto di una o più delle seguenti coordinate: a) Esposizione della vocazione turistica del territorio; b) Evidenziazione delle opportunità economiche realizzabili nel territorio, con specificazione delle relative peculiarità; c) Individuazione delle le opportunità umane e relazionali instaurabili sul territorio, con specificazione delle relative peculiarità. Nel contesto dell'opera, inoltre, è obbligatorio inserire, nelle forme ritenute opportune dall'autore, una proposta complessiva di sviluppo del territorio afferente ad uno o più dei seguenti ambiti: turistico e/o economico e/o relazionale e/o umano".

Il miglior elaborato video verrà proiettato in occasione di eventi e manifestazioni pubbliche organizzate dal Comune di Gandellino, presumibilmente in estate, occasione in cui avrà luogo anche la premiazione; e i risultati del concorso saranno pubblicati sui siti istituzionali dell'Ente e diffusi al pubblico attraverso i media locali. La scadenza per la consegna delle opere è il 30 luglio 2019 e chi fosse interessato può richiedere al Comune stesso ogni altra informazione.

GORNO

Stabili le tariffe della RSU, piano cimiteriale e cambi della guardia nell'organico del Comune

(Cariss.) Terminati da alcuni giorni i lavori per l'allargamento del primo tratto di via Madonna, l'Amministrazione sta cercando finanziamenti da parte della Regione Lombardia al fine di completare l'opera.

"Sono partiti i lavori per la sistemazione della valle Bona – dice il sindaco **Giampiero Calegari** -. *Il nostro territorio è attraversato da tante vallette che fanno parte del reticolo minor e il nostro obiettivo è di lavorare per poterne mettere in sicurezza una ogni anno.*

Abbiamo poi dato incarico ad un tecnico per la realizzazione del piano cimiteriale, che deve essere adeguato alle normative vigenti, molto severe per quanto riguarda l'estumulazione e lo smaltimento delle casse zincate, per cui dovremo applicare un piccolo aumento della tariffa per le estumulazioni".

Trascorso ormai un anno dall'inizio della gestione della piazzola ecologica con i Comuni di Premolo e Ponte Nossa, si è constatato che i costi sono in linea con gli anni precedenti, quindi non ci sarà alcun aumento delle tariffe. Di qui la conferma di quelle precedenti, salvo un piccolo aumento dell'addizionale Irpef, peraltro in linea con quanto applicato dai Comuni viciniori, destinato esclusivamente alla messa in sicurezza ed all' asfaltatura delle strade comunali.

"Abbiamo uno sviluppo delle strade comunale superiore ai 15 Km – spiega il primo cittadino - *il cui onere per la gestione e per la sicurezza risulta completamente a carico del comune…."*

Ci sono infine da registrare alcuni cambiamenti nell'organico del Comune stesso:

"A fronte di una impiegata che si è licenziata, è stato assunto dal primo gennaio il Dr. **Luca Guerinoni**, *nostro concittadino, al quale facciamo tanti auguri di buon lavoro. Ringraziamo invece il nostro operaio* **Bruno Borlini**, *che dal primo maggio maturerà il diritto alla pensione. Gli siamo grati per la passione con cui ha svolto la sua opera al servizio della nostra comunità e anche per la sua massima disponibilità, che, ne sono certo, continuerà anche da pensionato".*

SCENARI ELETTORALI

E' in gioco anche la Comunità Montana

di Piero Bonicelli

Che il primo Comune ad avere un candidato a sindaco ufficializzato sia il più piccolo della valle, Azzone, e che negli altri due Comuni, Colere e Schilpario, si stia ancora "pestolando" con Colere che va verso una sola lista, con Schilpario dove i due schieramenti tradizionali hanno difficoltà a trovare uno o una disposti a portare la croce, non è un buon segno per la Valle di Scalve che si sta inaridendo di idee e proposte. La sola consolazione è che la situazione si ripete in molti altri Comuni fuori valle (Rovetta da sola conta tanti abitanti come Scalve e avrà una sola lista e ci sono Comuni dove addirittura la minaccia è che non si presenti nessuno, commissariati prima delle elezioni).

La carenza di idee e proposte anche alternative è un brutto segnale anche per la Comunità Montana che rischia l'estinzione e l'aggregazione territoriale alla Valle Seriana, sempre che la Regione un giorno decide cosa fare di questi enti intermedi. Che nessuno voglia portare la croce di sindaco è, oltre a non avere idea di cosa fare, anche un altro segno dei tempi: quello della disaffezione per l'interesse pubblico. La controprova è appunto nei pochi Comuni dove addirittura, per meno di mille abitanti, si presentano quattro liste. Sono in gioco interessi personali e di categoria. Insomma ci si muove solo se c'è un tornaconto, altrimenti ognuno vorrebbe che a governare il Comune ci fosse uno che lascia fare, che non mette i bastoni tra le ruote. Il che vale per pochi, la maggior parte della popolazione vorrebbe più servizi e se ci sono che migliorino in efficienza, pretende di avere voce senza nemmeno sprecare fiato e soprattutto tempo.

AZZONE

Mirella vs Quorum: lo spettro Commissario

Ci sono due schieramenti ad Azzone. Ma come, non c'è una sola lista con **Mirella Cotti Cometti** candidata a sindaco? Certo, ma a questo punto, come sempre succede quando ci si trova con una lista unica, il rischio è che non si raggiunga il quorum del 50% più 1 degli aventi diritto al voto.

E ad Azzone serpeggia il dubbio concreto che a votare ci vadano in pochi. Bisogna anche tener presenti (lo scriviamo per i non scalvini) che Azzone (poco più di 380 abitanti) è composto da tre centri abitati, il capoluogo, la frazione Dezzo nella sua parte sinistra (l'altra è sotto il Comune di Colere) e la frazione Dosso da cui proviene appunto la candidata a sindaco. Fino ai primi anni 70 c'erano tre parrocchie, tre scuole e ancora oggi ci sono tre cimiteri.

E qui entrano in gioco anche le gelosie dei tre… campanili e il crescente disinteresse. Se non si raggiungesse il quorum il Comune verrebbe commissariato per un anno e la ricaduta anche sulla Comunità Montana sarebbe devastante.

SCHILPARIO

Cercasi (due) candidati a sindaco

A Schilpario si torna alle origini senza i due protagonisti principali degli ultimi anni, vale a dire il sindaco uscente **Claudio Agoni** e l'ex sindaco **Gianmario Bendotti.** A differenza degli altri due Comuni scalvini a Schilpario i gruppi ci sono. Agoni aspettava il riscontro dell'elezione del nuovo Cda dell'ATS (Associazione Turistica Schilpario): riscontro che c'è stato con quasi 60 persone che hanno risposto all'appello alla partecipazione lanciato dal sindaco. Un segnale positivo, anche se magari più interessato rispetto a un impegno per governare il Comune. Nei giorni scorsi si sono susseguite quindi le riunioni della maggioranza.

A restare con il cerino acceso in mano è restato il primo candidato, **Maurilio Grassi** che poi è stato "scaricato" dalla maggioranza e appellandosi alla minoranza non ha certo suscitato entusiasmi. Ma essendo la stessa maggioranza in difficoltà a trovare un candidato, può essere che ritorni sui suoi passi e scelga proprio Maurilio come candidato.

"Mancano ancora due mesi, non vedo la corsa a candidarsi, disinteresse totale. Ma ce la faremo" chiosa il sindaco Agoni. L'attuale minoranza sta intanto valutando la scelta del candidato (o della candidata) a sindaco, la lista sarebbe già a buon punto.

VILMINORE

A fine mese il senso alternato?

Il sindaco **Pietro Orrù** è ottimista e addirittura entusiasta di come proseguono i lavori in valle di Croce. *"La data fissata per l'apertura della strada a seno unico alternato sarebbe il 4 aprile. Credo che l'apertura sarà anticipa anche di una decina di giorni, se il tempo regge".* E questa è ovviamente una bella notizia, anche se in prospettiva. Ma il sindaco ovviamente non sta fermo: *"Abbiamo approvato il bilancio di previsione e stanziato 70 mila euro per le asfaltature nei centri storici di Nona (via scultore Piccini) e Dezzolo".*

COLERE

Leandro: "Facciamo una lista per Colere"

Lista unica. L'attuale minoranza guidata dall'ex sindaco **Angelo Piantoni** dopo riunioni ormai catacombali getta la spugna, non trova uno disposto a candidarsi a sindaco, altrimenti per mettere insieme una lista magari ce la farebbe. E così si va verso una lista unica. Non è che l'attuale maggioranza, vedova Bonomo, navighi nell'oceano di adesioni. Si sta tirando la giacca a **Leandro Belingheri** che però ha problemi di lavoro, a volte è via dal paese per lunghi periodi e comunque non è certo entusiasta. E si sta cercando qualcuno che si candidi con le difficoltà uguali a quelle della minoranza. Leandro non vuol sentire parlare di maggioranza o minoranza: *"Si fa una lista per Colere ma gente disposta a candidarsi non si trova. Alla fine faremo la lista, ma ad oggi non sappiamo come andrà e chi sarà candidato a sindaco".* Cinque anni con un sindaco che se rivendica il merito di aver aggiustato il bilancio, per il resto ha lasciato fare al… volontariato. La progettualità dei decenni passati sembra sparita. E per un paese come Colere, storicamente il più unito e compatto, è un'inversione di tendenza più che preoccupante. Anche qui, oltre ai problemi del paese e delle sue contrade e frazioni, la prospettiva di un disimpegno così rilevante si proietta sulla Comunità Montana.

SCHILPARIO

Ecco gli eletti dell'ATS

il 28 febbraio scorso è stata riconvocata l'assemblea dei soci dell'Associazione Turistica Schilpario per la nomina del nuovo Direttivo.

Ottima questa volta (la volta precedente la partecipazione era stata deludente) l'affluenza, ben 53 presenti più le deleghe per un totale di 68 soci (il totale è di 90).

La riunione, presieduta da **Michela Grassi.** Come detto andava eletto il nuovo Consiglio Direttivo, essendo scaduti i tre anni di quello in carica. Erano 7 i soci da nominare ai quali si aggiungeranno i 2 nominati direttamente dal Comune per un totale di 9 membri. Sono stati votati (tra parentesi i voti ricevuti): **Pierluigi Spada (51), Valentina Lischetti (47), Miriam Bonaldi (44), Gianbattista Duci (43), Sabrina Giudici (40), Luisa Moleri (39) e Tiziana Pizio (34).** Sono stati votati anche anche Michela Pizio (34), Michela Giudici (33) e Ivana Rizzi (4).

Tiziana Pizio viene eletta pur essendo a parità di voti in quanto vanta un'anzianità maggiore di iscrizione all'Associazione. Adesso in una prossima riunione i 7 eletti si riuniranno per eleggere al loro interno il nuovo Presidente (i 2 nominati dal Comune non hanno diritto di voto).

ESCURSIONI

Dalla bresciana alla Manina

Erano circa una sessantina domenica 3 marzo i partecipanti all'escursione al Passo della Manina organizzata dall'Associazione Ape di Brescia.

Il gruppo escursionista bresciano ha percorso per la seconda volta in pochi mesi, i sentieri della Val di Scalve permettendo così ai numerosi partecipanti, molti dei quali per le prima volta sulle montagne scalvine, di entrare in contatto con i meravigliosi panorami della zona orobica.

Com'era avvenuto nel dicembre scorso, in concomitanza con l'anniversario del disastro del Gleno, gli escursionisti sono stati accompagnati da **Andrea Maj,** giovane appassionato di teatro e storia locale. La piacevole passeggiata é stata caratterizzata da un tragitto strutturato in più soste durante le quali Andrea ha presentato due delle realtà che più hanno caratterizzato la storia della Manina e della valle intera: l'attività mineraria con il suo fitto intreccio sotterraneo di gallerie e la battaglia delle Case Rosse che vide nel settembre del '44 fronteggiarsi gruppi partigiani della zona e truppe d'occupazione nazista.

Facendo fede ai testi riguardanti la storia locale scritti da **Agostino Morandi** e grazie a preziose precisazioni dello stesso autore, il giovane scalvino ha presentato una sua rielaborazione delle due tematiche sotto forma di brevi monologhi teatrali che hanno trovato un pubblico motivato ed attento.

Come già nella precedente iniziativa, la scelta è stata quella di proporre un diverso modo di "andare in montagna" dove all'attività fisica e alla visione di bellissimi panorami si affiancano racconti e testimonianze atti a perpetrare una storia locale spesso poco conosciuta.

Ape Brescia, che ha nella sua programmazione annuale un calendario fitto di eventi che non si limitano all'escursionismo puro ma comprendono attività culturali e di formazione, si è dimostrata molto soddisfatta della collaborazione che si è venuta a creare e sta pensando a nuovi percorsi futuri sul territorio scalvino.

L'INTERVISTA

Guizzetti: "I miei primi 15 anni con L'Ago.

Sono malato ma non è un problema. Lovere, la mia famiglia, le dimissioni di Zanella e Bianchi. La nuova lista, gli attacchi"

di Aristea Canini

Giovanni Guizzetti. 10 anni dopo. O forse sarebbe meglio scrivere 15 anni dopo. Perché L'Ago di anni ne ha 15, è un adolescente, ed è l'età dove ci si fa uomini, dove si prendono decisioni che ti cambiano la vita e che ti disegnano il futuro. Perché L'Ago un futuro lo vuole avere, anche dopo Guizzetti: Arriva in redazione accompagnato dalla moglie Anna, che per 15 anni è rimasta defilata, e lo è ancora. *"Solo che avevo bisogno di qualcuno che mi aiutasse"*, sorride, Guizzetti si siede, lei esce *"Preferisco aspettare fuori"* Tiene in mano la sua agenda, sono passati 15 anni, allora aveva i baffi, un novello d'Artagnan, e ora? *"Ora sono un po' più acciaccato ma la sostanza non cambia"*.

Un sindaco poco diplomatico, non molto amato da alcuni colleghi, per alcuni accentratore, che ha cambiato Lovere o perlomeno la percezione di Lovere, soprattutto per chi viene dall'esterno (e dall'estero), facendola conoscere un po' dappertutto, e proprio sugli eventi si concentrano alcune accuse.

Il successore

"Come abbiamo sempre detto in questa prima fase ci stiamo dedicando alla stesura del programma e solo successivamente ci dedicheremo alla scelta del candidato sindaco e dei componenti della lista. Ancora qualche tempo di attesa e di pazienza".

Ma partiamo dalla fine. Dopo mesi di melina i nomi papabili si sono ridotti a tre, Nicola Macario, Gino Conti e Pennacchio. Macario, vicesindaco, era il candidato in pectore: *"Deve decidere lui, diventa papà a giorni, uno studio di commercialista da portare avanti, mille impegni, però noi ci siamo, anche se so perchè fare il sindaco non è come essere nel gruppo, sei in prima fila, nel bene e nel male, soprattutto nel male e le responsabilità sono tante. Ho passato alcuni ultimi dell'anno fino alle sei di sera col ragioniere del Comune a fare i conti al centesimo per non sforare il patto di stabilità, fare il sindaco in questi anni vuol dire accollarsi grosse responsabilità"*.

La lista si va definendo in questi giorni, ci saranno ancora alcuni nomi forti, **Simonetta Urgnani**, attuale assessore ai servizi sociali, **Francesco Bianchi**, già presidente de *L'Ora* che si era preso qualche mese di pausa per avviare il suo studio da avvocato, **Marco Bani**, attuale presidente de *L'Ora*, **Gino Conti**, capogruppo che da mesi viene indicato come possibile candidato sindaco e poi lui, Guizzetti, il deus ex machina di questi 15 anni, anche se lui parla sempre del gruppo: *"Siamo L'Ago, e abbiamo lavorato bene"*.

Gli abbandoni

Negli ultimi mesi sberle personali, dalle dimissioni di **Roberto Zanella** a quelle di **Trento Ventura Bianchi**, prima amici, pazienti di Guizzetti che è medico e assessori. Ora si riparte: *"Vedi come cammino? Ho imparato a camminare in modo diverso, per forza, altrimenti non starei in piedi, noi camminiamo per movimenti innati, io invece ora devo coordinarmi attraverso gli occhi e le caviglie, altrimenti. E' così anche nel resto, bisogna imparare ad affrontare le cose e se necessario cambiarle, per andare avanti"*.

Ma lei come sta? *"Sto migliorando lentamente, certo, le condizioni sono queste ma non demordo, il mio problema non voglio sia un problema e tanto meno che diventi un problema. Vado avanti sempre con entusiasmo e senza piangermi addosso, come mi hanno insegnato i miei genitori. faccio ambulatorio, faccio il sindaco, cerco di fare ancora tutto, certo, non vado più in montagna, per fortuna ho tutto in un fazzoletto di pochi metri, ambulatorio, casa, Comune"*.

La Via Pal di Trello

Quando è nato L'Ago, Guizzetti aveva 48 anni: *"Eravamo io,* **Roberto Forcella, Gino Conti, Roberto Zanella** *ed* **Ezechia Baldassari**, *ci eravamo trovati con un comune desiderio, fare qualcosa per Lovere dal punto di vista civico. Era il fine mandato di* **Anna Garattini,** *abbiamo perso le elezioni per una manciata di voti, una sessantina, ma non abbiamo certo perso l'entusiasmo e dopo cinque anni di minoranza abbiamo vinto"*. Guizzetti nato in Trello: *"Era la nostra via Pàl"*. Quattro figli, **Roberta, Francesco, Alice** e **Michele**, di cui non vuole parlare: *"Quando ero un ragazzo ricordo il figlio del sindaco Buelli, eravamo amici e capitava che quando ce ne andavamo in giro magari lo fermavano per criticare suo padre, sono situazioni pesanti e io non voglio che i miei figli vivano situazioni di disagio per me, 15 anni di amministrazione vuol dire che gran parte della loro crescita l'hanno vissuta vedendomi in amministrazione e ho sempre cercato di tenerli fuori da tutto"*.

L'Ago ha cambiato Lovere

Com'è cambiata l'idea de *L'Ago* rispetto a quando è stato fondato? *"Lo spirito di mettersi al servizio del paese è immutato, ed è questa l'idea vincente e forte, siamo stati capaci di avviare un cammino riformista, lo so che è un termine desueto ma dà il senso di quello che abbiamo e stiamo facendo, abbiamo condiviso e trasformato in fatti idee, le abbiamo rese consone a un progetto. L'Ago è nato per questo*

e siamo riusciti a mantenere questa grossa progettualità, ambiziosa e forse temeraria perchè andava a coinvolgere ogni aspetto del paese. Lovere è composito e complesso, fatto di realtà che non dipendono solo dal Comune, c'è un polo scolastico importante, l'ospedale, molte altre realtà. Abbiamo saputo metterci in gioco, abbiamo attraversato 10 anni di difficoltà amministrativa, di crisi economica generale, ti basti dire che quando sono arrivato gli oneri di urbanizzazione erano 450.000 euro, lo scorso anno sono stati 40.000 euro, eppure siamo riusciti a far ripartire Lovere, abbiamo attraversato anni difficili ma non abbiamo mai abbassato la guardia, un'idea di amministrazione nel solco della storia di Lovere che si è sempre caratterizzato per alcuni aspetti: cultura, sociale, ambiente, lago, istruzione, sanità, commercio, servizi e industria, quest'ultima grazie al grande polmone della Lucchini che ha investito e dato prospettive. Noi abbiamo ricevuto gratuitamente in eredità tutto questo e tutto questo volevamo provare a migliorarlo".

Centro storico

Guizzetti è innamorato di Lovere: *"Abbiamo un patrimonio monumentale, storico ed artistico impressionante, una storia di millenni, la Necropoli risale a 2000 anni fa, ma abbiamo anche reperti dell'età del ferro, quindi 3000 anni fa e questo mi fa capire come, in confronto, 10 anni di amministrazione non sono niente ma proprio per questo, proprio per questi pochi anni abbiamo cercato di conoscere e migliorare quello che abbiamo trovato. Parte da qui lo sforzo di identificazione del centro storico come borgo antico, a me piace chiamarlo così, lo abbiamo rimesso in moto. Il problema del centro storico è che dalla metà dell'800 i negozi pian piano si sono spostati sul lungolago, dopo che i francesi hanno fatto la strada attuale, tutto si è spostato a riva, noi abbiamo preservato però la selvaggia espansione urbanistica di molti altri Comuni che sono andati a costruire dappertutto"*.

Centro storico, croce e delizia di Lovere: *"Ma quello che abbiamo fatto è sotto gli occhi di tutti, abbiamo e stiamo facendo cinque investimenti pubblici importanti. Il rifacimento della scalinata di Via Cavallotti, che era un muro di dieci gradini, l'abbiamo resa accessibile e percorribile, attraente, e la gente ora ci sale volentieri. Il recupero della Torre Civica con la risalita interna, una torre del 1200 dove non si saliva più. Abbiamo realizzato una comoda risalita e fatta diventare un punto di riferimento all'interno del paese e per tornare al termine temerario, mi riferisco proprio a questo, la nostra azione è stata quella di unire il più possibile la vetrina lungolago con quello che veniva considerato il suo retrobottega, facendo diventare il centro storico a sua volta una vetrina. Unire questi due segmenti, renderli contigui, un tutt'uno, una Lovere unica, come dovrebbe essere"*.

35 mila sulla Torre

Guizzetti snocciola numeri: *"Abbiamo pensato di fare salire le persone sulla torre civica, per avere un punto di riferimento preciso nel borgo antico e i dati dello scorso anno parlano di 35.000 persone che ci sono salite, e se 35.000 sono salite moltissime altre sono rimaste solo in piazza, questo dà l'idea di quanta gente gira per Lovere. Il terzo lavoro è il recupero della gradinata Ratto, patrimonio comunale che era ormai considerato l'ultimo vespasiano di Lovere. e invece è una splendida gradinata medievale, mi avevano accusato di buttare via i soldi e di sistemarla perché li ci abita mia sorella. Ma ho imparato a farmi scivolare addosso le offese, la gradinata fa parte del recupero architettonico e storico che abbiamo messo in essere da subito a Lovere anche grazie ai bandi a cui abbiamo partecipato in questi anni e che ci hanno permesso di razionalizzare i costi"*.

Il sindaco ci tiene a parlare del centro storico: *"Attualmente siamo al lavoro per il rifacimento dei sottoservizi e per la pavimentazione del comparto sud ovest, quello su cui verrà realizzato il "Cammino delle Sante": Via Santa Gerosa, Via Santa Capitanio, Via Rose, Via San Giovanni al Rio, Via Bertolotti, insomma, stiamo uniformando urbanisticamente e viabilisticamente*

il centro storico, vogliamo riportare la gente al Santuario. E poi c'è il quinto lavoro che partirà nei prossimi giorni e prevede il recupero esterno della Torre Civica dove si staccano pezzi della cella campanaria e andiamo a recuperare staticamente tutta la struttura grazie a un bando Cariplo che abbiamo ottenuto insieme alla parrocchia che sistemerà il tetto di san Giorgio. E chi arriverà dopo di me mi auguro completi quello che resta e cioè il portichetto San Giorgio e gli ultimi due vicoli in Santa Maria, poi il recupero urbanistico che favorisce il rilancio del centro storico può dirsi completato".

I negozi

Qualcuno sostiene però che i negozi si svuotano: *"I negozi a differenza dei centri storici di altri paesi tengono bene, e anzi, dove sono stati chiusi c'è stata una riapertura, penso per esempio allo storico negozio Vianelli che è stato riaperto da un ragazzo che sta lavorando molto e ha rilanciato l'attività, penso all'ex Bar Ricci che ha aperto in centro storico e sembrava una scommessa ed è sempre pieno di gente. Questa è la prova che le possibilità ci sono. Negli anni passati ho sempre sentito parlare di lungolago ed eventi ma noi per il centro storico abbiamo e stiamo facendo tanto. Abbiamo normalizzato la zona ZTL che faceva acqua da tutte le parti prima del nostro arrivo, abbiamo creato per anni un fondo da 25.000 euro per il recupero delle facciate e dei manufatti di pregio e dato la possibilità a chi apriva un negozio di avere 4000 euro all'anno per due anni di fila. Abbiamo portato eventi in centro storico, da Lovere Arts al Festival dei Borghi"*.

I parcheggi

Però qualche errore lo avrete fatto... *"Quando uso la parola 'temerari' penso proprio a questo, siamo stati temerari a pensare che l'adozione del PGT fosse sufficiente a far partire le opere di fruizione pubblica, alla prova dei fatti non è stato così"*. E i parcheggi promessi in piazzale Bonomelli? *"Se noi andassimo a farli ci troveremmo in un inghippo burocratico senza precedenti, rischieremmo un danno erariale su proprietà privata, ma io non mollo e ci stiamo giocando le ultime carte"*.

Le dimissioni

Perché Zanella si è dimesso? *"Lo so che se ne dicono tante, ma secondo me era stanco, sai come l'ho saputo? l'ho visto in consiglio comunale, arrivo a casa, mia moglie scende in garage per aiutarmi a salire in casa e mi dice 'si è dimesso Zanella' e io cado dalle nuvole, lo aveva appena saputo da mia figlia che era a Roma e lo aveva letto da lui che lo aveva scritto su facebook ma a me in consiglio non aveva detto nulla, ma abbiamo un buon rapporto, è un mio paziente, non ci sono problemi, né tanto meno rancore"*.

Diverso il caso di **Trento Ventura Bianchi**: *"Già, è diverso. Il nostro programma elettorale per me, ma evidentemente non per lui,è sempre stato il libro mastro da cui trarre ispirazione nelle scelte, per certi versi era molto ambizioso ma quello che c'è scritto ci lega ai cittadini che a maggioranza ampia lo hanno scelto per due mandati e io da quello non transigo, lui all'ultimo non voleva più i musei nella ex caserma e il passaggio ciclopedonale che parte da Poltragno e che di fatto unisce il paese alla periferia, tutte e due le opere erano e sono nel nostro programma. Il passaggio pedonale passa anche sulla Forra di Castro, sarà l'ingresso di Lovere e va fatto così per tutta una serie di motivi, dai sottoservizi alla palificazione a lago, alla vista con nuovi scorci sul percorso. Ho sentito dire che non sono democratico, ma forse è il contrario, la democrazia è rispetto della volontà popolare e realizzare quanto promesso e questi sono due lavori fondamentali; quindi nessuna lezione di democrazia da chi non ne sa nemmeno il significato."*

Caserma e Musei

Appena approvati in consiglio comunale il 5 marzo:

"Due opere secondo noi fondamentali per il futuro di Lovere; adesso daremo tre mesi per la progettazione e poi il progetto deve andare in Sovrintendenza e con l'autunno si farà l'affidamento dei lavori di Museo e caserma". Spazi che vengono completamente rivisti: *"Ci sarà una totale razionalizzazione dello stabile, dove c'erano i pompieri e ci sarà la parte operativa della stazione dei carabinieri che ora è al primo piano ed è scomoda. Gli archivi e il garage rimarranno dove sono ma il primo piano ospiterà anche gli appartamenti dei militari, del maresciallo e del vice maresciallo. Si libera il secondo piano che andrà ad ospitare il museo di scienza naturali dando finalmente spazi adeguati agli Amici del Museo che da vent'anni si occupano della sua apertura; al secondo piano troverà spazio il museo archeologico con tutti i reperti scavati dalla Necropoli che così rimangono a Lovere e a Lovere torneranno i reperti degli scavi del '56, del '73 e del '95 per un accordo che abbiamo raggiunto con la Sovrintendenza. Questo permette di potenziare e sistemare definitivamente la caserma che risale agli anni '60 e di dare spazio e agio ai musei. Staticamente ogni euro investito in cultura viene moltiplicato per quindici. Primo lotto da 900.000 euro, 300.000 euro da Regione Lombardia, 300.000 euro dall'avanzo di amministrazione e altri 300.000 euro ottenuti accendendo il primo mutuo della nostra amministrazione in 10 anni. E nel 2020 si farà il secondo lotto. Per la caserma il primo lotto è di 200.000 euro, altri 200.000 euro nel 2020 per il secondo lotto"*.

La ciclopedonale

E per il passaggio ciclopedonale che va dalla rotonda di Poltragno a Villaggio Donizetti? *"Qui andremo a completare un altro dei nostri progetti amministrativi: il collegamento in sicurezza della periferia al centro del paese con una spesa di 800.000 euro, di cui 50.000 euro dalla Comunità Montana e con la possibilità di altri finanziamenti pubblici ci . Ci sarà un passaggio a sbalzo sulla Forra che sarà davvero suggestivo ; il passaggio salendo sarà alla sinistra della strada Nazionale, unico lato consentito per evitare di incappare nei rischi e pericoli derivanti dall'instabilità della roccia che per più di duecento metri sul lato destro è contigua alla strada; con quello che sta succedendo ad ogni temporale sulla litoranea tra Castro e Tavernola non ci pare proprio il caso.*

Per questo abbiamo seguito il parere dei nostri progettisti e questo è un altro motivo di disaccordo con Trento Bianchi che era per la prima soluzione. Quindi sicurezza, altro che mancanza di democrazia. Poi c'è il terzo lavoro che abbiamo approvato, il financial project per l'illuminazione di Lovere che nel giro di un anno permetterà di sostituire tutta l'illuminazione di Lovere, comprese quelle antiestetiche ed insufficienti lampade del centro storico installate dall'Amministrazione precedente alla nostra. Chi arriverà dopo di me ha questi tre botton da schiacciare e si va a comporre un puzzle". E' rimasto male per la candidatura di **Graziano Martinelli**? *"No, condividiamo lo studio da dieci anni, è giusto che lui faccia quello che crede, così come ho fatto io"*.

Le "cattiverie"

In questi dieci anni si è fatto più amici o nemici? *"Non lo so, so che ci sono cattiverie e che fanno male ma non importa, io so che quello che faccio lo faccio per Lovere e che ne ho sentite di tutti i colori, quando mi sono candidato sono andati a dire ai miei mutuati che non avrei più avuto tempo per assisterli; io in dieci anni non ho ridotto di un solo minuto il mio tempo in ambulatorio. Mi sono ritrovato con lettere anonime alla vigilia delle elezioni appese ad ogni angolo del paese ed ho avuto la soddisfazione di vedere condannato l'autore, ma non sono rancoroso anche se è chiaro che ci resto male. Ma ho imparato da mio padre e da mio suocero a battermi per quello in cui credo, mio padre è stato presidente dell'Avis e della Casa Serenità per più di vent'anni, mio suocero ha combattuto nella Divisione Acqui a Cefalonia"*.

Tutti stanno incontrando tutti, avete avuto incontri anche voi con il PD? *"Sì"*. Sembra che non abbiano voluto l'accordo perché lei resta nel gruppo: *"Non lo so e non mi interessa, gli accordi si fanno sui programmi, non sulle persone"*.

Le opere

Guizzetti legge l'elenco dei lavori di questi anni dalla sua agenda: *"Il bello viene adesso, ci sono molte cose da raccogliere e bisogna dare continuità a questi anni intensi, la burocrazia allunga i tempi ma poi i frutti si raccolgono. Quando sono stato eletto nel 1989 presidente dell'asilo mi ero ritrovato con 117 milioni di lire di debito, 4 anni dopo il debito era pagato e ho lasciato in banca 60 milioni di lire, poi me ne sono andato, il mio compito era finito"*.

Rifarebbe tutto? *"Penso di sì. Ho in mente due immagini, la Lovere di dieci anni fa e quella di adesso. Quando sono arrivato dal Municipio guardavo verso piazzale Marconi: al posto delle auto c'erano le anatre, era luglio, i turisti erano scappati, la seconda immagine era quella di Trello, lavori fermi da più di un anno, uno stato di abbandono totale. Lovere è ripartita, non per merito mio, ma per il lavoro fatto da tutto il gruppo de L'Ago di Lovere"*.

6 bad and brekfast

Che campagna elettorale sarà? *"Mi auguro costruttiva e basata sul confronto. Noi siamo pronti, i gruppi di lavoro in cui ci siamo divisi hanno tirato le somme e devo dire che il programma che sta nascendo è ambizioso ma concreto e ci sono volti nuovi e freschi che credo possano contribuire a continuare sulla linea intrapresa sino ad ora. Prendiamo ad esempio il turismo, nel 2009 quando siamo arrivati a Lovere c'erano 0 case vacanze e 3 bad and brekfast, ora ci sono 39 case vacanze e 6 bad and brekfast e un albergo diffuso, il primo aperto in Lombardia e in più sono rimasti tutti gli alberghi"*.

Lovere centro servizi

Però Lovere ha la media d'età più alta dell'intera Lombardia? *"Il discorso va ragionato sull'intera zona, molti hanno scelto per ragioni economiche e logistiche paesi vicini, poi però vengono a Lovere per la scuola, i servizi, l'ospedale, il centro storico, insomma, un discorso che va fatto su tutta la zona, ogni paese sviluppa qualcosa di diverso e noi abbiamo avuto a cuore molti aspetti che magari non danno risalto come le molte opere pubbliche e gli eventi che abbiamo organizzato ma che per noi sono importantissimi, penso a come abbiamo a cuore le fasce deboli della popolazione, il trasporto pubblico urbano ogni giorno porta 80 persone circa, quando lo abbiamo aperto nel 2010 ci sono piovute critiche e invece funziona perfettamente, abbiamo rilanciato le periferie, tutte, penso addirittura alla strada dei Sette Colli a Bossico sul Monte di Lovere, più periferica di quella, eppure noi l'abbiamo asfaltata"*.

Guizzetti telefona alla moglie, è ora di rientrare, e ora? *"E ora si continua a lavorare, Gandhi diceva 'il futuro dipende da ciò che si fa oggi'. E fammi aggiungere Walt Disney con 'se puoi sognarlo puoi farlo'"*.

LOVERE

Ecco il simbolo di 'Lovere domani'. Parte un corso di formazione per chi è in lista

Il simbolo è pronto, onde di lago e la scritta 'Lovere domani'. Si riparte da qui. O meglio, si parte da qui. La lista si sta costruendo attorno a **Graziano Martinelli** e intanto per chi ne fa parte comincerà a breve un corso in quattro lezioni, 4 serate di formazioni. La prima lezioni è dedicata ai compiti del sindaco, della giunta, il significato di consiglio comunale, delibere e tutto quanto concerne l'urbanistica. Seconda lezione sul bilancio. Terza lezione sull'ufficio tecnico. Quarta lezione sui servizi sociali. Insomma, formazione per quelli che dovrebbero essere i futuri amministratori.

LOVERE

Rifiuti abbandonati in Torricella, l'appello dei cittadini: "Non vogliamo essere il borgo più sporco d'Italia"

Ci chiamano in redazione per dirci che la situazione sta diventando insostenibile, che il Comune non sta facendo niente, nemmeno dopo l'ennesimo appello. Il punto di raccolta rifiuti in Torricella *"dove tutti vengono a fare fotografie ricordo"* sta diventando una discarica a cielo aperto, perché i sacchetti contengono materiale non conforme che quindi non viene ritirato e *"qui resta anche per quindici giorni"*. Nella foto che ci viene inviata si notano dei sacchi ben riposti ed ordinati… *"perché capita spesso che chi abita lì attorno utilizzi guanti del supermercato e si metta a sistemare almeno il possibile"*. Ma la situazione si ripete ogni settimana: *"Abbiamo chiesto una telecamera, perché evidentemente a noi cittadini manca il buonsenso e se ci tocchi il portafoglio magari qualcosa cambia, ma dal Comune hanno fatto sapere prima che era rotta e poi che l'avrebbero messa a breve, ma dopo sei mesi, nemmeno l'ombra... Siamo uno dei borghi più belli d'Italia, non vogliamo essere il più sporco"*.

PERGOLE E TENDE SU MISURA ARREDO GIARDINO BARBECUE

Legno

casa giardino

AD grosseto

legnocasaegiardino.it ENDINE GAIANO » SS42 » TEL 035 826955

Forza Italia chiede 5 consiglieri e il vicesindaco, si tratta al ribasso. Da Plinio Mella a Marco Bonomelli in lista per 'Lovere domani'

(ar.ca.) Giovanni Guizzetti a portare voti. **Graziano Martinelli** a fare da collant ad anime diverse, a volte troppo. Così mentre **Paolo D'Amico** annuncia ufficialmente il suo appoggio alla nuova lista 'Lovere domani', sul fronte Forza Italia si cerca una quadra per entrare nel gruppo.

Nel primo incontro la richiesta è stata un po' troppo alta, Forza Italia ha chiesto 5 consiglieri comunali e il vicesindaco 'meglio partire alti e poi trovare una via di mezzo', questo il succo di Forza Italia ma c'è un limite anche a volare alto. E così nuovo incontro lunedì 4 marzo, alla vigilia del consiglio comunale sul bilancio per cercare di limare la differenza, altrimenti non se ne fa niente.

Ma Forza Italia è disposta a cedere perché di fare una lista da sola non ne ha la forza. Il problema è trovare nomi nuovi, 'Lovere domani' non vorrebbe persone troppo identificate con il centro destra anche perché sarà pure una lista civica ma di fatto è vicina al centro sinistra, al suo interno anche candidati del gruppo di D'Amico che è di sinistra.

Forza Italia invece spinge per la ricandidatura di **Nicoletta Castellani**, ancora consigliere comunale di Guizzetti e magari anche di **Trento Ventura Bianchi** che anche se è alle soglie degli 80 anni potrebbe tornare in gioco.

C'è urgenza per chiudere le liste e cominciare a raccogliere voti. 'Lovere domani' conferma che nessuno degli attuali consiglieri di minoranza sarà più della partita. In lista ci saranno molti nomi nuovi ma anche alcune certezze del centro sinistra come **Plinio Mella** (già presidente de L'Ora) e il giovane **Marco Bonomelli**.

INTERVENTO/1

Paolo D'Amico: "Lovereverde sostiene Graziano Martinelli, centrodestra incapace"

L'ambiente, la cura per il territorio, una mobilità diversa, i servizi alla persona, l'aggregazione giovanile, gli spazi sociali, la libera espressione della creatività e della cultura, l'accoglienza e l'integrazione. Sono temi attorno ai quali sperimentare un nuovo percorso per Lovere. Un percorso di innovazione, di partecipazione e di proposta programmatica.

Noi pensiamo che la lista civica *Lovere domani*, con il candidato sindaco Graziano Martinelli, possa proporsi come vettore di questo cambiamento.

L'idea forte di rinnovamento, dopo dieci anni di amministrazioni di centrodestra incapaci di dare risposte ai problemi presenti a Lovere, esige convergenza programmatica, ma anche coerenza politica.

Lovere domani sarà credibile se procederà su questi presupposti.

Abbiamo bisogno di un movimento civico linearmente progressista e non di una indistinta lista civica geneticamente modificata.

Paolo D'Amico

INTERVENTO/2

Diario del degrado: fronte del porto. Viabilità fallimentare

Tra le varie promesse, non mantenute, enunciate nel 2014 dalla lista *L'Ago* c'era la riorganizzazione della viabilità da attuare anche tramite nuove rotatorie e nuovi passaggi pedonali. Dopo cinque anni di *"Ago che lavora per Lovere"* il risultato è fallimentare: il traffico veicolare si concentra pesantemente sulla strada lungo lago, i turisti domenicali inalano benzene prodotto dalla coda permanente di automobili, le piste ciclabili sono inesistenti. L'attraversamento pedonale dell'area turistica e commerciale loverese risulta critica anche per la pericolosa localizzazione dei parcheggi in piazza 13 Martiri. Nei giorni festivi una vera e propria nube tossica. Del promesso raddoppio delle gallerie che conducono all'ospedale nessuna traccia. Come della riapertura di via Macallè, chiusa nel 2008, e ritenuta nel programma amministrativo *L'Ago 2014 "indispensabile per decongestionare la già sovraccarica mobilità"*. Talmente indispensabile che dopo cinque anni il percorso è ancora inagibile. Come congestionata è la percorrenza pedonale delle vie 20 settembre e Cesare Battisti durante gli orari di inizio e fine scuola a causa della concentrazione di autoveicoli di passaggio. Qui il rischio, nonostante la buona volontà dei vigili costantemente presenti, ricade sulle centinaia di studenti che accedono ai due poli scolastici. Insomma, *L'Ago* in dieci anni di amministrazione sul tema mobilità, importante per le ricadute che ha sulle politiche ambientali, turistiche, commerciali, ma anche sulla salute dei cittadini, non è stato in grado di dare risposte risolutive. Nemmeno è stato in grado di programmarle. Ha preferito concentrarsi sull'immagine. Certo è più facile realizzare proiezioni, tapponi, raduni motoristici, voli a planare che dare risposte ai veri problemi del territorio.

Paolo D'Amico
Lovereverde

La nuova Pro Loco: "6 donne su 11, gruppo giovane e rosa"

Elezioni per nuovo Cda della nuova Pro Loco di Lovere. Presidente e tesoriere **Eleonora Dell'Anna, vicepresidente Federico Delvecchio. Consiglieri: Simons Bonetti, Corrado Limonta e Giulia Conti (segretaria), Federica Golini, Anna Gualeni, Nicole Ghidini, Stefano Moretti, Loretta Varischetti, Mattia Cortali**. Qualche nome nuovo, ma volti già conosciuti... le new entry sono persone che hanno dato la loro disponibilità per dare una mano in modo più completo rispetto a quanto già prima davano, infatti molti erano già tra di noi dietro le quinte, ore lo sono con maggior visibilità. *"Il gruppo è molto giovane e molto rosa, 6 donna su 11 membri* – spiega la presidente - *siamo certi che il gruppo lavorerà con entusiasmo e sono davvero contenta di far parte e di guidare questo gruppo in cui ho grande fiducia e molta stima. Sono tutte persone che dedicano con entusiasmo il loro tempo per le nostre manifestazioni. In ogni caso siamo sempre alla ricerca di nuove persone che vogliono darci una mano e che vogliono impegnare il loro tempo per rendere Lovere ancora più bella. Gli eventi 2019 sono delle ripetizioni rispetto a quelle degli anni precedenti, inseriremo sicuramente qualcosina di nuovo... e come sempre collaboreremo con l'amministrazione per la realizzazione degli eventi che ormai sono un must a lovere come NOTTE ROMANTICA E MEMORIAL STOPPANI. La novità più imminente in occasione del primo giorno di Primavera il 21 marzo in collaborazione CON US ROGNO ATLETICA parteciperemo alla THE URBAN STEPS 2° EDIZIONE, è un'escursione a piedi su strade asfaltate, scalinate e sentieri di Lovere, ripercorrendo 1539 Gradini seguiteci su FACEBOOK PER RESTARE INFORMATI"*.

SOLTO COLLINA

Il Carnevale in Collina

Una domenica di festa per Solto Collina, domenica scorsa, con la sfilata dei carri allegorici e le maschere per le vie del paese. Molte le famiglie che hanno approfittato della bella giornata di sole per mascherarsi e condividere con gli amici un pomeriggio ricco di colori, musica e sorrisi!

Supermercati: cambiamenti all'orizzonte. E Sovere rischia di rimanere a secco

(ar.ca.) Mentre l'amministrazione è al lavoro per la nuova convenzione del filatoio, dove il Comune cercherà di mantenere il più possibile quanto c'era in quella scaduta, e cioè la realizzazione del parco e altre opere pubbliche. Ma intanto tutto resta in stand by, potrebbero invece esserci clamorosi sviluppi sul fronte supermercati che da due grandi strutture ipotetiche, una l'attuale Italmark e l'altra che doveva sorgere in Via Pascoli per quel famoso Piano Integrato di cui poi non si è fatto nulla. Dove sorgeva il discount 'Dipiù' in zona Pertegalli, di fronte alla zona industriale di Sovere ma già in territorio di Endine, sono in corso lavori per ampliare la struttura che andrà ad accogliere un nuovo grande supermercato e fra i candidati ad entrare ci sarebbe anche l'Italmark di Sovere che cercherebbe una struttura più grande ma sempre in zona. Intanto però prima di affittare i proprietari della struttura devono risolvere una controversia giudiziaria con gli ex gestori del discount che quando se ne sono andati erano in arretrato di parecchi mesi sull'affitto. Insomma, potrebbe ricominciare presto un nuovo giro di valzer di supermercati, ma stavolta a rimanere a bocca uscita rischia di essere Sovere.

Il chiosco dei fiori è già chiuso? "Aspettiamo comunicazioni"

Da qualche mese il chiosco dei fiori al cimitero di Sovere è chiuso. Tutto sbarrato, la gente che va al cimitero si ferma, poi va a comprare fiori da qualche altra parte. Eppure il bando vinto prevedeva l'apertura per un tot di anni. "*Che siano chiusi ufficialmente non ci risulta* – fanno sapere dal Comune – *almeno a noi non hanno detto nulla, non ci hanno mandato comunicazione, abbiamo pensato a una chiusura invernale ma non ne siamo sicuri. C'è un bando vinto regolarmente, prima di prendere qualsiasi decisione vediamo cosa succede*".

Il Municipio abbatte le barriere architettoniche, inaugurato il nuovo ascensore

Quello dell'ascensore era un progetto rimasto chiuso nel cassetto del Municipio fin dal 1990, quando era stato pensato per la prima volta, e da qualche mese rispolverato dall'amministrazione guidata da **Francesco Filippini**.

Le numerose richieste dei cittadini sono state accolte e da qualche giorno il Municipio di via Marconi è interamente accessibile anche a chi ha difficoltà motorie. Un ascensore spazioso che dal piano terra consente di arrivare agli uffici del primo e del secondo piano realizzato con un investimento di 85 mila euro.

"*Questo è un gesto di umanità* – spiega **Massimo Lanfranchi**, vice sindaco e assessore con delega ai Servizi Sociali –, *sappiamo di essere colpevolmente in ritardo. Le ultime due amministrazioni hanno però cercato di recuperare tempo e risorse per dotare il paese di strumenti che potessero dare dignità e sostegno a tutti i nostri cittadini e per noi questo è un tassello che va ad aggiungersi agli altri interventi di abbattimento delle barriere architettoniche*".

I 50 anni Giuliano Valenghi

Il sorriso di Giuliano è rimasto lo stesso, quel suo modo di accoglierti con la gioia che lo accompagna da sempre. E adesso il 14 marzo sono 50, mezzo secolo di vita vissuta con quella gioia stampata addosso, quella gioia che contagia e trasmette forza e speranza.

Auguri dalla tua famiglia

SOVERE - ENDINE

Allarme puzze: indagine della Procura: "Sversamenti illeciti"

ar.ca.

Tanto rumore per nulla. Almeno così sembra a leggere la lettera con 'richiesta indagine' inviata pochi giorni fa al Comando Carabinieri, all'Asl di Lovere, all'Asl di Trescore, all'Ats di Bergamo, all'Arpa di Bergamo, al Comune di Sovere, al Comune di Endine Gaiano, alla Provincia di Bergamo, alla Regione Lombardia, alla Procura di Bergamo, alla Cm dei laghi, ad Uniacque, a Legambiente Valcavallina e Alto sebino, al Codacons di Bergamo e al Politecnico di Milano. Le 'puzze' nella Valle delle Fontane non diminuiscono, anzi: "*Siamo a segnalare* – si legge nella lettera - *la fuoriuscita di miasmi sgradevoli dalle grate dei tombini delle fogne bianche (pluviali), lungo tutta la via di Valle delle Fontane, fino al tombino allo stop sulla Statale 42, della zona industriale di località Pertegalli. Siamo a richiedere pertanto da parte di Uniacque e Arpa, indagini approfondite sugli stabilimenti, o lo stabilimento, che generano questa diffusione di puzza, per accertare eventuali responsabilità e per cercare di arginare in futuro simili situazioni. Siamo a conoscenza di un'indagine della Procura in corso per degli sversamenti illeciti negli scarichi fognari delle acque chiare. La puzza fortissima non proviene solo dai tombini naturalmente. Come molti sanno, ormai da anni i residenti della Valle delle Fontane e dintorni, sono tormentati da molestie olfattive. Ogni giorno e in special modo nei weekend la puzza si spande per la Valle. Durante la notte spesso l'aria diventa irrespirabile, tanto da doversi chiudere in casa. Siamo costretti a dover tenere le finestre chiuse per non appestare la casa. Chiediamo dunque, per l'ennesima volta, alle Asl locali, all'Arpa, la Provincia e i Sindaci di valutare attentamente la situazione inquinamento odorigeno e ambientale della zona, vista la presenza di più industrie insalubri. Chiediamo accertamenti sulle sostanze odorigene emesse dagli stabilimenti; sembra che prese singolarmente siano nei limiti di legge, ma tutte insieme? I terreni circostanti da noi coltivati, ne sono inquinati? Siamo preoccupati che queste emissioni odorigene e non, possano nuocere alla salute. Esserne esposti giornalmente per anni, porterà a danni per la salute nostra e dei nostri figli? Viviamo in una costante situazione di disagio. L'ansia e la paura indotte dal non sapere con esattezza a che rischio si possa essere esposti sta diventando per noi logorante. Restiamo in attesa di una cortese risposta dagli organi competenti chiamati in causa, da chi è in grado di aiutarci e da chiunque possa elargire consigli utili. Scriveteci a comitatovallibg@gmail.com*".

SOVERE

375 residenti non hanno ritirato i sacchi per i rifiuti. Ecco la nuova classifica: al primo posto Fonteno

"*Purtroppo 375 residenti, 263 non residenti, 49 utenze non domestiche non hanno aderito all'invito da parte dell'amministrazione comunale a ritirare i sacchi messi a loro disposizione. Ogni anno pagheremo del personale esterno per la distribuzione massiva, ma se la raccolta si protrae nel tempo i maggiori costi avranno ripercussioni nella TARI*", il consigliere delegato **Michele Lotta** di Sovere fa il punto della raccolta rifiuti e quello che balza agli occhi sono i dati relativi al ritiro dei sacchi, tantissimi cittadini non li hanno presi ma la domanda è: questi cittadini dove buttano lo sporco? "*L'invito è quello di ritirare i sacchi presso gli ufficio tributi (giovedì dalle ore 8.30 alle 121:30 e dalle 17.00 alle 18.00) nel più breve tempo possibile*". La nuova tabella ufficializzata in questi giorni mostra un cambiamento dei Comuni in 'classifica'. Sovere non è più ultimo, insomma, si stanno prendendo le misure anche grazie al tam tam mediatico voluto dall'amministrazione. Anche se l'elevato numero di persone che non hanno ritirato i sacchi è un dato preoccupante.

statistica anno 2018

		diff	indiff	
FONTENO	90,92	9,08	100
RIVA DI SOLTO	90,85	9,15	100
TRESCORE BALNEARIO	90,74	9,26	100
ROGNO	90,19	9,81	100
BERZO SAN FERMO	90,15	9,85	100
SOLTO COLLINA	89,77	10,23	100
CENATE SOPRA	88,72	11,28	100
LNTRATICO	88,65	11,35	100
BORGO DI TERZO	88,08	11,92	100
VIGANO SAN MARTINO	88,08	11,92	100
LUZZANA	88,08	11,92	100
BIANZANO	87,69	12,31	100
CASAZZA	86,29	13,71	100
SCANZOROSCIATE	86,04	13,96	100
PIANICO	85,93	14,07	100
CASTRO	85,85	14,15	100
RANZANICO	85,69	14,31	100
PEIA	84,68	15,32	100
GAVERINA TERME	83,53	16,47	100
MONASTEROLO DEL CASTELLO	82,97	17,03	100
BOSSICO	79,79	20,21	100
ENDINE GAIANO	78,18	21,82	100
SPINONE AL LAGO	76,91	23,09	100
SORISOLE	75,27	24,73	100
LOVERE	74,40	25,60	100
SOVERE	74,14	25,86	100
COSTA VOLPINO	72,20	27,80	100
SAN PELLEGRINO TERME	61,13	38,87	100
GRONE	55,21	44,79	100

SOVERE

Successo per la campestre: entusiasmo e divertimento

Grande successo per la corsa campestre a Sovere. Anche quest'anno grande lavoro per l'Istituto Comprensivo e del GSA Sovere che come sempre ci hanno messo cuore e passione e i risultati si sono visti. Tanta partecipazione e bambini entusiasti.

Gli 80 anni di Giovanni Cattaneo

Il tuo sorriso e la tua vitalità sono la prova che davvero la giovinezza non è un fatto anagrafico, ma dipende dal cuore e da come si affronta la vita.

Tanti auguri per i tuoi 80 anni, la tua famiglia

Il ricordo di Maria Meloni

La sua forza era lì, in ogni battito di cuore, un cuore immenso, a dispetto del corpo esile, ma il cuore non ha bisogno di grandi spazi, gli spazi se li cerca altrove, dove ci sono le cose che contano davvero, non i corpi, quelli passano. Maria aveva attraversato la vita così, col suo cuore, vedova giovane, una figlia da crescere, una forza che trascinava. Fino alle fine. Fino a pochi giorni fa, quando a ridosso di un inizio di primavera lei si è fatta luce e se ne è andata così, come un fiore di pesco che galleggia nell'aria e vola leggera a profumare d'amore tutti quelli che l'hanno conosciuta.

PIANICO

La Procura dà ragione a Clara Sigorini. 9 mesi dopo l'esposto di Don Andrea Pilato: "I loculi del cimitero non sono abusivi"

di Aristea Canini

Si chiude così, la Procura da ragione a **Clara Sigorini**. Niente da fare per **don Andrea Pilato**. Si chiude così una vicenda perlomeno curiosa, da una parte l'ex sindaca, allora sindaca Clara Sigorini e dall'altra il parroco di Pianico che il 31 maggio 2018, a pochi giorni dalle elezioni presentò esposto alla Procura per la vicenda dei nuovi loculi. E ora a vicenda chiusa il gruppo 'Pianico nel Cuore' ci invia un intervento sulla vicenda che pubblichiamo:

"In occasione della funzione celebrativa nel Giorno della Festa della Repubblica-2018, durante l'omelia il parroco **Don Andrea** portava a conoscenza la popolazione del Comune di Pianico di un esposto da lui presentato alla Procura della Repubblica del Tribunale Ordinario di Bergamo ed alla Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Brescia, nel quale denunciava gli abusi legati alla costruzione dei nuovi loculi da parte dell'Amministrazione Comunale precedente di **Clara Sigorini**.

Questa dichiarazione è stata resa nel corso della commemorazione, in un luogo e momento inadeguati, nonché durante una fase delicata della situazione del nostro Paese, ovvero le imminenti elezioni comunali.

Nel corso del suo esposto, il Parroco ha reso edotta la comunità della necessità che i responsabili di tale azione illecita pagassero personalmente per gli errori commessi. In realtà, ad oggi, risulta che la Procura della Repubblica abbia archiviato la pratica per insussistenza dell'abuso edilizio e la Sovraintendenza, a seguito delle dovute verifiche, ha disposto l'infondatezza dell'accusa e quindi l'inesistenza dell'illecito. Pertanto si ritiene importante comunicare l'esito di questo procedimento, con la finalità di esporre i dovuti chiarimenti in merito agli avvenimenti accaduti, che hanno dato luogo a ricorrenti voci spiacevoli, risultate assolutamente non veritiere. A tal proposito si allega la documentazione, protocollata agli atti del Comune di Pianico, attestante quanto esposto in questo articolo".

Don Andrea Pilato nell'esposto alla Procura sosteneva che i nuovi 40 loculi all'interno del cimitero di Pianico insistevano su uno 'spazio ristretto' comprensivo di aiuole e vialetti, 'originariamente previsto al momento della costruzione dell'attuale Cappella Cimiteriale ad uso e 'di diritto' della medesima Parrocchia…'. Ma l'amministrazione aveva replicato con documenti spiegando che l'area all'interno della quale sono stati realizzati i nuovi loculi non è soggetta a vincoli di rilievo pubblicistico, e che 'quanto asserito dal Parroco di Pianico, a differenza di quanto indicato non esiste alcun 'spazio di rispetto…ad uso e di diritto della medesima Parrocchia' in quanto non si trova riscontro di questo 'spazio' né nella normativa vigente né nei vari progetti che nel corso degli anni hanno interessato tale area. La vecchia Cappella Cimiteriale costruita nel 1919 dai volontari della Parrocchia (come sostiene il parroco, anche negli archivi comunali non vi è traccia di tale affermazione), era comunque di proprietà del Comune di Pianico in quanto proprietario dell'area; la demolizione di tale Cappella è stata eseguita negli anni '80 per permettere l'accesso alla nuova porzione di Cimitero e, contestualmente, ne è stata edificata un'altra più grande a disposizione dei riti funebri ma comunque sempre di proprietà del Comune di Pianico….Il geometra Massa…ha confermato che se la porzione di cimitero oggetto di intervento ha meno di 70 anni non serve alcuna loro autorizzazione preventiva".

ROGNO

Condanna bipartisan: da Molinari al Pd tutti pro Colossi. Elezioni: ognuno per la sua strada

di Aristea Canini

Cristian Molinari è pronto. La lista anche. Spiazzando tutti (probabilmente anche il suo sindaco) era uscito per primo con una lettera ai cittadini dove annunciava alla luce del sole la sua candidatura. Poi settimane di tensione anche e soprattutto nel rapporto con il sindaco **Dario Colossi**: "*Anche se facciamo le giunte in tranquillità* – commenta Molinari – *non ci sono screzi e vorrei che la campagna elettorale tornasse nella normalità. Ognuno faccia la sua strada*".

Il fantoccio ritrovato sulla panchina gigante con un coltello ha avvelenato ulteriormente il clima e la condanna è arrivata bipartisan: "*In riferimento alle intimidazioni segnalate il 28 febbraio dal Sindaco* ***Dario Colossi,*** *il PD di Rogno esprime a lui la massima solidarietà, condannando fermamente il gesto e auspicando che le forze dell'ordine facciano piena luce punendo gli autori di questa azione* – spiega il Pd - *chiediamo la convocazione di un consiglio comunale aperto alla popolazione dove tutti possano esprimere sostegno e vicinanza al Sindaco ribadendo che il confronto politico deve essere sempre svolto in forme civili e democratiche*".

Dario Colossi va avanti per la sua strada: "*In merito al fantoccio ritrovato nei giorni scorsi sulla Panchina Gigante di Rogno penso che se è stato uno scherzo di carnevale sia stato uno scherzo di cattivo gusto. Se, al contrario, è stato un gesto intimidatorio lo ritengo innanzitutto un gesto vile, che non trova in me alcuna paura o timore.*

Trovo assurdo peraltro che, come ad ogni tornata amministrativa, anziché ingaggiare una corretta e giusta battaglia politica, qualcuno pensi di intimidire o indirizzare il voto in una o nell'altra direzione con gesti come questo o lettere e scritte infamanti. A queste persone dico che i cittadini sono persone civili e mature, consapevoli e quindi in grado di decidere liberamente. Cosa che faranno anche in questa occasione a Rogno".

Condanne che arrivano da tutta la zona: "*La vita da sindaco... spesso include sorprese poco piacevoli!* – commenta il sindaco di Costa Volpino **Mauro Bonomelli** - *a volte capitano... minacce , insulti, lettere anonime, scherzetti vari...ecc...ecc... Ciò che è accaduto all'amico Dario Colossi ...va oltre la fantasia e lascia di stucco per vari motivi... non solo perchè il fantoccio è più bello di lui!*

Lascia di stucco perchè la cattiveria e il rancore prendono il sopravvento su contenuti e discussioni civili... cosa che si dovrebbe fare nel momento in cui qualcosa non va! Invece è più semplice...e purtroppo appagante(???) fare gesti di sfida anonimi e subdoli, piuttosto che discutere di contenuti o di opinioni! Ecco perchè rivolgo a Dario... tutta la mia solidarietà: da amico e da Sindaco! Vita da Sindaco... già... vero ponte tra il dire e il fare! Buon lavoro a tutti i sindaci... in particolare a quelli in odore di elezioni: che siano sane e sincere!".

Clima elettorale rovente, si cerca di abbassare i toni e tornare nei ranghi. Colossi va avanti per la sua strada e sembra intenzionato ad andare avanti con una lista, così anche il centro sinistra anche se per ora il candidato sindaco non è ancora stato trovato: "*Siamo pronti* – commenta il responsabile del PD Baldassari – *ma intanto chiudiamo il programma, abbiamo lavorato con tecniche diverse rispetto alle ultime elezioni, prima il gruppo e poi il candidato, siamo soddisfatti, abbiamo elementi che rappresentano tutti e tutto*".

BOSSICO

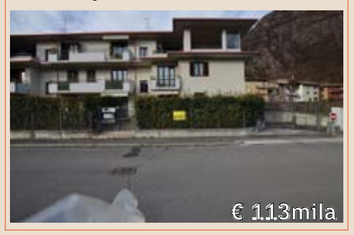
Nasce un parco urbano nella zona del cimitero e intanto si cercano nomi per la lista

Studio di fattibilità nella zona di lottizzazione per realizzare un nuovo parco urbano. Bossico pensa in grande e mentre l'amministrazione è al lavoro, un po' a fatica come tutti i Comuni, per una lista nuova, si pensa anche al paese e a un nuovo parco urbano. E il Comune si è affidata alla Vivai Carrara di Sovere che '*presenta le opportune garanzie di serietà* e professionalità, considerata la competitività rispetto alla media del settore di mercato di riferimento'. Spesa complessiva quantificata in 4000 euro + Iva che verrà finanziata con mezzi propri. E intanto continuano le consultazioni per chiudere la lista.

Via Largo Aldo Moro,2 - Loc. Rondinera di Rogno - Tel. 035 43 40 126 - paolobenaglio.com - info@paolobenaglio.com

ROGNO: A Castelfranco di Rogno casa singola su due piani con ampio porticato e terreno. Classe Energetica G.

ROGNO: In nuova zona residenziale ben soleggiata trilocale di recente realizzazione al piano terra. L'immobile è allacciato al teleriscaldamento e parzialmente arredato.
Classe Energetica B IPE 50,79



ROGNO: Nell'abitato di Rogno grazioso trilocale ristrutturato di recente disposto su due livelli con zona giorno al piano primo e due camere ed un bagno al piano secondo. Posto auto assegnato nel cortile.
Classe Energetica G IPE 149,91.

SOVERE: In prossimità dell'abitato di Sovere, comodo quadrilocale completamente ristrutturato a nuovo con cantina e box auto. Termoautonomo.
Classe Energetica G IPE 223,26.

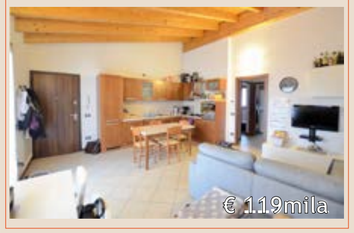
SOVERE: Nella frazione di Sellere, piccolo trilocale soleggiato con ingresso indipendente di recente realizzazione. Ottimo come investimento con la possibilità di avere inquilino da subito.
Termoautonomo. Classe Energetica in fase di valutazione

Paolo Benaglio
consulenza immobiliare

LOVERE: PER INVESTITORI. Nel centro storico del comune di Lovere grazioso bilocale arredato composto da tinello con cucina a vista, bagno e camera. NO CONDOMINIO, TERMOAUTONOMO. Libero da subito, ottimo per uso turistico. Classe Energetica in fase di valutazione

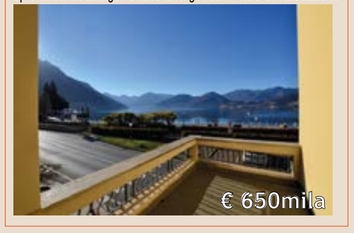
LOVERE: In zona Frati recente villa a schiera di ampia metratura ottimamente mantenuta. L'abitazione dispone di un doppio giardino, una lavanderia, un ampio spazio pluriuso e un box di oltre cinquanta metri quadrati. No spese condominiali. POSSIBILITA' ARREDO. Classe Energetica in fase di valutazione

PIAN CAMUNO: in tranquillo contesto residenziale, nelle vicinanze di Pisogne, comodo trilocale nel sottotetto con ampio box e posto auto. Termoautonomo. No Condominio.
Classe enrgetica C IPE 58,70



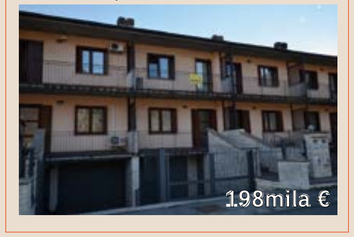
PIAN CAMUNO: Nella nuova zona del paese, in palazzina di recentissima costruzione e ben servita, proponiamo quadrilocale al piano primo. L'appartamento dispone di spazioso box auto privato. Classe Energetica A IPE 21,79.

PISOGNE: Nel centro del paese porzione di fabbricato terra/cielo composta da locale commerciale, appartamento da ultimare al piano primo, appartamento finito al piano secondo e sottotetto. L'edificio gode di ottima posizione e splendida vista lago. Classe Energetica in fase di valutazione

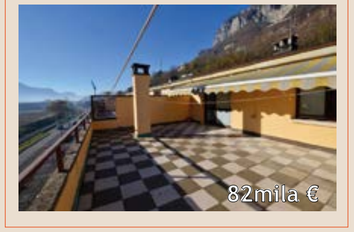


DARFO BOARIO TERME: PREZZO APPENA RIBASSATO - Porzione di immobile con giardino privato di circa 700 mq completamente da ristrutturare, consente di realizzare un'unità semindipendente di circa 140 mq. RECUPERO FISCALE!!! Occasione introvabile. Classe Energetica G IPE 280.

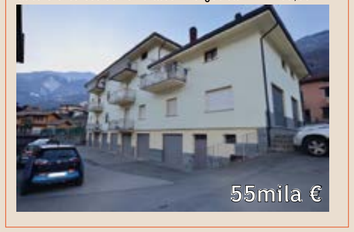
DARFO BOARIO TERME: In zona Cappellino, villa a schiera ottimamente mantenuta. L'abitazione dispone di ampio box doppio e lavanderia. Ingressi carrale e pedonale indipendenti. Subito libera e pronta da abitare. Possibilità di arredo. Classe Energetica F IPE 223,74



DARFO BOARIO TERME: POSSIBILITA' MUTUO 100%. In zona Boario spaziosissimo bilocale con CON ampio terrazzo panoramico. Appartamento in ottime condizioni con box auto. Termoautonomo. Classe Energetica E IPE 133,58



MALONNO: PREZZO APPENA RIBASSATO! Nel centro di Malonno, al secondo ed ultimo piano di una palazzina ottimamente mantenuta, proponiamo spazioso trilocale mansardato. Completano la proprietà una cantina, box auto e orto esclusivo. Classe Energetica E IPE 165,38.



COSTA VOLPINO

Lavori in corso per la storica prima fermata del battello a Costa Volpino

di Aristea Canini

Si comincia. E per la prima volta ci sarà la fermata del battello a Costa Volpino. Per fine primavera il cerchio si chiude.

E anche Costa Volpino avrà il suo attracco a lago, che sino a qualche anno fa sembrava utopia.

La zona a lago turistica diventa realtà, un lavoro cominciato anni fa con l'apertura della zona del Bersaglio, il parco nuovo immenso e il restyling del fiume Oglio e ora il battello. "*Un lavoro cominciato con la lunga e infinita storia della cosiddetta casa Pendente* – spiega l'assessore **Federico Baiguini** - *e ora con l'impresa Sorosina sono cominciati i lavori con la posa dei pali infissi nell'acqua, si cominciano a vedere i risultati, un lavoro difficile che sta venendo bene anche grazie al livello del lago che è basso. Si procede spediti, speriamo si vada avanti così*". E poi ci sarà l'attesa fermata del battello: "*Che darà una prospettiva diversa e finalmente turistica alla zona, un tassello mancante importante, rilanciare la sponda del lago per noi era basilare e se ci siamo riusciti dobbiamo ringraziare i fondi regionali e l'autorità del bacino che ci hanno permesso di realizzare l'opera*". Importo complessivo di 315.000 euro: "*Per noi è un motivo di orgoglio* – continua Baiguini – *finalmente siamo collegati anche tramite lago, uno sbocco turistico indispensabile*". Costa Volpino che viene ripensata, non più solo zone industriali e collina ma sbocco al lago: "*E ora faremo uno studio di fattibilità per gestire l'area della spiaggia verde della zona del Bersaglio a ridosso del lago, andremo a dare la concessione di queste aree per fini turistici e in cambio dovranno essere realizzate le opere presenti nello studio di fattibilità. Speriamo che con l'estate venga fatto il bando e individuato il gestore. Poi quando avremo tutte le autorizzazioni partiremo con i lavori*". Per il battello i lavori dovrebbero finire entro fine primavera: "*E da subito ci saranno gli orari estivi della navigazione affissi con la fermata Costa Volpino*".

COSTA VOLPINO

'Vinilici' apre la rassegna. Mazzucchelli e il suo viaggio nel vinile. E poi 'Green Book', 'Copperman'...

Ritorna. Con un programma di tutto rispetto, dove la parola d'ordine è ancora una volta 'qualità'. **Simona Figaroli**, assessore, deus ex machina di questo Cineforum ha fatto un lavoro certosino e il risultato è un calendario dove assorbire cinema vero e immergersi in realtà che fanno risvegliare coscienze e cuori. La formula non cambia, 6 film e 12 euro con abbonamento. Si comincia con il docufilm di **Paolo Mazzucchelli** 'Vinilici', sottotitolo 'Perché il vinile ama la musica'. Un amore per il vinile che sembra trasformare quasi la musica in note di carne, che lasciano brividi, carezze, umori, gemiti, gioie, dolori. La puntina che si muove sul disco e regala disgressioni di anima. Mazzucchelli è un maestro a raccontarlo.

Si parte da Napoli per un viaggio intenso, diverso, magico. Un viaggio tra copertine, volti, note che si alzano. Dai Beatles del 1963 alla copertina di 'Nuda' dei Gary-baldi (1972) disegnata da Crepax. La musica è un fluido in divenire, un linguaggio evanescente; ascoltandola entriamo in un'altra vita e in un altro tempo. Siamo altrove.

E Mazzucchelli questo altrove lo descrive magnificamente. Mazzucchelli che sarà presente in sala e disponibile ad una chiacchierata dopo la proiezione.

Tra i sei film anche la chicca 'Green Book' film degli Oscar. "*Si conferma quindi una proposta di altissima qualità* – spiega Simona Figroli - *resa possibile grazie alla collaborazione ormai più che decennale con la famiglia Moretti, che gestisce il cinema Iride Vega*". Il 2 aprile da non mancare la proiezione di Copperman, in occasione della giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo.

COSTA VOLPINO

Via ai lavori per la rotonda del nuovo Lidl. E arriva la colonnina per la ricarica delle auto elettriche

Progetto esecutivo approvato. "*I lavori legati alla Lidl in località Pizzo sono stati validati e abbiamo approvato il progetto esecutivo, si parte a breve*". L'assessore **Federico Baiguini** è soddisfatto: "*Si comincia con la realizzazione della rotonda e della pista ciclopedonale che da Via Cesare Battisti arriva al confine con Pisogne in via dell'Artigianato. Un bel pezzo di pista ciclopedonale e una grande rotonda che servirà da snodo alle attività commerciali*". E arriva anche la colonnina per la ricarica della auto elettriche: "*La Lidl si è dimostrata molto sensibile in questo, e anche nella zona tra Costa Volpino e Pisogne si potrà ricaricare l'auto*".

RIVA DI SOLTO / 1

Nadia Carrara: "Cerco candidati che abbiano voglia di mettersi in gioco. Felice di avere un confronto"

(ar.ca.) "*Proseguiamo. Ora non ci resta che cercare qualche persona nuova da mettere in lista con noi, l'altra volta non siamo riusciti a completare la lista, ci siamo fermati a 8 candidati, compreso me, vogliamo arrivare a 10*". **Nadia Carrara** è al lavoro per il nuovo gruppo che si candiderà a Riva: "*Lo zoccolo duro rimane, ci sono solo un paio di indecisi che devono scioglierе la riserva ma solo per problemi di tempo. Purtroppo è questo il leit motiv di tutti, il tempo. Tutti hanno qualcosa da fare e quando si decide di mettersi in gioco il tempo serve e io voglio che chi si candida ci sia e faccia la sua parte*". Il punto forte del programma si chiama Bogn, l'attesa riqualificazione attesa da anni: "*Ormai abbiamo cominciato e si va avanti, l'obiettivo è quello di riqualificare quella che è una delle aree più belle del lago*". Rimane valida la chiusura del centro storico alle auto nel periodo estivo, chiusura che aveva provocato qualche malumore tra i commercianti: "*L'idea rimane* – commenta la sindaca **Nadia Carrara** – *magari c'è da perfezionare qualcosa, lavoreremo per migliorare ma è una scelta che abbiamo fatto e che porteremo avanti se rieletti*". In un periodo di liste uniche a Riva ce ne saranno probabilmente due: "*Sono contenta, la gente deve poter scegliere e francamente il confronto penso sia necessario per migliorare un paese*".

RIVA DI SOLTO / 2

Benaglio e 'Riva Viva': "Lista civica, programma pronto", in lista anche un ex dipendente comunale e potrebbe esserci una terza lista

(ar.ca.) 'Riva Viva' e **Domenico Benaglio** candidato. Salvo sorprese dell'ultima ora la seconda lista a Riva, dopo quella annunciata di Nadia Carrara, sarà questa. Benaglio, già coi 5 Stelle alle regionali si presenta con una lista rigorosamente civica, circolano nomi su chi comporrà la lista. Usando sempre il condizionale, dovrebbe esserci anche l'ex dipendente comunale Trombini e anche Capitanio (conosciuto per le vicende del Bogn), il resto sta nascendo in questi giorni: "*Ci stiamo provando* – spiega Benaglio – *la prima riunione è andata bene, siamo ottimisti e la gente sta rispondendo. Mi sembra doveroso provarci, vivo Riva da anni anche se sono originario di Lovere, ma un po' per la vicenda del Castello di Zorzino, un po' per l'ambiente a cui tengo particolarmente, ho deciso di mettermi in gioco. Non ho pregiudizi e sono aperto al dialogo e al confronto con tutti, ho presentato le mie idee con un volantino che ho distribuito in paese*". Si parlava anche di un possibile accordo con l'attuale minoranza: "*Qualche loro esponente si è presentato alla riunione ma altro non c'è stato*". Favorevole o contrario alla chiusura del centro storico alle auto? "*E' un discorso complesso, quando Riva avrà la potenzialità di un centro storico finalmente autonomo si potrà chiudere, ci sono prima però dei passi da fare*". Il programma è pronto? "*Si, chiaramente andremo a condividerlo con tutto il gruppo ma una forte idea di rinascita c'è*". Benaglio, architetto con la passione per l'ambiente e da qualche anno operatore turistico, lei ha avuto un contenzioso col Comune per la vicenda del 'Castello': "*E' Legambiente che ha querelato l'amministrazione e poi qualcuno dell'amministrazione ha querelato me per alcune dichiarazioni pubblicate su facebook. E c'è un'interrogazione parlamentare ma in questo momento la priorità è Riva*". Già, Riva e intanto sembra che si muova anche l'attuale minoranza con un tentativo di una terza lista. Insomma, un paese di 870 abitanti potrebbe avere tre liste in corsa, in controtendenza rispetto a tutti gli altri paesi.

COSTA VOLPINO - MEMORIA

Il ricordo di Maria Contessi

Quel suo sorriso dolce e deciso, quel suo cuore spalancato, forte e pieno di quella vita che ti buttava addosso. Quella sua vita con Paola, quei suoi battiti di cuore che continuano a danzare dentro il suo corpo e trasformano la vita in eternità. Maria la vita l'ha attraversata da protagonista, non si è fatta attraversare, ha vissuto, sofferto, gioito, lottato con quella sua grinta che ha trasformato tutto in meraviglia. E ora di là, dall'altra parte, dove tutto è eterno basterà alzare lo sguardo per ritrovare quel suo sguardo intenso in un alba, in un arcobaleno, in un soffio di vento, e sentire guscio, sentire il suo abbraccio e non sentirsi mai soli. "Forse non sono stelle, ma piuttosto aperture nel Cielo attraverso le quali l'amore dei nostri cari scomparsi rifluisce e brilla su di noi per farci sapere che essi sono felici".

SOLTO COLLINA

Legna al fuoco... delle polemiche. Minelli blocca il bando di aggiudicazione

(ar.ca.) La legna della discordia. Succede anche questo a Solto Collina. Facciamo un passo indietro. Qualche mese fa la vicenda legna tagliata fuori dal cimitero, legna che il Comune aveva deciso di regalare a chi se la sarebbe andata a prendere. Ma qualcuno si mette di traverso, non c'è nessun bando e secondo quel qualcuno, che poi è l'ex sindaco **Fabrizio Minelli** non si può fare. Cominciano le solite scaramucce che hanno caratterizzato gli ultimi anni di vita amministrative, il Comune ribatte che ci vorrebbero più soldi a preparare un bando che ad acquistare quella legna ma tant'è. Il bando viene fatto. E il legname, circa 20 quintali, viene messo in aggiudicazione al prezzo forfettario per l'intero lotto pari a 250 euro. Ammesse esclusivamente offerte in aumento. Tutto apposto? sembra di sì. L'apertura delle buste è fissata per il 4 marzo alle 16 presso l'ufficio tecnico comunale a Solto Collina. Sembra una formalità. Ma Minelli manda una comunicazione al Comune dove chiede di annullare il bando perché non ci sarebbe 'la presa visione del legname', che in realtà doveva essere prevista. Intanto alle 16 ci si riunisce per l'apertura dell'unica busta arrivata

in Comune, si presenta anche Minelli che chiede di bloccare tutto. I responsabili ne prendono atto e devono annullare il bando. Insomma, si litiga su tutto, anche sul legname.

FONTENO

Donda: "Un paio di ricambi e ci siamo". Pedretti: "Per fine mese la lista"

Fabio Donda è pronto, un paio di ricambi fisiologici dopo 5 anni per la sua lista e poi ci siamo. Intanto con i 40.000 euro arrivati dai fondi statali si stanno sistemando le piazze del paese: "*Il porfido e l'asfalto era rovinato* – spiega il sindaco – *e così stiamo lavorando sulla piazza di Xino, su piazza san Rocco e piazza Ongaro*". Sul fronte altra lista **Ramon Pedretti** annuncia il nuovo gruppo: "*Ci saremo e per fine marzo comunicheremo il candidato sindaco e il gruppo che stiamo definendo. Non so se sarò io il candidato. Stiamo decidendo tutti insieme, quello che è certo è che noi ci siamo*".

CASTRO - ELEZIONI

Si chiama 'Uniti per Castro' la fusione tra maggioranza e minoranza, ecco i nomi, a guidarla ancora Mariano Foresti

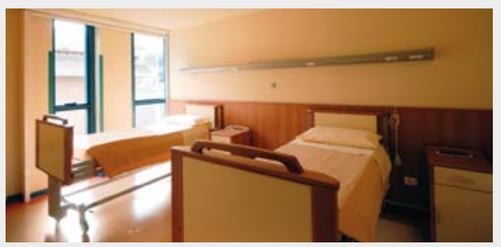
(ar.ca.) Si chiamerà '*Uniti per Castro*' ed è il risultato della fusione delle due attuali liste, una di maggioranza e una di minoranza che sono presenti in consiglio comunale, quella di maggioranza, Intesa per Castro con il sindaco **Mariano Foresti** e quella di minoranza 'Castro Viva' con il capogruppo **Maurizio Barro**. Che si andasse verso una lista unica lo avevamo già scritto, una fusione frutto di una collaborazione durata cinque anni, e ora c'è l'ufficialità con tanto di nome della nuova list e i primi nomi che ne faranno parte. A guidarla ancora una volta Mariano Foresti, che si avvia quindi, quorum permettendo, al quarto mandato da sindaco. Del suo gruppo sono 4 i consiglieri che restano, **Marco Manera, Andrea Goglio, Clio Bonadei** e un'altra consigliera che sta scioglіendo le riserve in questi giorni. Degli attuali consiglieri di minoranza resta **Sonia Casu,** non ci sarà più invece il capogruppo Maurizio Barro che si chiama fuori anche per ragioni di età. E poi nomi nuovi: "*Li stiamo definendo in questi giorni* – spiega **Mariano Foresti** – *la lista rimane rigorosamente civica, un mix di esperienza e volti nuovi*". Un percorso quello della lista unica nato naturalmente dopo cinque anni di amministrazione e progetti condivisi: "*Nella scorsa legislatura fra il gruppo di maggioranza e il gruppo di minoranza* – continua Foresti - *su molti temi, si è sviluppata un'utile collaborazione che si è evoluta naturalmente nella creazione di una nuova lista civica che unirà sinergicamente persone, idee, energie da dedicare all'attività amministrativa di una realtà che, benché piccola, richiede passione civica ed impegno condiviso. Il nuovo gruppo, giorno dopo giorno sta prendendo forma, sarà composto da un insieme equilibrato di esperienza e di novità che ritengo darà il giusto slancio a questa nuova realtà amministrativa*".

DISPONIBILITA' IMMEDIATA DI POSTI

RSA 'BUONOMO CACCIAMATTA' 1836 - TAVERNOLA B.SCA

Incastonata in uno dei luoghi più suggestivi del Lago d'Iseo, la RSA Buonomo Cacciamatta è ubicata in via S. Rocco (località Cambianica) a Tavernola Bergamasca.

La struttura è dotata di ampi spazi collettivi e generali, sale pranzo e soggiorni di nucleo, angolo bar, centro estetico e parrucchiere, uffici, cucina, lavanderia, palestra e box riabilitativi, oltre alla Chiesa per coltivare la propria intima spiritualità.



CDI 'ANDREA E MARIA PANZERI' - SOLTO COLLINA

Piccolo e accogliente Centro Diurno e residenza temporanea, il CDI "Andrea e Maria Panzeri" di Solto Collina si trova in un antico palazzo cinquecentesco, in una stupenda posizione da cui si domina il Lago d'Iseo.
Destinato a ospiti anziani per soggiorni giornalieri (CDI) accreditato per 20 posti, offre la possibilità di usufruire di ricoveri temporanei notturni di sollievo, in modo da offrire ospitalità e assistenza a persone anziane in particolare situazione di bisogno.
Il Centro Diurno è sempre aperto dalle ore 8.00 alle ore 20.00 dal lunedì a domenica.

Il CDI fornisce i seguenti servizi:
Prestazioni infermieristico-sanitarie;
Servizio di fisioterapia;
Servizio di ristorazione;
Servizio religioso;
Servizio di trasporto: E' disponibile un automezzo attrezzato per il trasporto dei disabili.

Per informazioni contattaci allo 035.931023
oppure via mail a info@cacciamatta.it

SCENARI/1

Adesso la minaccia (?) è scendere a due liste

di Piero Bonicelli

Quando mesi fa abbiamo cominciato a raccontare le vicende amministrative di Tavernola nell'ottica delle nuove elezioni, annunciando la rinuncia di Filippo I il Pacificatore (nel senso del sindaco uscente **Filippo Colosio**, lo precisiamo per i non tavernolesi), abbiamo anche registrato lo sbriciolamento dell'attuale maggioranza che aveva portato a ipotizzare addirittura cinque liste. Ovviamente avevamo anche pronosticato che si sarebbe trattato di una evidente anomalia e che le liste sarebbero scese a numeri più consoni al rapporto della popolazione (poco più di duemila abitanti). E via via infatti eravamo arrivati ad avanzare l'ipotesi di tre liste, dando per scontato che la sinistra di "Tavernola Democratica" non avrebbe messo in campo una sua lista, dopo la candidatura ufficiale di **Joris Pezzotti**, che da quell'area proveniva, anche se poi ha dimostrato di avere una sua autonomia decisionale sia nei riguardi del suo gruppo originario (quando è restato in Giunta dopo aver votato contro il piano di Gallinarga), sia nei riguardi della "sua" maggioranza quando sullo stesso argomento ha votato contro addirittura in Giunta.

Per assurdo quella che sembrava un progetto ecumenico senza avere le gambe, lanciato da **Silvio Bonomelli**, è adesso l'unica lista certa di scendere in campo.

Quel che resta della maggioranza si è dunque spaccato. La candidatura di **Alessandro Colosio** con i suoi giovani leoni, adesso sta rientrando, si cerca di convincere a candidarsi a sindaco **Sergio Cancelli** che sembrava defilato, pur sostenendo il tentativo di Alessandro & C di dare una scossa generazionale a Tavernola. Ma l'elettorato magari a livello nazionale approva (o subisce) anche un vicepremier come Luigi Di Maio con quella faccia di uno studentello che non ha ancora fatto la "maturità", ma a livello comunale ci pensano e ci ripensano. Ma è la terza lista che è in pericolo, per assurdo quella dell'attuale minoranza, che ha retto il paese per cinque anni prima che arrivasse il vento del "pacificatore".

L'ipotesi (leggete in pagina) avanzata di entrare nella lista di Joris, oltre, come racconta Natale Colosio, a non avere avuto il gradimento di gran parte del gruppo, non ha gambe per reggersi in piedi, in quanto proprio Joris sta chiudendo la lista con criteri che non prevedono ingressi con richieste anche pesanti in termini amministrativi, come il ruolo di vicesindaco (vedere altro articolo in pagina). L'altra ipotesi è quella di correre da soli, ma ha già incassato il no del presunto candidato a sindaco **Angelo Fenaroli**. Che potrebbe ripensarci. Ma se non lo facesse il gruppo potrebbe decidere di starsene fuori dai giochi.

Passati i quindici giorni della cadenza del nostro giornale, adesso c'è quindi anche la prospettiva, nemmeno tanto remota, che si scenda a due liste.

SCENARI/2 – PROGETTO TAVERNOLA

Natale Colosio: "Abbiamo due ipotesi: O con Joris o da soli, ma se non riusciamo..."

(p.b.) L'ex sindaco **Natale Colosio** ha la forza del "grande vecchio" che può permettersi un sorriso, sia pure consolato. *"Abbiamo fatto una prima riunione, in questi giorni ne facciamo un'altra in cui dovremo decidere cosa fare. Le ipotesi che sono state discusse nella riunione della scorsa settimana sono due: o chiediamo a Joris di entrare nella sua lista, magari chiedendo di avere per un nostro consigliere la carica di vicesindaco oppure tentiamo di andare per conto nostro. Abbiamo chiesto ad* **Angelo Fenaroli**, *che è consigliere comunale uscente, se è disponibile a candidarsi a sindaco. Lui ha detto No, ma gli abbiamo chiesto di pensarci almeno per qualche giorno e speriamo che accetti. L'ipotesi di entrare nella lista di Joris non ha riceuto nel gruppo molti consensi. Alcuni di noi hanno apprezzato come si è comportato in Consiglio comunale e adesso anche in Giunta. Ma nel gruppo hanno storto il naso. Ma se non accetta Angelo potremmo arrivare anche a rinunciare a presentare una nostra lista".*

SCENARI/3

Joris Pezzotti: "Lista con giovani laureati e qualche 'vecchio' di peso"

(p.b.) E' l'unica certezza con la constatazione che l'uomo forte di queste elezioni lo vorrebbero perfino (almeno una parte) dell'attuale minoranza. **Joris Pezzotti** ha ancora qualche casella da riempire, ma nel frattempo ha trovato anche chi ricoprirebbe con competenza (è commercialista) il ruolo di assessore al bilancio, che era una casella vuota quindici giorni fa. *"E poi giovani laureati che non facciano numero, che in prospettiva siano quelli che tra cinque anni possano rappresentare una continuità amministrativa fatta di serietà e competenza".* Ma dopo le dichiarazioni di apertura di **Romeo Lazzaroni** verso la sua squadra, la possibilità di vederlo candidato con Joris è più che fondata. E sarebbe un colpo serio anche per la defunta "Insieme per Tavernola" e anche per la sua componente che ha ripudiato Joris, vale a dire "Impegno Civico Tavernolese". Che, fondato da Gabriele Foresti, oggi sembra appunto orfano di una guerra dichiarata frettolosamente proprio all'attuale vicesindaco. La ragione del ripudio, serve ricordarlo, è la vicenda "Gallinarga" di cui torniamo a parlare a parte. E Joris ha in canna una proposta programmatica piuttosto innovativa *"che ti posso anticipare ma non devi scriverla sul giornale perché poi l'idea viene bruciata. Se questa amministrazione ha puntato tutto sulla scuola investendo 3 milioni e 200 mila euro, la prossima dovrà ragionare per i prossimi cinque anni su qualcosa di diverso e noi ci abbiamo pensato".*

MEMORIA

Bernardo Soggetti

Bernardino, che ci sorride dalla foto, ha lasciato la sua famiglia e il paese dopo pochi mesi di malattia.

Ottimo marito, padre e nonno, ha dedicato molta parte del tempo libero da impegni familiari alla comunità parrocchiale impegnandosi soprattutto nella raccolta fondi per l'oratorio attraverso la produzione e la vendita di riproduzioni sacre e arredi per il presepio.

Nel periodo natalizio, da circa trent'anni, lo si poteva vedere sul sagrato della chiesa intento a costruire lo scenografico presepio della parrocchia o nel locale riservato alla "pesca" di beneficenza, attrazione irresistibile per i bambini.

Anche quest'anno, benché gravemente malato, ha voluto assistere la figlia Lara nella costruzione del presepio perché Tavernola potesse mostrare ai fedeli durante le feste di Natale il bellissimo paesaggio dalla Natività creato interamente dalle sue mani.

La sua scomparsa lascia un vuoto, oltre che nella famiglia, in tutta la Comunità. Grazie, Bernardo, per tutto quello che hai fatto con bravura e discrezione.

I Tavernolesi

IL CASO

Piano Gallinarga: il cul de sac potrebbe portare in... Procura

(p.b.) Arriva anche Rai Tre a occuparsi del Piano Gallinarga di cui abbiamo ampiamente parlato sull'ultimo numero. E sembra scontato che si occupi degli aspetti tecnici o urbanistici affrontati anche da Joris Pezzotti in Giunta, con il suo voto contrario. Ma l'aspetto sottovalutato è che il punto cruciale sia la competenza o meno della Giunta ad "adottare" il Piano, come è avvenuto. Il tecnico comunale in tal senso ha dato parere negativo sostenendo che sia il Consiglio comunale ad avere competenza in materia, avendo il Piano disatteso alcune prescrizioni della Regione. Il 10 marzo è il termine ultimo pre presentare le "osservazioni" da parte dei cittadini.

SCHEDA

Quel piano della discordia

Il 6 febbraio scorso la Giunta ha deliberato l'adozione dell'"Ambito di trasformazione AT10" che riguarda Gallinarga (frazione di Tavernola sulla strada per Predore). La Giunta è composta da tre elementi, il sindaco **Filippo Colosio**, il vicesindaco **Joris Pezzotti** e l'assessore **Pasquale Fenaroli**. In quella occasione il vicesindaco Pezzotti ha votato contro, sostenendo che il "responsabile del procedimento" aveva dato parere negativo su alcuni aspetti, mentre la delibera riporta che lo stesso avrebbe dato "parere favorevole". Pezzotti denunciava il "balletto delle cubature", le "perplessità della Commissione del Paesaggio, il "parere negativo" del tecnico comunale geometra Savoldelli, contestando l'allargamento della strada a carico del Comune e non dell'attuatore del Piano. La delibera di adozione è stata approvata con 2 voti a favore e 1 contrario. Il che ha segnato un punto di non ritorno nella stessa maggioranza. Adesso si aspetta l'approvazione definitiva con le perplessità ricordate sopra.

Ma a valutarle, stando le cose come sono, sarebbe ancora la Giunta che potrebbe respingerle, giudicarle "inammissibili" o accoglierle in parte. Ma è appunto sulla competenza della Giunta arrivare al vaglio delle osservazioni e all'approvazione definitiva del Piano che potrebbero esserci reazioni (si ipotizzano o un ricordo al Tar, costoso, o un semplice esposto alla Procura della Repubblica. Nel primo caso (ricorso al Tar) se fosse richiesta la "sospensiva" tutto si bloccherebbe in attesa di una sentenza definitiva. Nel secondo caso ci sarebbero aspetti penali tutti da valutare. Il caso Gallinarga insomma potrebbe avere sviluppi ancora tutti da valutare.

LAGO D'ISEO

Un campionato unico per i Naècc... ma Predore rischia di rimanere fuori

Il mondo dei Naecc torna a riunirsi in un unico campionato remiero, dopo le divisioni e le beghe degli ultimi anni, quest'anno le squadre che vorranno remare e gareggiare sul lago d'Iseo avranno solo un campionato a disposizione, il campionato federale remiero.

L'altro campionato, quello dei Naecc del lago infatti è stato chiuso e a trovarsi in difficoltà ora è soprattutto la Polisportiva Predore che praticamente si ritrova con il cerino in mano. Per capire la situazione bisogna fare un passo indietro, fino all'anno scorso al campionato federale partecipavano Clusane, Montisola, Paratico, Tavernola e fino a due anni fa anche Predore con gli Amici del Naet di Emanuele Ghirardelli, squadra che non trovando sponsor, lo scorso anno non aveva gareggiato. All'altro campionato invece partecipavano la Polisportiva di Predore e i giovani vogatori Clusanina. Proprio i giovani della Clusanina quest'anno si sono riappacificati con la clusanina chiudendo così il campionato 'alternativo' ed entrando in quello Federale, che tra l'altro permette di fare gare anche fuori dal lago d'Iseo, campionato del lago quindi riunificato con un unico dilemma, cosa farà ora la Polisportiva di Predore, l'unico paese per ora escluso ed ancora diviso al suo interno? Proprio **Emanuele Ghirardelli** torna alla carica chiedendo una riappacificazione con la Polisportiva. *"Io ho chiamato Tarenzio Ghirardelli* – spiega Ghirardelli – *ho spiegato la situazione e mi sono reso disponibile a collaborare con la Polisportiva dopo anni di divisioni e incomprensioni, posso fare l'allenatore e l'atleta, non mi interessa fare presidente o altro, a me sta solo a cuore il bene degli appassionati dei naecc a Predore e che Predore possa disputare il campionato Federale. Noi come gruppo Amici del Naet di Predore l'anno scorso non abbiamo partecipato al campionato federale, stanchi anche di tutte queste liti, quest'anno Predore rischia di rimanere escluso da ogni campionato, il tempo stringe e dobbiamo fare in modo di seppellire le asce di guerra e trovare un'intesa. Ho già contattato anche il sindaco Paolo Bertazzoli per trovare un'intesa, speriamo che tutto si risolva e che anche Predore possa partecipare alle gare"*

PREDORE

La cupola rischia di crollare, don Ale: "Le crepe si sono allargate"

La cupola della chiesa di Predore rischia di crollare, Don Alessandro Gipponi corre così ai ripari lanciando un allarme per sistemare la chiesa. Per ora nessun problema per l'utilizzo della chiesa, "non c'è nessun rischio di crollo" spiega don Ale, ma sicuramente bisogna porre subito rimedio: "Le crepe che si erano aperte tanti anni fa – spiega il parroco di Predore – si sono purtroppo riaperte e lo stucco è caduto, così or dobbiamo affrontare questo serio problema che richiederà un intervento urgente. Per ora abbiamo chiesto di poter mettere un'impalcatura per evitare che il distacco di materiale vada a finire sui fedeli, ma questo è un intervento tampone. Ora abbiamo chiesto alla Alex servizi di farci una stima di speda dell'intervento che secondo me andrà ad essere dell'ordine dei 100 mila euro. Da lì vedremo come fare per intervenire e per raccogliere i fondi".

E le crepe sono ben visibili, due tagli nella cupola, uno con una fessurazione maggiore che mettono a repentaglio la stabilità della cupola: "Molto probabilmente il problema si è ripresentato a causa delle vibrazioni dei camion che passano davanti alla chiesa -conclude don Ale – ora vedremo di mettere in sicurezza la struttura, intanto abbiamo transennato l'area posta sotto la cupola".

CREDARO

Heidi Andreina verso l'Europa, e a Credaro...

Heidi Andreina come possibile canddiata Lega per il Parlamento Europeo, l'ex sindaco di Credaro infatti ha superato la prima 'scrematura' tra i nominativi al feminile che il carroccio orobico sta vagliando da poter candidare alle prossime europee. Ora **Heidi Andreina** andrà allo sprint finale con Silvia Lanzani per una candidatura. Intanto a Credaro ancora nessun contatto tra Credaro Sicura di Giovanni Cornago e la Lega con i due che comunque assicurano di volersi incontrare per poter vedere di stringere un'alleanza alle prossime amministrative, molto dipende anche da cosa dirà la segreteria provinciale su una possibile alleanza a Credaro, lì dove la lega ha governato incontrastata per dueci anni di fila proprio con Heidi Andreina. Sia Cornago che l'ex sindaco Andreina dicono che la settimana prossima potrebbe essere quella giusta per arrivare ad un incontro

TAVERNOLA

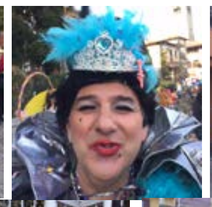
I carri del carnevale colorano le vie del paese

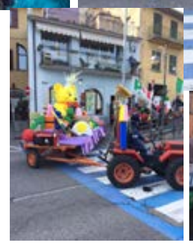
Il clima mite di domenica 3 marzo ha favorito lo svolgimento della tradizionale sfilata di carnevale per le vie del paese.

Carri, gruppi e maschere "sfuse" si sono fatti ammirare da un pubblico attento lungo il percorso Oratorio – via Valle – via Roma – piazza Sopra – via Pero – piazza Sotto – via Roma – via Valle – Oratorio dove in chiusura si sono svolte le premiazioni.

Particolari applausi ha raccolto il glorioso **Corpo Musicale** presente e "sfilante" a tempo di rock "en travesti" sotto la guida dell'impareggiabile **Luca Foresti**, in testa al gruppo con una stupenda chioma canuta che bastava da sola a giustificare gli scroscianti applausi del pubblico.

Ottima accoglienza hanno avuto anche i due carri **"Circo di Moira Orfei",** costruiti probabilmente uno all'insaputa dell'altro e diversissimi per caratteristiche. Il maggiore, con una prosperosissima Moira con polpacci da cavatore di sabbia, con elefanti e altri personaggi "da circo" di contorno, è stato concepito e realizzato dalla famiglia di **Eriberto** ("capa"), in sfilata come applauditissimo sollevatore di pesi; il secondo, più piccolo e meno spettacolare ma non meno applaudito "circo" è stato rappresentato – ottimamente, come al solito, dalla sempre premiata famiglia **Archetti** presente al completo: La splendida Moira (tre anni circa), la tigre in gabbia (il fratellolo di 7 anni), la mamma (presentatrice e clown) e il papà **Vittorio** equilibrista-trapezista-domatore.





Bellissimo e molto curato nei particolari anche il carro delle caramelle e dolciumi **"Haribo"** con tanto di orsacchiotto goloso e dolciumi vari sia sul carro che in corteo al seguito. Molto scenografico e con molti personaggi, ha ricevuto il primo premio nella sezione "carri".

Non ha avuto premi ma ha raccolto applausi scroscianti lungo tutto il percorso il carro **"Guardie e ladri",** scortato da agenti di Polizia a piedi e in moto-giocattolo. Sul carro, in una robusta gabbia in compagnia di piccoli carcerati il robusto ergastolano **Tarcy** era assicurato alle sbarre con catene di ferro e grossa palla al piede, che si è poi rivelata essere un normale pallone da calcio.

Su un altro carro adulti e bambini hanno fatto rivivere il disneyano **"Aristogatti"** con i loro curatissimi costumini, così come hanno fatto le numerose maschere riunite in "gruppi" o in sfilata orgogliosamente sole, per lo più in braccio a mamma, papà, nonni o zii data l'età: da sei mesi a un anno.

Tutti belli e originali i costumi, per lo più "fatti in casa" come è nella tradizione di Tavernola: una sfilata all'insegna dell'allegria e del buon gusto.

Complimenti agli organizzatori, in particolare ai volontari e alle volontarie dell'oratorio che hanno offerto senza lesinare sulla quantità frittelle, saltansö e bibite a tutti i presenti alla premiazione.

(Cr. B.)

VILLONGO

Dalle parole ai fatti, Mongodi presenta un esposto sulla questione 'caos parcheggi' nella zona industriale

Un esposto in Prefettura per cercare di risolvere la questione dei 'parcheggi' pazzi nella zona industriale, lo avevamo già scritto qualche numero fa, Dario Mongodi, titolare di una ditta di trasporti della zona, aveva già fatto sentire le proprie lamentele all'amministrazione comunale lamentando di non riuscire più con i suoi mezzi dal piazzale proprio per la presenza di troppe automobili.

Così aveva spiegato la situazione Mongodi: "Io ho una ditta di autotrasporti e per 13 anni non ho avuto nessun problema a muovermi per via Padania. Tutto bene insomma fino a quando i capannoni che producono guarnizioni in gomma non hanno iniziato ad allargarsi e a bruciare di fatto i piazzali che avevano a disposizione per i parcheggi degli operai o solo per la movimentazione delle macchine, dei muletti e dei furgoni. Oggi ci troviamo con una via invasa dalle auto parcheggiate, a volte anche in seconda fila, con il Comune che è intervenuto mettendo dei sensi unici che però nessuno rispetta. Io ho chiesto più volte l'intervento dei vigili ma loro rispondono che non possono multare persone che lavorano.

Io allora cosa posso fare? Noi abbiamo grosse difficoltà a muoverci con i nostri mezzi e questa settimana è anche capitato di litigare per auto messe in doppia fila che non ci permettevano di passare con i camion. Abbiamo suonato i campanelli delle ditte per chiedere di spostare le automobili.

C'è poi la situazione assurda di furgoni che si fermano in mezzo alla strada per scaricare e andarsene via perchè non hanno più spazio nel piazzale. Ma la colpa di tutto questo di chi è? E' del Comune che ha consentito a queste ditte di allargarsi e di non prevedere nuovi parcheggi e degli imprenditori che hanno approfittato di questa situazione, allargando i capannoni sacrificando i parcheggi. Ora a rimetterci siamo noi imprenditori di autotrasporti, per questo voglio denunciare il Comune per questa che è diventata una situazione insostenibile".

L'esposto

Dalle parole ai fatti, nel giro di due settimane, non avendo nessuna risposta dall'amministrazione comunale, Mongodi è andato dritto in Prefettura: "Ho sottoposto più volte il problema all'amministrazione comunale – spiega sempre Mongodi – ma non ho avuto nessuna risposta e la situazione è rimasta la stessa così ho preso carta e penna ed ho scritto un esposto in Prefettura, spero così di avere una risposta e soprattutto di poter risolvere un problema che si trascina da anni in questa zona e peggiora di anno in anno senza che nessuno si sia degnato di una risposta".

La risposta dell'amministrazione comunale

Sulla questione è l'assessore Pierluigi Marini a rispondere sulla questione caos parcheggi nella zona industriale: "Una problematica parcheggi nella zona industriale, segnalato in particolare dal sig. Mongodi, effettivamente esiste. È una situazione che risente della limitata pianificazione effettuata ai tempi degli insediamenti produttivi e, certo, anche dello sviluppo e della crescita delle aziende (e ben venga la crescita).

L'Amministrazione è intervenuta lo scorso anno modificando in "senso unico" un tratto di strada. Questo ha migliorato parzialmente la situazione. Ma la buona notizia è che tra poco sarà disponibile il nuovo parcheggio ad uso pubblico realizzato in via Camozzi grazie ad un accordo tra il Comune e la ditta Argomm (a costo zero per il Comune).

Metterà a disposizione circa 85 posti auto. A seguito di questo la viabilità nella zona potrà decisamente migliorare

ADRARA SAN MARTINO

Chiara Giovane lli ad un reality show

Dopo Sanremo ecco che Chiara Giovanelli sbarca in un reality show, la sua voce sarà protagonista in un programma su La 5 come spiega il papà Giuseppe: "È un programma di sole band e gruppi, si dovranno esibire davanti ai giudici dove daranno dei punteggi, i più alti continueranno. Ci sono delle eliminazioni, di preciso non sappiamo questo è quello che hanno fatto l'anno scorso, quest'anno non sappiamo ancora come sarà, ci chiameranno quando inizieranno a registrare il programma che si chiama Iband". Il sogno di Chiara, da Adrara San Martino verso il mondo della musica continua.

VILLONGO – LA REPLICA

Quella ciclabile non è "bocciata", nemmeno a... metà. Ecco perché.

Egr. Sig. Direttore,
nell'edizione del 22 febbraio ARABERARA pubblica un articolo riguardante la PISTA CICLO-PODISTICA di Villongo.

Le scrivo per portare il mio contributo sull'argomento e per precisare alcune inesattezze riportate nell'articolo.

La pista ciclo-podistica nasce come percorso dedicato agli allenamenti, isolato dal traffico urbano e quindi al riparo dai pericoli della strada. Gli utenti cui è concesso l'utilizzo sono: ciclisti, pedoni e podisti, utilizzatori di roller e skateboard.

In particolare la pista, in orari stabiliti e calendarizzati, è riservata all'esclusivo utilizzo del Gruppo Sportivo Ciclistico Villongo, che la impegna per svolgere gli allenamenti dei propri giovani atleti.

Tutte le attività dei giovani ciclisti si svolgono sotto la vigile e attenta presenza degli allenatori, che con la loro competenza ed esperienza sono costantemente impegnati a trasmettere ed educare i ragazzi verso una consapevole valutazione del rischio che comporta "il correre in bicicletta".

Non sono previste gare sulla pista. Potranno svolgersi eventualmente occasionali meeting ad invito, ossia degli incontri aperti ad altre società ciclistiche, limitatamente a prove individuali (o in coppia) su "tracciato gimkana" e "giro pista".

Ricordo che i ragazzi e le ragazze del GSC Villongo (vincitori di ben 5 titoli italiani nella categoria Esordienti) prima dell'apertura della pista, erano costretti ad allenarsi su un percorso "precario" , provvisoriamente delimitato e "autogestito" dai genitori, con evidenti problemi di sicurezza.

Il nuovo circuito di Via Camozzi (per la precisione è costato al Comune di Villongo 225.000 euro, non 300.000.

Il costo rimanente dell'opera è a carico dei privati), è completamente recintato e inibito alla circolazione stradale, quindi in totale sicurezza da questo punto di vista.

Rispetto al discorso "collaudo tecnico e amministrativo" il cui esito, secondo l'articolo, va a "bocciare a metà" la nuova pista ciclo-podistica devo precisare che il termine "bocciare" è assolutamente fuori luogo.

Credo che sia doveroso presentare il quadro completo della questione.

Ebbene, il collaudo tecnico amministrativo redatto dal professionista incaricato dal Comune di Villongo, dopo avere analizzato ogni aspetto tecnico e urbanistico dell'opera, dopo aver documentato la corretta esecuzione dei lavori secondo il progetto approvato, dopo aver menzionato la conformità finale del CONI (21/06/2018), recita: *"Dal sopralluogo si è constatato che tutte le opere sono state realizzate a regola d'arte e corrispondenti alle previsioni degli Atti summenzionati: Appalto, Convenzioni e Progetti;*

in particolare:

- *La pista ciclo-podistica è stata realizzata conformemente ai progetti depositati ed autorizzati, sia per la Parte Principale delle opere appaltate dall'Amministrazione Comunale all'Impresa L.GA SRL, sia per le Opere di Completamento realizzate dagli Operatori Privati Vigani Giuseppe e Roberto tramite l'Impresa EDIL-STARDE VIGANI SRL:*
- *La pavimentazione in asfalto presenta una regolarità di superficie costante;*
- *I muri in cemento armato che delimitano il circuito sono stati ispezionati al fine di verificare che non*
- *vi fossero risultanze di materiali di lavorazione (getto e disarmo) pericolose;*
- *La rete di smaltimento delle acque meteoriche è stata realizzata secondo lo schema progettuale ed è funzionante, con recapito finale nel Reticolo Idrico Minore;*
- *L'impianto di illuminazione è funzionante e la relativa dichiarazione di conformità della corretta esecuzione è stata redatta dalla ditta installatrice;*
- *Gli spigoli lungo la pista, comunque oltre la fascia di sicurezza, sono protetti con materiale antiurto*
- *fornito da ditta specializzata nel settore;*
- *La segnaletica verticale, per la regolamentazione dell'uso in sicurezza della pista da parte degli*
- *utenti ciclisti è stata posizionata secondo le indicazioni progettuali, da parte della ditta L.GA SRL Per quanto sopra accertato e verificato* ***DICHIARA COLLAUDATE ALLA DATA DEL 12 FEBBRAIO 2019***
- ***le summenzionate opere, relative alla realizzazione della pista ciclo-podistica, in località Roncaglie, comprendenti, sia le opere per la Parte Principale realizzate dall'Amministrazione Comunale, sia le Opere Complementari realizzate dall'Operatore Privato".***

Infine il collaudatore aggiunge una "***NOTA DI PRECISAZIONE***", ed è il testo che è stato riportato nell'articolo, che segnala il possibile "*rischio per l'incolumità degli utenti*" ed invita ad una "*gestione oculata e consapevole dell'impianto*".

Invero l'ufficio tecnico del Comune aveva già predisposto, insieme agli interventi di segnaletica verticale e orizzontale, anche il potenziamento delle protezioni antiurto nei punti di criticità evidenziati durante il sopralluogo dei tecnici.

A breve verranno posizionate le cuscinerie imbottite nei punti indicati.

L'utilizzo corretto e consapevole del percorso, soprattutto per gli utenti ciclisti, è sicuramente raccomandabile e doveroso. L'andare in bicicletta, come la pratica di altre attività sportive "in movimento" richiede sempre "testa", attenzione e buonsenso.

La presenza costante degli allenatori assicura certamente questa sensibilità ai giovani ciclisti del Gruppo Sportivo. Ed è il comportamento che si richiede anche ai ciclisti dell'utenza libera che sono chiamati al rigoroso rispetto delle prescrizioni indicate nel Regolamento per l'utilizzo della pista, approvato in Consiglio Comunale ed esposto ben in vista nella bacheca all'ingresso:

- Per tutelare la sicurezza degli utenti è imposto il limite di velocità di 25 km orari e un unico senso di marcia: SENSO ORARIO, come da segnaletica orizzontale e verticale
- Durante tutta la permanenza alla pista i minori di 14 anni devono essere accompagnati e sorvegliati da un genitore o da un responsabile maggiorenne
- Ogni utente è tenuto ad utilizzare le opportune protezioni (casco, ginocchiere, para-polsi, para- gomiti) in base al proprio grado di idoneità
- I minori di 16 anni sono comunque sempre soggetti all'obbligo di indossare il casco di protezione
- L'accesso alla pista è consentita a: pedoni e podisti, ciclisti, utilizzatori di roller, utilizzatori di skateboard
- È tassativamente vietato l'accesso e la circolazione di mezzi diversi da quelli sopra indicati, come veicoli a motore

Concludo invitando tutti, se possibile, a cogliere la positività della nuova struttura sportiva messa a disposizione dei cittadini, rinunciando alle interpretazioni inutilmente allarmistiche e alle strumentalizzazioni per fini politici.

Distinti saluti.

Pierluigi Marini
Consigliere con delega allo sport, viabilità e territorio - Comune di Villongo

* * *

(p.b.) *Nell'articolo abbiamo riportato integralmente le perplessità e "criticità" sulla sicurezza espresse dall'arch. Sonia Ghisleni nella determina 31 del 12 febbraio. Evidentemente tutte le argomentazioni che lei oggi propone sono le benvenute. Forse andavano fatte conoscere prima al tecnico comunale. Se il tecnico invece ne era già a conoscenza, altrettanto evidentemente non l'hanno convinta a modificare il suo parere.*

Adesso lei fa sapere di aver predisposto interventi atti ad evitare i pericoli indicati dal tecnico. Sono appunto rimedi a una situazione segnalata come "pericolosa".

Diciamo che se non gradisce il termine di "bocciata a metà", per stare in tema scolastico, avremmo dovuto usare il termine di "rimandata". Noi abbiamo fatto soltanto informazione portando a conoscenza dei lettori non un parere estemporaneo da bar, ma una "criticità" espressa in un documento ufficiale e addirittura "determinante".

VILLONGO

Il G.S.C. Villongo: "Chiederemo spiegazioni all'amministrazione"

Pista ciclabile con prescrizioni sulla poca sicurezza in alcuni casi? Ora il GSC Villongo ne parlerà con l'amministrazione comunale prima di iniziare proprio sulla nuova struttura gli allenamenti della nuova stagione agonistica, a spiegare la posizione della società è Giuseppe Vavassori, segretario del sodalizio sportivo di Villongo che spiega: "Sicuramente per noi sarà più sicuro allenarci qui che sull'attuale strada dove facciamo allenare i nostri ragazzi, vogliamo però capire direttamente dall'amministrazione comunale cosa dice veramente il collaudo e perchè ci sono state quelle prescrizioni. In particolare vogliamo capire come dobbiamo muoverci dal punto delle responsabilità oggettive che ricadrebbero su allenatori e società. Questa è sicuramente una bella pista, con saliscendi che permetteranno ai ragazzi di allenarsi in maniera ottimale, ma visto che si faceva un'opera da zero forse sarebbe stato più opportuno azzerare anche quei rischi che sembrano esserci nel verbale di collaudo"

CREDARO

Gli ultimi lavori di Adriana Bellini: Piazzola ecologica e marciapiede per il paese

Eccoci quasi a primavera, l'ultima primavera prima delle elezioni Amministrative del prossimo 26 maggio, ed a Credaro ancora le opere procedono e ve ne sono altre in fase di cantierizzazione.

Andiamo comunque per ordine soffermandoci dapprima sui cantieri in via di completamento, ovvero la rinnovata Piazzola Ecologica ed il Primo Lotto funzionale della Ciclopedonale di Via Luigi Cadorna.

Due opere queste che hanno visto impegnati amministrazione ed ufficio tecnico nel corso dell'anno 2018 ed in questo inizio del 2019, ma che per la fine di marzo saranno entrambe terminate e consegnate ai Credaresi per quella che è la loro funzione.

Per fare un punto preciso delle opere in corso si evidenzia che in questi giorni è in fase di completamento l'asfaltatura della strada che conduce alla Piazzola Ecologica allargata nell'ultimo tratto, quello che va dal cimitero fino al limite Est della Piazzola; mentre per quanto concerne la ciclopedonale è in fase di posa in opera l barriera in ferro che delimita la stessa dalle proprietà private.

A completamento di questa fase di lavorazione si procederà con il completamento della pavimentazione della stessa.

"Mi fa piacere evidenziare - sottolinea il Sindaco **Adriana Bellini** - *come la realizzazione del nuovo percorso ciclopedonale, che segue il rinnovamento del tratto di illuminazione pubblica che conduce verso Casteltrebecco, sia stata favorevolmente accolta dagli abitanti della zona che hanno colto lo spirito di messa in sicurezza del quartiere posto in zona periferica rispetto al centro del paese.*

Sempre in Via Cadorna, già dalla prossima settimana, dovrebbero avere inizio le opere di Manutenzione Straordinaria della Copertura del Bocciodromo Comunale, intervento che si rende necessario al fine della corretta manutenzione e salvaguardia dell'immobile di proprietà comunale interessato da fenomeni di infiltrazioni dalla copertura.

L'intervento, importante nella sua globalità, consiste in:

sostituzione di tutte le lattonerie con pulizia e verifica di tutti gli scarichi;

messa in opera sopra l'esistente di nuovo manto di copertura con doppio strato di guaina, di cui la superiore con finitura ardesiata;

la porzione di copertura attualmente coperta con pannelli sandwich sarà sovra-coperta con lastre in alluminio preverniciato con medesima colorazione dell'esistente e trattamento antirombo per l'attenuazione delle emissioni acustichenel corso degli eventi atmosferici;

si procederà all'impermeabilizzazione delle pareti verticali in cemento armato poste in sommità della copertura, detta operazione sarà preceduta dall'eliminazione di qualsiasi strato di guaina oggi presente;

a completamento si è prevista anche la sistemazione dei frontalini a coronamento della stessa, mediante la rimozione dell'intonaco ammalorato, suo ripristino e successiva tinteggiatura;

nel rispetto dei disposti normativi vigenti è prevista l'installazione di un sistema di prevenzione cadute dall'alto costituito da linea vita continua.

In questi giorni è peraltro in corso una ricognizione rispetto alla messa in sicurezza di alcuni tratti stradali e stanno continuando importanti interventi su reti idrica e fognaria a cura di Uniacque Spa (la società che dal novembre 2018 è responsabile della gestione del Servizio Idrico Integrato).

A Credaro però non sempre e solo opere pubbliche, ma anche interessanti momenti di incontro legati alla cultura, infatti dopo l'importante e partecipata chiusura del Progetto ROMANICAMENTE svoltasi in Sala Civica la sera del 21 febbraio u.s., domenica 10 marzo 2019 alle ore 16:00, sempre al Centro Civico, si continua con la consegna dei Premi di Studio per i ragazzi della Scuola Secondaria di Secondo Grado e con la presentazione del Romanzo "IL BARCAIOLO DEL LAGO" scritto dal Credarese Alessandro Paris che ci anticipa: "Il romanzo è ispirato ad un personaggio importante del nostro territorio, conosciuto in tutto il mondo, che ha creato lavoro e benessere e diffuso la bellezza del lago d'Iseo e della Valle Calepio nei cinque continenti".

FORESTO SPARSO

Giovanni Duci si presenta: "Vogliamo dare una possibilità di cambiamento al paese"

Il candidato che proverà a 'suonarle' alla maggioranza uscente del Comune di Foresto Sparso sarà **Giovanni Duci**, della lista civica Cambiare Foresto, gruppo di minoranza che si propone come alternativa al pluridecennale Insieme per Foresto. Classe 1964, Duci è docente di Conservatorio, cantante e direttore di coro: ha girato gran parte dell'Europa come concertista e direttore. Conosce a fondo la comunità di Foresto, grazie anche al ruolo di medico ricoperto per 35 anni da suo padre nello stesso paese. Ora Duci prova a lanciarsi per la prima volta come candidato sindaco, dopo cinque anni di militanza in Comune nell'opposizione. *"Lo faccio per due motivi* – spiega così la sua candidatura Duci – *perché sono molto affezionato al mio paese natale e intendo mettermi al suo servizio; per lavoro mi sono allontanato un po' di anni dal paese, ma poi sono tornato a Foresto Sparso ad abitare con la famiglia: qui io e mia moglie abbiamo cresciuto i nostri tre figli e tra pochi mesi diventeremo anche nonni! Vivendo in paese ne abbiamo apprezzato la bellezza (è uno dei paesi più floridi della bergamasca), ma ci siamo anche resi conto di come la vita dei suoi abitanti potrebbe essere migliorata. Il primo motivo dunque è un motivo affettivo, il secondo è legato alla volontà di dare un'alternativa al paese, ormai da decenni guidata dall'attuale maggioranza. Vorrei che la mia candidatura offrisse un'opportunità di cambiamento e introducesse una ventata di novità. Per questo ho accettato la candidatura con il gruppo uscente della minoranza. Con i colleghi di Cambiare Foresto in questi ultimi anni si è formato un forte legame di amicizia e di collaborazione, che promette molto bene per l'intesa e la progettualità a capo del paese. L'obiettivo che ci siamo posti è duplice: continuare il cammino intrapreso dalla maggioranza uscente per quanto riguarda l'impegno nel sociale e l'attenzione agli anziani e alle realtà più fragili del paese, ma abbiamo anche intenzione di portare qualcosa di nuovo, rispondendo a richieste precise dei nostri concittadini". E Giovanni Duci fa alcuni esempi concreti: "Alcuni tratti di strada nel nostro paese non hanno marciapiedi e risultano particolarmente pericolosi per i pedoni: credo che realizzarli metterebbe in sicurezza gli spostamenti delle persone che decidono di muoversi a piedi. So di incontrare il favore di molte persone, pensando di realizzare una casetta dell'acqua potabile, richiesta da parecchi abitanti di Foresto, che spesso si recano armati di bottiglie vuote nei paesi limitrofi: si tratta di una struttura facile ed economica da realizzare, approvata ma mai portata a termine dall'attuale maggioranza. Un'altra proposta semplice da attuare sarebbe quella di mettere una pensilina alla fermata del pullman dei Tremellini: gli studenti che vanno a scuola di mattina, così come gli anziani che vanno a Sarnico al mercato devono aspettare l'autobus in piedi sul ciglio della strada e sotto l'acqua, in caso di maltempo. Basta poco per togliere questo disagio e rendere un servizio a chi abita a Foresto". Ma Duci ha anche un sogno nel cassetto: "Forse il progetto più ambizioso e impegnativo che mi piacerebbe realizzare a Foresto è una sala polifunzionale, che possa essere utilizzata in molti contesti, per riunioni assembleari, proiezione di filmati, serate di teatro e anche prove e concerti della nostra storica banda, che da troppi anni si riunisce in una struttura fatiscente. Ma a dir la verità anche il Consiglio Comunale attualmente si riunisce nella Biblioteca e non ha una vera e propria Sala Consigliare. Insomma credo che una sala polivalente a disposizione di associazioni e gruppi in paese costituirebbe un luogo d'aggregazione importante, purché ben gestito e ben organizzato". Ma quello che conta è dare un'alternativa a un ventennio che ha visto un unico gruppo guidare il paese. "Ascolteremo attentamente le necessità e le esigenze dei nostri compaesani, perché queste saranno le vere ragioni per dare una svolta al paese. Solo così varrà la pena cambiare!"*

EDIL STRADE
VIGANI
s.r.l.
VIA MANZONI,7 - VILLONGO - tel. 035-927156

ELEZIONI - SARNICO

Bertazzoli: "Stiamo chiudendo la lista, mancano donne. Non ci saranno più Bettera e Vitali"

(ar.ca.) *"L'80% della lista è pronto, ma intanto io penso a Sarnico, la miglior campagna elettorale è quello che stiamo facendo"*. Il sindaco **Giorgio Bertazzoli** è al lavoro nel su ufficio: *"Abbiamo tanta carne al fuoco e molte idee, continuare ad amministrare Sarnico come abbiamo fatto sinora è la nostra migliore campagna elettorale e andremo avanti così sino a fine mandato. Parlano i fatti. E in testa abbiamo idee ben precise, la Contrada di Sarnico, piazza XX settembre e il Museo Storico di Riva"*. La campagna elettorale entra nel vivo: *"Gran parte della lista rimane, non ci sarà più* ***Giuseppe Bettera****, che dopo sei mandati lascia per motivi anagrafici, è in consiglio comunale dagli anni '80. Non ci sarà più nemmeno* ***Gian Pietro Vitali****, responsabile dell'ufficio tecnico, non c'è Bonassi che era uscito dalla lista già tre anni fa quando è successa la questione di suo fratello alla Casa di Riposo e non ci saranno più le tre donne che erano candidate con noi e che non erano state elette. Ma tutti e tre stanno ricoprendo ruoli prestigiosi e importanti dove stanno facendo veramente bene, nel consiglio di amministrazione della Casa di Riposo c'è* ***Flavia Gozzini****, nel cda dell'asilo* ***Maria Rosa Galli****, in commissione edilizia* ***Sara Brignoli***". Nomine che però decadono con i cinque anni di fine mandato: *"Ma hanno dato la loro disponibilità a restare nel caso venissimo rieletti"*. Per chiudere manca qualche nome: *"Stiamo lavorando sul fronte femminile visto che la legge ci impone di mettere 4 donne, e come tutti i Comuni trovare donne non è facile, la famiglia, la maternità, il lavoro, insomma, hanno tanti impegni ma sono sempre fondamentali quando decidono di mettersi in gioco"*.

LE ATTUALI MINORANZE UNITE

La Giunta ombra di "Siamo Sarnico"

Pietro Arcangeli

Roberto Ghiglia

Angela Viviani

Fabrizio Facchinetti

Romy Gusmini

Il logo della lista che si contrapporrà a Giorgio Bertazzoli è "SiamoSarnico" che gioca sul "Si" che nella versione amatoriale chiede l'accento affermativo e "amo". La lista è pronta ma andiamo oltre, sarebbe già pronta anche la Giunta (per ora Giunta-ombra) in caso di vittoria elettorale. E siamo in grado di anticiparla, anche se non c'è nulla di ufficiale né potrebbe esserci visto che tutto è condizionato dai risultati delle urne.

Pietro Arcangeli candidato a sindaco

Romy Gusmini vicesindaco e assessore ai servizi socialista

Fabrizio Facchinetti assessore all sport

Roberto Ghiglia assessore turismo e commercio

Angela Viviani assessore urbanistica e lavori pubblici.

Gusmini e Facchinetti erano già nell'amministrazione retta da Franco Dometti, mentre la Viviani è attualmente nel gruppo di Arcangeli, il candidato a sindaco.

ADRARA SAN ROCCO

Tutti in maschera a San Rocco per il carnevale

Tanti i giovani e bambini che hanno colorato le vie di Adrara San Rocco per il carnevale, carri e maschere per una giornata di divertimento su e giù per le vie del paese

CASTELLI CALEPIO

Benini: "Ho dato 400 cittadinanze in 5 anni. Gli extracomunitari tengono vivo il paese, smettiamola coi luoghi comuni"

(ar.ca.) 400 cittadinanze date in poco meno di cinque anni. Se non è record poco ci manca. Il sindaco (di centro destra) **Giovanni Benini** ha sempre difeso a spada tratta gli extracomunitari, non ha mai fatto mistero di voler favorire l'integrazione: *"Anzi, fosse per me* – commenta Benini – *li avrei anche messi in lista ma non si può, sono un esempio di dedizione al lavoro. Nella mia ditta ho il 70% di lavoratori extracomunitari, sono degli esempi di impegno e passione. E sono felice che lavorino per me. Castelli Calepio ha qualcosa come 1800 extracomunitari e non c'è mai stato un problema, mai neanche una discussione, sono perfettamente integrati e permettono alle aziende del paese di stare in piedi, smettiamola con i luoghi comuni"*. Che detto da un sindaco di centro destra, più di destra che di centro incuriosisce.

CASTELLI CALEPIO

Benini e l'influenza: "Consiglio? Forse ad aprile". Clementina Belotti paga le spese legali. La Lega tra Chiari e Cornolti

di Aristea Canini

Il consiglio comunale è saltato. Ufficialmente per una mega influenza del sindaco **Giovanni Benini**, i maligni dicono altro. Ma lui insiste: *"Sto ancora prendendo tachipirine, stavo malissimo quella sera"*. All'ordine del giorno c'era anche la spinosa questione dell'ex consigliere comunale **Clementina Belotti**, che dovrebbe essere reintegrata come prevede la sentenza.

E ora? "Ora andremo in consiglio addirittura col conto consuntivo a fine aprile, tanto ormai cosa cambia? siamo alla vigilia del voto".

E la lista? *"La lista è pronta, chiusa, abbiamo dovuto scegliere tra nomi in più ma tutti in qualche modo in caso di vittoria parteciperanno con ruoli in base alle loro competenze. Resta il nome Benini Sindaco e Castelli Calepio centro destra"*.

Clementina Belotti ha vinto, quindi? *"Quindi le sentenze si rispettano e io non ero contro nessuno. Deve essere reintegrata in consiglio comunale ma ora vediamo quando è"*.

La Belotti però stata condannata a pagare le spese legati perché nella causa doveva fare ricorso solamente contro il suo sostituto e non contro il Comune inteso come Ente.

"Ora pensiamo a chiudere il cerchio dei lavori, bocciodromo inaugurato e funzionante, sala civica idem e c'è ancora tanta carne al fuoco poi vedremo chi sono i miei competitor, mi auguro una campagna elettorale serena e sui contenuti, io non parlerò mai male di nessuno, alla fine è la gente che decide e se deciderà di votare qualcun altro vuol dire che è ora che io vada a casa". Intanto **Fabio Perletti** sta stilando il programma con i gruppi di lavoro, mentre la Lega potrebbe pescare il candidato tra **Laura Chiari e Fabio Cornolti.**

GORLAGO

Idee in Movimenti inizia a muoversi Elena Grena possibile candidata sindaco? "Stiamo discutendone, non lo escludo"

Finalmente anche 'Idee in Comune' si muove e lo fa puntando sulle donne, anzi sulla donna Elena Grena che diventa la possibile candidata sindaco, di Gorlago. l'attuale consigliere di minoranza uscente infatti sembra essere tra le papabili pronta a sfidare Marco Illipronti, da mesi candidato sindaco per la maggioranza uscente di Gorlago. Dopo mesi di riunioni la minoranza sembra essere pronta a puntare sulla commerciante di Gorlago, molto conosciuta in paese, suo infatti il negozio Conad del centro storico di via Regina Margherita. Elena per ora rimane cauta e spiega: "Per ora stiamo solo discutendo, diciamo che il mio nome tra i possibili candidati della lista di Idee in Movimento a Gorlago e che ancora ne dovremo parlare nei giorni seguenti". Ma intanto la minoranza sembra si stia muovendo per arrivare ad una convergenza sul nome.

Non si sa ancora se Idee in Movimento proseguirà il suo cammino di collaborazione con la Lega di Stefano Locatelli (omonimo del sindaco di Chiuduno), anche lui in fase di dialogo con i suoi. Nelle ultime elezioni Lega e Idee in movimento avevano viaggiato a braccetto. Dall'altra PArte Marco Illipronti ha da tempo deciso di raccogliere l'eredità lasciata da Gianluigi MArcassoli, sindaco impegnato nel frattempo a chiudere il progetto del centro per ragazzi autistici al Busneto e darlo in eredità a chi arriverà a guidare il paese di Gorlago. I temi caldi sul tavolo in paese saranno sempre gli stessi, in primis la sicurezza che ha Gorlago è un punto sempre caldissimo con furti e spaccio all'ordine del giorno, uno dei paesi più problematici da questo punto di vista. Anche qui Marcassoli lascia in eredità molte opere, il gruppo di 'volontari osservatori' su Whatsapp e le telecamere nuove.

CASTELLI CALEPIO

Clementina Belotti e la candidatura al Parlamento Europeo. La vogliono allontanare da Castelli?

Clementina Belotti non riuscirà a sedersi di nuovo in consiglio comunale causa 'influenze' del sindaco **Giovanni Benini** ma non troverà spazio nemmeno al Parlamento Europeo. La segreteria provinciale della Lega infatti ha approvato la sua candidatura alle elezioni europee perché ha i requisiti, oltre 20 anni di militanza più incarichi amministrativi di alto livelli nei Comuni e sarebbero alla ricerca di nominativi femminili per la parità di genere, ora tutto è nelle mani del direttivo nazionale della Lega. Peccato che Clementina Belotti abbia perso la votazione interna con gli altri due nomi della Lega, vale a dire Heidi Andreina e Silvia Lanzani. Per la Belotti un vito contro le due colleghe entrambe a 5 voti.

In ogni caso si cerca di candidare Clementina fuori dal Comune, non dovessero essere le europee sarebbero altre elezioni più avanti, la vicenda delle multe dei depuratori e il contenzioso legale sulla decadenza fanno propendere per cercare di candidarla altrove.

CHIUDUNO

Locatelli e l'operazione 'puzzle' del centro, dopo parcheggi e parco, un altro parcheggio

Dopo i parcheggi e il parco, altri parcheggi in arrivo nel centro di Chiuduno, prosegue l'operazione 'puzzle' del sindaco Stefano Locatelli che alla fine del 2018 e in questo 2019 ha dato il via ad una serie di piccoli lavori che stanno ridisegnando il centro del paese. Probabilmente stanco di aspettare il mega progetto di piazza e municipio, in questo caso il progetto definitivo è pronto, il sindaco a fine 2018 ha iniziato a mettere mano all'area andando a ricavare nuovi parcheggi nel cortile dell'ex asilo. Abbattute le piante ormai prossime a cadere e ricavati gli spazi per le auto in una zona nevralgica per Chiuduno, il sindaco è passato a progettare un parco nello spazio esterno rimanente dell'ex asilo, come abbiamo già pubblicato di recente.

Ma il sindaco non si ferma qui, prima di dare il via ai lavori del parco, Stefano Locatelli ora guarda all'ex provinciale 91 a pochi passi dalla futura piazza del centro del paese:

"Stiamo pensando ad un nuovo progetto per realizzare nuovi parcheggi lungo via Cesare Battisti, di fronte al porticato vogliamo realizzare dei posti auto per dare ancora più possibilità di parcheggiare in centro. Questo in vista anche del progetto di riqualificazione dell'ex scuola media, la cui area retrostante è utilizzata come parcheggio, e quando inizieranno i lavori sarà un cantiere. Ecco perché ci portiamo, per evitare di creare un problema futuro. L'accordo infatti prevede la cessione delle ex scuole medie ad un'impresa (dopo un bando di gara), che qui realizzerà appartamenti e negozi in cambio del nuovo municipio e della nuova piazza. Se partiranno i lavori alle ex scuole medie verrebbero meno dei posti auto in centro. L'idea è quella di abbattere il muro di cinta delle ex scuole medie, spostare il marciapiede e dello stesso tempo realizzare qui i parcheggi. Ora stiamo predisponendo il progetto, come fatto per l'area dell'ex asilo, e poi partiremo con i lavori". Ex scuola elementare: Intanto il sindaco Locatelli va a ispezionare l'ex scuola elementare, mesi fa si erano verificati dei crolli interni, ora parte la proposta di abbattere l'ala nord viste le condizioni precarie dello stabile che rischia di crollare da un momento all'altro, stabile posto nel centro del paese, dalla foto si vede il crollo interno con il soffitto caduto ma i lampadari ancora al loro posto.

GRUMELLO DEL MONTE

Floriano Caldara, il candidato 'anti-Lega' della lista 'Prospettiva Grumello' si presenta agli elettori

Una lista civica che prova a scalzare la Lega dalla guida di Grumello del Monte dopo 20 anni di dominio incontrastato. Così, dopo le camminate organizzate per promuovere la conoscenza del territorio come valore sociale, ora si arriva alla competizione elettorale: la lista "PROSPETTIVA GRUMELLO" si presenta al pubblico con il proprio candidato sindaco, **Floriano Caldara**. "Stiamo lavorando a questo progetto da un anno – spiega Caldara – ed ora il gruppo, proprio la settimana scorsa, ha deciso di dare a me l'incarico di rappresentarlo come candidato sindaco ed io ho accettato".

Caldara, 45 anni, sposato, due figli, geometra a Grumello del Monte ed ormai ex biker (la sua passione è la mountain bike) ora prova a diventare sindaco di Grumello del Monte ma soprattutto prova nell'impresa da record, mandare a casa la Lega. *"Io sono legato alla vita politica e amministrativa del paese, dal '99 seguo in prima persona le vicende amministrative e in passato sono stato candidato anche con il gruppo di Grumello Democratica guidato da Natale Carra, gruppo che in qualche modo cede a noi il testimone di alternativa alla Lega di Grumello. PROSPETTIVA GRUMELLO è una lista civica, non abbiamo apparentamenti con partiti e ai nostri candidati non siamo andati certamente a chiedere la tessera del partito di appartenenza, se mai ne hanno una: per un anno ci siamo incontrati spinti dal desiderio di partecipare alla gestione del "bene comune" e condividere idee per possibili progetti concreti. Vogliamo creare un' alternativa alla Lega per rilanciare il paese dal punto di vista ambientale e sociale. In questi anni di mandato Lega credo che siano stati fatti parecchi errori... Un esempio? Doveva essere realizzata una zona di verde lungo il tracciato dell'autostrada per abbassare il livello d'inquinamento dell'aria che respiriamo e questa "fascia verde" non è mai stata nemmeno progettata, si parla solo di capannoni e di supermercati, si consuma il territorio senza nessuna visione del futuro.*

Si sono costruite strutture che oggi sono poco o per nulla utilizzate, come la casa del giovane, il palazzetto dello sport, il campo da tennis. Si pensa a costruire senza una progettualità sociale. Noi vorremmo ripartire da qui, dalla qualità della vita, dalla gente e dalle associazioni, perché non ha senso avere strutture che poi vengono abbandonate a se stesse e diventano solo un costo per la comunità. Ripartiamo insomma dal sociale, dalla gente, per poi costruire una nuova comunità, basata magari sullo smart city, su un nuovo modo di vivere comune".

E quest'anno sarà un anno decisivo viste le ruggini all'interno della Lega, con gli avversari che proveranno a giocarsi tutte le carte a disposizione: "Sappiamo che al loro interno ci sono stati grossi dissidi – spiega sempre Caldara – frutto di venti anni di vita amministrativa, noi siamo qui per promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio e per proporre alla gente di Grumello del Monte le nostre idee: questa è una partita decisiva perché è in gioco il futuro di Grumello da qui fino al 2030.

Sta poi alla gente di Grumello capire se vuole ancora la politica degli ultimi 20 anni o vuole cambiare percorso".

"Puntiamo sul sociale, sulle associazioni e sull'ambiente di Grumello, temi in questi anni dimenticati"

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Il calcio femminile se ne va dal paese: "Non c'erano spazi per noi, siamo andate a giocare a Costa Mezzate"

Da questa stagione sportiva Carobbio ha una squadra in meno e a rimetterci guarda caso è stata l'unica squadra di calcio femminile del paese.

Questo a causa proprio della mancanza di spazi per gli allenamenti e le partite, quegli spazi che potrebbero essere ricavati proprio nel centro sportivo chiuso ormai da anni, nella tensostruttura utilizzabile sono in primavera e in estate, ma comunque senza pretendere di avere docce e spogliatoi. Così il Carobbio calcio a 5 femminile da inizio campionato ha fatto le valigie ed è diventato Club Bergamo Sport andando a giocare nella vicina Costa Mezzate: "Noi siamo un gruppo di 13 persone – spiega l'allenatore **Emanuele Lanzeni** - e da ormai 6 anni ci troviamo a Carobbio degli Angeli a giocare con tutti i sacrifici e compromessi del caso. Quest'anno purtroppo non riuscivamo ad intrecciare i vari orari delle nostre calciatrici e avevamo solo due giorni nei quali fare allenamento, giorni che però erano già occupati con il palazzetto di Carobbio utilizzato da altre squadre. Così abbiamo dovuto prendere una decisione e cercare un'altra palestra dove allenarci e dove fare le nostre partite e ci siamo trasferiti a Costa Mezzate lasciando dopo molti anni Carobbio".

Ma se cosi fosse stato un centro sportivo funzionale, questa 'fuga' non ci sarebbe stata: *"Logico che se avevamo a disposizione una tensostruttura utilizzabile e riscaldata con dei bagni per cambiarci e per fare la doccia noi non ce ne saremmo mai andati via da Carobbio degli Angeli, dove purtroppo mancano le strutture per ospitarci, peccato perchè con la Polisportiva non avevamo nessun problema".* Intanto le giocatrici continuano il loro campionato di metà classifica: *"Siamo a metà classifica* – conclude Emanuele – *andiamo avanti nel nostro campionato e per ora siamo al sesto posto".*

GRUMELLO DEL MONTE

Stefano Bonalumi, fotografo per passione a caccia della natura

Impiegato di professione, runner per tenersi i forma tra sentieri e montagne ma soprattutto fotografo per passione, **Stefano Bonalumi** ha un sogno che coltiva nel cassetto e che gli ha già regalato alcune soddisfazioni, diventare un fotoreporter e documentarista. Attratto sempre dai viaggi e dalla natura Stefano da tempo si è dedicato a viaggi soprattutto al nord per documentare con le sue foto e raccogliere immagini, l'ultimo viaggio lo ha fatto In Norvegia alle isole Lofoten: "Io sono un fotoamatore, svolgo lavoretti per conto mio, collaboro con qualche fotografo per matrimoni, e ho collaborato con questo tour operator che mi ha permesso di viaggiare a costi molto molto agevolati. Non ricevo compensi per questi viaggi, sono più collaborazioni. In questi anni ho fatto qualche concorso, vincendo ad esempio quello delle torbiere nel 2017 e arrivando terzo al festival Segni di Capo di Ponte, ma cerco di non partecipare ai concorsi per scelta. Mi sono appassionato alla fotografia grazie all'interesse in ambito naturalistico, che ho sempre avuto anche da piccolo.

Ho iniziato a fotografare un po' a caso, come tutti ma ben presto mi sono reso conto che ciò che mi attirava veramente era la ricerca di ciò che abbiamo intorno a noi.

Così cerco un po' di distinguermi, scattando a soggetti come gli animali selvatici, oppure su un tipo di paesaggio non ancora inflazionato dal punto di vista fotografico. Così nasce il mio stile, nella ricerca dei soggetti ambientati, delle atmosfere non standard.

La mission è quella di raccontare non solo documentando ma mostrando un lato artistico, emotivo, che porti il soggetto ritratto a qualcosa di più che una semplice immagine.

Da qui ho iniziato prima sulle nostre Orobie e successivamente nei miei viaggi al Nord la mia personale ricerca della bellezza.

Sono stato in questi due anni Alle isole Svalbard , estremo nord Europa, e sempre in Norvegia nelle zone del Nordland , Vesteralen e Isole Lofoten. In Norvegia è stato bellissimo, paesaggi unici, mi sono trovato anche a correre a meno 20 gradi", perchè Stefano come detto fa anche l'atleta, anzi il trail runner con l'Atletica Sarnico raccogliendo anche qui qualche soddisfazione, ma la sua passione principale rimangono i viaggi che gli hanno permesso anche di maturare un proprio giudizio su come oggi noi vediamo il mondo: "Quello che mi ha colpito in questi anni, sembra banale, è la totale inosservanza di quanta bellezza abbiamo anche vicino a noi, ad esempio la ricerca di animali a pochi passi da casa, cosa che non siamo più abituati a vedere".

PIANO DEL COMMERCIO

Il sindaco: "Nessuna pioggia di nuove strutture di vendita, ma semplice possibilità di aprirne di nuove"

Nuovi insediamenti commerciali in arrivo o no? Sull'ultimo numero di Araberara abbiamo parlato del piano del commercio e della possibilità data dal piano stesso di poter trasformare alcune aree dismesse del paese in nuove strutture di vendita, dal centro alla statale, dalla zona dell'Albarotto all'ex Triumph. e come sempre accade sulla questione si scatena il braccio di ferro tra maggioranza e minoranza con idee e pareri contrapposti. Il sindaco **Donatella Colombi** dice la sua sul piano approvato dalla sua maggioranza: "Il PGT di un paese è un documento che contiene il Piano dei Servizi, il Piano delle Regole, e il Documento di Piano ed è, a Trescore, in vigore dall'inizio del 2014. Con delibera di giunta del 7 ottobre 2017 è cominciato un procedimento di variante per modificare il Piano delle Regole con l'introduzione di disposizioni relative alla "componente Commerciale". Tra le altre cose, la delibera evidenzia:

"Ritenuto necessario modificare gli elaborati costituenti il Piano delle Regole del vigente PGT introducendo, così come richiesto dalla Provincia, la Componente Commerciale (non attualmente presente)…"

"stabilito che la nuova Componente Commerciale non dovrà prevedere l'apertura di grandi strutture di vendita e non dovrà modificare le destinazioni d'uso delle aree così come previste dal PGT vigente…

"Considerato urgente dotare il PGT di una disciplina che possa regolare compiutamente l'insediamento di nuove medie strutture di vendita…

"Il rilascio per l'apertura, il trasferimento e l'ampliamento delle medie strutture di vendita al dettaglio è comunque disposto in modo negoziato con l'amministrazione comunale alla quale spetta una verifica di compatibilità dell'impatto commerciale, infrastrutturale, urbanistico, ambientale e paesistico…" Questi gli stralci raccolti dalla delibera di Consiglio Comunale del 21/2/19, dimostrano che le medie strutture di vendita, liberalizzate dalle norme comunitarie (direttiva 2006/1233/CE cosiddetta Bolkestein) e statali che le hanno recepite, vengono, con questo piano del commercio disciplinate e assoggettate ad una valutazione da parte dell'amministrazione comunale che può condizionarne l'apertura alla sussistenza di condizioni da valutare di volta in volta.

Nessuna pioggia di supermercati, dunque, ma la semplice possibilità di aprire legittimamente medie strutture dove vi sono le condizioni ambientali e infrastrutturali adeguate con la possibilità anche per le attività commerciali già esistenti con superficie superiore a 150 metri di poter essere riconosciute come medie strutture (ed è il caso di qualche negozio già presente in alcune aree del centro). In particolare si prevede la localizzazione in zone che necessitano di riqualificazione come le aree produttive dismesse e di compatibilizzazione (vedi area Triumph), in aree di transito /passaggio, come per esempio lungo la statale 42 o in aree dove vi è carenza di servizi (vedi zona condominio Flora).

Le scelte politiche dell'amministrazione non vanno certo nella direzione di una selvaggia apertura di grandi strutture ma di una normale e necessaria programmazione economica che tiene conto delle condizioni ambientali ed infrastrutturali di un territorio e delle necessità di servizi, nel rispetto dei principi di libera concorrenza come previsto dalla legge". Quindi strutture che dovranno essere negoziate, intanto si lascia la porta aperta a possibili nuovi arrivi, quello che era stato riportato sull'ultimo numero dove avevamo riportato i punti dove sono previsti i nuovi insediamenti, previa negoziazione e autorizzazione del Comune.

ELEZIONI

Nessuna lista Grillina, lo scontro sarà a 2 o 3

Sembra tramontare definitivamente l'ipotesi di una lista grillina alle elezioni amministrative di Trescore Balneario, lista sulla quale si vociferava da mesi. A mettere una pietra tombale sull'ipotesi lista del Movimento 5 Stelle ci pensa proprio uno degli esponenti regionali più in vista, l'ex candidato alla presidenza della regione Lombardia per il M5S Dario Violi: "Ci stiamo muovendo nei Comuni più grandi della provincia, a Trescore non abbiamo nessuno e non faremo liste di nessun genere lì". Insomma lo stesso Dario Violi mette la parola fine ad una possibile lista grillina. Rimangono così in corsa 'Consensocivico' del sindaco uscente Donatella Colombi, la Lega Nord con Danny Benedetti e Amintore Fusco con 'Pro Trescore, questi due possibili alleati in un'unica lista.

INTERVENTO

Perché serviva comunque un Piano del Commercio

Giovedì scorso, il 21 febbraio, con i soli voti favorevoli del gruppo consigliare che fa capo al Sindaco Colombi, il Consiglio Comunale ha adottato il documento "Componente Economica Commerciale del PGT" anche detto "Piano del Commercio ". Ora ci sono 60 giorno in cui i cittadini possono richiedere integrazioni e/o modifiche, dopodiché il Consiglio Comunale sarà riconvocato per l'eventuale approvazione finale.

Questo Piano colma una mancanza del PGT approvato nel 2013 dalla precedente Amministrazione Finazzi che ha avuto gravi conseguenze in quest'ultima legislatura a guida Colombi-Zambelli. Il problema nasce dal fatto che, secondo l'attuale Amministrazione, mancando un Piano del Commercio nel PGT, non si può negare l'insediamento di nuove M.S.V (medie strutture di vendita). A nulla è valso far notare che nel PGT vigente esiste una chiara norma che recita:

ART 23 • NORMA GENERALE IN TEMA DI MEDIE STRUTTURE COMMERCIALI

Fino all'approvazione di specifico piano del commercio su tutto il territorio comunale è consentita l'apertura di M.S.V. (ndr Medie Strutture di Vendita) in sostituzione o ampliamento di quelle esistenti, fino ad un massimo di 450 mq ai superficie di vendita. …

Di fatto questa Amministrazione ha totalmente ignorato questa norma, nonostante la ferma opposizione della minoranza e le inevitabili denunce, ed ha quindi consentito l'impressionante fioritura di super-mercati che conosciamo, vedi per esempio il Conad e Hao-Mai. In aggiunta l'Amministrazione sarebbe propensa a dare il permesso a costruire ad un'altra importante M.S.V, il cosiddetto PA Bruse ma la pratica non è ancora passata per le ragioni di sicurezza viaria che ostinatamente ho opposto in sede di Commissione del Territorio.

Preciso che, nel Piano del Commercio adottato, per M.S.V. si intende un negozio con una superficie di vendita fino a 1'500 mq senza contare gli altri spazi per magazzini, depositi, locali di lavorazione, uffici e servizi. Quando la popolazione di Trescore supererà i 10'000 abitanti (ne mancano poche decine), questo limite si eleverà automaticamente a 2'500 mq.

Ritengo che chiunque sia intellettualmente onesto capisca, senza ulteriori spiegazioni, che con queste dimensioni le M.S.V. sono di fatto dei super-mercati. La loro presenza massiccia nelle zone periferiche distrugge il tessuto commerciale su cui si fondano le relazioni sociali di un paese. Al danno economico dei commercianti costretti a chiudere, si aggiunge quello ancor più grave dell'inaridimento del Centro Cittadino. Un Centro Cittadino senza negozi, bar, ristoranti e così via non può essere altro che un dormitorio senza luoghi di aggregazione.

Personalmente ritengo che sia stato comunque importante colmare il vuoto normativo esistente adottando un Piano del Territorio così da porre un argine a questo scempio dei nuovi super-mercati. Non averlo significava continuare a fornire all'Amministrazione Colombi il pretesto per continuare nella sua arbitraria interpretazione della normativa. Di certo se fosse stato di suo interesse, l'Amministrazione non avrebbe ritardato fino a fine mandato (ben 5 anni) la redazione del Piano.

Per questa ragione ho anche partecipato attivamente alle riunioni dalla Commissione Consultiva del territorio che ha esaminato il documento prima del voto consigliare. Preciso che la Commissione era formata da 5 tecnici espressione della maggioranza, arricchiti della presenza dell'Assessore Zambelli fregiato del potere di Presidente, contro due soli tecnici espressione della minoranza: il sottoscritto e l'Arch. Bellini, rispettivamente in rappresentanza dei due gruppi di minoranza ProTrescore e Viviamo Trescore. Pertanto, realisticamente, con la mia partecipazione potevo tutt'al più cercare di contenere l'interpretazione "eccessivamente liberistica" che l'Assessore Zambelli voleva dare alle varie norme, adoperandomi per far condividere comunque la rilevanza del Centro Storico come aggregatore sociale, eliminare la possibilità di insediamenti in aree ancora verdi, limitare le nuove realizzazioni in aree da dover recuperare e che presentano delle chiare motivazioni funzionali.

Dall'altra parte per l'Assessore Zambelli risultava più conveniente limitare lo sgradevole scontro diretto con il sottoscritto accogliendo quelle richieste che comunque non ostacolavano i suoi principali obiettivi. Si è così giunti a concludere l'esame di tutto il documento congiuntamente assicurando l'astensione in Consiglio Comunale in cambio dell'accoglimento di una serie di richieste come quelle sopra riportate. Rimangono comunque i forti dissensi che insieme all'Arch. Bellini ho voluto mettere a verbale e che qui riporto nel riquadro. Purtroppo non esistono strumenti di legge che si possono utilizzare per imporre alla maggioranza altre scelte. Ora è compito dei cittadini richiedere eventuali modifiche per l'approvazione definitiva del Piano e, in ogni caso, votare il prossimo Maggio per una nuova Amministrazione che sia in grado di apportare le necessarie correzione.

Vorrei concludere con una nota di colore: la Commissione del Territorio presieduta dall'Assessore Zambelli con la partecipazione dell'Arch. Danesi, responsabile dell'ufficio tecnico, si è riunita una moltitudine di volte per esaminare varie questioni "scottanti" come questa del Piano del Commercio. Bene si direbbe in nome della trasparenza e della partecipazione democratica.

Peccato che queste riunioni sono state sempre convocata in un giorno feriale, magari nel mezzo della settimana, con inizio verso le 10 am e termine alle 13 am, ignorando il fatto che cinque su sette membri della Commissione partecipano a titolo totalmente gratuito, pagandosi anche il parcheggio: per questa ragione che nel resto d'Italia i Comuni convocano le Commissioni alla sera o nei giorni non lavorativi.

Il problema non è di poco conto perché comporta una serie di considerazioni, inevitabilmente maliziose, sulle ragioni che inducono i due membri retribuiti a convocare le riunioni a quell'ora.

Amintore Fusco

Tabella

Osservazioni tecniche allegate al verbale della Commissione del Territorio sul "Piano del Commercio" da parte dell'Ing. A. Fusco e Arch. M. Bellini:

Si osserva in prima battuta che l'impostazione della componente commerciale proposta non risulta di semplice lettura ed interpretazione, con aspetti che si sovrappongono, e non ben allineati con la pianificazione urbanistica del PGT. Temi analoghi vengono trattati in punti diversi del documento a volte poco chiari e contraddittori (es. norme per le attività commerciali nelle zone agricole e di interesse naturalistico).

Essendo il documento una componente del PGT, di cui l'Amministrazione ha già avviato la variante generale, si ritiene che sarebbe stato più opportuno discuterlo unitamente a tale strumento, per considerare in modo compiuto ed organico anche le valutazioni di tipo urbanistico strettamente connesse.

Le ultime varianti agli strumenti attuativi esistenti ed altri provvedimenti assunti dell'Amministrazione hanno comportato un notevole aumento delle superfici di vendita nel Comune; le previsioni della componente commerciale ampliano ulteriormente ed enormemente le possibilità di apertura di nuovi esercizi di vendita rispetto alla capacità ricettiva del territorio.

Pur se si ritengono condivisibili le premesse che individuano come finalità del documento il recupero e la valorizzazione di aree dismesse e degradate, la valorizzazione del tessuto commerciale, la rivitalizzazione del centro urbano, con particolare attenzione all'impatto sulle attività esistenti ed il loro sostegno, si ritiene che le stesse finalità siano state disattese dalle previsioni contenute, che sono indirizzate principalmente a contesti di espansione o urbanizzati non in condizioni di degrado;

Si esprime forte perplessità sulla norma che consente di considerare come singole strutture di vendita diverse unità in un complesso unitario purché affaccino su spazi destinati ad uso pubblico (marciapiede, parcheggio ecc.) in quanto di fatto a livello di impatto su territorio e viabilità si configurano come un unico comparto commerciale. Si ritiene opportuna la modifica di tale norma compatibilmente con le norme cogenti di rango superiore.

Non si ritiene opportuno inserire la previsione di medie strutture di vendita in zone in cui il PGT non prevede l'edificazione (ambiti TUM-TPU).

Si ritiene che le norme relative alla possibilità di apertura di punti vendita in zone agricole rappresenti una criticità, vista l'estensione che taluni operatori potrebbero vedere autorizzata e le destinazioni non prettamente agricole che potrebbero essere insediate (nessun limite per la vendita di prodotti agricoli e fino a 500 mq per "prodotti non derivanti dall'impresa agricola"; fino al 20% della superficie utilizzabile per "destinazioni compatibili"). Si ritiene che debbano anche essere meglio precisati i requisiti soggettivi per l'apertura di punti vendita (pag. 58/68/101).

CASAZZA - INTERVISTA

Sergio Zappella tenta il bis con una squadra rinnovata e fa il bilancio dei primi 5 anni

Sergio Zappella si ripresenta per il secondo mandato alla carica di sindaco del Comune di Casazza e fa il bilancio di questi primi 5 anni da sindaco, tra opere realizzate e uno sguardo a quella che sarà la nuova lista che si rinnova con molti inserimento nuovi e tanti giovani: *"Bilancio positivo per l'Amministrazione di Casazza* – spiega il sindaco **Zappella** - *tanti progetti realizzati in campo urbanistico, culturale e sociale e altrettanti da portare avanti, la squadra di Orizzonte Comune si rimette in gioco sul tracciato di questi cinque anni che hanno visto la conquista di buona parte degli obiettivi proposti ai cittadini nel 2014, come emerge dall'analisi alla base della costruzione del nuovo programma su cui il gruppo è già al lavoro da tempo . La squadra ha deciso di riconfermarmi e si ripropone compatta e arricchita da nuove risorse.*

Insieme a me rinnovano il loro impegno gli assessori Totis, Bressan, il vicesindaco Zambetti e il consigliere Bettoni, rispettivamente Cura e governo del territorio, Bilancio, Cultura Sport Istruzione Politiche Giovanili, Ecologia. Insieme alla "vecchia guardia", molte le energie che si sono già messe in gioco per la stesura del programma, oggetto di un recente laboratorio attorno a cui stanno maturando le nuove candidature, tra cui quelle per le Politiche sociali".

Zappella e i suoi hanno aperto anche tavoli di confronto con associazioni e comitati di cittadini per individuare punti di forza e criticità e raccogliere idee utili ad affinare gli obiettivi e rendere ancora più efficace la partecipazione attiva e il coordinamento delle tante risorse di cui Casazza è ricca.

Partecipazione e lavoro di squadra sono le cifre vincenti che testimoniano la capacità di Zappella di valorizzare le potenzialità del gruppo e favorirne le dinamiche di crescita." *Le parole chiave* – spiega sempre Zappella - *sono autonomia degli assessori e dei consiglieri con delega, confronto costante anche tramite la giunta allargata, coinvolgimento attivo della cittadinanza in tutte le forme possibili.*

Si riparte con una marcia in più grazie all'esperienza maturata in questi cinque anni: l'obiettivo è

affinare le strategie per ottenere risultati ancora migliori e superare alcune criticità per proseguire sui temi forti di questa amministrazione: riqualificazione e sviluppo urbanistico degli spazi pubblici, cura del territorio, mobilità dolce e impegno ambientale, valorizzazione del patrimonio storico architettonico, luoghi della cultura come spazi di cittadinanza, politiche sociali con servizi e spazi dedicati alle varie fasce d'età, con particolare attenzione alle fragilità.

Molti sono anche gli stimoli che aprono a nuovi "orizzonti "come ad esempio la salvaguardia e lo sviluppo del territorio, il sostegno al commercio e all'impresa giovanile, le politiche per il ripopolamento dei centri storici e l'incremento della residenza, così come rinnovate attenzioni per le fasce più deboli.

Per iniziare, particolare impegno andrà alla riorganizzazione interna del personale e allo sviluppo di schemi di lavoro che rendano più efficiente la "macchina comunale" a beneficio dei progetti e di una migliore qualità della risposta ai cittadini. Una novità importante sarà l'impiego di risorse per il monitoraggio e la candidatura a bandi e finanziamenti. Programma e lista dei candidati verranno comunicati a breve".

CENATE SOTTO

Algeri sindaco, Conti vice e l'ex sindaco Berbenni come appoggio esterno

Uniti per Cenate Sotto affila le armi in vista della contesa elettorale e come già anticipato, Thomas Algeri proverà a correre ancora una volta alla carica di sindaco dopo aver sfiorato 4 anni fa la vittoria contro Giosuè Berbenni, con una piccola differenza, stavolta l'ex sindaco di Cenate Sotto darà il suo appoggio esterno alla lista di Uniti per Cenate Sotto che avrà così nell'ex sindaco, in trotta con il suo ex gruppo, un appoggio importante. Berbenni da decenni ricopre ruoli importanti nella vita politica e associativa del paese. "ìHo deciso di canddiarmi a sindaco - spiega Thomas Algeri - dopo un confronto il gruppo, se vinceremo il ruolo di vice sindaco verrà ricoperto da Stefano Conti. Intanto l'altro ex sindaco, Gianluigi Belotti fa sapere che il gruppo non ha ancora deciso nulla in merito di candidature e lista.

ELEZIONI

'Zandobbio Paese vivo' è moribondo, si va verso una lista unica

'Zandobbio PAese Vivo' è ormai moribondo, se non addirittura già morto e a decretare lo stato di crisi del gruppo è Franco Calegari, canddiato sindaco alle ultime elezioni amministrative ed ora pronto a fare un passo indietro. Salvo sorprese dell'ultimo minuto, come accaduto 5 anni fa quando di fatto il gruppo decise di presentare una lista candido perchè inizio ad avere anche una certa età - spiega Franco Calegari che per 5 anni ha portato avanti l'attività del gruppo - non credo che ci sia la voglia da parte di altri di creare questa lista e di portare avanti l'attività amministrativa in paese. C'è poca voglia di impegnarsi, soprattutto tra i giovani, non c'è nessun ricambio generazionale e quindi io lascio ma nessuno ci sostituirà.

In questi anni ci siamo impegnati criticando puntualmente alcuni progetti realizzati dall'amministrazione portando in consiglio interrogazioni e mozioni".

Ma per una lista che va, l'altra, quella della Lega Nord sta cercando di trovare un candidato alle prossime elezioni amministrativae alcune voci portano a Paola Brignoli con un commento sibillino su Facebook poi cancellato, su un suo presunto interessamento ad una eventuale carica da sindaco del paese .

PUBBLILUCE srl

TRESCORE - INTERVENTO

"Zambelli invece di insultare spieghi la verità sul Piano del Commercio"

Siamo alle solite. L'Assessore Zambelli continua a distinguersi per il suo comportamento offensivo ed arrogante che trova, per di più, il vivo "Consenso" degli altri suoi compagni di partito che cinguettano in internet con i "mi piace" e che perciò definisco convintamente come il gruppo del "Non Senso Civico". In particolare mi riferisco agli insulti pubblicati da Zambelli su Facebook contro il giornalista Alborghetti che, nel precedente numero di Araberara, aveva commentato il Piano del Commercio appena approvato.

Senza entrare nel merito dell'articolo mi limito ad osservare che il giornalista ha semplicemente svolto il suo lavoro di illustrare, con un linguaggio semplice e diretto, le possibilità che il documento approvato consente per l'insediamento di nuove strutture commerciali.

Essendo tutto quanto riportato praticamente vero, a parte qualche minore imprecisione, stupisce la inconsulta reazione di Zambelli a meno che proprio la semplicità del linguaggio adoperato dal giornalista gli abbia fatto finalmente comprendere le conseguenze di quelle norme che lui ha voluto caparbiamente inserire.

Ebbene si Architetto Zambelli! Quelle Sue norme lasciano tutto quello sproporzionato spazio di vendita che il giornalista ha semplicemente descritto. Se Lei ritiene di aver fatto veramente il bene dei cittadini perché cerca di nascondere la verità discreditando il giornalista? Piuttosto, invece di insultare, indichi con precisione dove il giornalista ha sbagliato e chiarisca al popolo "ignorante", non essendo dotato della Sua competenza tecnica ed intelligenza, le vere ragioni di questa sua propensione a concedere il permesso alla realizzazione di nuovi super-mercati a grandi imprenditori immobiliari – peraltro se non sbaglio sempre gli stessi. Mi spieghi poi come mai, nella Sua supposta conoscenza dei "processi amministrativi", si sia scordato di convocare proprio l'Associazione dei Commercianti di Trescore che sono, per logica comune, i primi a dover essere consultati nella redazione del Piano del Commercio.

Il fatto poi che il giornalista non sia un tecnico, non significa necessariamente che sia tanto "ignorante" da non capire il contenuto del documento. Cosa dovremmo quindi pensare dei suoi compagni di partito, in primis del Sindaco Colombi, che hanno approvato entusiasticamente il suo documento pur essendo totalmente privi di cultura tecnica. Peraltro spero vorrà convenire che avere una Laurea tecnica non sempre è indice di una buona capacità cognitiva.

Dice A. Bronson Alcott: Essere ignoranti della propria ignoranza è la malattia dell'ignoranza. Per favore qualcuno, con tanta pazienza e comprensione, cerchi di spiegare perlomeno questo aforisma a Zambelli, magari utilizzando il suo linguaggio favolistico pieno di "Asino", "Volpe", "Ignorante" ed altre simili amenità.

Amintore Fusco
'Pro Trescore'

CASAZZA

Nuovi lavori in arrivo sulla statale 42, si allarga il marciapiede al palazzo Bettoni

Sull'ultimo numero di Araberara abbiamo annunciato il prossimo intervento per sistemare il parcheggio posto a fianco della farmacia, ora l'amministrazione comunale annuncia altri due interventi che riguardano sempre l'asse della statale 42, lo svincolo per a zona 'Fornaci', un marciapiede fino alla zona della rotonda all'ingresso del paese e il marciapiede a fianco del palazzo Bettoni: "I prossimi passi previsti dal progetto organico su via Nazionale predisposto per l'Amministrazione dall'ing. Chiarini riguarderanno l'allargamento del marciapiede nel tratto di via Nazionale di fronte a Palazzo Bettoni, la realizzazione di una corsia di canalizzazione e messa in sicurezza dello svincolo verso la località Fornaci e un nuovo marciapiede fino alla rotonda d'ingresso al paese". In particolare il marciapiede posto a fianco di Palazzo Bettoni era stato al centro di numerosi battibecchi in passato portati avanti da Fiorenzo Cortesi, allora assessore della giunta Facchinetti ed ora candidato sindaco per la Lega. Qui il marciapiede infatti si restringe non consentendo il passaggio di carrozzelle, da qui l'idea di realizzare il famoso passantino, osteggiato dai residenti di via dei Mille ma realizzato lo scorso anno. In quel caso Cortesi aveva proposto di 'fare a fette' il palazzo, vale a dire tagliare una porzione dello stabile proprio per farci passare il marciapiede, ora la soluzione, senza affettare nessuno

ENDINE - INTERVENTO

Più piazze. Meno puzze. Endine non deve esistere solo tre mesi prima del voto

Più piazze. Meno puzze. Poche settimane al voto e come sempre partono le promesse a raffica. Il resto è storia. E' sotto gli occhi di tutti. Dopo ogni tornata elettorale le parole sono evaporate e i fatti non sono arrivati. Noi non pretendiamo di avere la ricetta per rilanciare Endine ma noi vogliamo proprio partire da qui: da un gruppo di persone che si rimboccano le maniche, non promettono mari e monti ma cose concrete da attuare e risolvere insieme, un dialogo costante col popolazione, assemblee pubbliche con la popolazione per fare il punto su quello che si è fatto e si deve fare. Un gruppo che va sul territorio, vive il territorio, combatte e lavora per il territorio. Dalla piazza di San Felice all'immobilità del paese e delle frazioni, dai troppi treni persi per ottenere bandi e finanziamenti, dalle mille promesse rimaste tali. Dalla valle delle Fontane abbandonata a se stessa in mezzo a uno dei problemi più grossi degli ultimi decenni, quello delle puzze che impedisce a intere famiglie di vivere normalmente. Al turismo fermo e immobile dopo mille promesse, che ora starebbe in piedi secondo l'amministrazione per l'iniziativa di un privato! ma la Valle del Freddo? il centro sportivo? un progetto di rilancio delle frazioni? le scuole? la viabilità? l'occupazione? i giovani? gli eventi? la biblioteca? le tasse? Già, le tasse, aumentata la Tari senza preavviso quando la differenziata dovrebbe produrre invece un calo delle tariffe. Partiamo da qui. Con uno spazio aperto dove ogni volta interverremo con un tema che riguarda Endine, aperto a chi vuole davvero cambiare Endine, non solo nei tre mesi prima delle elezioni.

La nuova lista per Endine

ENDINE – ELEZIONI

L'ex sindaco Angelo Pezzetti in lista insieme a Marco Zoppetti

(ar.ca.) **Marco Zoppetti** alla scelta dei nomi mentre l'altra lista alla caccia dei nomi.

Si va verso il rush finale della chiusura delle liste e questi sono giorni frenetici, mentre sul fronte minoranza potrebbe essere la volta di **Sabrina Cocchetti**, già candidata alle precedenti elezioni, provare a unire quelle che allora erano le due minoranze, sul fronte maggioranza potrebbe entrare in lista l'ex sindaco **Angelo Pezzetti**, che ora vive a Trescore, ha dato la sua disponibilità, è chiaro che se torna in lista vuole farlo dalla porta principale, quindi per lui si potrebbe aprire uno scenario importante, qualcuno parla della futura presidenza del Consorzio.

BORGO DI TERZO - VIGANO SAN MARTINO - LUZZANA

L'addio di Armati: "Unione, sciogliersi o fondersi, non ci sono alternative"

Disfare l'Unione o rinnovarla per arrivare ad una definitiva fusione tra i 3 Comuni.

Prima di lasciare dopo circa 25 anni di impegno amministrativo oggi alla guida di Vigano San Martino e dell'Unione della Media valle Cavallina, **Massimo Armati**, rende pubblica una sua riflessione.

Questi ultimi 5 anni sono stati i più difficili e turbolenti.

Nonostante l'Unione gestisca la quasi totalità dei servizi e delle funzioni, sta ricevendo sempre meno contributi Statali e Regionali che a mala pena la sostengono.

In tal senso può essere definita un ente ormai "a scadenza".

Si può dire al contrario che gli investimenti relativi ai bandi Regionali, Nazionali e Europei sono risultati potenziali ed efficienti, un esempio concreto è l'efficientamento energetico della sede nel Comune di Borgo, anche se il percorso non è stato certo facile.

Ciò nonostante l' Unione necessita della compartecipazione dei Comuni nel caso in cui i bandi non siano in grado di coprire il 100% della spesa, ma gli stessi comuni , paradossalmente , non hanno demandato, con apposita convenzione, la gestione del patrimonio all' Unione .

Pertanto si ritiene opportuno, in alcuni casi, che sia il comune interessato ad accedervi direttamente, come nel caso del finanziamento avuto dal Comune di Borgo, per il CPI delle scuole di Borgo di Terzo.

L'approvazione del bilancio di previsione è e rimane lo strumento fondamentale per il funzionamento e la gestione dell'Ente Unione, a cui si dovrebbe dare priorità ma, in realtà, si tende a favorire il bilancio del proprio Comune.

A torto o a ragione venendo meno le risorse c'è il rischio, che di concerto il principio solidaristico tra i piccoli comuni venga sempre meno.

Il concetto di dimensione territoriale che abbraccia l'intera Unione è assai importante affinché vi siano poche ma buone figure professionali, sto parlando della figura del Segretario, in grado di tenere in vita questo ente.

È impensabile sprecare risorse con più figure, col rischio di aggravi procedimentali , constatate le limitate competenze del Segretario del Comune a differenza del Segretario dell'Unione.

Si aggiunge che la situazione del personale rimane molto critica poiché l'assunzione di questi è assai limitata vista la scarsità di risorse desunta dagli ultimi bilanci e dalla capacità assunzionale dell'Ente.

In questi anni si è sempre sentito parlare a livello centrale di semplificazioni, ma da questa affermazione non riesco a trarre un esempio.

Probabile soluzione ancorché, senza urtare la sensibilità di qualcuno, più efficace, è di intraprendere a livello locale la strada della fusione, scelta che possiamo fare noi cittadini ed amministratori.

Un Comune unico risolverebbe molti problemi : maggiori entrate di bilancio dettati dai benefici di legge, spazi assunzionali, una dimensione territoriale sola, risparmi nei costi della politica, un solo Sindaco con la sua Giunta, una probabile riduzione delle tariffe o quantomeno un'armonizzazione delle stesse e molto altro ancora.

Ma siamo in un paese dove la parola semplificare e razionalizzare rimane utopia.

In alternativa alla fusione, si potrebbero trasferire i bilanci dei tre Comuni in quello dell'Unione e decidendo a seconda delle priorità del territorio dell'Unione e non in base agli interessi di ogni singola Amministrazione.

Si tratterebbe di un progetto assai complicato poiché richiederebbe, per la realizzazione di esso, un forte e sincero legame tra le amministrazioni. In realtà se il Comune X decide di spendere tot per il cimitero, gli amministratori di quel Comune pretendono che quella cifra sia spesa tutta per un progetto di loro interesse, per evitare che l'eventuale avanzo finisca nel bilancio dell'Unione e finanzi le spese di questa.

Un'altra amministrazione invece pretenderebbe che per i soldi trasferiti in quota variabile e fissa, l'ufficio Anagrafe funzionasse con personale a 36 ore non a mezzo servizio.

Tutte cose vere, ma sempre concettualmente legate al proprio "cortile".

Ultima è inevitabile ipotesi se non si provvedesse a collaborare trai vari Enti, potrebbe essere lo scioglimento dell'intera Unione con la messa in liquidazione di essa.

Termino cogliendo l'occasione per ringraziare tutti quelli che hanno collaborato e mi hanno sostenuto ma anche quelli hanno giudicato il mio operato poiché le critiche di questi mi hanno in qualche modo rafforzato.

Un grosso "in bocca al lupo" a chi resterà e ai nuovi che arriveranno, ne avranno, con sincerità e nessuna demagogia, proprio bisogno.

Io mi limiterò a seguire da cittadino, l'evolversi della situazione.

LUZZANA

Don Marco Ghilardi in carcere ma il paese lo difende: "Impensabile che abbia potuto molestare la ragazzina"

Un paese ancora incredulo, che fa fatica ad accettare che quel ragazzo così educato, timido e gentile ora possa ritrovarsi in carcere, sei anni da scontare in via Gleno con una dura condanna sulle spalle, pedofilia. Tutto questo aggravato dal fatto che il condannato è un giovane prete, don **Marco Ghilardi**, che secondo i giudici avrebbe molestato anni fa una giovane ragazzina di Serina, paese dove don Marco si trovava a svolgere la sua missione come curato.

Il caso era esploso quando la ragazza, diventata maggiorenne, aveva confessato ai genitori di essere stata abusata anni prima, quando aveva tra i 6 e i 10 anni e don Marco era il suo insegnante di religione. Sempre secondo quanto testimoniato dalla ragazza nel 2013, don Marco avrebbe abusato di lei nelle stanze della sagrestia e nelle stanze dell'oratorio.

Dalla confessione della ragazza alle stanze del tribunale, il passo è stato breve, don Marco era stato assolto in primo grado nel 2016, perché "il fatto non sussiste" dal collegio presieduto dal giudice Antonella Bertoja. Ma il sostituto procuratore della Repubblica di Bergamo Gianluigi Dettori, che aveva chiesto 12 anni di carcere, presentò ricorso in appello. La svolta in appello dove la sentenza venne ribaltata e arrivò la condanna a sei anni, mercoledì 27 febbraio la Corte di Cassazione di Roma ha confermato la condanna a sei anni nei confronti di don Marco Ghilardi, ex curato di Serina.

Tutto il processo si è basato sulle due testimonianze, quella di don Marco Ghilardi e quella della ragazza, oltre alla sua testimonianza, in aula c'erano state le testimonianze del fidanzatino di allora della ragazza e di alcune amiche, testimonianze comunque indirette

Don Ghilardi, difeso dall'avvocato Roberto Bruni, si era sempre proclamato innocente: *"Il racconto della ragazza è pieno di inverosimiglianze e discrasie* – aveva spiegato l'avvocato Bruni – *. La denuncia anni dopo i fatti pesa perché i racconti non sono quelli di una bambina, situazione che sarebbe stata comunque delicata, ma di una bambina che è diventata nel frattempo adulta".* Ora per don Marco si sono già aperte le porte del carcere di via Gleno: *"é stato accompagnato da due suoi amici del seminario* – spiega una persona vicina alla famiglia – *ovviamente i suoi sono disperati".* Il papà di don Marco, Italo Ghilardi, è stato il sindaco più giovane di Luzzana e ha svolto la carica per tre mandati, oggi guida il museo 'Alberto Meli' di Luzzana. *"Era sconvolto dalla notizia, piangeva, all'inizio sembrava che tutto andasse bene, anche perchè alla fine c'era la parola di don Marco contro la parola della ragazza, in primo grado era stato assolto, poi giudici hanno deciso diversamente".*

Pochi giorni prima della sentenza di Cassazione Marco era tornato in paese per il battezzo della nipote e sembrava tranquillo: *"l'ho visto per il battesimo della nipote* – spiega un'altra persona di Luzzana – *era qui da noi e da tempo non lo si vedeva in giro. Sembrava molto tranquillo, ci siamo salutati come succede tra persone che non si vedono da tempo".*

Sconvolta la famiglia e attonito il paese che proprio non riesce ad accettare la sentenza. Difficile trovare qualcuno in giro per il paese alle 8,30 ma basta entrare nell'unico bar del paese per avere il parere della gente sul caso.

Qui tutti conoscono Marco, un giovane cresciuto per il paese *"lo Marco condannato per quei fatti non ce lo vedo proprio, tutti qui conoscono Marco, lo hanno visto crescere, era un ragazzo timido, educatissimo, il classico bravo ragazzo. Questa ragazza poi dopo anni decide di uscirsene dicendo che ha subito violenze, proprio dopo aver compiuto i 18 anni? Se aveva qualcosa da dire forse faceva meglio a dirlo prima".*

"A me dispiace per don Marco ma soprattutto per il papà, le sentenze purtroppo vanno accettate con la speranza che sia andata così e che tra qualche anno questa non ritratti magari spinta dai sensi di colpa. Il padre Italo ha fatto il sindaco di Luzzana per tre mandati, anzi, è stato il sindaco più giovane del paese, famiglia stimatissima in paese e lui persona molto apprezzata.

Oggi si occupa del museo posto nel castello e questa per loro è stata una batosta, sapere che il figlio va in carcere per cose che difficilmente possono essere provate veramente è dura da accettare". "Io non ci credo, - spiega un'altra donna - *Marco non può avere fatto nulla di quello che è stato detto, lo conosciamo troppo bene, secondo me oggi si parla solo di pedofilia, papa Francesco ha deciso di essere severo su questa questione e quindi anche i giudici calcano la mano. Ma contro Marco c'è solo la testimonianza della ragazza, la sua parola contro quella di Marco, in primo grado il giudice aveva dato ragione a lui, in appello e cassazione la sentenza è stata ribaltata ed ora il nostro Marco si trova in carcere, secondo me non è giusto ma si sa, la sentenza va accettata e noi siamo tutti vicini a Marco e alla sua famiglia"*

CONSORZIO SERVIZI VALCAVALLINA

15 mila euro a Comune per pagare i debiti della 'nascita' (di 10 anni fa) del Consorzio

Eccoci giunti resa dei conti, nessun duello, ma frase da prendere letteralmente, vale a dire resa dei conti e dei debiti rimasti in sospeso da ormai 10 anni al Consorzio Servizi Valcavallina. Come avevamo già detto più volte il presidente Luciano Trapletti lascia con la prossima tornata elettorale e vuole consegnare un Consorzio che sia alleggerito di molto chiudendo alcune questioni che si trascinano da anni oramai : "Quest' anno termina il mio mandato – spiega Luciano Trapletti, presidente del Consorzio e sindaco di Berzo San Fermo – e non voglio lasciare ad altri i debiti che anche io mi sono ritrovato a dover gestire in qualche modo. Così nella riunione dello scorso settembre abbiamo deciso di affrontare il tema dei debiti chiedendo a tutti i sindaci di chiuderlo o per lo meno definire il percorso normativo entro il termine del mandato amministrativo. Abbiamo deciso e approvato di alzare la quota che ogni comune paga ad abitante, che sale da 3,60 a 5 euro per i comuni soci fondatori e in rapporto ai servizi offerti dal consorzio ai comuni soci aderenti una maggiorazione della loro quota pro capite. Questa cifra servirà per creare un fondo strutturale che servirà a garantire un bilancio più solido al Consorzio nei prossimi anni". Passiamo poi ai debiti: "Abbiamo chiuso nel corso dell'anno le partite aperte con Coop. Dolce e la causa per la questione demaniale della Monasterola. Ora ci sono poi i 197.020 mila euro che dobbiamo ancora pagare per l'atto costitutivo del Consorzio, anticipati dalla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, in questo caso abbiamo deciso di suddividere il debito sui comuni fondatori del Consorzio, una quota da 15.155 euro per ciascun socio fondatore, così come prevede lo statuto. 323 mila euro sono i costi di Sodalitas, per mantenere in vita la società nel periodo in cui dovevamo chiudere la causa con l'ex direttore Mirko Gaverini, questo costo verrà redistribuito ai Comuni in base ai servizi erogati o comunque con un piano di rientro sostenibile attraverso le economie della riorganizzazione gestionale interna al consorzio che si sta facendo in questi mesi, così da evitare di andare a chiedere ai comuni di intervenire e in questo modo dovremmo risolvere l'annosa questione dei debiti del Consorzio e lasciare a chi verrà nella prossima tornata elettorale un Consorzio senza più problemi". Ed ora ecco che il Consorzio bussa alle porte delle amministrazioni comunali chiedendo a tutti 15 mila euro per chiudere la questione dei debiti legati alla nascita del Consorzio, roba di più di 10 anni fa insomma che ancora pesa sul groppone dell'ente sovracomunale. Il debito era addirittura di 810728 euro il primo gennaio del 2015, poi calato grazie

ad una politica di rientro decennale a 465952 'come da rendiconto relativo all'esercizio 2017. al rendiconto dell'esercizio 2017 il 'disavanzo reale è di 628,098,22 euro. Nella lettera del Consorzio si

legge poi che: "verificato che in relazione agli esercizi 2017 e 2018, l'entrata di euro 81,072 da ipotetici trasferimenti dai Comuni finalizzati a sostenere finanziariamente la quota annuale applicata al bilancio del piano di rientro del disavanzo è stata stralciata in conseguenza di entrate di natura straordinaria acquisite dall'ente. Atteso che parte del disavanzo consegue al venir meno della fonte di finanziamento della spesa una tantum oggetto 'Rimborso quota avvio consorzio alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi' per 197,020 euro, più in particolare, tale spesa è stata iscritta nel bilancio del 2009 prevedendo un'entrata che in sede riaccertamento dei residui è stata stralciata in quanto priva dell'idoneo titolo giuridico a poter essere mantenuta. Precisato che, trattandosi degli oneri di costituzione del consorzio, si ritiene di finanziare la somma di 197.020 euro tra gli enti fondatori eccezione fatta per la Comunità Montana dei laghi bergamaschi determinando quindi l'onere in capo a ciascun ente in euro 15,155,39". 15 mila euro da pagare subito per ogni comune, senza fare distinzioni di grandezza e popolazione. "Il comune può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione della durata di tre anni finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori. Da valutare altresì la possibilità di compensare il debito con credito vantato nei confronti

del Consorzio". Resta una certezza da parte mia , del cda e comunque dei soci, che è l' importanza dell'ente per i nostri comuni e per la gestione in forma associata dei servizi sociali, senza questa struttura, per i comuni , sia piccoli che grandi non sarebbe per niente possibile offrire tali servizi come oggi , ricordando inoltre che la gestione dei servizi sociali della ValCavallina è presa a modello nella provincia di Bergamo, oltre tutto, pur vero di aver riscontrato diverse difficoltà, l' esperienza a contatto con le realtà dello SFA e del nostro CDD mi hanno dato tantissimo in questi anni.

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Parco Biali, arriva la delibera di chiusura della passeggiata

Lungolago chiuso dal 15 febbraio al 15 marzo per permettere di riqualificare il bar Biali e il parco, l'ordinanza del sindaco, emessa il 15 febbraio prevede la chiusura del tanto discusso cantiere del parco, oggetto di due lettere da noi pubblicate, la prima che denunciava l'assenza di cartelli indicanti la tipologia dei lavori e l'assenza di recinzione di cantieri. Successivamente avevamo pubblicato una seconda lettera con le lamentele per la chiusura della passeggiata dalla locanda del Boscaiolo al ristorante la Laguna, tutto questo per garantire la sicurezza di chi passeggia sul lago. Nella stessa ordinanza però si legge che 'Sarà cura della ditta esecutrice delle opere, l'apposizione di adeguata segnaletica stradale nel rispetto delle modalità e dei termini previsti dalla normativa vigente in materia con particolare riferimento al suocitato regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada", per l'apposizione di ' un percorso alternativo in entrambi i sensi di marcia". E qui arriva la terza segnalazione con l'ordinanza spedita in redazione con commento: "Prima danno il via ai lavori senza recintare, e con un cartello posticcio, poi arriva il cartello e recintano tutto bloccando la passeggiata nelle prime giornate di primavera, come detto dall'ordinanza, ma si dimenticano di mettere i cartelli che deviano il percorso pedonale, insomma, fanno sempre un pezzo per volta ma ogni volta si dimenticano un tassello. Così i turisti ignari devono tornare sui loro passi e rifare al contrario la passeggiata perchè bloccati dalla recinzione. Non era meglio lasciare libera la passeggiata e fare un corridoio per dare comunque sicurezza a tutti e permettere ai lavori di proseguire?"

CENATE SOPRA

Gli ex amministratori incontrano il Commissario per i lavori da fare n paese

Il Commissario prefettizio Dr. Alfredo Nappi ha ricevuto gli ex Amministratori di Cenate Sopra che avevano chiesto un incontro per conoscere le sue intenzioni in merito ai contributi deliberati recentemente dal Governo per i Comuni al di sotto dei 20.000 abitanti, e che riguardavano il finanziamento di opere per la messa in sicurezza del patrimonio comunale, per essere individuati dall'Ufficio Tecnico del Comune ed iniziati entro il 15 maggio prossimo.

"L'incontro è stato incentrato sul confronto – spiega l'ex consigliere Giovanni Cattaneo - delle necessità più importanti della comunità, dalla manutenzione del patrimonio edilizio all'ecologia ed alla tutela dell'ambiente ed il Commissario ha informato su alcune proposte che gli sono state sottoposte dall'Ufficio Tecnico; tra queste l'intervento più urgente si è rivelato la sostituzione della caldaia della centrale termica che serve il complesso di edifici comunali comprendente le scuola Primaria, la Palestra, la Biblioteca ed il Centro Civico, comprendente lo scambiatore di calore, le valvole termostatiche e la messa a norma con certificazione dell'intero impianto.

Tale opera era sempre stata rinviata negli anni passati, dalle Amministrazioni che si sono succedute, solo per motivi di bilancio e sempre posticipata unicamente per questa ragione, ma ripetute criticità emerse in questo ultimo anno ed il servizio che svolge soprattutto per garantire il funzionamento della Scuola Primaria inducono ad approfittare di questa occasione con il finanziamento del Governo di 50.000 euro".

Gli ex Amministratori della Lista Monte Misma hanno esposto al Commissario anche altre opere urgenti tra le quali il tunnel di collegamento Scuola-Palestra (per consentire il passaggio al coperto ed in sicurezza dei bambini) e la soluzione per il controllo con telecamere della Piazzetta Zelinda collegate direttamente alla Polizia Locale, per limitare l'utilizzo del parco giochi alle mamme ed ai bambini evitando problemi di atti vandalici e disturbo alla quiete pubblica.

Gli ex Amministratori hanno preso atto della decisione del Commissario e vigileranno sugli sviluppi del progetto prescelto e sui tempi di realizzazione, verificando periodicamente per quanto di loro competenza ed informando i cittadini sugli sviluppi.

ALBANO S. A.

L'autovelox è ufficialmente del Comune

Ora l'autovelox sulla tangenziale che porta a Bergamo è ufficialmente del Comune di Albano Sant'Alessandro che nella delibera di giunta ratifica il passaggio da Unione dei Colli al Comune. Tutto si decide a fine anno quando di fatto il Comune ratifica l'uscita dall'Unione e si deve decidere anche chi utilizzerà il dispositivo di rilevazione di velocità con il recesso del contratto di noleggio con la società proprietaria dell'autovelox e il passaggio al Comune di Albano: "Con deliberazione Consiliare n. 02 del 20.02.2018 è stato deliberato il recesso unilaterale del Comune di Albano S.A. dall'Unione dei Colli; sul territorio comunale è collocata una postazione fissa non presidiata con apparecchiatura digitale (AUTOVELOX), precedentemente in capo all'Unione dei Colli e gestita attraverso un servizio di noleggio di apparecchiature di controllo remoto del traffico (sistema omologato PASVC) finalizzate all'accertamento delle violazioni da postazione fissa, sito sulla SS 42 "del Tonale e della Mendola" a favore della ditta Velocar, con sede in Castione delle Stiviere via Mazzini, 55". A novembre dalla Velocar arriva la comunicazione di disattivazione del dispositivo, così il sindaco Maurizio Donisi si mobilita per un subentro della gestione del dispositivo e dell'incasso delle multe: "Preso atto della comunicazione del 09/11/2018 da parte della ditta VELOCAR, avente ad oggetto: "Richiesta disattivazione misuratore della velocità – VELOCAR", con la quale il titolare della ditta comunicava al Sindaco di Albano S.Alessandro di aver programmato la disattivazione del misuratore della velocità afferente al territorio di Albano S.A. a partire dall'1/1/2019, e precedentemente affidatagli dall'Unione Comunale dei Colli.

Preso atto della determinazione n° 26 del 31/01/2019 del Comandante del Corpo di Polizia Locale dell'Unione Comunale dei Colli, avente ad oggetto: "assunzione impegno di spesa per la fornitura in locazione di un misuratore di velocità in postazione fissa per la rilevazione delle infrazioni, comprensivi di installazione e manutenzione fino al 30/08/2019. Preso atto nello specifico che, dalla succitata determinazione n° 26 del 31/01/2019, il Comandante della Polizia Locale dell'Unione dei Colli dichiara quanto segue: "Considerato che dal 01/01/2019 il Comune di Albano Sant'Alessandro non fa più parte dell'Unione Comunale dei Colli e pertanto da tale data si è disattivata l'apparecchiatura per la rilevazione delle infrazioni di velocità posta sul territorio di Albano Sant'Alessandro, a lato strada, lungo la SS n. 42 del Tonale, direzione Lovere- Bergamo";

così il Comune subentra di fatto all'Unione nella gestione del dispositivo: "di prendere atto della disattivazione da parte dell'Unione dei Colli dell'apparecchiatura per la rilevazione delle infrazioni di velocità posta sul territorio di Albano Sant'Alessandro, a lato strada, lungo la SS n. 42 del Tonale, direzione Lovere- Bergamo; di prendere atto della riattivazione dell'impianto da parte del Comune di Albano S.Alessandro in base alla determinazione n° 531/2018 del Responsabile del servizio Affari Generali del 11/12/2018". gli automobilisti che passano dalla tangenziale sono avvertiti

GRONE

Avanza la candidatura dell'ex sindaco Agazzi, ma all'orizzonte compare la "pinna" di Flaccadori

(An-Za) – Trovandosi su una barca in mezzo al mare, ad un certo punto all'orizzonte si può notare una pinna che sbuca dall'acqua; può annunciare la presenza di uno squalo.... o magari si tratta "solo" di un delfino? Il dubbio crea una certa apprensione e il marinaio cerca di studiare le mosse dell'essere che sta sotto la minacciosa pinna.

E' un po' quello che sta succedendo a Grone, dove non c'è il mare, ma una pinna compare all'orizzonte, quella dell'ex vice sindaco **Walter Flaccadori**. Sì, sempre lui. "*Ma come?*", si potrebbe dire, "*ma non aveva detto che non si candidava?*". Sì, è vero, però molti gronesi non gli credono.

E così, c'è chi spera e chi teme un suo coinvolgimento alle elezioni del 26 maggio. Guardano a lui diverse persone (anche nell'ambiente dell'Oratorio) che sperano di dare una svolta al paese, facendo fronte comune con l'attuale minoranza "Di Donne", intenzionata a ripresentarsi. Si sta discutendo con loro per evitare di disperdere le forze contro "Forza Grone".

Sul fronte della maggioranza, stanno invece avanzando prepotentemente le voci di una candidatura di **Enrico Agazzi**, già sindaco di Grone prima del quindicennio "coraliano". L'ex primo cittadino, che è rimasto in questi 15 anni nel gruppo consiliare di "Forza Grone", riprenderebbe così (in caso di vittoria) il testimone lasciato a suo tempo all'amico **Gianfranco Corali**. Oltre a quello di Agazzi, si è anche fatto il nome, come candidato a sindaco, di **Giovanni Meni**, l'attuale vice sindaco.

Tutti, però, continuano a scrutare l'orizzonte, cercando di capire i movimenti della "pinna" di Flaccadori.

ENTRATICO - ELEZIONI 2019

Silvia Belotti, la prima candidata donna, intanto si va verso due o tre liste

Avvocato, mamma ma soprattutto donna, la prima nella storia di Entratico a candidarsi alla carica di sindaco, quindi già per questo Silvia Belotti entra di fatto nella storia del paese. Sarà lei a provare a scalzare dalla guida del paese un gruppo che dal dopoguerra ad oggi ha guidato Entratico senza trovare ostacoli. Sposata, due figli, appartenente al Consiglio dell'asilo parrocchiale, avvocato, ora Silvia prova a fare il grande salto. Quindi alle prossime elezioni amministrative ci sarà lo scontro tra Andrea Epinati, vicesindaco uscente, e Silvia Belotti che di fatto rappresenta una novità importante. "Noi siamo un gruppo nuovo, una lista civica aperta a tutti, a noi non importa la tessera politica che uno ha in tasca, abbiamo valutato le competenze di ciascuno al fine di poter responsabilmente offrire al paese un'alternativa seria. Negli ultimi anni tutti abbiamo assistito a molti cambiamenti nella società, cambiamenti che purtroppo hanno creato notevoli incertezze, rendendo il futuro fonte di preoccupazioni. Questo ci impone un modo nuovo di intendere le comunità ed anche un modo nuovo di amministrarle. La lista c'è, vogliamo rappresentare un elemento di cambiamento per questo paese che negli ultimi anni si è fermato. Questo soprattutto dal punto di vista sociale e culturale, credo che manchino i servizi e soprattutto le iniziative da proporre in paese, non ci sono proposte per i bambini, per gli adolescenti, per gli anziani. Forse anche perchè in questi anni non c'è stato un cambiamento ed un gruppo che guida il paese da decenni alla fine rischia di fossilizzarsi su idee vecchie.

Per me questa è la prima esperienza nella vita politica ed amministrativa, non ho mai vissuto di politica e non vivrò mai di politica, ma vorrei mettere a disposizione la mia **esperienza professionale** per rendere **più efficiente** e **trasparente** l'Amministrazione comunale e avvicinarla alle **necessità e ai bisogni dei cittadini.** Ritengo, infatti, che debbano essere i cittadini i protagonisti della vita politica-amministrativa".

Quali sono le caratteristiche dell'amministrazione che immagina e che state costruendo?

"Ritengo che i tratti distintivi dell'agire di un'amministrazione debbano essere la trasparenza, la legalità, l'onestà e la concretezza. Il nostro paese ha inoltre bisogno di recuperare i **valori fondamentali e di valorizzare le** risorse del territorio **nonché le proprie eccellenze per poter dare opportunità nuove ai propri cittadini,** che lo portino a tornare ad essere **un luogo dove far crescere i nostri figli e far invecchiare i nostri genitori**, con tutti i **servizi sociali adeguati** e con quel pizzico di innovazione che lo porti a stare al passo con i tempi.

Credo altresì molto nel rispetto delle regole, in tutti i campi, dal lavoro al vivere civile perché il rispetto delle regole significa il rispetto del prossimo e la **sicurezza** nella nostra comunità.

Tra gli obiettivi del nostro gruppo c'è anche quello della ripresa economica che si traduca in un aumento dei posti di lavoro nel nostro territorio e che Entratico, con il suo sistema scolastico, formativo e di aggregazione, torni ad essere un luogo dove tutti possano **crescere ed eccellere, valorizzando i propri talenti, che sono tantissimi**.

Siamo consapevoli dell'oggettiva situazione di crisi socio-economica del nostro Comune, delle sue tante emergenze, sappiamo che non sarà un percorso facile, ma avvertiamo l'esigenza di mettercI in gioco perché crediamo che detta situazione non possa essere cancellata da quella parte politica che questa crisi l'ha creata negli ultimi 30 anni (o forse più) di amministrazione del nostro paese.

La sfida che abbiamo davanti è importante per il futuro di Entratico ed ecco perché è nata la lista civica che sottoporremo fiduciosi agli elettori entratichesi. Una squadra forte ed unita che, al di là dei concetti ormai superati di destra e sinistra, vuole essere la base di una **grande coesione di forze,** che si sono coalizzate per cercare di raggiungere insieme un risultato che ad Entratico manca da troppo tempo e di cui c'è ormai estremo bisogno: il cambiamento. E' un gruppo formato da donne e uomini radicati nel nostro Comune che con passione e spirito di servizio vogliono essere testimonianza vera di impegno civico per migliorare la vivibilità del paese facendo leva sul dialogo con i cittadini e porre così **insieme** le basi per un nuovo modo di fare politica **voltando pagina** con **serietà, umiltà, correttezza, competenza e coerenza".**

CASAZZA

La Lega prova a fare la terza lista

Lega civica, alla fine è saltato tutto, all'inizio infatti sembrava che il carroccio fosse ormai vicino ad una intesa con la candidata Silvia Belotti, invece negli ultimi giorni qualcosa sembra andato storto. "Eravamo in contatto con la lista civica – spiega un esponente del carroccio – ed eravamo vicini ad un accordo, poi alla fine l'intesa non si è chiusa e loro sono andati per la loro strada". Cosa non sia andato storto non si sa, c'è ancora tempo per una intesa ma per ora le due strade si sono divise. E la notizia è che ora il carroccio sta provando a fare una propria lista: "Sì, le persone ci sono, mancano pochi nominativi per arrivare ad una lista della Lega, se riusciremo ad arrivare a comporre il gruppo bene, altrimenti nulla, rimarremo senza rappresentanza in paese".

Entratico alle urne con tre liste?

Probabile, non sicuro, ma due sicuramente ci sono già, ora tocca al carroccio riuscire a mantenere la propria rappresentanza politica in paese così come accaduto negli ultimi mandati elettorali, un paese che ha da poco superato quota duemila abitanti si ritrova così a poter scegliere tra tre candidati, due certi, Andrea Epinati, vicesindaco uscente, Silvia Belotti, la novità della lista civica, e il terzo della lega, se il carroccio riuscirà a chiudere la lista.

ENDINE – L'INTERVISTA

Marzio Moretti: "Siamo pronti, il paese è cresciuto. Rapporti costruttivi solo con Rosangela Rota"

Ti ricandidi? Si sarò ancora in lista con **Marco Zoppetti** Candidato Sindaco e non ho mai avuto alcun dubbio ne sul gruppo politico di appartenenza "Continuare per migliorare", a cui sono aggregato da 15 anni, ne sulla figura di Marco a candidato Sindaco, nonostante girasse qualche voce che addirittura mi dava per possibile candidato in una nuova lista. Mi metto perciò di nuovo a disposizione ed entrerò in lista perché il gruppo è sano e leale, il candidato Sindaco c'è ed è condiviso e chiaro da tempo e ci sono ancora molte cose aperte che vorremmo veder realizzate, soprattutto quelle dove da molto tempo collaboriamo con Enti Sovraccomunali per ottenerle. Questi ultimi anni ho avuto un grave infortunio ad una mano e la felicità della nascita della prima figlia oltre al cambio di attività lavorativa ma ora ho riallineato e riequilibrato la mia vita pertanto potrò dedicare ancora tempo e forze per la vita amministrativa del nostro bel paese.

Come vanno gli impegni con la protezione civile?

Sono volontario da oltre 20 anni e la materia la amo veramente, mi è sempre piaciuto seguire il settore protezione civile da più angolazioni e questo mi aiuta ogni giorno. In valle cerco il più possibile di essere da riferimento per i gruppi di volontariato e per i sindaci e devo dire che si sono costruite insieme grandi cose. Le organizzazioni del paese sono cresciute molto e sono divenute il riferimento costante a livello locale e provinciale lavorando costantemente a fianco di Prefettura, Provincia e Regione. Inoltre da tre anni tutte le organizzazioni di volontariato di protezione civile bergamasche mi hanno votato quale loro vicepresidente Provinciale (avevo ottenuto più voti di tutti ma non ho accettato la carica di Presidente perché troppo impegnativa), carica importante e prestigiosa, a giugno 2019 ci saranno le nuove elezioni provinciali e penso di non ricandidarmi per dedicare più tempo al mio paese.

Si va verso due liste

So che l'attuale minoranza si sta muovendo capitanata da non si sa bene chi visto che Corrado ha più volte dichiarato di restare fuori dai giochi e Rosangela di non voler candidarsi a Sindaco. Sinceramente da un lato spero ci sia una seconda lista perché nella vita amministrativa serve anche un confronto e sano scambio di idee, dall'altro sono dispiaciuto che alcune persone valide del paese non vogliano candidarsi e mettersi in gioco solo perché hanno il timore di doversi "schierare" e quindi avere altri contro, cosa che probabilmente si eviterebbe con una lista unica….

Io penso che in un paese come il nostro e con i tempi che corrono sia ormai da superare l'idea di liste che si devono per forza fare la guerra a priori. Questo è un po' quello che si è vissuto anche in questi ultimi anni dove erano costanti le critiche sui giornali ma poi nessun rapporto costruttivo reale nei fatti. Per dirne una io in 5 anni non ho mai ricevuto una telefonata o una mail da nessuno degli attuali consiglieri di minoranza e i pochi rapporti costruttivi per iniziative li ho avuti solo con **Rosangela Rota**.

Il vostro gruppo politico ?

Devo dire che siamo soddisfatti delle molte persone che ci sono vicine e che stanno partecipando agli incontri e ai vari tavoli di lavoro che abbiamo ritenuto opportuno costituire per scrivere un programma elettorale che sia la voce dei cittadini. Il gruppo è sempre stato compatto e non abbiamo perso i pezzi. I componenti della lista verranno decisi più avanti perché attualmente i disponibili sono più dei necessari… il sindaco farà le sue considerazioni e deciderà certamente tenendo conto delle competenze, del tempo disponibile, delle zone di residenza al fine di avere in lista persone che rappresentino il territorio e i bisogni della gente. Come già da voi riportato in lista non ci sarà più la Luisa, che dopo moltissimi anni giustamente vuole staccare e godersi a pieno la famiglia e neppure Ghitti per motivi lavorativi/familiari ma entrambi appoggiano il gruppo è stanno collaborando alla stesura del programma. La lista sarà composta dal giusto equilibrio tra persone esperte della vita amministrativa e nuove figure che sapranno portare carica e idee nuove.

Zoppetti bis ?

Penso che **Marzo Zoppetti** sia la persona giusta per continuare a fare il Sindaco di questo Paese, sicuramente ha un carattere meno estroverso di chi lo ha preceduto, ma è una persona: seria, onesta, che si impegna molto per il suo paese e che quando serve, soprattutto con gli Enti sovracomunali, sa farsi valere. Fare il Sindaco è sempre più difficile e sicuramente non da tutti, improvvisarsi senza prima aver fatto almeno l'assessore ormai è impensabile se non dà folli. Bisogna conoscere bene la macchina amministrativa ma ancor di più bisogna pesare e essere rispettato soprattutto dagli Enti superiori perché ormai è solo da lì che si trovano con difficoltà le risorse. In questi anni abbiamo saputo farci rispettare e siamo riusciti ad ottenere molti finanziamenti (per valle delle Fontane, per le piste ciclopedonali, per la sistemazione delle valli, per l'incubatoio ittico, per la sistemazione delle scuole, per il prossimo rifacimento di parte della pavimentazione della piazza di san Felice, per alcune asfaltature, per la nuova illuminazione a led del campo sportivo, etc)… credo con uno Zoppetti bis sia opportuno.

ALBANO S. A.

La stazione diventa sede della Protezione civile

La protezione civile di Albano Sant'Alessandro pronta a trasferirsi nella stazione ferroviaria l'accordo tra Comune e Ferrovie è già stato firmato e a breve l'ex stazione verrà occupata dai volontari. Per non far cadere in abbandono la struttura il sindaco Maurizio Donisi ha deciso di siglare questo accordo con R.F.I. Che chiuderà la stazione dal primo dicembre 2018. "Preso atto che si legge nella delibera che sigla l'accordo - l'Ufficio Tecnico Comunale, in collaborazione con l'Assessore Francesco Epis ha intrattenuto incontri e comunicazioni con i Funzionari di R.F.I. al fine di addivenire alla sottoscrizione di un contratto di comodato d'uso gratuito della struttura della stazione ferroviaria di Albano S. Alessandro. Considerato che è interesse di RFI e dell'Ente Locale evitare che l'inutilizzo della stazione di Albano S. Alessandro determini nel tempo un degrado architettonico ed ambientale e che l'Ente Locale intende quindi riqualificarne la presenza nel territorio, anche mediante l' impegno di assicurare il collegamento tra stazione ed il trasporto urbano ed extraurbano". Si arriva così alla delibera finale di utilizzo da parte della Protezione civile della struttura

SAN PAOLO D'ARGON

Troppo caos al Monastero, arriva il disco orario nelle vie del centro storico

Troppo caos in centro nella zona del monastero, troppe auto in zona, troppo rumore, troppo inquinamento e soprattutto qui pochi parcheggi sempre occupati, così l'amministrazione comunale decide di correre ai ripari istituendo una zona ZPRU, vale a dire un'area a disco orario dove i residenti avranno uno speciale permesso per lasciare l'auto senza problemi di tempo. Il disco orario sarà di un'ora dalle 8 alle 18, l'arco temporale delle lezioni al monastero. Così il Comune descrive la situazione nella zona:

"Numerose segnalazioni dei residenti e una serie di rilevazioni condotte dagli uffici preposti, hanno mostrato un elevato livello di non sostenibilità dei flussi veicolari parassitari nelle vie San Benedetto e viale della Rimembranza. La circuitazione su queste strade a vocazione residenziale, unitamente alla generazione di elevati livelli di inquinamento e quindi in contrasto con le politiche Comunali e Regionali non garantisce la possibilità di sosta diurna perla scarsità di stalli su strada presenti,pertanto determinando un non proficuo effetto di pressante circolazione veicolare. Preso atto altresì che rilevazioni eseguite dagli uffici preposti ad oggi hanno confermato di evidenziare fenomeni di utilizzo improprio della sosta su strada, anche a discapito dell'uso dei parcheggi esistenti e pressanti circolazioni veicolari, anche a svantaggio dei residenti e delle attività presenti in loco".

Ed ecco l'idea, creare una sorta di zona dove i residenti potranno parcheggiare liberamente e chi arriva da fuori invece dovrà utilizzare il disco orario di un'ora, tutto questo per avvantaggiare chi abita nelle vie interessate. La Zona a Particolare Rilvanza Urbanistica "ZPRU" è un'area di particolare rilevanza, nella quale i Comuni hanno facoltà di riservare, a titolo gratuito o oneroso, degli spazi di sosta per i veicoli privati dei soli residenti privi di posto auto nelle vie rientranti nella Zpru. Ed ecco cosa prevede la nuova zona che verrà disegnata nel centro storico per favorire una maggiore alternanza nei parcheggi: "Ritenuto pertanto opportuno di istituire in via sperimentale una zona ZPRU lungo la via San Benedetto ed in parte via del Convento, nel tratto compreso tra viale della Rimembranza e via San Benedetto, per facilitare una migliore rotazione nelle aree a parcheggio mediante l'istituzione di zona a sosta massimo 1 ora dalle ore 8,00 alle ore 18,00 nei giorni feriali per tutti gli stalli presenti lungo la summenzionata strada, ad esclusione di quelli destinati alle categorie speciali indicate dalla legge, istituendo contemporaneamente la possibilità della sosta lunga, senza apposizione di disco orario, previo rilascio da parte dell'Amministrazione Comunale di appositi permessi per i veicoli appartenenti ai soggetti che abbiano residenza e/o domicilio o svolgano attività lavorativa presso le vie elencate di seguito: via San Benedetto; viale della Rimembranza; via Donatori; via Ronchi; via Bonetti; via Donizetti via Rocca; Vicolo Moschini; Vicolo Sedume; Vicolo Canova"

RANZANICO

Sergio Buelli già ai blocchi di partenza

Mentre il sindaco uscente **Renato Freri** deve ancora chiudere la sua lista, alla ricerca di due o tre nominativi, Sergio Buelli è uno dei pochi che in valle ha già in mano la lista da portare in Municipio per presentare la sua ricandidatura a sindaco del Comune di Ranzanico: *"Noi la lista l'abbiamo già* - spiega Buelli - *ed è già chiusa, so che gli altri hanno qualche difficoltà come anche in altri Comuni capita. Noi siamo pronti a presentare il nostro gruppo alle prossime amministrative, per i programmi poi ne parleremo più avanti"*

BERZO SAN FERMO

Si va verso le elezioni con un'unica lista

Berzo San Fermo verso una lista unica alle elezioni, a quanto pare infatti la minoranza non riuscirà a ripresentare una propria lista alle prossime amministrative che si svolgeranno a fine maggio. Se il sindaco Trapletti ha dato per scontato la sua presenza alle urne, per inseguire il terzo mandato, **Enrico Micheli** spiega che della lista non rimarrà nemmeno l'ombra.

BIANZANO

Slitta di una settimana la riunione di Nerella

Doveva già essere stata organizzata nei giorni scorsi, alla fine è slittata ancora, il gruppo di **Nerella Zenoni** non riwesce a ritrovarsi per impegni vari pr capire che futuro avrà la sua lista, se **Nerella Zenoni** si candiderà alla carica di sindaco o meno. Tutto dipende dalle ultime persone che devono dare o meno il loro consenso. il tempo stringe e a breve ci sarà la riunione definitiva per capire se Bianzano avrà una o due liste alle prossime elezioni amministrative con la maggioranza che si affida a Matteo Bertoletti per ceercare di riconquistare la poltrona di sindaco dopo il doppio mandato di **Marilena Vitali**

STORIA - SEGUE DA PAG. 8

I Poloni, una storia di emigrazione tra Valcavallina, Brasile e Valseriana

mincio a cercare i nomi e gli autori su facebook, e la prima a rispondere è mia cugina Luana Epis che chiede a Danilo Donadoni di rispondermi. Così comincia lo scambio di informazione da me con Danilo Donadoni, ricercatore storico e scrittore e tutti gli altri parenti. Un'altra persona che mi ha aiutato è la Signora Annarosa Rossi che io ho conosciuto sul gruppo "Sei di Villa di Serio se...' che che mi ha spedito in Brasile un libro su Villa di Serio".

Trovati finalmente i parenti italiani e persone pronte per dare il via ad una ricerca Lito capisce come i Poloni arrivarono in Brasile: "Io sono parente di questi Poloni – spiega Danilo Donadoni, uno degli autori del libro – mia nonna era Giuseppina Poloni, anzi all'anagrafe era Serafina ma tutti la chiamavano Giuseppina, siamo stati contattati da Lito e abbiamo iniziato questa ricerca per conoscere le origini della famiglia e il loro arrivo in Brasile. Così sono risalito a Prospero Poloni, padre di mia nonna, abitavano a Cenate Sopra dove erano mezzadri per la famiglia dei conti Lupi. Questi conti avevano vari appezzamenti in molti paesi, infatti troviamo la famiglia Poloni tra la bassa valle Cavallina e Bergamo. La mia ricerca parte dal luogo di nascita di mia nonna, Redona, così mi ero recato a Trescore pensando che Redona fosse la località confinante con Entratico e Luzzana ma a Trescore non ho trovato traccia di questa famiglia. Allora ho provato a ricercare tra i registri della diocesi di Bergamo, al tempo Redona faceva Comune e lì ho trovato l'atto di nascita di mia nonna Serafina e molte informazioni sulla famiglia Poloni. Successivamente un grosso aiuto mi è stato dato dal parroco di Cenate Sopra don Mauro Vanoncini che mi ha permesso, per ben due anni, di fare tutte le ricerche del caso e ricostruire di fatto la genealogia della famiglia fino al 1636 (primo registro delle nascite della Parrocchia di Cenate Sopra - San Leone). Le condizioni di vita della famiglia di Prospero Poloni dovevano essere pessime: una vita fatta di duro lavoro nei campi, della gestione del bosco, degli animali, ma quasi tutto il ricavato andava al padrone e da mangiare ne rimaneva ben poco, se non cibarsi di polenta e polenta e polenta.... (ricordiamo che il padre di Prospero, Giovanni, morì a soli 36 anni di "pellagra" per la dieta alimentare composta esclusivamente da mais).

E ipotizzando una conversazione tra Prospero e la moglie nell'umile casa del "Gah volt" [Gasso alto] a Cenate Sopra che nasce il titolo del libro: infatti Prospero dopo aver illustrato alla moglie ciò che aveva sentito da un "imbonitore" al mercato di Trescore che parlava di terra promessa, dove era sempre primavera e gli alberi davano sempre frutti buonissimi tutto l'anno, e il viaggio era completamente gratuito, Giuditta, moglie di Prospero, dice: In Brasile? Perchè no.

Così nel 1892, quando Prospero aveva 54 anni, una parte della famiglia (alcuni figli sposati rimasero in Italia) decide di provare ad andare in Brasile imbarcandosi sul piroscafo Re Umberto che da poco era stato varato, molto probabilmente era una delle sue prime traversate. Arrivati in Brasile, dopo il periodo di quarantena all'"Hospedaria" di San Paolo, iniziarono tutti a lavorare nelle piantagioni di caffè, qui però Prospero e la sua famiglia trovò di fatto condizioni di vita insostenibili per sé e per la sua famiglia: caldo umido insopportabile, serpenti e animali feroci che si nascondevano nella jungla ancora da deforestare, insomma, duro lavoro anche per i bambini e di nuovo poco da mangiare. Così, dopo solo tre anni di permanenza in Sud America, Prospero decise di tornare in Italia per stabilirsi a Villa di Serio; ancora oggi numerosi parenti risiedono ancora lì.

Dai ricordi di Maria Corna, che ha curato un capitolo del libro "In Brasile? Perchè no" riguardante sua nonna Emilia Poloni (sorella di Serafina), si sa che durante la traversata di ritorno dal Brasile la moglie di Prospero, Giuditta Fabris, ebbe un malore e svenne improvvisamente. Il medico di bordo decretò la morte della donna e decise di "gettarla in mare". Per fortuna un figlio di Prospero corse immediatamente ad avvisare il papà (sui piroscafi erano separati uomini e donne) gridando che la mamma stava soffrendo ancora di un attacco di "mal bröt" (crisi epilettica). Per fortuna il tutto si risolse nell'arco di qualche minuto, purtroppo Giuditta, una volta tornata in Italia e in seguito a continue crisi epilettiche, muore al manicomio di Bergamo all'età di 74 anni. Prospero muore a Villa di Serio a 78 anni, nel 1916.

Mario Poloni, fratello di mia nonna, dopo aver espletato il servizio militare in Italia, decise però di tornare in Brasile e lì fece probabilmente fortuna lavorando nel campo dell'edilizia dando di fatto vita ai Poloni Brasiliani; altri Poloni li troviamo in Sud America, ma pare non discendano dal ramo di Prospero. La città di "Poloni" infatti, che dista poco da San Paolo del Brasile, è stata fondata da Costante Poloni, un altro ramo di Poloni. Qui in Bergamasca abbiamo trovato di fatto alcuni paesi dove i Poloni sono numerosi: oltre al ramo di Cenate Sopra, Fino del Monte, Cologno al Serio e Martinengo sono le località dove si ha una consistente presenza del cognome Poloni. Si può ipotizzare che da Fino del Monte, varie famiglie, tra l'800 e il '900, si siano spostate in cerca di lavoro sicuro e remunerato lungo l'asse del fiume Serio e si siano fermate dove la terra di pianura era più generosa rispetto a quella di montagna, e dove era fiorente la gestione di tutto il processo produttivo della seta: dall'allevamento del baco al lavoro in filanda.

Tra i personaggi famosi, tutti di Martinengo, ma non parenti di Prospero, si può ricordare Giuseppe Poloni, insigne Professore di fisica che studiò la teoria della meccanica del calore, morì a soli 35 anni; Girolamo Poloni, pittore che affrescò parecchie chiese nella bergamasca e nonno di Bruno Bozzetto (il famoso disegnatore di cartoni animati); Giovan Battista Poloni, detto Tito, anch'esso famoso pittore e affreschista.

Altri personaggi famosi "Poloni" sono: Suor Maria Chiara Poloni Astori, fondatrice del Monastero delle Clarisse di Bergamo e Alma Poloni originaria di Fino del Monte, attualmente professore associato di Storia Medioevale all'università di Pisa. Da ultimo ricordiamo Don Giuseppe Poloni di Cenate Sopra economo per trent'anni al "Patronato San Vincenzo" di Bergamo.

Il viaggio:

Nel libro viene riportato il viaggio che la famiglia Poloni decise di fare verso il Brasile incerca di fortuna, attirata anche da un volantino nel quale il governo brasiliano invitava gli italiani ad emigrare in sud America offrendo prospettive economiche e di vita allettanti. A fine ottobre Prospero Poloni decide così di partire, da Redona prendono un carretto che li porta alla stazione di Bergamo da qui arrivano a Genova dove ad attenderli c'è il piroscafo Re Umberto, la storia viene trasformata in un dialogo tra Prospero e i componenti della sua famiglia: "dicembre 1892, l'arrivo in Brasile, altro che 17 giorni, finalmente dopo 30 giorni di navigazione e dopo aver affrontato più volte il mare burrascoso, siamo arrivati a San Paolo del Brasile e al Porto di Santos. Qui fa caldo e l'aria è molto umida, mentre da noi non si resisteva al freddo in questo periodo. Guarda quante navi e quante persone: c'è davvero una grande confusione. C'è anche chi parla italiano e ci dicono che ci sposteranno in treno, dopo essere stati in ospedale per le disinfestazioni, sembra che ci porteranno in un bel paese, ad Amparo, Campinas, dicono che questa zona è un altopiano, vediamo. 1894, alla fazenda nella provincia di San Paolo del Brasile: (Prospero) Perchè piangi sempre Giuditta? Anch'io sono stanco, i nostri figli più grandi lavorano sempre duro con noi, ma ci pagano così poco! Dicevano che il viaggio era gratis, ma invece ce lo trattengono dal salario! Pensavbamo di stare bene qui, ma a contatto con i serpenti, gli insetti, la foresta, non resistiamo più. Nemmeno i cani se la passano così male, è proprio una brutta vita questa. (Giuditta) Perchè non torniamo in Italia allora? (Prospero) ma si, forse è meglio, penso sempre alla nostra casa, ai nostri campi, ai nostri luoghi, forse è meglio che con questi pochi soldi che abbiamo racimolato, acquistiamo i biglietti di ritorno. Per ora ritorneremo a Redona, poi, con l'aiuto di qualcuno, potremmo abitare a Villa di Serio. Mi hanno detto che è un piccolo paese, c'è il fiume che passa vicino e se non ci fosse lavoro nei campi, si può sempre crivellare la sabbia e venderla. Ormai ho una certa età (56 anni) e il lavoro nei campi non fa più per me, anche le tue crisi sono sempre più frequenti (soffriva di epilessia tanto che sul piroscafo, dopo una forte crisi epilettica, il dottore l'aveva data per morta e voleva buttarla a mare in un lenzuolo), meglio davvero ritornare Giuditta!"

dopo il ritorno in Italia la famiglia Poloni si stabilisce dapprima a Redona, poi a Villa di Serio, in via Serio 97, dove resterà per più di 20 anni fino alla morte di Prospero a 78 anni; nel 1916 morirà in manicomio a Bergamo, all'età di 74 anni

GAZZANIGA

Sab: progetto pronto. Eredità: l'amministrazione incontra il notaio. Si sistema il cimitero e l'oratorio...

(ar.ca.) Comune e Sab. L'accordo di collaborazione c'è ma manca ancora un progetto definitivo su cui lavorare, ed è quello per cui preme l'amministrazione comunale.

La vicenda del tragico incidente che è costato la vita al giovane studente dell'Isiss ha lasciato il segno. "*Una bozza di progetto è stato presentato* – spiega l'assessore **Marco Masserini** – *ma a questo punto bisogna chiudere e partire per sistemare il tutto. L'idea è quella di rinunciare a qualche parcheggio per mettere in sicurezza l'area e avere più spazi di manovra per i bus*". Questione eredità, l'amministrazione è stata convocata dal notaio per l'apertura delle buste insieme agli altri eredi di **Mario Ghilardini**, il benefattore che ha lasciato un ingente somma di denaro anche al Comune. Ghilardini, che aveva una cospicua somma di denaro liquido, più di 600.000 euro, ha suddiviso la sua eredità su più fronti, il 5% a una parrocchia di Albino, un altro 5% a un'altra associazione di Albino e così su altre associazioni e parrocchie e una parte è stata lasciata anche al Comune di Gazzaniga, una somma che si aggira intorno agli 80.000 euro.

Oltre alla liquidità ci sono anche diversi beni immobili.

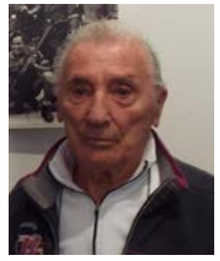
Ghilardini per quel che riguarda la somma lasciata al Comune ha dato indicazioni precise, i soldi

devono essere usati sul fronte sociale, una parte verranno impiegati per Borse di Studio, un'altra parte per aiutare persone bisognose del paese. Sul fronte lavori pubblici si sta predisponendo il tutto per la sistemazione del cimitero di Gazzaniga, quello di Orezzo è già stato sistemato.

Mentre sta per partire la riconversione dell'illuminazione dei lampioni, tutti a led per permettere di risparmiare notevolmente sull'energia elettrica, un lavoro da circa 300.000 euro finanziato con fondi interni. Sul fronte Parrocchia invece si va verso un restyling completo degli spazi dell'oratorio.

GAZZANIGA/FIORANO - MEMORIA

Mario Aresi, il partigiano "Fufo" "A Gandino siamo stati braccati dai fascisti e ce la siamo cavata scappando sui tetti"



Molto conosciuto in tutta la Media Val Seriana e in Valgandino, **Mario Aresi** se n'è andato a 92 anni. Era infatti nato a Fiorano il 29 ottobre 1926e viveva a Gazzaniga. In diverse occasioni ha raccontato la sua esperienza come partigiano negli anni tremendi del secondo conflitto mondiale.

Su Araberara del 12 febbraio 2016 avevamo dedicato due pagine alle storie dei fratelli Aresi: **Primo**, Mario e **Carlo**.

In quella occasione, Mario aveva parlato della sua numerosa famiglia. "*Eravamo in undici in famiglia, otto maschi e una femmina. Papà era operaio nello stabilimento Albini; la mamma, **Pasqua Sauli**, era casalinga. Dopo la quinta elementare si andava tutti a lavorare ed anche io iniziai presto, andando nell'Albini*".

E' poi arrivato il fatidico 8 settembre 1943, quando il Maresciallo Badoglio, capo del Governo, comunicò agli italiani la firma dell'armistizio con gli Alleati. "*Si sentiva di questi partigiani e i nati nei primi sei mesi della mia classe erano stati chiamati in Germania. Io non volevo lasciare la mia famiglia e decisi di fuggire. Lo dissi anche a mio fratello gemello Primo, in 4 o 5 scappammo su per i monti*".

Entrato nella 53^ brigata Garibaldi, Mario adottò il nome di battaglia "Fufo", mentre Primo scelse "Fufi". I due rimasero nella "Garibaldi" fino all'attacco di Gandino, quando furono uccisi due partigiani. "*Quando siamo scesi a Gandino, prima di entrare in paese ci siamo divisi, io sono andato con 'Maistrac', 'Tolomino' e 'Cacciatore'. Arrivati in fondo alla valle, 'Cacciatore' disse a 'Maistrac': 'non ti fa niente se tu prendi 'Tolomino' e io 'Fufo'?'. Così cambiai squadra. Noi abbiamo deviato 200 metri prima del posto dove sono stati ammazzati, da una imboscata fascista, 'Magagnino' e 'Maistrac'. Uno dei partigiani che avevo con me aveva il bar ristorante Savoia a Gandino, sentendo i colpi ci siamo rifugiati lì e siamo stati braccati dai fascisti e ce la siamo cavata scappando sui tetti*".

In seguito, Mario ha perso i contatti con la "Garibaldi" e si è unito alla brigata "Gabriele Camozzi"; in seguito, nella terza fase della sua esperienza resistenziale, entra nella "XXIV Maggio".

Con lui se ne va uno degli ultimi partigiani della Val Seriana.

BMG
IMPIANTI E LATTONERIA
CASNIGO (BG)
24020 Via Trieste, 56
www.bmgsrl.eu
T +39 035.740551
F +39 035.725899
info@bmgsrl.eu

FIORANO

Clara Poli: "Mi lascino in pace. Ho la mia idea ma non voglio avvantaggiare nessuno"

Andrea Bolandrina da una parte. **Antonio Gurdiani** dall'altra. **Virgilio Venezia** in poltrona con pop corn e patatine a godersi lo spettacolo da…protagonista, visto che sarà in corsa con la terza lista. Chi starà invece in poltrona davvero è la sindaca **Clara Poli** che della spaccatura del suo gruppo ne avrebbe fatto volentieri a meno: "*Voglio che mi lascino in pace* – commenta Clara Poli – *ho già dato. Sono in amministrazione da una vita. Non voglio che mi coinvolgano in cose che ormai non ci sono più. Resto fuori di proposito, ho la mia idea ma non la dirò per non avvantaggiare o svantaggiare qualcuno*". **Clara Poli** non nasconde l'amarezza per un epilogo che avrebbe volentieri evitato: "*Mi dispiace che si sia creata questa situazione, se fossero andati d'accordo sarebbe stato il massimo, ma io non posso e non voglio essere quella che dirige la vita degli altri, ognuno deve fare le sue scelte ed è giusto che sia così*".

CASNIGO

Enzo Poli: "Semaforo e pensilina in Via Trieste con i 50 mila euro dello Stato"

(AN-ZA) – A gennaio i Comuni italiani avevano ricevuto un inatteso regalo dallo Stato (evento più unico che raro), un contributo a fondo perduto per la messa in sicurezza di strade, edifici pubblici e scuole.

"*Il Comune di Casnigo* – spiega il sindaco **Enzo Poli** – *ha ricevuto 50.000 euro, che abbiamo deciso di utilizzare per finanziare un'opera che era presente nel nostro programma perché la riteniamo molto importante*".

Di cosa si tratta? "*Metteremo in sicurezza un tratto di strada provinciale (verso Cazzano), in Via Trieste, dove c'è attualmente una fermata del bus; diversi studenti aspettano infatti il pullman in quel posto e vogliamo perciò metterlo in sicurezza con una pensilina, un semaforo e facendo un pezzo di marciapiede, che attualmente non c'è. Per realizzare il marciapiede faremo accordi bonari con i proprietari dei terreni*".

I 50.000 euro dello Stato non saranno perciò sufficienti. "*La spesa sarà di circa 80.000 euro, ma il resto lo integreremo noi. I lavori cominceranno entro metà maggio. Questa sarà la nostra prima opera pubblica. Oggi* – spiega il primo cittadino casnighese - *se vuoi fare opere devi affidarti ai bandi e per partecipare ai bandi devi avere i progetti pronti... ed è quello che noi abbiamo fatto*".

LEFFE

Ci siamo... aperto il cantiere del Titanic

(AN-ZA) – La storia del parco leffese conosciuto come "Titanic" ha assunto negli anni i contorni di una lunga telenovela, che però è (finalmente) giunta a una positiva conclusione.

"*Sì* – conferma, soddisfatto, il sindaco **Marco Gallizioli** – *all'inizio di marzo è stato infatti aperto il cantiere del Titanic. Era da molto tempo che aspettavamo questo momento, dopo le lunghe vicende giudiziarie che hanno dato ragione al Comune di Leffe. E, tra l'altro, i lavori per il nuovo Titanic saranno finanziati con i soldi delle cause che abbiamo vinto. Nulla sarà a carico del nostro Comune*".

I lavori sono stati affidati alla ditta Fratelli Vitali Snc di Vitali Gianpiero e Gaetano, di Costa Volpino, che ha vinto la gara d'appalto. Quelli iniziati sono i lavori per il primo lotto dell'intervento e consistono in opere di manutenzione straordinaria di demolizione di pavimenti, parapetti, impianti e ripristino/realizzazione delle guaine di impermeabilizzazione, formazione di caldane e messa in opera di nuove barriere.

"*Con i lavori per il primo lotto si sistemerà la parte strutturale, abbassando il muraglione e arretrandolo, in modo che la struttura risulti più snella. Faremo anche un percorso all'interno in modo da raggiungere le scuole e la chiesa*".

Nell'ufficio del primo cittadino è presente anche la "memoria storica" della Giunta Gallizioli, il vice sindaco e assessore ai Lavori Pubblici e all'Urbanistica, **Santo Pezzoli**.

"*La chiusura dei lavori è prevista entro 90 giorni dall'apertura del cantiere. Abbiamo però chiesto che tutto sia finito prima dell'inizio del Cre e* – spiega Pezzoli – *i titolari dell'impresa mi hanno assicurato che concluderanno i lavori a fine maggio. Nei primi 30 giorni si procede con le demolizioni, poi seguirà tutto il resto dell'intervento*".

Quella del nuovo Titanic non è l'unica opera pubblica presente sull'agenda del duo Gallizioli-Pezzoli. "*Cominciano anche i lavori all'interno del cimitero comunale* – spiega il vice sindaco – *si parte con le nuove cellette e poi si sistemerà la pavimentazione. Interverremo anche sul monumento alla memoria, posto sopra la fossa comune. Non è particolarmente bello e perciò lo toglieremo e faremo qualcosa di meglio. Bisogna ricordarsi che chi ha fatto grande il paese di Leffe si trova adesso al cimitero e bisogna averne rispetto!*".

Gallizioli: "*Partiti i lavori per il primo lotto. E poi, cimitero, rotatoria e guard rail in Via Stadio*"

C'è poi la rotatoria all'ingresso del paese, proprio nei pressi del cimitero. "*Il progetto c'è e i lavori saranno probabilmente eseguiti questa estate, anche se non sono ancora stati appaltati. La zona* – spiega Gallizioli – *è pericolosa e infatti ci sono stati tanti incidenti, quindi la rotatoria sarà molto utile. Tengo a sottolineare che non andremo sulla proprietà di privati, a differenza di quanto detto da qualcuno. Un altro intervento riguarderà il rifacimento di parte del guard rail di Via Stadio, che sarà finanziato con i soldi ottenuti dal Governo, cioè 50.000 euro, anche se ne servirebbero 300.000 per tutta la strada*".

LEFFE - MEMORIA

Tarcisio Beltrami, maestro campanaro leffese

Alcuni anni fa la Federazione Campanari Bergamaschi aveva dichiarato il leffese **Tarcisio Beltrami** "patrimonio artistico vivente", un titolo ampiamente meritato per questo grande esponente dell'arte campanaria.

Tarcisio adesso se n'è andato a poche settimane dal suo novantasettesimo compleanno (era del 1922), ma è facile immaginarlo lassù, mentre suona le campane in compagnia degli angeli.

Lui che nella sua lunga attività campanaria (aveva iniziato a suonare a soli cinque anni) ha fatto sentire a migliaia di persone quella "voce di Dio" rappresentata dal suono delle campane.

GAZZANIGA - OREZZO

La "Carica dei 101" alla sfilata di Carnevale

Quella di domenica 3 marzo è stata una bellissima giornata carnevalesca per i bambini (e non solo...) dell'Unità Pastorale che unisce le Parrocchie di Gazzaniga e di Orezzo. Alla sfilata di Carnevale il premio per il miglior costume è andato al numeroso gruppo che rappresentava la celebre "Carica dei 101" di disneyana memoria.

PEIA

La sindaca e gli "indefinibili", che hanno tentato (invano) di rubare a casa sua

(An-Za) - C'era anche lei, la sindaca di Peia **Silvia Bosio**, tra i numerosi abitanti della Valgandino (tra Leffe e Peia, in particolare) che nelle scorse settimane hanno dovuto subire l'attenzione indesiderata di alcuni malintenzionati. In vari casi, i ladri sono riusciti a entrare nelle case e a portare a segno il colpo, rubando talvolta solo piccole somme e in qualche occasione facendo un buon bottino.

Altre volte, come nel caso della prima cittadina di Peia, non sono nemmeno riusciti a entrare nell'abitazione. La sindaca Bosio, con una buona dose di ironia, ha scritto e pubblicato un messaggio rivolto a quelli che ha definito "indefinibili".

"*Agli 'indefinibili'... che hanno invano tentato di entrare in casa mia nei giorni scorsi comunico che se ne hanno la necessità possono tranquillamente chiedermi le chiavi, se hanno bisogno di un caffè il baratolo è nell'armadietto in basso a destra mentre la caffettiera sopra il lavandino, per il resto troveranno il frigo poco fornito, il letto da fare e un po' di polvere qua e la... null'altro. Ricordo loro però di non farsi trovare senza preavviso in casa mia perché potrei spaventarmi e gli spaventi mi fanno un brutto effetto...*".

VERTOVA

Cagnoni contro il quorum, si cerca di allargare a volti nuovi

Riccardo Cagnoni sta meglio, e già questa è una buona notizia, la lista sta nascendo attorno a lui che si ripresenta dopo 5 anni, lo zoccolo duro del gruppo rimane e si sta lavorando per allargare a volti nuovi, perché il quorum è lo spauracchio di tanti. Gualdi finisce qui e intanto sta chiudendo le ultime opere ancora aperte. Cinque anni dove ha accettato di fare a volte il comprimario ma dove non si è mai tirato indietro, il suo mandato doveva fare da unione alla prima parte dell'era Cagnoni e alla seconda che dovrebbe cominciare dal 26 maggio.

VERTOVA

Solidarietà per onorare la memoria dei quattro alpinisti scomparsi 41 anni fa in Val Cerviera

(An. Ca.) Nel 41esimo anniversario della tragedia della Val Cerviera in cui, sotto una slavina, persero la vita ***Carlo Bonomi*** di Gazzaniga, ***Vito Bosio*** di Semonte, ***Costanzo Cortinovis*** di Alzano e ***Alfredo Colombo*** di Nese di Alzano, i loro amici li vogliono ricordare con un'iniziativa generosa, e cioè una donazione all'Associazione onlus di Nese "Giuliano –N'Abana". Alfredo Colombo, uno dei quattro alpinisti scomparsi quel 10 marzo del 1978, era infatti un grande amico e sostenitore del suo compaesano ***Giuliano Berizzi***, elettricista e volontario in Africa con l' Ong "Amici dei popoli", che perse la vita il 6 ottobre 2001 a 60 anni, freddato a Kigali, in Ruanda, da due ladri che l'avevano ucciso mentre si recava di buon mattino alla Messa. L'infaticabile **Mario Gamba** ha preparato a questo scopo un dépliant in cui gli eventuali donatori trovano gli estremi cui rivolgersi – tel. 348 7405100 – per offrire il loro contributo alla Missione in cui lavorava il Berizzi; e insieme alle indicazioni necessarie ha scritto un breve messaggio di ricordo per tutti "Negli anni, nei giorni, per Voi preghiamo, cantiamo e.... siamo solidali". "*Ci è sembrato il modo migliore per onorare la memoria dei nostri compagni di tante belle escursioni*" – dice Gamba. Il dramma che costò la vita ai suoi amici ebbe grande risonanza, all'epoca, perché i quattro erano tutti provetti alpinisti ed esperti frequentatori delle nostre montagne: probabilmente giocò a loro sfavore la mancanza dei dispositivi tecnologici di cui oggi possiamo disporre, che costituiscono spesso un supporto fondamentale alle operazioni di soccorso in montagna".

CAZZANO SANT'ANDREA

Elezioni, sarà corsa a due. Sta nascendo una lista che sfiderà Spampatti

Da diverse settimane a Cazzano Sant'Andrea si parla della possibile nascita di una lista di centrodestra che si presenterebbe alle prossime elezioni comunali. Ebbene, nei giorni scorsi queste voci hanno trovato una forte conferma; si sta infatti lavorando alla formazione di una lista civica (orientata sul centrodestra, ma con possibili apporti da altre aree politiche) senza simboli di partito. Questo nascente gruppo tenterà di fare il ribaltone cercando anche di attirare i consensi di alcuni scontenti dell'attuale maggioranza.

Da parte sua, però, il sindaco leghista **Sergio Spampatti**, che si ricandiderà per ottenere un secondo mandato, può contare sulla compattezza del suo gruppo consiliare e sull'appoggio ufficiale della Lega, che conta di fare il pieno di voti alle elezioni del 26 maggio grazie all'onda lunga evidenziata da tutti i sondaggi elettorali.

Ricordiamo che nel 2014 il sindaco Spampatti aveva vinto con meno del 52% dei voti, ottenendo 37 voti in più dello sfidante **Paolo Carrara**.

GANDINO

Piattaforma ecologica gandinese, la Lega fa un esposto all'ASL "per verificare le condizioni di degrado..."

(AN-ZA) – Martedì 5 marzo, ore 10,59. Una mail viene inviata da **Marco Ongaro**, segretario della Lega Nord della Valgandino all'indirizzo protocollo@pec.ats-bg.it cioè all'ex ASL (ora ATS) di Bergamo.

Ecco il testo della mail: "*Buongiorno, con la presente si richiede il vostro intervento presso la piattaforma ecologica di Gandino per verificare se le condizioni di degrado in cui versa sono da attribuirsi all'eventuale inerzia del 'proprietario', il Comune di Gandino o al conduttore, nonché possano violare qualche disposizione di legge in materia.*

In particolare, si segnalano problemi di natura ambientale, sversamenti di olii su pavimentazione, latte di vernici e contenitori di batterie/toner all'aperto; e relativi alla sicurezza dei lavoratori e luoghi pubblici: barriere inesistenti con rischio caduta, strutture metalliche che non sembrano realizzate con la EN1090, ecc. Confidiamo in un vostro pronto intervento, attendiamo un vostro riscontro".

La mail (a cui sono allegati alcuni video e foto) è firmata dallo stesso Ongaro, che spiega: "*Abbiamo inoltrato un esposto all'ATS sullo stato pietoso della piattaforma ecologica di Gandino; guardando foto e filmati ci si rende conto della situazione*".

Il segretario leghista fa quindi un "resoconto storico" della questione. "*L'Amministrazione Lega ha terminato a maggio 2002; esisteva un contributo FRISL (restituzione del solo capitale, interessi zero) dalla Regione Lombardia per l'ampliamento delle aree di stoccaggio (a norma), copertura dalle intemperie di tutte le aree soggette al pubblico utilizzo (aree cassoni), realizzazione area lavaggio automobili, locale uffici/spogliatoio e servizi igienici. Con l'arrivo di* **Maccari** (successore di Ongaro come sindaco di Gandino – ndr) *il nuovo vento spazzò via questa 'inutile' opera. Il Comune di Gandino restituì i soldi ricevuti e (tanti saluti ai finanziamenti regionali...) cancellò l'opera. Alcuni anni dopo, con soldi propri (del Comune), sempre Maccari completò l'area con la costruzione del locale uffici/spogliatoi e alcune finiture varie. Da allora* – sottolinea Ongaro - *il nulla, nemmeno un chiodo è stato posizionato.*

Ora inoltreremo un esposto alla Corte dei Conti, in quanto in tutti questi anni, causa l'inerzia del Comune, Maccari e **Castelli** *non hanno mai imposto al gestore la messa in ripristino delle opere danneggiate e pertanto il patrimonio comunale, trovandosi in queste condizioni, ha subito un notevole danno economico che qualcuno (amministratori / gestore) dovrà pagare/rimborsare. Si tenga anche conto che i cittadini sono tutti i giorni a rischio infortunio con tubi, lamiere, ecc. taglienti, oltre ai dipendenti che vi lavorano*".

COLZATE

Devozione, tradizione, storia e leggenda: dal 9 al 17 marzo le celebrazioni per la festa di San Patrizio

(An. Ca.) - Come da tradizione la comunità si prepara a festeggiare solennemente San Patrizio il quale, pur non essendo il patrono ufficiale della Parrocchia, che è San Maurizio, è veneratissimo da secoli nell'antico Santuario che sorge sull'alto sperone roccioso che domina il paese. Un Santo, il Vescovo irlandese, venerato anche dai vertovesi, che però ne celebrano la memoria a settembre, da quando si è finalmente estinta la lunga diatriba per la proprietà del Santuario e per la sua amministrazione, diatriba che aveva alimentato una contesa, a tratti anche piuttosto feroce, tra le due comunità, fino al 1967, quando la parola fine venne messa dall'allora Vescovo di Bergamo ***Mons. Clemente Gaddi*** con un decreto che assegnava il Santuario di San Patrizio in proprietà alla Parrocchia di Colzate, salvi i diritti della Parrocchia di Vertova circa l'uso dello stesso Santuario.

Decisione che ai vertovesi fece storcere un po' il naso, perché secondo gli antichi documenti la devozione a questo Santo era arrivata in Media Valseriana al seguito dei Bernin (o "Hibernini") che frequentavano l'Irlanda per fare commercio dei famosi 'pannilani' prodotti, appunto, in quel di Vertova; e anche perché sono ancora molti i Vertovesi che fanno Patrizio di nome e quelli he fanno Bernini di cognome. Al Santuario sulla roccia comunque, in occasione del 17 marzo, affluiscono concordi e numerosi vertovesi e colzatesi, accomunati da una devozione consolidatasi nel tempo nonostante i contrasti trascorsi, uniti anche dalle molte leggende sorte intorno alla figura di questo Vescovo missionario. Questo il programma delle celebrazioni che saranno precedute da un Novena di preparazione, dal 9 al 16 marzo, con preghiere di affidamento al Santo :

-mercoledì 13 marzo alle 20,30: meditazione in musica presso il Santuario con la banda "Antonio Coter" di Colzate;

- venerdì 15 marzo alle ore 20: preghiera in Parrocchia e salita in cammino orante con le fiaccole verso il Santuario;

- domenica 17 marzo ore 9,15: ritrovo sul sagrato di Colzate e salita a piedi dei ragazzi e delle famiglie dei gruppi di catechesi; ore 10,30: solenne celebrazione eucaristica presieduta da **Mons. Gaetano Bonicelli** ed animata dalla Corale "S. Cecilia" di Vertova; ore 16 visita guidata al complesso del Santuario; ore 18: recita del Rosario; ore 18,30 Messa Vespertina animata dal Coro "Beata Chiara Badano" di Colzate.

FIORANO

Da Via Locatelli alla frana di San Fermo, esplode la polemica. Le accuse di Giancarlo Masserini

Mentre il clima elettorale si scalda, tiene banco la questione del degrado di Via Locatelli e le vecchie questioni della frana di San Fermo. E sui social piovono le discussioni, il candidato Virgilio Venezia pubblica le foto della villa e del parco e si scatena il confronto, interviene anche Giancarlo Masserini con un post molto duro: "Per la frana di San Fermo la responsabilità del progettista dell'impianto fognario è evidente; si era anche ipotizzata l'idea di dare la colpa alla vasca di laminazione, ma la responsabilità è solo ed esclusivamente del progettista e pure del collaudatore; la vasca non può smaltire l'acqua che non gli viene conferita; siamo alle solite, le immobiliari hanno sempre saccheggiato il territorio, con il benestare delle amministrazioni che si sono succedute. Ricordo che il Sindaco, sempre per compiacere una immobiliare, a suo tempo aveva autorizzato una costruzione civile proprio sotto il primo tornante di San Fermo. E' vergognoso che le opere di riparazione siano addebitata alla popolazione".

Su Via Locatelli alcuni sostengono che sia il privato che deve intervenire: "non credo che il comune possa obbligare il privato a recintare l'area interessata.. che in ogni caso non servirebbe visto appunto l'ignoranza delle persone. Come funziona in questo caso? L'abitazione è abbandonata da anni ormai" scrive una residente, gli risponde Virgilio Venezia: "Assolutamente d'accordo, ma il Comune ha il dovere di far in modo che i privati mettano in sicurezza e facciano di tutto che queste cose non accadano... nelle proprie proprietà abbandonate".

GANDINO

Torna a fine marzo la Fiera di San Giuseppe

La quarta domenica di Quaresima a Gandino è tradizionalmente dedicata alla Fiera di San Giuseppe, una delle manifestazioni più antiche e più sentite delle "Cinque Terre".

L'appuntamento di quest'anno cade il 31 marzo, giorno in cui il centro storico gandinese si riempirà di bancarelle che esporranno prodotti tipici locali e articoli di artigianato. La Fiera sarà aperta da mattina a sera e i numerosi visitatori (si prevede il solito pienone di ogni anno), oltre a girare tra le bancarelle, avranno l'occasione di assistere a spettacoli e giochi per i più piccoli.

Sarà aperto anche il museo della Basilica di Santa Maria Assunta, dove si potranno ammirare i tesori esposti: merletti di grande pregio, oggetti d'oro e d'argento, antichi paramenti liturgici. Sul sagrato sarà presente il mercatino dell'antiquariato.

In un lontano passato, oltre a quella di San Giuseppe, in terra gandinese era presente anche la Fiera dell'Assunta (patrona della Parrocchia di Gandino); col passare del tempo, però, quest'ultima ha perso importanza e, alla fine, è sparita.

Sorte ben diversa, invece, per la grande manifestazione dedicata allo sposo della Vergine Maria, che ogni anno, la quarta domenica di Quaresima, attira molte centinaia di persone nel centro storico di Gandino (la foto è tratta dal sito di MyValley).

IL CENTRODESTRA VERSO IL VOTO

Le tre punte del centrodestra: Lega, Civicamente e lista "zanghiana"

Terzi: "*Lavoro certosino*". Zanga darà vita ad una lista civica con forzisti, Fratelli d'Italia e altri gruppi di centrodestra

(AN-ZA) – Il sindaco **Fabio Terzi**, "allenatore" del centrodestra albinese, potrà schierare in vista della partita elettorale del 26 maggio una formazione con tre punte d'attacco. Il centravanti di sfondamento sarà la Lega, desiderosa di incassare l'enorme consenso annunciato da tutti i sondaggi. Gli esterni d'attacco, quelli che un tempo venivano chiamati "ala destra" e "ala sinistra", saranno la lista "Civicamente Albino" (che fa capo allo stesso Terzi) e una nuova lista di centrodestra guidata da **Davide Zanga**. Sì, la novità di questi giorni è che il giovane leader albinese di Forza Italia, che sembrava intenzionato a non ricandidarsi, sarà invece della partita.

Con un simile attacco a tre punte, la coalizione di centrodestra intende sbaragliare la squadra avversaria, quella di centrosinistra, vincendo già al primo turno. Tra l'altro, se i candidati a sindaco saranno solo due, dato che il Movimento 5 Stelle sembra intenzionato a dare forfait, il ballottaggio non ci potrà essere.Lo spogliatoio della squadra di centrodestra non è mai stato molto tranquillo e nel corso del tempo si sono consumati diversi strappi, specialmente tra leghisti e forzisti. Ruolo dell'allenatore di ogni squadra è quello di tenere unito lo spogliatoio... ed è proprio quello che ha fatto "mister" Terzi.

"*Grazie al lavoro certosino che sto facendo da tempo* – sottolinea il primo cittadino – *si è creato un clima più disteso tra i miei alleati. Bisogna rendersi conto che l'avversario è fuori casa e non in casa, quindi bisogna essere compatti e mettere da parte certe ruggini, certe incomprensioni personali, perché sugli aspetti fondamentali c'è grande unità nella nostra coalizione*".

Terzi dice che l'avversario è fuori casa, ma è innegabile l'esistenza di un forte clima concorrenziale all'interno del centrodestra albinese. I leghisti sperano di fare il pieno di voti per poi monopolizzare la Giunta, contando anche sull'indebolimento dell'amico-nemico Zanga.

Ed è proprio per questo che il leader forzista intendeva fare fronte comune con "Civicamente Albino". In pratica, per bilanciare l'aumentato peso leghista, Zanga aveva pensato ad una lista che includesse esponenti di "Civicamente", di Forza Italia, di Fratelli d'Italia e di altri gruppi di centrodestra. Un listone civico che avrebbe contenuto l'avanzata del Carroccio.

Terzi non era però dell'avviso e così, alla fine, Zanga e i suoi amici daranno vita ad una loro lista civica, composta non solo da forzisti, ma aperta a esponenti di Fratelli d'Italia e della Lista Fontana (quella che si era presentata alle ultime elezioni regionali a sostegno del Governatore lombardo).

Da parte sua, la Lega di Albino ha ufficializzato quel che era già noto da qualche settimana, cioè il suo sostegno al sindaco Terzi, con un comunicato di venerdì 1 marzo: "*Il sottoscritto* ***Marco Bianchi****, segretario della sezione Lega Nord di Albino ed il Direttivo della medesima sezione, hanno deciso di sciogliere la riserva e di annunciare ai propri elettori, tesserati militanti e sostenitori di Albino che la Lega Nord sosterrà la candidatura di Fabio Terzi come sindaco alle prossime elezioni amministrative del '26 maggio 2019*".

Terzi non nasconde il suo ottimismo. "*Il mio obiettivo è di continuare ad amministrare il Comune... e penso che ce la faremo; abbiamo lavorato bene, anche se non voglio autoincensarmi. Tra l'altro, siamo molto radicati sul territorio e ritengo che sia ormai da sfatare il mito che solo il centrosinistra sia radicato sul territorio... non è più così*". E i pentastellati? "*Se i grillini vogliono dare un apporto al nostro programma* – conclude Terzi - *li possiamo tranquillamente incontrare*".

Gli "Arancioni" si affidano a Simonetta Rinaldi. E' lei la sfidante di Terzi

(An-Za) - Una dama, una donna decisa e impegnata, conosciuta e apprezzata in paese. A lei, a **Simonetta Rinaldi**, sono affidate le speranze di chi vuole una Albino diversa. Il gruppo di minoranza di centrosinistra "Per Albino Progetto Civico" si è affidato a lei, scegliendola come candidata a sindaco e sfidante del sindaco uscente sostenuto da tutti i gruppi di centrodestra.

Simonetta, classe 1966, albinese da sempre, sposata con quattro figlie e felice nonna di una nipotina di pochi mesi, da vent'anni è impegnata nel mondo dell'economia solidale; attenta ai bisogni della gente e forte sostenitrice della necessità di un cambiamento politico verso una società più equa e giusta per tutti, attenta ai diritti umani e alla tutela dell'ambiente.

Il suo impegno sociale si è concretizzato nell'avvio, insieme ad altri cittadini consapevoli, di varie iniziative, tra cui il Gruppo di Acquisto Solidale "GAS Albino", uno dei primi in provincia di Bergamo e il più numeroso con più di 150 nuclei famigliari, la Rete di Economia Solidale bergamasca "Cittadinanza Sostenibile", il suo braccio operativo "Mercato&Cittadinanza" e il gruppo "Albino in Transizione", tutte realtà attive nel campo della sostenibilità ambientale e sociale, del consumo critico, del commercio equosolidale, degli stili di vita e della giustizia. Inoltre, partecipa attivamente al movimento nazionale "Bilanci di Giustizia" (fa parte della Segreteria) e in passato è stata impegnata anche in altri ambiti: come rappresentante sindacale aziendale e membro del direttivo FIM CISL, come componente del Consiglio d'Istituto dell'I.C. Gioele Solari e come animatrice di gruppi di riflessione/catechesi per genitori presso la Parrocchia di Albino. Attualmente è libera professionista e collabora con il Bio distretto dell'Agricoltura Sociale di Bergamo e la Fondazione Istituti Educativi, per progetti legati all'Economia Sociale e Solidale. Ora, grazie all'incoraggiamento e al sostegno di molte persone, ha deciso di continuare a dedicare le sue energie alla sua Città, Albino, in una nuova veste.

Addio ciminiera, se ne va un pezzo di storia albinese

Martedì 5 marzo è stata abbattuta la storica ciminiera dell'Italcementi ad Albino; e così, se n'è andato un altro pezzo di storia della cittadina albinese.

Molti cittadini avevano inutilmente sperato che venisse risparmiata. La foto in bianco e nero è tratta dal post di Fabrizio Carrara su "Sei di Albino se...", con il commento "*Ora... è Storia*".

PIAZZO

Il passaggio alla Ca' di Fade, i cancelli del privato, l'esposto alla Procura, la strada alternativa... ecco la "guerra di Piazzo"

(AN-ZA) – "*Della Ca' di Fade si diceva che 'i fàa la polenta a Nèmber e i la bötàa zô a Albi', perché è sul confine tra i due Comuni*". Un pensionato albinese, impegnato nell'Associazione "Insieme per Piazzo", sorride nel ricordare questo antico adagio.

Il suo è però un sorriso velato di malinconia e di tristezza. "*Non posso dimenticare come era Piazzo quando, fino ad alcuni anni fa, ci si poteva tranquillamente passare; si poteva passeggiare lungo la strada di collegamento tra Albino e Nembro godendosi il panorama, in quella che è una delle zone più belle del nostro paese. Adesso non lo possiamo più fare... Il fatto è che una strada comunale è chiusa e la gente non vi può transitare... è questo che noi contestiamo!*".

Ad Albino è tornata d'attualità l'annosa questione della località Piazzo e del "passaggio alla Ca' di Fade", di cui si discute ormai da una ventina d'anni. Una sorta di "guerra dei vent'anni" che vede contrapposti il privato che ha acquistato l'area (determinando la chiusura della vecchia strada di collegamento con Nembro) e l'associazione che si occupa della tutela e della valorizzazione di Piazzo. Nel mezzo, le varie Amministrazioni comunali di Albino che si sono succedute in questi due decenni, guidate dai sindaci **Marco Cugini**, **Piergiacomo Rizzi**, **Luca Carrara** e **Fabio Terzi** (i primi due e il quarto sono di centrodestra, il terzo è di centrosinistra).

"Me pias Pias"

A far tornare d'attualità questa "questione Piazzo" è l'iniziativa lanciata dall'Associazione "Insieme per Piazzo": "*Si tratta della manifestazione 'Me pias Pias' ('Mi piace Piazzo'), il cui scopo è quello di ottenere l'apertura di una strada comunale che porta a Piazzo, una bella zona di campagna tra il Comune di Albino e quello di Nembro, da anni ostacolata da una recinzione di un privato. Nei decenni precedenti la popolazione di Albino ha goduto di una bella passeggiata in questi luoghi che rivestono un valore paesaggistico, naturalistico e storico. A fronte dell'inerzia delle istituzioni che per prime avrebbero il dovere di ristabilire lo stato di diritto, l'Associazione 'Insieme per Piazzo' ha deciso di chiamare i cittadini che amano questo luogo e che vogliono ribadire la difesa del diritto ad una manifestazione pubblica pacifica lungo il percorso comunale che attraverso Piazzo collega Albino con Nembro fino al punto della sua interruzione*".

Il ritrovo è presso il campetto di Via Duca d'Aosta, ad Albino; si percorre poi tutti insieme la Via della Valle, che dalla strada provinciale sale lungo Piazzo per continuare verso Nembro, ma che da una decina d'anni è interrotta in corrispondenza della Ca' di Fade da reti e cancelli che impediscono il pubblico transito, collocati dal privato proprietario dell'area.

Alla manifestazione sono stati invitati rappresentanti delle istituzioni, delle forze dell'ordine e, naturalmente, i cittadini. "*Lo scopo* – recita il comunicato dell'Associazione - *è ribadire che: la Via della Valle appartiene ai cittadini ed è un diritto di tutti percorrerla per godere delle bellezze naturali, storiche e paesaggistiche di Piazzo; non è giusto che l'inerzia delle istituzioni comunali non permetta di esercitare questo diritto.*

In caso di pioggia la manifestazione sarà rimandata alla domenica successiva.

Nel giugno 2016 l'Associazione 'Insieme per Piazzo' ha fatto effettuare, a sue spese, alcune perizie tecniche sulla 'Via della Valle' che ha poi presentato all'Amministrazione comunale per richiederne formalmente l'apertura. Nonostante da almeno un centinaio d'anni il Comune fosse in possesso dei documenti attestanti la proprietà comunale della strada in questione, è stato necessario rivolgersi all'Ufficio Conciliazione presso l'Ordine degli Avvocati di Bergamo perché la proprietà comunale venisse riconosciuta formalmente. In tale mediazione il sindaco, Dott. Terzi, si era preso l'impegno di intervenire entro due mesi dal 27 giugno 2018 'attraverso la rimozione dei cancelli che impediscono il pubblico transito e il ripristino d'ufficio della transitabilità per le parti di percorso che sono già senza dubbio di proprietà comunale'. Ad oggi tale strada è ancora chiusa. Invece di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pubblico transito sulle esistenti strade comunali, l'Amministrazione comunale sta cercando di realizzare un nuovo percorso impervio, mai esistito, non agevole per tutti, con costi d'acquisto e manutenzione per i prossimi anni non ancora quantificati. Quindi – conclude l'Associazione – *se davvero ami Piazzo, se anche non conosci Piazzo ma ami la giustizia e credi che sia giusto che nessuno la calpesti, domenica 10 marzo hai la possibilità di fare la tua parte*".

IL SINDACO

"La camminata a Piazzo? Me ne sto a casa mia..."

Sindaco Terzi, vai a camminare a Piazzo domenica 10 marzo? "*No, me ne sto a casa mia... mi sembra una questione di correttezza e di serietà. Io* – spiega il sindaco di Albino – *ho trovato una soluzione che mi sembra buona, cercando di soddisfare le esigenze di tutti, senza pendere troppo da una parte o dall'altra. Se questa soluzione non piace non è colpa mia. E' vero che un cancello sta chiudendo la strada della Valle e questo non è giusto.*

E' però anche vero che anche se uno passasse per quella strada, farebbe solo 50 metri, perché poi dovrebbe tornare indietro. Il vero passaggio, infatti, era a sud della Ca' di Fade. Un tratto di strada è comunale, sul territorio di Albino, ma poi passa su quello di Nembro; il privato ha però fatto un accordo col Comune di Nembro, che gli ha ceduto la strada.

Quindi, anche senza cancello, una persona potrebbe percorrere solo un tratto di strada, quella di proprietà comunale, mentre un altro tratto è ormai del privato. Sono fatti risalenti al 2007".

E per quanto riguarda il percorso alternativo? "*Abbiamo ottenuto tutte le autorizzazioni; tra una decina di giorni avremo il possesso delle aree ex Honegger e l'operatore potrà avviare il lavoro*"

L'Associazione "Insieme per Piazzo" si mette in marcia e chiama a raccolta gli albinesi: "Me pias Pias"

Piazzo: un fronte aperto da molti anni

Un documento conservato nell'Archivio comunale di Albino mostra l'elenco delle strade rotabili nel lontano 1935. Tra queste c'è (come si vede dalla foto) la "Strada di Piazzo", così descritta: "*Tratta I, Via Concezione (354). Inizia dalla Via Moroni e termina alla diramazione Via dei Ronchi. Tratta II, Strada di Piazzo. Dalla Via dei Ronchi alle Case di Piazzo al confine territoriale con Nembro (390)*". "*Questo documento* – spiega l'esponente dell'Associazione – *mostra che già all'epoca quella strada poteva essere liberamente percorsa. Era un diritto che oggi non è più garantito*".

Il Comune di Albino ha avuto un orientamento altalenante, a seconda del "colore politico" di chi lo ha guidato, con l'Associazione che non si è mai stancata di denunciare la chiusura del pubblico transito a causa dei cancelli posti dal privato.

Nell'aprile 2011 la Giunta Carrara ha approvato il progetto definitivo dei lavori di "*realizzazione nuovi tratti della viabilità del tempo libero a Piazzo*"; con tale deliberazione veniva disposta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Oltre due anni dopo, nel giugno 2013, la Giunta di centrosinistra ha quindi approvato la bozza di protocollo d'intesa con "Insieme per Piazzo", la quale si impegnava a versare al Comune di Albino la somma di 10.000 euro a titolo di contributo alle spese per l'esproprio del terreno interessato all'esecuzione dell'intervento concordato. La soluzione adottata dalla Giunta Carrara era quindi di espropriare una parte del terreno del privato per realizzare una strada che garantisse la viabilità. Questa soluzione era stata fortemente osteggiata dal privato e dalle minoranze di centrodestra. Nel giugno 2014, però, sono state proprio queste forze a vincere le elezioni e questo ribaltone politico ha anche ribaltato la questione Piazzo. La Giunta Terzi ha quindi detto no all'esproprio del terreno ed ha restituito i 10.000 euro all'Associazione. Per risolvere il problema viabilistico, ha poi trovato una soluzione alternativa: il privato, in cambio del mancato esproprio di parte dell'area di sua proprietà, avrebbe realizzato a sue spese una strada nei pressi del suo terreno (su proprietà Honegger, in mano al curatore fallimentare). Tale soluzione, però, è stata bocciata sia dalla minoranza di centrosinistra che da "Insieme per Piazzo", poiché tale percorso avrebbe una forte pendenza e, di conseguenza, non sarebbe agevole (il presidente dell'Associazione, **Gianmario Locatelli**, aveva detto che sarebbe un percorso valido solo per chi "*ha la gamba buona*"), tagliando fuori persone anziane o con difficoltà di deambulazione).

I cancelli in Via della Valle

Il 27 giugno 2018 è stato sottoscritto un accordo di mediazione tra l'Associazione "Insieme per Piazzo" e il Comune di Albino; il documento è stato firmato dal presidente Locatelli e dal sindaco Terzi. L'Associazione chiedeva l'esecuzione delle ordinanze comunali che stabilivano la demolizione dei cancelli posti sulla strada.

Il Comune si è impegnato a porre in esecuzione tali ordinanze, stabilendo entro 60 giorni "*la rimozione dei cancelli che impediscono il pubblico transito e il ripristino d'ufficio della transitabilità per le parti di percorso che sono già senza dubbio di proprietà comunale*".

Questo per quanto riguarda Via della Valle. Sull'esistenza di un diritto di passaggio pubblico della Via Piazzo, invece, sono rimaste le distanze tra Comune e Associazione. I 60 giorni sono trascorsi, ma nulla è successo. L'Associazione ha quindi scritto al sindaco (e alla stazione dei Carabinieri di Albino) in data 17 ottobre 2018. Non avendo ricevuto risposta, il 28 novembre 2018 ha presentato un esposto alla Procura di Bergamo, chiedendone l'intervento. Quella di Piazzo è una vicenda aperta da anni e la cui soluzione (quantomeno una soluzione accettabile da tutte le parti in causa) non sembra vicina.

Ceramiche F.lli Zanga
di Zanga Giuseppe e Pierluigi
PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
POSATURA
PARQUET - PIETRE
www.ceramichezanga.it
Via Tribulina, 7/B - 24021 Abbazia di Albino (BG)
Tel. 035 770110 - Fax. 035 772742 - info@ceramichezanga.it
P.IVA 02582580169

mulding form SRL
Stampaggio Materie Plastiche
per Iniezione e Sottovuoto
Produzione Stampi
Mulding Form Srl - Via E. Tarantelli, 10 - 24021 Albino (Bergamo)
Telefono 035/773355 - Fax 035/773401 - E-mail:info@muldingform.it
Partita Iva 00783130164

TORRE BOLDONE

Due leghisti tentano di togliere lo scettro alle due "matriarche" del centrosinistra

L'impresa non sarà di quelle più semplici ma, come si suol dire, "tentar non nuoce". Il centrodestra ranichese ha deciso di unirsi in un'unica lista per tentare di fare quel grande ribaltone che, in verità, appare quasi impossibile.

La maggioranza di centrosinistra "Proposta per Ranica" guida infatti il Comune da oltre un ventennio ed è fiduciosa di perpetuare questo suo dominio anche in futuro. La sindaca **Mariagrazia Vergani** si ripresenta per un secondo mandato e a cercare di toglierle lo scettro ci sarà un esponente leghista sostenuto dalle due liste "Progetto Comune" (che nel 2014 aveva candidato **Giovanni Fumagalli**) e "Ranica Nuova" (guidata dall'ex sindaco **Angelo Covelli**). La nuova lista sarà composta da esponenti della Lega, di Forza Italia, di Fratelli d'Italia e da alcuni indipendenti.

Se nel caso ranichese la missione del centrodestra sembra quasi impossibile, c'è più ottimismo su un altro fronte, quello pradalunghese.

La sindaca **Natalina Valoti** si ricandida, superando certi dubbi all'interno del Partito Democratico, e si scontrerà con il leghista **Marco Cefis** che, come già sottolineato nei precedenti due numeri del giornale, è il candidato a sindaco della Lega e della civica "Fare sul Serio". Il compito di Cefis, affrontando un sindaco uscente, non è semplicissimo, ma c'è da ricordare che a Pradalunga i primi cittadini uscenti sono stati spesso e volentieri sconfitti alle elezioni.

VILLA DI SERIO

I grillini tentano il ribaltone con Pierluigi Marchetti

Da alcune settimane i gazebo dei sostenitori del Movimento 5 Stelle sono presenti a Villa di Serio, paese nel quale si presenteranno alle prossime elezioni amministrative del 26 maggio con una loro lista.

Il candidato a sindaco pentastellato è **Pierluigi Marchetti**, scelto democraticamente dai militanti grillini, che guiderà una lista composta da molti giovani. Marchetti sfiderà il primo cittadino uscente **Bruno Rota**, tentando di battere la lista di maggioranza "VillAperta", che guida il Comune della Bassa Valle Seriana da un quarto di secolo. Un'impresa difficile, ma non impossibile. Oltre a Rota e Marchetti, si dovrebbe presentare anche un candidato del centrodestra.

Va sottolineato che alle elezioni comunali di cinque anni fa i pentastellati si erano presentati in due Comuni della Valle Seriana: Albino e Pradalunga. In entrambi i paesi, che torneranno alle urne la prossima primavera, non saranno presenti liste del Movimento 5 Stelle, che però tenteranno la fortuna (e il ribaltone) a Villa di Serio.

SCANZOROSCIATE

Demolita la "Cascina Santa", si mette mano alla viabilità scanzese

Dopo lunghi mesi di attesa, a Scanzorosciate si è proceduto alla demolizione del vecchio edificio conosciuto come "Cascina Santa". Questo abbattimento è particolarmente importante, perchè permetterà l'ampliamento della carreggiata di Via Monte San Michele (che conduce al centro storico di Scanzo) e un miglioramento della viabilità. Potranno infatti cominciare gli interventi di ricostruzione con passaggio pedonale fino a Via Sabotino e dopo il Cre estivo inizieranno poi i lavori di raddoppio di Via Monte San Michele, dando nuovo slancio alla viabilità scanzese, obiettivo dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco **Davide Casati**.

NEMBRO

Cancelli lancia la "santa alleanza" per il commercio nembrese

(AN-ZA) – *"Dobbiamo superare lo step della lamentazione e capire che non si può tornare indietro. I giovani vanno nei negozi del paese? No, nessuno di loro, perché vanno all'Oriocenter o comprano online. In tema di commercio, un certo fenomeno non è più recuperabile e bisogna trovare strade nuove"*. Il sindaco **Claudio Cancelli** ha scelto il commercio di vicinato come argomento cardine del 2018 nembrese, istituendo un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle varie realtà politiche e sociali della cittadina.

"*Questo tavolo di lavoro sarà formato da due rappresentanti dei commercianti, due esponenti della Giunta (l'assessore al Commercio e vice sindaco* ***Massimo Pulcini****, con cui mi alternerò e, a seconda dei temi, altri assessori), due rappresentanti per ogni gruppo consiliare e due in rappresentanza dei sei Comitati di Quartiere. Il compito* – spiega Cancelli - *è studiare le iniziative che si possono mettere in campo per sostenere il commercio di vicinato nel centro storico, ma non solo; iniziative per migliorare la visibilità e l'attrattività, come pure eventuali modifiche al Pgt e al regolamento edilizio, in modo da semplificare l'apertura di nuovi esercizi. Oggi come oggi, infatti, stiamo osservando che quando termina un'attività e un'altra vuole subentrare, ci sono problemi dovuti, ad esempio, a limitazioni poste dal*

regolamento; bisogna vedere quelle che vanno mantenute, quelle che vanno tolte e quelle da semplificare per favorire l'apertura di nuovi esercizi commerciali. Sul tema dell'attrattività, abbiamo messo a bilancio un finanziamento di 15.000 euro, come pure abbiamo confermato il bonus Tari di 10.000 euro all'anno. Questo non sarà molto, ma rappresenta un segno di attenzione da parte dell'Amministrazione comunale. A Nembro ci sono energie che si possono mettere in moto e che però vanno aiutate". La prima seduta di questo neonato tavolo di lavoro è stata fissata per il 13 marzo e ci sarà tempo fino alla fine di settembre per presentare tutte le proposte che saranno poi portate in Consiglio comunale. "*Vanno toccati tutti gli aspetti del tema commercio: semplificazioni, incentivi e iniziative sull'attrattività. L'aspetto più importante è che si coinvolgono i cittadini di Nembro tramite i Comitati di Quartiere, i commercianti tramite le loro associazioni e i gruppi consiliari tramite i loro rappresentanti*". Una sorta di "santa alleanza" per aiutare il commercio.

"*Vorrei che il commercio di vicinato sia il tema dell'anno. Alcuni strumenti urbanistici sono un po' penalizzanti per i commercianti ed è necessario agire in termini concreti e in tempi ravvicinati*". Il primo cittadino fa poi un esempio per spiegare come il tema sia importante e, al tempo stesso, di non facilissima soluzione. "*Conosco tante persone che vanno in negozio per provare un vestito, trovano la taglia giusta e poi lo comprano su Amazon...*". Sì, la vita dei piccoli commercianti è meno facile che in passato.

> *"Giunta, minoranza, commercianti e cittadini trovino soluzioni. Conosco persone che vanno in negozio per provare un vestito, trovano la taglia giusta e poi lo comprano su Amazon"*

NEMBRO

Grande festa nembrese per il ritorno delle 8 campane

Il 15 marzo tornano a Nembro dopo i lavori di restauro. Il campanaro Nicola Persico: "*Lavori fatti bene, un grazie ai donatori*"

(AN-ZA) – Due mesi fa avevamo scritto che la chiesa nembrese era rimasta "senza voce" perché le otto campane erano state tolte dal campanile il 15 gennaio e portate a decine di chilometri di distanze per essere restaurate. Fra pochi giorni, il 15 marzo, sul sagrato della chiesa arcipresbiterale plebana di San Martino sarà invece possibile accogliere e ammirare nel loro rinnovato splendore le otto campane, che il 19 marzo saranno poi issate e installate nella cella campanaria.

L'intervento, costato circa 40.000 euro, è stato reso possibile dalle offerte di diversi benefattori che hanno voluto dare il loro contributo all'atteso restauro delle campane. I lavori sono stati eseguiti dalla Ditta Calisfer di **Alessandro Calissi** di Grumello del Monte.

L'intervento consisteva nella sistemazione dei ceppi di contrappeso e dei nuovi martelli, nella sostituzione delle catene di trazione dei motori e del quadro di comando; le campane sono state anche "girate" del 30% per evitare che il batacchio continuasse a battere nello stesso punto, dove si è creata nel corso dei decenni una infossatura. Dopo il restauro, le campane sono state lucidate, spazzolate e cerate (nelle foto, scattate nell'officina di Grumello, si possono ammirare i lavori eseguiti).

Il Campanaro Nicola Persico (collaboratore dell'Arciprete e consigliere comunale) ha seguito da vicino il restauro delle otto campane. "*Siamo ormai agli sgoccioli e, finalmente, fra pochi giorni potremo ammirare le nostre campane sul sagrato della chiesa. I lavori sono stati fatti bene e, in assenza della campane, è stato sistemato l'interno della cella campanaria. Venerdì 15 marzo, in occasione del ritorno delle campane, saranno presenti sul sagrato i bambini (mezzani e grandi) della scuola materna Crespi Zilioli, insieme a maestre e suore*".

In occasione del ritorno delle campane restaurate si terranno a Nembro alcuni giorni di festa. L'arrivo delle campane è previsto per le ore 14 di venerdì 15 marzo. Nel pomeriggio di sabato ci sarà un suono d'allegrezza di tutte le campane delle chiese sussidiarie nembresi. In serata, nell'auditorium "Giovanni XXIII" sarà fatta da Alessandro Calissi una relazione tecnica del restauro. Domenica 17 marzo sarà celebrata una solenne Messa presieduta da **mons. Gianluca Rota**, con la presenza di rappresentanti delle associazioni e dei Campanari; saranno poi benedette le otto campane.

"*Sarà una festa di comunità* - spiega Persico - *abbiamo organizzato un punto ristoro in cui le persone si potranno incontrare e stare insieme per due giorni in occasione di questi festeggiamenti. Saranno coinvolti anche i volontari dell'associazione Nazionale dei Carabinieri in Congedo, che di notte sorveglieranno le campane issate sul sagrato, coordinati da* **Francesco Pacati**. *Lui, il fratello* **Piero** *del gruppo Artiglieri e il volontario* **Giuseppe** *dei Pompieri, allestiranno il sagrato con arredi storici e culturali. Saranno presenti anche gli Alpini di Nembro, che col gruppo Campanari e altre associazioni e singoli volontari, che ringrazio per la disponibilità, seguiranno il punto di ristoro. Inoltre, come gruppo di Campanari, finanziamo il nuovo impianto di illuminazione a Led della cella campanaria e faremo illuminare anche i due orologi della torre. Sono molto soddisfatto di quest'opera attesa da anni* - conclude Persico - *e per questo ringrazio tutti i donatori e chi ci ha dato una mano per seguire tutto questo lavoro, in particolare l'Arciprete plebano* **don Santino Nicoli** *e tutti i nostri Campanari*".

Martedì 19 marzo, alle 9 di mattina, inizieranno poi i lavori di installazione delle campane nella cella del campanile alla presenza dei bambini delle scuole elementari di Nembro. Sì, la chiesa nembrese sta ritrovando la sua voce.

ALZANO LOMBARDO

Eredità Pesenti, dopo un anno non c'è ancora l'inventario. Bertocchi: "Spero di averlo a fine marzo"

Per pagare tutti i legatari (parenti, Casa di Riposo, Parrocchia di Nese) si vende una parte della massa ereditaria

(AN-ZA) – E' ormai passato più di un anno dalla scomparsa di **Giusi Pesenti**, scomparso il 12 febbraio 2018, che ha lascito in eredità al Comune di Alzano Lombardo una ricchissima eredità di cui però non è ancora riuscito ad entrare in possesso. Questo perché, vista la vastità della massa ereditaria, non c'è ancora un inventario del patrimonio lasciato da Pesenti, nato nella frazione di Nese nel lontano 1925.

L'eredità Pesenti consiste nel maestoso castello di Belvedere (conosciuto come "del Belvedì"), oltre ad un enorme parco, alcuni edifici e consistenti strumenti finanziari (fondi di investimento, obbligazioni...). Ebbene, una parte di questi ultimi sarà venduta, come stabilito dal Consiglio comunale di lunedì 4 marzo.

"*Si trattava di una semplice formalità. Questo* – spiega il sindaco **Camillo Bertocchi** - *è uno dei primi provvedimenti che adottiamo a proposito dell'eredità di Giusi Pesenti, ma ce ne saranno sempre più in futuro, quando finalmente potremo entrare in possesso del patrimonio che ha lasciato al Comune. Ormai siamo a buon punto e spero che entro la fine di marzo l'esecutore testamentario riesca a chiudere con l'inventario. C'è da tenere conto che si tratta di una eredità molto ricca e... complessa.*

L'esecutore testamentario deve pagare tutti i legatari, cioè gli altri beneficiari dell'eredità (parenti, Casa di Riposo e Parrocchia di Nese) e, per fare questo, è necessaria la vendita di strumenti finanziari presenti nella massa ereditaria. Il Tribunale ci ha chiesto il parere e il Consiglio comunale ha detto sì".

Il passaggio successivo è quello della creazione di una fondazione che gestisca il patrimonio lasciato da Pesenti al Comune di Alzano. "*Voglio creare questa fondazione – conclude il primo cittadino - ma finché non abbiamo il... 'conto', cioè l'inventario, è impossibile fare qualcosa*".

ALZANO

L'ira di Bertocchi: "Noi sindaci siamo bistrattati in maniera indecente!"

(AN-ZA) – "*Noi sindaci sono ormai dei parafulmini e siamo considerati non poco... ma pochissimo dallo Stato!*". Quello di **Camillo Bertocchi**, primo cittadino di Alzano Lombardo, è uno sfogo in piena regola che pone al centro dell'attenzione l'attuale situazione in cui si trovano i sindaci.

Tutto nasce da un suo messaggio su facebook, una provocazione che intendeva attirare l'attenzione dei cittadini. Bertocchi aveva infatti postato una foto della sua "busta paga" del mese di febbraio, cioè il suo compenso di sindaco, pari a 766,10 euro. Un importo che non è certamente alto.

Ecco quanto scrive, con un pizzico di ironia, il primo cittadino alzanese: "*Col reddito di cittadinanza avrei preso 14 euro in più?! Ribadisco che i sindaci non chiedono più soldi dallo Stato, ma più tutela e rispetto! Non sono sufficienti le belle parole!*".

Bertocchi spiega il senso di questo messaggio. "*Questo non è il mio primo intervento del genere su facebook.*

Sto infatti cercando di sensibilizzare le persone su quella che è oggi la situazione dei sindaci, al di là dell'appartenenza politica di ognuno di loro. Penso che sia l'ora di dare una maggior tutela alla figura del sindaco – sottolinea il primo cittadino - *che è stata bistrattata in maniera indecente. A questo proposito, sto cercando con altri colleghi di fare un'azione forte nei confronti dello Stato*".

Adesso lo Stato italiano è guidato da un Governo composto dal Movimento 5 Stelle e dalla Lega, il tuo partito. "*Sì, a me piace la politica, ma non sono un tifoso e se il mio partito sbaglia, lo dico.*

Se questo Governo non soddisferà le richieste di noi sindaci, mi arrabbierò come ho fatto con quelli precedenti".

Tornando al post di Bertocchi, diverse persone gli hanno inviato messaggi di comprensione e vicinanza: "*No, ma davvero Camillo, chi te lo fa fare?*", "*Piccola differenza...con il reddito di cittadinanza niente responsabilità!*", "*Ha ragione, il rispetto del lavoro e della persona*", "*E' una cifra scandalosa... Un sindaco (anche se ha un altro lavoro) meriterebbe molto di più!*".

Un critico, Marco, ha invece scritto: "*Il sindaco di Alzano vorrebbe dirci che vive solo ed esclusivamente con lo stipendio del suo Comune? Possibile che non abbia un lavoro, un'altra entrata economica?*".

Camillo ha risposto: "*Ho fortunatamente un lavoro, ma quello penso sia un problema mio... il senso del post è un altro (da leggersi con alcuni miei interventi precedenti) ovvero che lo Stato può anche dare poco o nulla ai sindaci, ma non può ricordarsi di loro solo quando c'è da dare colpe (ma è una storia lunga). Quella sulla parte economica era una battuta, quindi da prendere come tale*".

Marco è tornato alla carica: "*Sig. Camillo Bertocchi, ignoro i problemi del suo Comune, però nel mio di 3.300 abitanti lo stipendio da sindaco è tra i 1.500 e 2.000 euro al mese*".

Il sindaco ha risposto nuovamente: "*Il motivo è che i sindaci dipendenti prendono la metà dell'indennità. Ciò detto, ribadisco che il problema non è il denaro (dopotutto nessuno ti obbliga a fare il sindaco...).*

Il tema è molto più serio e riguarda la rappresentatività che è sempre meno anche per le pesantissime responsabilità assegnate agli amministratori. In molti paesi non si trovano candidati e sarà sempre peggio se il Governo non si attiverà a ridare dignità e tutela a sindaci, assessori e consiglieri".

SCHEDA/1 - SEGUE DA PAG. 8

I figli di Prospero, divisi tra Italia e Brasile

anno di permanenza torna con la famiglia in Italia. Da un documento d'imbarco risulta che Mario parte di nuovo per il Brasile all'età di 16 anni,nel 1897, con il fratello Giovanni e sua moglie Angela con la figlia Giuditta, sul piroscafo Assiduità, sbarcano al porto di Santos con destinazione Torrinha per lavorare come agricoltore nella fazienda 'jm Lima Pires'. Il 10 maggio 1902 sposa ad amparo Maria Grazia d'Onofrio. Nel 1906 ottiene una licenza straordinaria per convalescenza di un anno e ritorna a Redona di Bergamo, proveniente dal 3° reggimento Fanteria di Pistoia. L'8 giugno 1906 si imbarca a Genova sulla nave 'Rio Amazonas' per Santos con destinazione Campinas in Brasile dove lavorerà come agricoltore nella fazenda 'Herculano Couto', avranno 9 figli

Francesco Luigi (Franceschì l'americà): Nasce il 26 maggio 1884 a Trescore Balneario, Gazzo superiore, a 8 anni si imbarca con la famiglia sulla nave 'Re Umberto' nel 1892 per Santos (Brasile) e rimane con la famiglia ad Amparo, dopo qualche anno di permanenza in Brasile, forse ritorna con la famiglia in Italia. Il 27 ottobre 1912 sposa Carolina Soldini a Villa di Serio e qui rimane fino al 1924. a 41 anni (1925) ritorna in Brasile con la famiglia, si imbarca sul piroscafo 'Principessa Mafalda per stabilirsi a Mogi Mirim. Qui rimane per 3 anni, poi si sposta a Campinas per altri 5 per lavorare nell'edilizia con un fratello residente in Brasile. Per diverbi con uno dei due fratelli, decide di trnare in Italia nel 1932 a Villa di Serio e risiedere in via Roma n° 32, hanno 11 figli. Francesco muore nel 1969 a Villa di Serio, all'età di 85 anni, dopo essere stato ricoverato alle cliniche Matteo Rota di Bergamo per la rottura del femore in seguito a caduta accidentale mentre sta sistemando la gabbietta dei canarini. Francesco era noto a Villa di serio per il vistoso tatuaggio che portava ad un braccio: un serpente con una spada a dimostrare come in Brasile i rettili fossero animali da temere e terribili.

Maria Erminia (Emilia – Miglia): Nasce il 30 gennaio 1886 a Trescore Balneario, Gazzo superiore, All'età di 6 anni si imbarca con la famiglia sulla nave 'Re Umberto' nel 1892 per Santos (Brasile) e rimane con la famiglia ad Amparo, dopo qualche anno di permanenza torna con la famiglia in Italia. Sposa a Villa di Serio il 25 marzo 1908, Giuseppe Felice Corna nato a scanzo e residente a Villa di Serio, hanno 10 figli

Serafina: Nace il 29 aprile 1891 a Bergamo Redona, via Stroppa 75, viene battezzata il giorno seguente dal parroco Giovanni Battista Natali, alla presenza della madrina Rosa Fabris, forse sorella di giuditta. Imbarcata all'età di 1 anno on la famiglia sulla nave 'Re Umberto' nel 1892 per Santos (Brasile) e rimane con la famiglia ad Amparo, dopo qualche anno di permanenza torna con la famiglia in Italia. Sposa il 24 settembre 1911 Giuseppe Beni a Villa di Serio dove risiederanno in via Pietro Cavalli, hanno 8 figli, serafino muore a Villa di Serio il 24 agosto 1975 all'età di 84 anni, per problemi cardiaci.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni:
www.fondazionezaninoni.org

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

segue dalla prima

Benedetta gente

favorivano quel senso di appartenenza e di scalata sociale corrispondente all'età e le sfilate di ragazzi e ragazze in divisa erano una misura (anche forzata) di consenso. E i gerarchi in divise che oggi sembrano un po' carnevalesche, potenziavano e sottolineavano la loro autorità, sopperendo spesso alla scarsa autorevolezza. I preti con la tonaca erano un facile punto di riferimento ma anche un distintivo di sacralità e inviolabilità. Don Rodrigo di fronte a Fra Cristoforo che gli sta dicendo che l'innocenza è potente agli occhi di Dio (il riferimento è a Lucia, insidiata dal signorotto), sbotta: "Eh, padre!, il rispetto ch'io porto al suo abito è grande: ma se qualche cosa potesse farmelo dimenticare sarebbe il vederlo indosso a uno che ardisse di venire a farmi la spia in casa". E più avanti, quando lo scontro è aperto: "Villano rincivilito!, tu tratti da par tuo. Ma ringrazia il saio che ti copre codeste spalle di mascalzone e ti salva dalle carezze che si fanno a' tuoi pari per insegnar loro a parlare. Esci con le tue gambe, per questa volta; e la vedremo".

La chiesa ha rinunciato a imporre la talare, oggi distinguere un prete da uno qualsiasi è un'impresa. Che sia anche per questo che è venuto meno parte del rispetto dovuto ai suoi preti? Oggi Fra Cristoforo, vestendo casual, non uscirebbe incolume dal palazzo di don Rodrigo.

Ma tornano le divise di appartenenza politica e sociale. Il Ministro dell'Interno veste regolarmente la divisa della Polizia, volendo trasmettere un messaggio leggibile dalla massa: vigilo per voi e su di voi. In questo senso è contraddittorio l'annuncio (per ora) della liberalizzazione del possesso delle armi perché i cittadini si possano difendere da soli. Allora, ci difende lo Stato o ricorriamo al "fai da te", che è l'evidente rassegnazione all'individualismo di fronte all'impotenza dello Stato?

Anche le "battaglie" tra tifoserie del calcio presuppongono l'identificazione dell'amico e del nemico con sciarpe, berretti, maglie e giubbe con i colori sociali del club amico e di quello rivale.

Adesso ci si divide, come troppo spesso è successo nella storia, a difesa del proprio orto, nient'altro. E allora serve fomentare la paura di chi potrebbe scavalcare la staccionata, indicandone uno "forestiero", non sia mai che si identifichi il nemico nel vicino di casa (che magari è davvero quello che ti fa i dispetti), si perderebbe coesione e consenso.

La scarsità di candidati a sindaco ("chi me lo fa fare di diventare il bersaglio di ogni cretino?", ha risposto uno cui chiedevano di mettersi in lista) è un altro brutto segnale. E allora via libera a chi si candida per i propri interessi. Nessuno per tutti, ognuno per se stesso.

Brutta storia, c'è in giro aria di rissa, se non peggio, di guerra. "All'alba verranno a domandarmi venti chili di riso, ma manteniamo la calma, l'importante è dirgli un no deciso, forse li accoglierò con la vestaglia turchese, rendendo baci per le offese" (Vecchioni).

Le divise sanciscono le divisioni, le acuiscono, preparano lo scontro.

Quelle migliaia di giovani in piazza, senza divise, in ogni parte del mondo, per gridare contro il saccheggio del pianeta, contro le divisioni artificiose (e interessate) sulle presunte supremazie di una razza sull'altra, sono segnali contrari e confortanti. Un tempo ci si divideva su un progetto di convivenza, coltivando sogni e utopie, per un progetto di giustizia e libertà. Adesso i giovani marciano uniti per garantirsi semplicemente la vita. Siamo tutti, uomini e donne, sotto lo stesso cielo. E l'unico pianeta abitabile, che si sappia, al di là dei voli stellari, è questo.

(p. b.)

segue dalla prima

NON PORTATE RANCORE MA BISCOTTI

bre nascono e insegnano la notte agli idioti. Dai, mettiti di profilo, che mi sembra di vederti, senza dolore addosso, leggera solo di felicità, magari poi ti dipingo con una chitarra o ti conto i brividi di freddo. dai che lo so che sei incline all'addio, e hai meno risate di quel che dovresti, tagliate nei pezzi di vita, mischiate coi giorni di pioggia. dai, andiamo a conoscere la primavera anche quest'anno. Quanto bene, andato a male. Ma non importa. Perché poi finisce sempre che torno a stupirmi dentro gli occhi di te. Che sei un bimbo, con lo zainetto pieno di peluche che ti fanno da guscio. E altro non serve. Sono quelli i veri paracadute. Se vuoi volare devi imparare ad assecondare ogni tipo di vento. Soprattutto i venti cattivi. Quelli che spazzano via i nidi. Ma poi alla fine ti lasciano nudi di meraviglia. Mi piace quello che il vento fa alla polvere. Che le tempeste sono orgasmi. E non conoscono intimità. Come i cieli di marzo. Il resto non importa. Invece di portare rancore, portate biscotti.

Aristea Canini

segue dalla prima

VEDRAI SARÀ ANCORA PRIMAVERA

segue dalla prima

NORD E SUD: SECESSIONE RECIPROCA

STORIA DELLA NAVIGAZIONE SEBINA 1910-1940 - DI MARIO VISINONI - PARTE SECONDA

É dell'anno 1905 l'inizio del prolungamento del tronco ferroviario Iseo-Edolo, ma è anche dello stesso periodo il varo ad Iseo del battello "Nettuno".

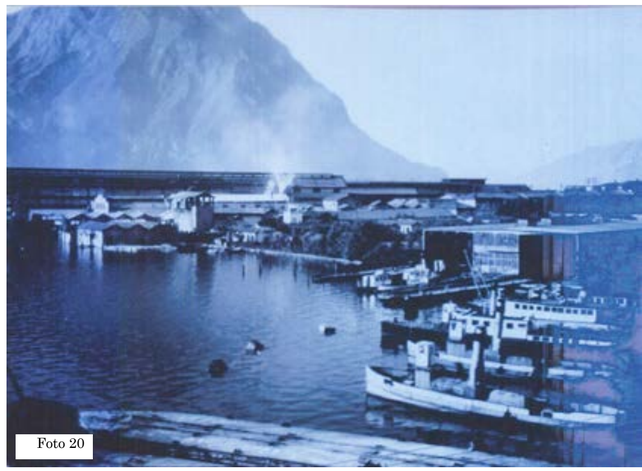


Foto 20

Acquistato dalla Navigazione, il Nettuno venne poi acquistato dai privati proprietari ed entrò a far parte della flotta sotto il nome di 'Sarnico' fu poi soprannominato il "NINA" (foto13) e durò in servizio fino al 1926. Nel 1908 il nuovo tronco Iseo-Edolo é già in funzione ed è così che appare anche il "PISOGNE" che allaccia i treni da e per Brescia da e per Lovere e Riva di Solto. Intanto è venuto il tempo delle chiatte (foto14) e dei pontoni ferroviari costruiti sia dalla Società Anonima Gio. Andrea Gregorini quanto dalla stessa Società di Navigazione. Poi, navigano per il bel lago : il "CITTÀ DI BERGAMO" e, proveniente dal lago di Ginevra, il "CITTÀ DI BRESCIA".

Nel 1910 un nuovo battello: "ISEO" (foto15) sulla tratta Lovere - Pisogne, rimasto in servizio per cinquant'anni, in sostituzione del "PISOGNE" che andava in disarmo.(L'ISEO è ancora in servizio dopo aver superato il mitragliamento del 1944)

Inoltre nel 1916, si vara il "GORIZIA", adibito al rimorchio delle chiatte e da Sampierdarena arriva il rimorchiatore "CITTÀ DI CREMONA" di 24 mt. di lunghezza e Compound di 125CV di potenza. Il 10 giugno 1922 rientrava in servizio completamente rinnovato il piroscafo "CITTÀ DI BRESCIA" con movimento a pale.

Vicende di nuovi battelli e di nuovi rimorchiatori si susseguono. Sono da ricordare i rimorchiatori ADAMELLO" e "TRIESTE" degli anni 1924 e 1925 e l'elegante piroscafo "LA CAPITANO" (foto 16), tutt'ora in navigazzione, che celebra la loverese Beata Capitano e ancora il rimorchiatore "TRENTO" dell'anno 1927 (foto17).

Nel 1929 i piroscafi in uso erano sei, capaci di trasportare complessivamente 1200 passeggeri. Quella del Sabino era considerata, all'epoca, la flotta più' numerosa di tutti i laghi italiani. Il servizio a vapore non eliminò l'antichissimo trasporto per mezzo di barconi e barche. (Foto18) Verso il 1890 veleggiavano 5 barconi da 50 tonnellate, 35 da 45 , 5 da 28. Una statistica del 1900 ne assegnava 16 a Lovere (Foto 19), 15 a Tavernola, 12 a Sarnico, 10 a Pisogne, 8 a Pilzone , 5 a Castro , 4 a Predore, 3 per ciascuna località a Vello, a Riva, a Montisola, 2 a Marone, 1 a Sulzano, 1 a Clusane. Nel 1906 il totale delle merci trasportate sul Lago Maggiore fu 72.000 tonnellate, sul lago di Como 52.000, sul Lago di Garda 13.000, mentre sul lago d'Iseo si ebbe la cifra rilevantissima di ben 300.000 tonnellate. (Foto 20)

Nel 1926 si contano ancora 45 barconi di massima e di 15 di media portata, alcuni provvisti di motore a scoppio.

Numerose erano le barche da pesca, specialmente a Montisola, a Predore, a Clusane e a Sarnico; e quelle da diporto, soprattutto a Sarnico, a Lovere e ad Iseo. A Pisogne ormeggiavano barche di grosso tonnellaggio, come il Duilio. Il Dandolo, il Ruggero di Lauria , l' Alpina e l'Italia ; alle quali si aggiunse poi la Virginia. Nel 1909 iniziava il servizio di trasporto a mezzo di ferry-boat con quattro chiatte di ferro e 4 di cemento armato, rimorchiate dal piroscafo " Cremona".

Nel 1929 la flotta percorreva annualmente Km.120.000 trasportando in media 200.000 passeggeri. Quatto dei cinque rimorchiatori mettevano in moto ogni giorno quasi tutte le 29 chiatte che portavano complessivamente un centinaio di carri. Percorrevano annualmente 60.000 chilometri trasportando 400.000 tonnellate di materiale vario, tra il quale predominavano le materie prime ed i prodotti della "Acciaierie, fondere e ferriere Franchi Gregorini" di Lovere, grande e potente industria loverese; i gessi di Lovere, le calci idrauliche ed il cemento della Mineraria Lombarda, di Federico Milesi, del prof. Sina e della Sebina, grandiosi stabilimenti allineati fra Tavernola e Riva di Solto. Iniziò poi un lungo periodo di continui cambiamenti statutari, di dissesti, trasformazioni , demolizioni di storici natanti (tra cui il leggendario " Commercio" dopo 65 anni di attività, una percorrenza di 2.5000.000 km e più' di un milione e mezzo di mezzo di passeggeri) e di continue trasformazioni, con conseguenti gravi cali di passeggeri per le strutture ormai inadeguate alle mutate esigenze dei nuovi tempi. Vari furono inoltre i cambi di presidenza, ultimo il conte Dott. Ing. Ratti di Desio in carica nel 1938, nel momento in cui al Senato si votava il rinnovamento di tutti i servizi di navigazione nazionale e che alla fine portò ad un commissariamento della Società che, nel frattempo, per evitare un dissesto era stata chiusa ma immediatamente riaperta come Impresa Sebina di Navigazione. Nel tempo si ebbe una forte diminuzione del trasporto di merci, che della media di 400 mila tonnellate annue, record nazionale, era ora scesa a 130 mila tonnellate. Poi gli avvenimenti precipitarono sino all' avvento nel 1940 dell'entrata in guerra dell'Italia…

La seconda guerra mondiale era iniziata .

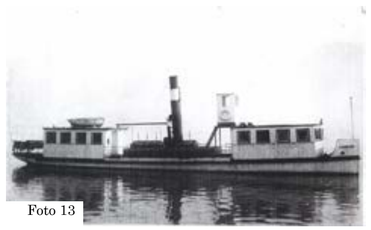


Foto 13

Foto 14

Foto 15

Foto 16

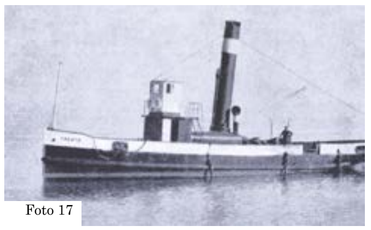


Foto 17

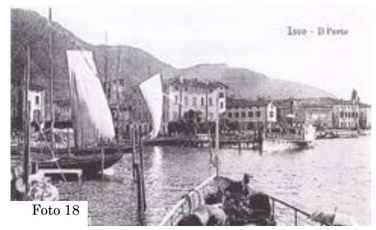


Foto 18

Foto 19